Anno 121 - Numero 50

LA STAMPA

Sabato 28 Febbraio 1987 - L. 700

Il tempo che farà: POCO NUVOLOSO - NUVOLOSITA' IRREGOLARE | Temperature di ieri: Max. Catania 19° - Min. Bolzano -4° - Torino (media) 3° - Previsioni a pagina 8

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 ...

VALUTE — DOLLARO 1296,80 +3,00 — MARCO 711,23 -0,01
BORSE — MILANO (Comit) 634,92 +0,36% — NEW YORK (Dow Jones) 2222,99 +7,21

OGGI **Tutto libri** — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

L'intesa raggiunta ieri dai partiti della maggioranza

E' deciso, martedì la crisi

Craxi comunicherà la fine del governo in Senato - Da quel momento tutto sarà nelle mani di Cossiga - De Mita annuncia: «Presenteremo un solo candidato»

ROMA — Bettino Craxi è atteso sul colle del Quirinale per il tardo pomeriggio di martedì prossimo, 3 marzo. Rassegnerà le dimissioni del suo governo nelle mani di Francesco Cossiga, dopo aver ricoperto la carica di presidente del Consiglio per 43 mesi. Prima di questo atto, comunicherà la sua intenzione di dimettersi in una breve riunione del Consiglio dei ministri, la mattina, e, il pomeriggio alle 18 e 30, ai senatori della Repubblica. Sarà, per lui, un martedì grasso particolare.

Da quel momento in poi tutti i riflettori faranno centri sul palazzo dove ha sede la Presidenza della Repubblica, che, preparata a questo evento fin dagli accordi di luglio, ha già studiato attentamente la pratica. Ma non si tratta di una pratica semplice. Lo si è capito chiaramente durante e dopo il vertice di maggioranza di ieri mattina, dove il segretario della dc, Ciriaco De Mita, ha visto soddisfatta la sua richiesta di cessata locazione di Palazzo Chigi da parte del presidente socialista.

«Così come ho già preannunciato alla Camera, intendo comunicare al Parlamento, e in questo caso, secondo la prassi, al Senato della Repubblica, e sentito il Consiglio dei ministri, le conclusioni di una doverosa ed attenta riflessione politica», è stata la formula con cui Craxi ha annunciato la sua intenzione di andarsene, al termine di un discorso incentrato sulla progressiva dissoluzione della «maggioranza».

Ma l'operazione sgombero voluta dalla dc ha comportato qualche prezzo e, se gli italiani hanno qualche probabilità di non sentire più la parola «staffetta», adesso, come hanno sottolineato le dichiarazioni di quasi tutti i leader, c'è il problema di ridare un significato pieno alla parola «maggioranza». Nel corso del vertice di ieri, De Mita ha insistito ancora una volta sul carattere «strategico» che la dc attribuisce alla formula del pentapartito. Ma, da Claudio Martelli a Giovanni Spadolini, da Franco Nicolazzi a Renato Altissimo, tutti gli hanno risposto di non pensarla allo stesso modo ed hanno aggiunto che, pur essendo disponibilissimi a partecipare alla costituzione di un nuovo governo a guida democristiana, il passaggio non è affatto automatico. Occorre ridiscutere, hanno detto tutti, linee, programmi e scadenze del costituendo governo.

Il socialista Martelli ha detto: «Non accetteremo a scatola chiusa qualunque presidenza, qualunque governo, qualunque programma». Il repubblicano Spadolini ha chiesto: «Con quale credibilità i cinque partiti potrebbero chiedere un voto di fiducia se non avessero risolto i problemi dei referendum?». Il socialdemocratico Nicolazzi ha rivendicato per il suo partito la libertà di immaginare tutti i futuri politici possibili. Il liberale Altissimo ha respinto l'idea di «un governicchio» qualunque e si è associato a Spadolini nel sostenere che o si risolve il nodo dei referendum oppure fare un nuovo governo non ha senso. E, poiché, su questo punto, la posizione socialista è parsa piuttosto rigida e più interessata alla celebrazione dei referendum (in particolare quello sul nucleare), ecco predisposta una possibile piattaforma di lancio per elezioni anticipate. Il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani, che ha concluso la breve riunione (due ore circa), ha segnalato il rischio che la maggioranza faccia «autogol».

La crisi inizia adesso il suo itinerario istituzionale. «Lanceremo un piccione solo», ha risposto ieri pomeriggio De Mita a chi gli ha chiesto come si comporterà la dc di fronte alle previste esercitazioni di tiro dei socialisti sui suoi candidati alla presidenza del Consiglio. Il pennuto solitario di cui ha parlato De Mita è Giulio Andreotti, sul quale i socialisti sparano già il veto. Un tentativo di smentita di Martelli in proposito ha lasciato, ieri, le cose come stavano: «Non abbiamo detto no alla candidatura di Andreotti perché non ha l'incarico, anche se talvolta tende a comportarsi come se l'avesse».

Ma, se è certo che la dc proporrà a Cossiga il nome dell'attuale ministro degli Esteri per formare il governo, è improbabile che De Mita si blocchi su una rosa a un solo petalo. Potrebbe sembrare una forzatura e sarebbe probabilmente interpretata come l'espressione di un recondito desiderio di rompere tutto. Il direttivo dei senatori dc affronterà il problema della rosa già il prossimo martedì, prima di ascoltare Craxi. Per mercoledì è fissata una riunione della direzione del partito.

Se la candidatura di Andreotti, che dovrebbe essere formalizzata con un mandato da Cossiga verso la fine della prossima settimana, verrà abbattuta, saranno probabilmente tentate altre strade. Come avviene puntualmente ad ogni crisi del governo, la fantasia dei politici si è scatenata.

Paolo Passarini

Un soprassalto di dignità

La riunione dei cinque è stata utile: qualcosa si è chiarito. Craxi ha tagliato corto alle voci che lo volevano abbarbicato a Palazzo Chigi, e ha anticipato quasi di un mese le dimissioni, inizialmente preventivate a ridosso del congresso socialista. Un'iniziativa «saggia e responsabile», ha detto De Mita. Quattro settimane in più consentono ai partiti di vedere se è ancora possibile formare un governo serio, che duri fino all'estate dell'anno prossimo, o se è meglio votare a giugno.

Altro risultato positivo: si è chiuso l'argomento «staffetta». Craxi è tornato a dire che i democristiani avevano dato alle intese del luglio scorso una «interpretazione automatica e obbligatoria». I tre partiti laici hanno condiviso l'interpretazione dei socialisti. Questa volta è stato De Mita ad essere «saggio e responsabile» rinunciando ad insistere. Questa polemica era ormai un focolaio di infezione. Le reciproche accuse di slealtà e di arroganza rendevano impossibile ogni accordo oggi e pregiudicavano quelli di domani.

Terzo chiarimento: se ci sarà un nuovo governo sarà a conduzione democristiana. Tutti si sono detti disponibili; nessuno ha avanzato una richiesta diversa.

A questo punto, cominciano le zone d'ombra. La nascita del nuovo governo è subordinata a due condizioni: la sua composizione e la definizione dei programmi. Tutti sanno che De Mita nelle ultime settimane ha deciso per Andreotti, e ieri, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha fatto capire che punterà soltanto sul ministro degli Esteri. Questa soluzione invece di semplificare i problemi rischierebbe di complicarli. Se, infatti, nel quadro di un accordo che prescrive la nomina di un democristiano venisse presentato il solo Andreotti si imporrebbe agli alleati una scelta obbligata. Dopo le accese discussioni sull'automatismo della staffetta, questo non sarebbe il miglior modo per cominciare le trattative.

Spadolini ha poi subordinato l'entrata dei repubblicani nel nuovo governo ad un accordo che eviti i referendum sul nucleare e sulla giustizia, ma le probabilità di un compromesso erano già minime e l'andamento della Conferenza sull'energia non le ha certo aumentate.

Nulla è impossibile, ha detto Spadolini, ma in politica i miracoli accadono di rado e comunque non vanno messi nel conto, fino a quando non si verificano. Oggi la diagnosi resta quella di ieri: a giugno si vota. Ma fino a ieri il pubblico assisteva, stupito e disgustato, alla brutta agonia di un governo che pure è stato uno dei migliori negli ultimi quarant'anni. Oggi invece il presidente del Consiglio e i cinque rappresentanti dei partiti hanno avuto un soprassalto di dignità. Tutto ha una fine, anche il governo Craxi; ma il diretto interessato deve andarsene con un certo stile e gli altri non debbono mostrarsi troppo avidi della eventuale eredità. La prima parte della cerimonia si è svolta nelle forme dovute; speriamo che da domani non succeda ciò che recentemente è accaduto al celebre pittore.

Gianfranco Piazzesi

La vittima più illustre dell'Irangate

Silurato Regan

Nuovo capo di Gabinetto alla Casa Bianca sarà l'ex senatore Baker: fu l'inquisitore del Watergate - Reagan è «furioso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il grande inquisitore del Watergate, l'ex senatore repubblicano Howard Baker, salito alla ribalta con il processo a Nixon nel '73-'74, è il nuovo capo di Gabinetto della Casa Bianca. Il Presidente lo ha nominato ieri in successione a Regan, che dopo sei anni — era stato anche ministro del Tesoro — se ne è andato sbattendo la porta, con una lettera di una riga: «Io qui rassegno le dimissioni. Rispettosamente». Per assumere l'incarico, Baker, che si era dimesso dal Senato nell'84, ha rinunciato a presentarsi candidato alla Presidenza nell'88. In una dichiarazione iniziale, il sessantaduenne senatore, sconfitto proprio da Reagan nella sua prima corsa alla Casa Bianca nell'80, ha dichiarato di voler dedicare tutte le sue energie non solo al Presidente «ma anche all'intera First Family», un ringraziamento scoperto all'eminenza grigia Nancy, che lo ha voluto con sé a tutti i costi.

La nomina di Baker, che ha trascorso al Congresso oltre un quarto di secolo, è stata accolta entusiasticamente dai suoi ex colleghi, che l'hanno interpretata come un tentativo del Presidente di recuperare credibilità e di impostare un rapporto di intesa e collaborazione con il potere legislativo. Il senatore, da non confondere con l'omonimo ministro del Tesoro, entrerà in funzione già lunedì. Reagan lo ha definito «un vecchio amico, un uomo di integrità indiscussa, che mi aiuterà a riorganizzare lo "staff" della Casa Bianca per due anni di lavoro aggressivo».

La notizia della sua nomina ha fatto passare in secondo piano quella data poco prima dal Dipartimento di Stato che Shultz resta al suo posto, e quella proveniente dal Congresso che Gates perderà la direzione della Cia prima ancora di averla assunta formalmente, a causa del suo ruolo nell'Irangate. Il «dopo Tower», ossia le purghe reaganiane previste sulla scia dello scandalo, definito umiliante dal New York Times, sono incominciate prima ancora del previsto.

L'avvicendamento tra Regan e Baker è stato drammatico. Sebbene in una nota di commiato abbia scritto che il capo di Gabinetto gli aveva detto di volersi dimettere già mesi fa, il Presidente è stato in pratica costretto a farlo cacciare dal suo ufficio ieri pomeriggio. Prima ancora che egli potesse dare la notizia, la First Lady, Nancy, ha annunciato giubilante l'arrivo di Baker, da lei contattato l'altro ieri in Florida. Violando il protocollo, il Presidente non si è presentato in pubblico con il consigliere uscente e quello entrante. Si è trattato della scossa iniziale di terremoto. La seconda, attesa a brevissima scadenza, sarà meno clamorosa, perché farà cadere o risparmierà teste meno insigni, ma più grave, perché rinnoverà dalle fondamenta lo staff della Casa Bianca e di alcuni dicasteri.

I resoconti di chi è entrato ieri nel palazzo parlano di un «Ronnie furioso», cioè un Reagan imbestialito per il rapporto Tower, che si aggira come una belva in gabbia nello studio ovale. Dominatore solerte, la first lady Nancy oltre a scegliere i capri espiatori suggerirebbe anche le nuove nomine.

La caduta di Regan era stata preannunciata: è emerso dall'inchiesta sullo scandalo come un «chief of staff» incompetente, il maggior responsabile delle gaffes presidenziali. Ma il capo di Stato medita modifiche anche di politica, non solo di uomini, come ha dimostrato rindossando i panni della

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Banche e Paesi in via di sviluppo

Prestiti senza speranza

In prima linea nella crisi dei grandi debitori latinoamericani sono soprattutto le banche degli Stati Uniti. Ma questo è un motivo di consolazione molto relativo per tutti quei Paesi industrializzati, come il nostro, i quali, per la saggezza dei banchieri o per i vincoli imposti alla loro attività sull'estero, si sono esposti con molta parsimonia nei confronti di Brasile, Argentina, Perù, Venezuela. Paesi, questi ed altri, che dopo essersi fortemente indebitati ora dichiarano: che non sono in grado di pagare gli interessi; che di rimborsi, in conseguenza, neanche a parlarne; che occorre ridiscutere tutto da capo: scadenze, tassi di interesse, nuovi crediti.

Di fatto, è una dichiarazione di insolvenza. Se non venisse prontamente risolta, provocherebbe un'onda di dissesti che si propagherebbe dalle banche americane a tutto il sistema finanziario internazionale con una concatenazione di effetti dalle conseguenze neppure ipotizzabili. Basti pensare che molte banche degli States, tra le quali nomi grandi e prestigiosi come Citicorp, Bank of America o Morgan, hanno crediti nei confronti dell'America Latina di entità prossima o addirittura superiore al loro capitale proprio. Se non si trovasse il modo di mantenere per questi crediti almeno una parvenza di redditività e di esigibilità, per queste banche potrebbe anche essere la fine.

La prospettiva di una catastrofe finanziaria internazionale, però, è fortunatamente parata dall'ombrello che, sia pure per il minimo necessario ed all'ultimo momento, viene aperto dall'intervento dei governi «ricchi». Direttamente o col tramite di organismi multinazionali come il Fmi, questi finiscono per intervenire con prestiti diretti che, almeno formalmente, danno fiato ai Paesi indebitati e ripristinano la loro credibilità nei confronti delle banche. Ogni volta che si presenta, quindi, l'emergenza viene così superata: le banche evitano il fallimento; i Paesi in via di sviluppo possono continuare ad importare superando crisi che certamente non mancherebbero di sgradevoli conseguenze politiche; i Paesi ricchi possono continuare ad esportare verso quei mercati i quali costituiscono una quota non piccola della domanda mondiale. Si tira avanti, ed è questo, in definitiva, che conta.

Del resto, alla finanza spetta il compito di mascherare una realtà che non può essere altrimenti affrontata senza ri-

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Concluso dopo oltre cinque giorni lo sciopero: l'accordo ieri mattina all'alba

Con i «Tir» ripartono i prezzi

Entro 10 giorni tutte le tariffe cresceranno del 10% - Per ogni chilo di frutta trasportata da Sud a Nord si parla di 30-50 lire in più - Il limite di velocità su autostrada sarà alzato a 90 km/h

ROMA — Dopo cinque giorni e mezzo, lo sciopero è finito: dalle 11 di ieri mattina autocarri, autotreni e autobotti hanno ricominciato a correre sulle strade e a rifornire le pompe di benzina a secco, i mercati generali senza verdure, le industrie senza materie prime. Gli autotrasportatori hanno ottenuto ciò che volevano e in tempi strettissimi: entro 10 giorni il limite di velocità sarà alzato a 90 km/h e tutte le tariffe cresceranno del 10%. Alcuni dei decreti, come preteso, sono stati firmati sotto i loro occhi.

Cedimento del governo? Il ministro dei Trasporti Claudio Signorile, che ha condotto il negoziato fino alla firma, alle 4,40 di ieri mattina, si attendeva questa accusa. La respinge così: «Il governo non ha concesso nulla di nuovo rispetto a precedenti impegni presi dopo l'altro sciopero dell'autotrasporto, a novembre. Il fermo dei camion è stato inutile: saremmo arrivati alle stesse conclusioni senza».

Ma il governo non poteva muoversi prima? «Avrebbero chiesto di più». Perché allora due giorni di trattative tumultuose e difficile? Perché le luci del ministero dei Trasporti sono rimaste accese tutta l'altra notte, in un anomalo veglione di giovedì grasso? «In certi momenti ho avuto l'impressione — dice Signorile — che per alcuni tra i miei interlocutori contasse più il blocco in sé che i risultati che potevano ottenere. Ritengo quindi che sia stato un successo far revocare l'agitazione prima della sua scadenza, di un'intera settimana».

Si poteva far nulla per resistere? «No — risponde il ministro dei Trasporti — perché è tutta l'Italia che si è fermata. Abbassare le tariffe dei treni merci, per esempio, sarebbe stato demagogico e inutile. Dipendiamo dall'autotrasporto più di ogni altro Paese industriale: per i carburanti, al 100%. Senza rifornimenti, abbiamo una autonomia di 8-10 giorni per il riscaldamento, 10 per gli aerei, 6-8 per i trasporti urbani. Abbiamo provveduto con il piano dei trasporti, ma gli effetti si vedranno tra anni».

I duecentomila «padroncini» dei camion sembrano dunque detenere nelle loro mani il potere di mettere l'Italia in ginocchio. Lo faranno di nuovo? Signorile si dichiara convinto di averli avviati su una strada di contrattazione: «Credo che non sia possibile seguire a lungo la strada dei ricatti. Se si turbano le leggi del mercato oltre un certo limite, il sistema reagisce».

Ma le concessioni del governo hanno già turbato le leggi del mercato, ribattono gli imprenditori dell'industria e dell'agricoltura, principali utenti del trasporto. «Gli aumenti delle tariffe — sostiene polemico il vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli — non trovano alcuna giustificazione sul piano economico e causeranno aumenti di costo assai elevati, tali da incidere sul prezzo delle merci». Il presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner, fa già i conti: 30-50 lire in più per ogni chilo di frutta trasportata da Sud a Nord.

E che il governo potesse seguire un'altra via nell'affrontare la vertenza vuole segnalarlo con il suo ostentato distacco l'altro ministro in causa, Franco Nicolazzi.

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il triste baratto

Ecco fatto: da ieri abbiamo di nuovo i distributori aperti e le verdure fresche al mercato. Per porre fine agli accaparramenti e ai rincari, il prezzo pagato dal governo ai camionisti è l'elevazione del limite di velocità di dieci chilometri. E' un prezzo giusto o sbagliato?

Se è vero, come sostengono gli autotrasportatori, che tetti più alti per le corse dei Tir ci sono già in altri Paesi d'Europa, allora non aveva senso accanirsi a difendere un divieto che tecnicamente appariva controverso. Dunque era sbagliata, o comunque tutt'altro che irrefutabile, la posizione iniziale.

Se invece è vero quel che suggeriscono molti altri esperti, che l'aumento di velocità oltre un certo limite porta con sé un intollerabile rischio di incidenti, allora bisogna dire che quello dell'altra notte è stato un triste baratto.

In ogni caso, un punto è certo: in una trattativa sindacale, sotto la pressione di uno sciopero, tutto si può concedere. Tutto tranne la vita umana. La sicurezza non può essere oggetto di negoziato.

«NON VE LO DAREMO»

Città del Vaticano. Il Vaticano, sorpreso per gli ordini di cattura e per «l'ingerenza dello Stato italiano negli enti centrali della Chiesa», non cederà l'arcivescovo Marcinkus. Il prelato, in una foto del 1983, riceve il saluto di una guardia svizzera (A pagina 7 i servizi di Ruggero Conteduca, Susanna Marzolla e Marco Tosatti)

Perché è saltato il brano di Bussotti all'Auditorium di Torino

E il violinista perse i nervi

TORINO — Ieri sera è andato in onda su Radiouno il concerto della Stagione sinfonica pubblica della Rai diretto da Giuseppe Sinopoli, dal quale mancava il brano «Rosso - Inframmessi - Timpani», tratto da «Il catalogo è questo III» di Sylvano Bussotti.

La decisione di cancellare il pezzo dal programma è stata presa da Sinopoli giovedì verso le 12,45 durante l'ultima prova, dopo un duro scambio di battute con un orchestrale.

Uno dei «secondi violini» (non siamo riusciti ad avere il suo nome) a voce alta ha detto: «Questo modo di lavorare è uno schifo».

Sinopoli, sorpreso, ha fermato l'orchestra: «Lo viene a dire a me?».

«Sì, proprio a lei». Il direttore ha chiuso la partitura sul leggio, è sceso dal podio.

Nella sala la tensione era altissima, sembrava che il concerto della sera in Auditorium dovesse saltare.

Il direttore artistico Mario Messinis, il capostruttura Michele Massarenger, il delegato Giuseppe Dal Bianco si sono adoperati per calmare gli animi. Sinopoli ha accettato le scuse dell'orchestra, ha rinunciato alla richiesta di fare sostituire il violinista. Così a sera il concerto è stato eseguito, ma senza il brano di Bussotti che la viola solista Augusto Vismara avrebbe dovuto interpretare.

Di «incidenti» tra direttori e orchestrali la storia del teatro è piena: Toscanini fu trascinato addirittura in tribunale da un primo violino della Scala ferito ad un occhio con la bacchetta.

Sostiene il primo oboe, Paolo Fighera: «S'è trattato sicuramente di un infelice equivoco. L'espressione del collega violinista non era diretta a Sinopoli, per il quale abbiamo tutti grandissima stima, ma al modo con cui s'era arrivati alle prove finali assai limitate. Sia noi sia Sinopoli eravamo consapevoli dell'esiguo tempo a disposizione per i brani di Bussotti, la cui scrittura è complessa, di ardua lettura».

«Sinopoli — ha chiarito Fighera — s'è sentito coinvolto dalla reazione di uno di noi, ma desidero sottolineare, ancora una volta, che non c'era malanimo nei suoi confronti. A me spiacerebbe come musicista, per il pubblico, per Sinopoli stesso, che il concerto, per altro magnifico, rischiasse di saltare. Fortunatamente il maltolto s'è ricomposto ed io spero che Sinopoli, uno dei direttori più preparati, torni sempre a Torino».

Rammarico anche da parte di Augusto Vismara, il solista del brano cancellato: «Certo, sono stato chiamato a suonare a Torino la musica che Bussotti mi ha dedicato nel 1984 e che ho eseguito proprio l'anno scorso a Santa Cecilia con Sinopoli e quindi ci tenevo molto. La cosa più antipatica è che in sala c'era anche Bussotti. Peccato! Credo che a originare il malinteso abbia contribuito l'insoddisfazione di tutti, certamente anche di Sinopoli, di non avere più tempo per provare».

Armando Caruso

In pagina sportiva

Calcio, serie A verso il terzo straniero

di Giorgio Gandolfi e Filippo Grassia

E De Benedetti disse: «Mi fa vergognare di essere italiano»

Il caffè senza cena a Parigi

NEW YORK — L'Italia ha o non ha sorpassato la Gran Bretagna nella graduatoria dei Paesi più ricchi? Il nostro è davvero diventato il numero cinque tra i Paesi industrializzati? Lo domanda se lo pone il Wall Street Journal, il più autorevole quotidiano economico americano, in un articolo condito di molta ironia. Stabilire questo è molto importante, scrive il giornale, «perché da ciò dipende se gli italiani debbono essere invitati a cena o semplicemente a prendere il caffè quando si incontrano i potenti dell'economia».

Chi non ha dubbi che il sorpasso sia davvero avvenuto è il primo ministro Craxi, afferma il giornale. «Ne è così convinto che nel corso dell'ultimo weekend ha ordinato al ministro del Tesoro Goria, a Parigi per il vertice monetario, di tornarsene a casa perché l'Italia continuava a essere trattata come la sesta delle maggiori potenze economiche, invece che come la quinta». Craxi è stato considerato da tutti come il salvatore della dignità italiana. Da tutti?

Quasi, continua il Wall Street Journal, e riporta una frase di Carlo De Benedetti, il presidente dell'Olivetti. «Questo mi fa vergognare di essere italiano. Si manda il ministro del Tesoro e il governatore della Banca d'Italia a Parigi e poi li si richiama a casa perché sono stati invitati a prendere il caffè invece che a cena. Terribile. Non c'era ragione che andassimo anche solo a prendere il caffè; la Francia e la Gran Bretagna erano già di troppo, i tre che contano sono gli Usa, il Giappone e la Germania occidentale. Hanno dovuto metter dentro Francia e Gran Bretagna perché altrimenti sarebbe stato troppo chiaro a tutti che erano soltanto tre a decidere».

Quanto al sorpasso, secondo il giornale americano, in Italia non esiste alcun dubbio che sia avvenuto. Politici di tutti i colori, nel mezzo di una probabile campagna elettorale, si vantano del ruolo avuto dai rispettivi partiti nel superare la vecchia rivale. «Adesso gli inglesi dovranno smetterla con le barzellette sui camerieri italiani dei ristoranti di Londra», commenta; l'economia italiana è galvanizzata, la Borsa di Milano vola, la gente è orgogliosa. La Gran Bretagna teme che Roma possa fare un serio tentativo per soppiantarla nel Gruppo dei Cinque anche se gli inglesi sono sicuri che il sorpasso non è avvenuto, e forse non avverrà mai.

La questione del sorpasso resta comunque irrisolta anche se il Wall Street Journal sembra propendere più per il no che per il sì. Per questo cita un esponente francese dell'Ocse, «una fonte neutrale», secondo il quale la sterlina è ancora più forte come valuta internazionale. Londra è un centro finanziario più importante di Milano, e in più gli inglesi hanno anche un po' di petrolio. E infine, a far pendere definitivamente la bilancia a favore dell'Inghilterra potrebbe essere il calcio: il Liverpool sarebbe sul punto di vendere il suo goleador Ian Rush alla Juventus per, si dice, 4 milioni e mezzo di sterline: un contributo decisivo al bilancio nazionale britannico.

A PAGINA 6

Energia, buio dopo la Conferenza

di Piero Bianucci e Guido Rampoldi

Ultimo vertice a 5 prima delle dimissioni del presidente del Consiglio

La cerimonia degli addii

De Mita e Craxi non si sono quasi guardati - Altissimo: «Sembrava un film di Antonioni: due che si amano e poi si lasciano»

ROMA — E' stata la cerimonia degli addii, toni garbati ma poca comunicazione, scambio di discorsi preconfezionati, di regali già preparati. Leader curvi a scrivere attorno al tavolo, davanti a cinque bottiglie di minerale e a due boccali d'aranciata. «Tutti prendevano appunti», racconterà De Mita. «Ognuno parlava da solo, gli altri non ascoltavano», dirà Nicolazzi. E Altissimo: «Sembrava proprio un film di Antonioni, due che si amano e poi si lasciano».

E' stato il funerale di alcune parole-chiave della politica: «staffetta», «strategico», «dimissioni». Craxi dice chiaramente che se ne va ma non che si dimette: perché? Perché, spiegherà Amato, le dimissioni vanno prima annunciate al Consiglio dei ministri, al Parlamento e al Capo dello Stato.

De Mita punta tutto sulla conferma della maggioranza, sorvola sulla staffetta, ma poi non resiste e tira fuori un foglietto spiegazzato col testo dei famosi patti di luglio e perfino le correzioni («impegni necessari» e non «assunti»).

Martelli polemizza di nuovo sul «pentapartito strategico»: patto di ferro o «leonino», o «cretino», che proprio la realtà sembra smentire. E in tanto formalismo, pignolerie, dispute filologiche, scarseggia ogni passione, non ci sono scontri. Alla fine tutti diranno: «Sapevamo già come andava a finire».

E' così: il vertice da tempo chiesto, annunciato e slittato, il «chiarimento» che può segnare la fine della maggioranza e aprire la strada alle elezioni, si svolge in un clima tiepido, da ratifica. Tutti si stringono la mano, all'inizio e al momento d'andar via. Craxi e De Mita quasi si ignorano.

Il presidente del Consiglio scherza più volentieri con Spadolini: «So che hai avuto un incidente in America, mentre andavi a West Point. Ma non sarà stato un attentato del colonnello North per via delle tue posizioni sull'Irangate».

Si comincia. «Non c'è accordo su nulla», legge Craxi all'inizio della sua ricostruzione. Rifiano gli avvenimenti degli ultimi mesi, l'allarme partito a novembre dal consiglio nazionale repubblicano, le polemiche seguite al congresso dei psdi, le pressanti richieste democristiane basate su «un'interpretazione abusiva» della staffetta. Finché: «Stretto da una mozione di sfiducia comunista, una richiesta di dimissioni mischiata, una ventilata minaccia di ritiro dei ministri democristiani, il governo ha il dovere di trarre le conclusioni». E' l'annuncio delle dimissioni.

Parla De Mita. «A questo punto — dice puntando subito sul "dopo" — il problema è formare il nuovo governo. Noi siamo per il pentapartito. Per la dc è l'unica formula per questa e per la prossima legislatura. Però se altri pensano a soluzioni diverse, non hanno che da dirlo...», sottolinea agli elettori. «Ma per ricostituire la maggioranza — interviene Spadolini — occorre prima di tutto superare i referendum. Ritrovarsi per poco e poi litigare di nuovo sul nucleare servirebbe a poco. O c'è un chiarimento vero o c'è rottura e si arriva alle elezioni».

Anche Nicolazzi ha qualcosa da precisare: «Io vorrei dire a De Mita che un conto sono le prospettive e un conto il giudizio degli elettori. Ogni partito è libero di scegliersi il suo futuro. Quanto al presente, a certe condizioni noi restiamo per il pentapartito».

«Spieghi come si fa a stare insieme lavorando per un'alternativa», replica il segretario dc. E Martelli: «Tu insisti ancora sul 'pentapartito strategico'. Ma basta questa serie di interventi per capire che non sta in piedi. Le maggioranze nascono su accordi che vanno rinegoziati di volta in volta».

Altissimo arbitra: «Vogliamo ricordare anche i meriti di questo governo? Gli elettori ci apprezzano per quel che facciamo; con le dispute rischiamo di favorire il pci».

Sul referendum però riemergono contrasti e il dibattito si allunga. Martelli è più disponibile a un accordo sulla giustizia in base alle proposte del governo; meno, sul nucleare. «Era ragionevole l'impostazione di Bodrato — insiste con De Mita ricordando l'ipotesi di un nucleare minimo col massimo di sicurezza —. Poi la vostra dc l'ha travolta con Andreatta e quel convegno di Genova». «Noi non abbiamo affatto cambiato posizione — risponde risentito De Mita — ricordati, un partito è chi lo dirige».

Così il ruolo del pacificatore tocca come sempre a Forlani. E' lui a chiudere la discussione, a ringraziare il presidente del Consiglio, gli alleati, i ministri e anche «la delegazione democristiana, per il ruolo responsabile e di sostegno che ha avuto».

E' l'una e un quarto, non c'è più molto da aggiungere dopo due ore di discussione. Craxi distribuisce i regali, una serie di monete d'argento rifatte su quelle delle antiche «repubbliche» italiane (Venezia, Roma, Napoli). I leader sono in piedi, ormai si parla d'altro.

Marcello Sorgi

Roma. Bettino Craxi risponde alle domande dei giornalisti al termine della riunione dei segretari dei partiti della maggioranza

Un piccione solo: Andreotti

ROMA — Maestro dell'ironia, Giulio Andreotti non si aspettava di essere attaccato con la stessa arma e per di più dal suo stesso partito. Giovedì il ministro degli Esteri era in partenza per l'Unione Sovietica. Prima di imbarcarsi sull'aereo ha letto come al solito i giornali ed ha notato con un sussulto di sorpresa il titolo che Il Popolo aveva dedicato in prima pagina al servizio che lo riguardava. Due sole parole: «A Mosca, a Mosca». Ricordi tolstojani usati per sottolineare con un sorriso il va e vieni di personalità italiane interessate ad incontrare Gorbaciov. Rientra Fanfani, parte Andreotti.

In seconda pagina un altro «scherzo» del quotidiano dc. Si parla dell'idea mediana escogitata da Andreotti per non respingere del tutto la proposta craxiana per l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. «Non è una strizzata d'occhio al psi» garantisce con una punta di malignità il sommario dell'articolo.

Un linguaggio, questo del quotidiano democristiano, che in altri tempi sarebbe potuto sembrare quanto meno irrispettoso per un personaggio del calibro di Giulio Andreotti. Così come deve essere parso anomalo ad Andreotti il modo in cui ieri Ciriaco De Mita ha assicurato che l'unico candidato democristiano per Palazzo Chigi è lui. «C'è un solo piccione», ha detto il segretario dc, senza forse rendersi conto che la parola «piccione» richiama subito alla mente l'impallinamento.

Nel clima incerto della vita politica romana di questi giorni, mentre i protagonisti confessano di navigare nella nebbia, anche piccoli segnali come questi vengono presi per punti di riferimento. E ne nasce un gran brusio sulle reali possibilità di Andreotti di riuscire a formare il governo. L'abile manovratore di 40 anni di storia italiana avrà bisogno di tutta la sua prontezza nei prossimi giorni. Specie se dovesse risultare vero che la dc lo manda in prima linea a prendersi la prima raffica di sbarramento socialista. Perché, questo pare ormai certo, Andreotti con Craxi ha chiuso.

L'epitaffio a quello che fu un rapporto privilegiato e pieno di assonanze tra presidente del Consiglio socialista e ministro degli Esteri democristiano lo ha scalpellato ieri mattina Margherita Boniver sulla prima pagina dell'Avanti! «Calliamo un velo pietoso sulla incredibile gaffe fatta da Andreotti dicendo che "Mitterrand è in Italia solo per il carnevale"», ha scritto la responsabile della sezione esteri del psi rendendo ufficiale la «svolta» abbozzata giovedì dall'esecutivo del partito.

Un velo che, a sentire gli umori socialisti, somiglia molto a uno spesso sipario. La «gaffe» su Mitterrand sarebbe l'ultima di una serie che Craxi addebita al ministro degli Esteri. Il presidente del Consiglio si irritò molto all'inizio del mese quando Andreotti, dagli Usa, annunciò che si sarebbe tenuto un vertice internazionale sul terrorismo. Per quella indiscrezione, il vertice non si tenne più. E lo stesso viaggio in America, giocato con abilità da Andreotti, fino all'incontro con Reagan, pare abbia contrariato seriamente Craxi. Ma ci sono radici più lontane che spiegherebbero perché le vie di Craxi e Andreotti si sono divise. Lontane quanti sono i chilometri che separano Roma dall'Etiopia.

Lì, in terra d'Africa, la politica di Andreotti favorevole di fatto al regime di Menghistu sarebbe entrata in collisione con quella di Craxi, favorevole al regime somalo. Il rapimento dei tecnici italiani da parte dei ribelli anti-Menghistu avrebbe accentuato la frattura tra Farnesina e Palazzo Chigi.

Ma c'è anche chi fa risalire addirittura alla fine del 1985, al tempo della vicenda Sigonella, i primi screzi tra Craxi e Andreotti. Quella vicenda fu gestita da Craxi in prima persona, assicurano fonti attendibili, e non fu solo Spadolini ad essere tenuto fuori, ma anche Andreotti. Il ministro degli Esteri tentò poi di far credere che sapeva tutto e accentuò, anzi, la linea craxiana. Ma una parte del prestigio del ministro degli Esteri era ormai intaccato, soprattutto agli occhi dei sorpresi dirigenti della dc.

Alberto Rapisarda

Quali conseguenze può avere l'aumento di velocità dei Tir - Perché i trasportatori gli attribuiscono tanta importanza

I pericoli di quei 10 chilometri in più

Lo spazio di frenata aumenta di 15 metri se si passa da 80 a 90 km/h - Un autotreno può fare più danni a 40 km/h nel traffico che non a 90 quando l'autostrada è libera

■ Vitalizio dello Stato ad altre tre personalità

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha concesso l'assegno vitalizio al poeta e critico d'arte Emilio Villa, all'architetto e filantropo Paolo Caccia Dominioni e all'ex campione mondiale di pugilato Mario D'Agata, applicando la cosiddetta «legge Bacchelli» (per ciascuno il vitalizio è di 24 milioni annui). Finora era stata applicata in quattro occasioni per un totale di undici beneficiari di cui nove viventi. Essa consente di concedere un assegno straordinario vitalizio dell'importo massimo di cento milioni di lire annue.

Dunque, la velocità massima degli autocarri Tir su autostrada e superstrada con spartitraffico sta per essere riportata da 80 a 90 chilometri l'ora; sulle altre strade una legge la eleverà da 60 a 70. A prima vista può sembrare poca cosa, ma se è stato richiesto dagli stessi camionisti come una delle condizioni irrinunciabili per sospendere la lunga agitazione di categoria, vuol dire che ha un'importanza non marginale.

In realtà, una delle componenti della redditività nel trasporto merci è la velocità di esercizio, che non coincide certamente con quella massima raggiungibile o permessa, ma dipende direttamente da essa. E' evidente che ridurre i tempi giornalieri di percorrenza si traduce in soldoni, e siccome, nel trasporto su strada, la concorrenza è addirittura esasperata e i margini di guadagno sovente risicati, quella della velocità massima consentita diventa problema primario.

Come accennato, da questa velocità dipende in parte quella di esercizio, o commerciale. La quale scaturisce però anche da altri fattori, in primo luogo dall'intensità del traffico, dalla visibilità e dalle pendenze da affrontare a pieno carico (anche su certe autostrade non mancano tratti in cui per molti salita). In questi casi è importante disporre di motori di grande potenza e di cambi con il maggior numero di rapporti possibile. E' una delle ragioni del grande successo dei motori Diesel sovralimentati da turbo.

Bologna. Lunga fila di camion in marcia sull'autostrada del Sole

Ma rimaniamo alle conseguenze che l'aumento di 10 chilometri orari di velocità può avere sulla sicurezza. Facciamo il caso della marcia in autostrada, e supponiamo che il conducente di un mezzo pesante debba frenare fino all'arresto completo del mezzo. Se il fondo è asciutto, gomme e freni del veicolo perfettamente funzionanti, alla velocità di 80 km/h la distanza teorica di arresto è calcolata in circa 68-73 metri; a 90 orari occorrono invece, mediamente, 83 metri. In caso di asfalto bagnato, le due distanze diventano rispettivamente 81 e 93 metri, cioè esattamente 10 di più.

Dieci metri in più o in meno per fermarsi possono essere molti o pochi, ma è sicuro che in determinate circostanze sono sufficienti a provocare o evitare un incidente, in particolare il tamponamento. In ogni caso c'è da supporre (o augurarsi) che il limite dei 90 km/h venga scrupolosamente rispettato. Ma il guaio è che alcuni camionisti tendono a sfruttare — rischiando grosso — le riserve velocistiche di autotreni che oggi sono in grado di correre a 110 e anche più, per cui i ricordati spazi di frenata salgono vertiginosamente: poco meno di 120 metri marciando a 100 km/h.

Tuttavia, la casistica degli incidenti provocati da mezzi pesanti o che li vedono coinvolti non mette in primo piano la velocità in quanto tale, ma piuttosto il suo eccesso in circostanze che non la permettono. Un Tir a pieno carico (da 8 tonnellate in su di peso totale a terra) può essere più pericoloso a 40 orari in mezzo al traffico intenso o nella nebbia che non a 90 quando l'autostrada è libera e la visibilità perfetta. Come sempre, non è tanto il veicolo quanto l'uomo il fattore primo della sicurezza stradale.

Ferruccio Bernabò

I limiti di velocità per i camion

	Autostrada	Superstrada	Strada
ITALIA	80 (*) 90 proposta	60 70 proposta	50 70 proposta
Francia	80 (**)	80	60 (***)
Germania Occ.	80	70	60
Svizzera	80	80	60
Austria	70	60	60
Belgio	90	90	60
Olanda	80	80	60
Lussemburgo	60	60	60
Danimarca	70	70	70
Gran Bretagna	97	80	64
Irlanda	56	56	56
Spagna	100	80	70
Portogallo	80	70	70
Grecia	60	60	60

(*) Fino a 8 tonnellate, 100 Km/h. (**) Fino a 19 tonnellate, 90 Km/h. (***) Fino a 19 tonnellate, 80 Km/h.

Un «libro bianco» dell'Aci

Bollo auto dell'83 evasi 400 miliardi

Nulle le ingiunzioni giunte dopo il 31 dicembre

ROMA — Nel 1983 gli automobilisti italiani hanno evaso il bollo di circolazione per 400 miliardi di lire, ma l'Erario potrebbe ormai incassarne solo la metà. Su 47 milioni e mezzo di versamenti controllati sono state infatti riscontrate ben 2 milioni 539 mila irregolarità, di cui 337 mila in Piemonte, 322 mila in Lombardia, 313 mila nel Lazio e 323 mila in Campania. In particolare un milione 600 mila automobilisti non hanno versato una lira per il bollo del 1983, mentre in moltissimi casi hanno pagato cifre irrisorie (100 o 150 lire), modificandole poi con l'aggiunta di alcuni zeri in 10 mila, 15 mila, 100 mila o 150 mila.

I dati sono contenuti in un «libro bianco» diffuso ieri.

Il «libro bianco» rischia infatti di alimentare ulteriore confusione, perché trascura la posizione di circa metà degli automobilisti che non hanno ricevuto l'ingiunzione entro il 31 dicembre scorso, quando cioè scadeva il termine per la notifica degli avvisi di pagamento del bollo di circolazione per il 1983. Essendo rimaste inevase metà delle pratiche, il governo emanò il 22 dicembre '86 un decreto-legge con cui prorogò tale scadenza di un anno, cioè fino al 31 dicembre '87.

L'11 febbraio il Senato ha però bocciato il provvedimento per violazione dell'articolo 77 della Costituzione. Di conseguenza la proroga è caduta e non è stata più ripristinata nel nuovo decreto-legge del 13 febbraio. Si è così tornati all'originaria scadenza del 31 dicembre '86. Pertanto tutte le ingiunzioni notificate dopo il 1° gennaio '87 sono da considerarsi nulle e prive di valore e il fisco non può più pretendere da metà degli automobilisti il versamento del bollo per il 1983.

Contratti, firmato l'accordo per gli autoferrotranvieri

Aumento di 64 mila mensili in due anni

ROMA — Un aumento medio di 30 mila lire mensili per il 1987 e di 34 mila lire per l'88; l'impegno del governo per una rapida approvazione del decreto legge che permetterà il prepensionamento di circa 10 mila lavoratori inabili al servizio. Sono questi i punti principali dell'accordo per il nuovo contratto nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri firmato la scorsa notte al ministero dei Trasporti dopo una trattativa di due anni. L'intesa interessa circa 120 mila lavoratori delle aziende di trasporto pubblico.

Una nota sindacale, in particolare, informa che «*Filt, Fit e Uil trasporti hanno anche ottenuto dal ministro Signorile un impegno a sollecitare la rapida approvazione dalla commissione Trasporti della Camera del disegno di legge che permetterà il prepensionamento di circa diecimila lavoratori del settore, non più idonei alla guida per malattie o limitazioni attitudinali causate dal servizio*».

Sergio Mezzanotte, segretario generale aggiunto della Filt-Cgil, ha sottolineato che «*questo accordo costituisce una formidabile occasione per potenziare e rendere più efficiente un servizio tanto importante*».

● **Marittimi.** Si sono interrotte le trattative per il contratto integrativo dei marittimi. Filt, Fit e Uil trasporti hanno deciso 96 ore di sciopero che paralizzeranno i traghetti dal 9 al 12 marzo con modalità diverse a seconda dei porti. Sempre ieri, però, dopo una lunga trattativa mediata tra prefettura di Roma, capitaneria di porto, Tirrenia e Federmar si è concluso lo sciopero dei marittimi autonomi che da 7 giorni impedivano i collegamenti con la Sardegna.

● **Piloti.** Un ulteriore sciopero da 2 al 7 marzo dalle ore 8,30 alle 10,30 da tutti gli scali nazionali eccetto Fiumicino e voli charter è stato deciso dai piloti dell'Api (Associazione piloti di linea). Saranno assicurati tuttavia alcuni collegamenti con le isole. *(Ansa-Agi)*

■ Ostellino lascia il «Corriere»

MILANO — Piero Ostellino lascia la direzione del *Corriere della Sera*. Sul quotidiano milanese di oggi, che firma per l'ultima volta, compare un comunicato nel quale *l'editore lo ringrazia vivamente «per l'opera svolta in questi tre anni»*. Gli succede Ugo Stille, che da quarant'anni ha legato la sua firma al Corriere della Sera. *(Agi)*

Aumento (10%) sulle concessioni

Più tasse locali

ROMA — Nuovi rincari in vista per alcuni servizi comunali. I cittadini dovranno concorrere di più ai costi. E' una delle «sorprese» contenute nel decreto legge sulla finanza locale approvato venerdì sera dal Consiglio dei ministri e che oggi sarà inviato da Palazzo Chigi al Quirinale per la firma di Cossiga. Per il 1987 coloro che usufruiranno dei «servizi a domanda individuale», asili nido, impianti sportivi, dovranno pagare almeno il 32 per cento contro il 32 per cento dello scorso anno.

Secondo fonti ministeriali, in molti Comuni tale percentuale è già largamente superata, mentre potrebbero essere colpite le zone più povere, quelle con meno reddito disponibile per i servizi. E' previsto, inoltre, un aumento del 10 per cento delle tasse sulle concessioni comunali ovvero quelle richieste per il rilascio dei certificati di residenza, delle licenze di tipo commerciale, per l'occupazione di spazi pubblici.

Confermata la facoltà ai Comuni di ritoccare l'addizionale sui consumi di energia elettrica, già prevista dalla legge sulla finanza locale dell'86: essa potrà salire a 14 lire per chilowattora (contro le 13 attuali) per le abitazioni, a 5 lire (dalle attuali 4,6) per gli immobili ad uso non abitativo. Resta, comunque, da vedere se il decreto sarà trasformato definitivamente in legge: l'attuale clima politico potrebbe lasciare tutto inalterato.

Rincari delle tariffe e delle tasse locali a parte, ha dichiarato il sottosegretario all'Interno, Ciaffi, il provvedimento garantisce agli enti locali gli stessi trasferimenti finanziari statali 1986, aumentati del 4 per cento (il tasso di inflazione programmato per quest'anno).

Si prevede anche un ulteriore finanziamento di 1800 miliardi del «fondo perequativo», risorse che saranno ripartite secondo parametri che tengono conto della popolazione residente, dei costi-standard dei servizi e, in misura inversamente proporzionale, del reddito medio per abitante. Poi, 200 miliardi del Fondo saranno assegnati, con questi stessi criteri, ai soli Comuni che ricevono trasferimenti erariali inferiori alla media nazionale.

Il decreto stabilisce che venga diminuito il concorso dello Stato nel pagamento degli oneri derivanti dai mutui contratti dagli enti locali per gli investimenti: si passa, infatti, al 7,5 per cento, tenendo conto, tuttavia, del fatto che il tasso praticato dalla Cassa depositi e prestiti è sceso anch'esso al 9 per cento.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Prestiti

schiare complicazioni sul piano delle relazioni politiche internazionali e senza contravvenire ai consolidati principi della teoria economica occidentale. E' la realtà della rivendicazione, da parte dei Paesi cosiddetti in via di sviluppo, di una maggiore quota della ricchezza disponibile nel mondo. I produttori di petrolio espressero questa rivendicazione imponendo una rivalutazione della loro ricchezza (il petrolio, appunto) rispetto a quella dei Paesi ricchi (i prodotti industriali). I Paesi latino-americani, non potendo far valere il quasi-monopolio di un bene così strategico come l'energia, perseguono lo stesso fine con un altro mezzo. Il fine è sempre quello di poter spendere nei Paesi industrializzati più di quanto le loro esportazioni gli consentano. Il mezzo è quello di contrarre nei loro confronti debiti che Dio solo sa se e quando potranno essere rimborsati.

Dal momento che i Paesi industriali dell'Occidente hanno accettato la moltiplicazione del prezzo del petrolio, non deve stupire che accettino la finzione di continui prestiti che nessuno mai rimborserà. E' pur sempre una soluzione preferibile, e non solo per motivi di politica internazionale, a quella di valutare a prezzi assai più alti le loro esportazioni (essenzialmente derrate agricole e materie prime), o di rinunciare alla loro domanda di prodotti industriali. E poi, se è vero che questi prestiti senza speranza costituiscono un trasferimento unilaterale di ricchezza, è anche vero che poi su questa ricchezza i Paesi industriali producono, investono, creano posti di lavoro, guadagnano.

Così come le guerre non possono essere lasciate soltanto ai generali, pertanto anche i grandi debiti internazionali non possono essere lasciati solo ai banchieri. L'errore dei Paesi industriali è stato proprio quello di affidare l'aggiustamento finanziario dell'enorme redistribuzione di ricchezza tra Paesi ricchi e Paesi poveri alle banche commerciali. Queste hanno vincoli economici e patrimoniali troppo stringenti per poter assolvere ad un compito essenzialmente politico le cui ragioni non possono essere tradotte in poste contabili. La riduzione del loro ruolo nel finanziamento dei Paesi in via di sviluppo è, dunque, la prima condizione perché il divario tra questi Paesi e quelli più avanzati non costituisca una minaccia permanente per la stabilità del sistema bancario internazionale.

Il corollario di questa condizione è un aumento sostanziale del ruolo dei governi e delle organizzazioni multinazionali sia nella concessione dei crediti, sia nel promuovere attraverso di essi una maggiore integrazione industriale tra finanziatori e finanziati. Un ruolo, questo, nel quale l'Italia non può non sentirsi fortemente coinvolta.

Alfredo Recanatesi

(«Un nuovo prestito all'Argentina da Usa, Giappone, Europa». Servizio a pag. 10).

L'accordo

dei Lavori Pubblici. Nicolazzi, responsabile della sicurezza stradale, non ha mai messo piede nella sala delle trattative, delegando il suo capo di gabinetto. I dieci giorni di tempo che l'accordo gli concede per firmare il decreto di aumento del limite di velocità in autostrada li userà, probabilmente, tutti.

Inoltre, il ministro dei Lavori Pubblici si lava le mani dell'altro (e a suo parere più pericoloso) aumento di velocità, quello da 60 a 70 km/h su strada normale: occorre una legge, vi provvederà il Parlamento. E per quanto riguarda la revisione del calendario di circolazione dei mezzi pesanti, i margini di modifica, secondo Nicolazzi, sono strettissimi.

Tutta da scrivere, e qui senza scadenze precise, è la parte dell'accordo diretta a riorganizzare l'autotrasporto, in modo da evitare in futuro che i suoi fattori di crisi interna vengano ributtati sul Paese. Cassa integrazione per i dipendenti, pensione anticipata per i «padroncini» e altre provvidenze dovrebbero sfoltire una categoria troppo numerosa, spinta dall'affollamento a una concorrenza micidiale e ai turni di guida frenetici: ma contengono il rischio di favorire soltanto il lavoro nero.

Stefano Lepri

Silurato

mansuetudine per chiamare a consulto i leader del Congresso. Ne ha convocati due gruppi: quelli delle commissioni del Senato e della Camera sull'Irangate, che inizieranno l'inchiesta ad aprile, più quelli dei gruppi repubblicano e democratico. Uditine i pareri, ha assicurato ai primi tutta la sua collaborazione. («Come ho già fatto con la commissione Tower»), e preannunciato ai secondi importanti iniziative politiche «*all'interno del Paese e all'estero*». All'uscita, il senatore Dole, uno dei candidati repubblicani alla Casa Bianca nell'88, ha dichiarato di aver visto «*un Presidente estremamente vigoroso*.. è chiaro che sta preparando una rivoluzione».

Che rivoluzione partorirà l'ira reaganiana, nata dalla denuncia degli incredibili errori dalla Casa Bianca nell'Irangate? Il portavoce Fitzwater ha detto che lo si saprà mercoledì o giovedì, quando il Presidente terrà un discorso televisivo alla nazione. «*Il travaglio è profondo* — ha riferito Fitzwater —: *ritiene che il rapporto Tower sia molto buono, accurato. Giusto! Non è un aspetto che si usa in questi casi*».

L'analisi dei democratici è spietata. Se nell'appello alla tv Reagan ammetterà di aver sbagliato consegnando armi all'Iran per il rilascio degli ostaggi, e accetterà di negoziare col Congresso le sue iniziative, allora potrà governare «*costruttivamente*» per i suoi ultimi due anni. In caso contrario, sarà messo sulla difensiva. «*E' il dilemma tra una presidenza dimezzata e la paralisi completa. O niente, o un aumento delle tasse, una riduzione delle spese militari per risanare il bilancio dello Stato e l'abbandono dei contras già pronte concessioni sul disarmo coi sovietici*».

Ciò equivale a seppellire il reaganismo. Il compromesso può essere allettante per il Presidente, perché sfocerebbe quasi di certo in un vertice con Gorbaciov. Ma Reagan ha due anime, una massimalista e una pragmatica, ed è difficile dire quale prevarrà. Per ora, dalle dichiarazioni dell'unico reaganauta che commenta il rapporto Tower, il vicepresidente Bush, non traspare alcuna propensione alla resa. Bush ha ribadito che il Presidente si aprì all'Iran «*per un grande disegno geopolitico*», non per il baratto armi-ostaggi, contrariamente a quanto ha concluso la commissione Tower, e che fu ingannato dal suo entourage. «*Se avessi saputo che cosa succedeva veramente* — ha affermato — *avrei preso subito misure*».

Ennio Caretto

le opinioni del sabato

Classe operaia, ti odio

PAOLO MIELI

Da un eccesso all'altro. La settimana scorsa, nei giorni successivi all'ultima azione terroristica delle Br, uno dei fondatori delle Brigate Rosse, Alberto Franceschini, ha ottenuto un permesso per uscire dalla prigione dov'è rinchiuso dal 1974 e far visita alla famiglia. Durante la licenza ha rilasciato qualche intervista da cui è venuto fuori l'ormai consueto ritratto del brigatista ravveduto: il generoso impegno post-Sessantotto che si traduce in abbaglio militarista nei primi Anni Settanta; l'ammirazione per quell'operaio di Detroit che, tormentato da un caporeparto, lo aveva ucciso; i primi ingenui sequestri che non si macchiarono di sangue; poi, dal carcere, la speranza di libertà legata alle imprese della nuova leva di terroristi; i primi ripensamenti a contatto con «uomini e donne di Chiesa»; la ripresa degli studi e degli esami universitari con un recente trenta e lode di Umberto Eco; la condanna senza riserve degli attentatori di oggi; l'auspicio di uscir dal carcere prima, molto prima di quel 6 marzo dell'anno 2022 che, in base alle condanne, dovrebbe esser per lui la data di fine della pena.

Dov'è allora l'eccesso? Nell'intervista a *Panorama* Franceschini racconta di come pesò agli esordi il mito operaista e di quanta rabbia gli provocò poi il modo in cui andò a finire la vicenda dei ventimila cassintegrati Fiat nel 1980: *«Mi incazzai nel sapere che i compagni licenziati invece di fare la lotta armata avevano aperto un'attività in proprio. Mi dicevi: allora tutto quello che ho fatto era per permettere a uno di fare il bottegaio?»*.

A questo punto l'intervistatrice, Carmen Bertolazzi, gli domanda: *«E oggi che tipo di rapporto la lega alla classe operaia?»*. E Franceschini risponde: *«Non mi voglio sentir parlare, non sopporto più gli operai»*. Proprio così: *«Non sopporto più gli operai»*. Cinque parole che meritano una riflessione. Cinque parole che assumono un rilievo particolare proprio perché non indispensabili al presepe del pentimento cristiano e della dissociazione costruito in tutto il colloquio. E che, al di là delle legittime discussioni sul ruolo dei lavoratori di fabbrica in una società moderna, tradiscono un'insofferenza, un disprezzo, quasi un odio nei confronti di questi soggetti sociali. Sentimenti assai poco nobili in chi ha messo in piedi quell'«avanguardia armata» della classe operaia in nome della quale, beninteso con un'usurpazione di titoli, ancora non si è smesso di compiere delitti.

Ancora una volta dobbiamo notare quanto sia più dignitoso sotto il profilo morale il comportamento del fondatore delle Br, Renato Curcio. Nell'unica intervista che ha concesso all'*Espresso* qualche settimana fa, Curcio non ha certo occultato l'evoluzione che lo ha fatto radicalmente cambiare rispetto a quel che era diciassette anni fa. Ma con un senso della misura degno di nota. E soprattutto senza inutili esercitazioni di dileggio che possono sì provocare qualche compiacimento tra gli irriducibili del campo avverso, accompagnato però da una sottile sensazione di disagio in tutti gli altri. Noi altri.

Nippocervelli super

RENATA PISU

Sembra proprio che per i giapponesi sia un'idea fissa quella del «quoziente di intelligenza»: io ce l'ho alto, tu ce l'hai basso, neri e messicani ce l'hanno bassissimo, sono sempre lì a misurare il cervello proprio e altrui. Forse questo continuo ricorrere a un parametro che si presuppone «scientifico», frutto di ricerca e non di umori personali, si spiega con il fatto che i giapponesi detestano l'approssimazione di un giudizio viscerale che ritengono «incivile», tanto è vero che la loro lingua è povera di epiteti offensivi: tutta la nostra gamma, da stupido a suzzucellone, passando per idiota, scemo, imbecille, cretino eccetera, si esaurisce in un unico insulto: *baka*. Il ricorso al «quoziente di intelligenza» sembra quindi che nella lingua comune si ponga come necessaria alternativa alla [illegible] del generico *baka*.

Si spiega così in parte la gaffe del primo ministro Nakasone, il quale sei mesi fa è stato subissato dalle critiche per aver detto che l'alta percentuale di neri e di latino-americani abbassa la media del quoziente intellettuale negli Stati Uniti, e si spiega anche quella dell'ex ministro nipponico delle Finanze, Michio Watanabe, il quale pochi giorni fa, a un seminario del partito di maggioranza liberal-democratico, se ne è uscito con la dichiarazione che *«chi vota per i partiti dell'opposizione dimostra di avere un quoziente di intelligenza molto basso»*.

Il fatto che due uomini politici applichino questo metro di giudizio che alla fine è offensivo quanto se non più di un *schietto* detto di cuore, fa presupporre che entrambi siano sicuri di avere un QI molto alto: tutti e due evidentemente si sono sottoposti a test per misurare le proprie capacità intellettuali, cosa che non stupisce in un Paese come il Giappone dove la tendenza diffusa è valutare la gente in base ai risultati scolastici e al quoziente intellettuale alla cui misurazione tutti si sottopongono spesso. Ma se è una discriminante che permette di andare abbastanza sul sicuro quando si tratta di assumere un impiegato, si rivela pericoloso sintomo di un desiderio di omogeneità assoluta quando la si applica al corpo elettorale di un intero paese. Sarebbe molto facile infatti fare politica se si disponesse di un «misurino» stesso: gli stupidi, pardon, coloro che hanno un basso quoziente intellettuale, votano socialista, gli intelligenti, ovvero chi ce l'ha alto, vota dc; o viceversa.

Invece le cose sono, almeno dalle nostre parti, molto più complesse perché noi non crediamo alla misurazione del cervello, tuttalpiù diciamo che va a peso, tanto è vero che c'era chi lo portava all'ammasso. E chi erano? I «crinaricciuti». Quanta fantasia, che ricchezza di immagini per dire presappoco la stessa cosa sottolineando però che «qui lo dico e qui lo nego». Espressione intraducibile in giapponese perché qui, invece, è tutto «scientifico», high tecnology, quindi non posso negare quello che ho detto perché il quoziente intellettuale è un dato di fatto, una verità scientifica incontrovertibile.

Per questo Nakasone ha chiesto scusa ai neri e ai latino-americani e Watanabe agli elettori dell'opposizione, il che non significa «rinnego quello che ho detto», ma «mi dispiace tanto di averlo detto». Non è proprio democratico ma è molto cortese. I veri signori, di razza aspirante superiore, si riconoscono proprio dalla cortesia del tratto. Tutti gli altri sono *baka* cioè «zuzzurelloni».

Dalle stelle all'Aids

SERGIO QUINZIO

Malgrado i più nobili sentimenti di partecipazione umana per i colpiti o minacciati dalla malattia, l'Aids è obiettivamente, per qualcuno, un affare colossale, un'insperata manna. Anzitutto per i fabbricanti di profilattici. Il preservativo, oggetto che fino a poco fa non godeva di altissima considerazione, ha fatto una splendida carriera. E' assurto improvvisamente al ruolo di emblema della razionalità, di salvatore dell'umanità dallo spettro della «peste del Duemila».

Sui banconi delle farmacie fanno bella mostra di sé montagne di confezioni variopinte del celebrato prodotto. Tra le varie proprietà e benemerenze tecniche pubblicizzate per i diversi tipi e le diverse marche, uno slogan è riuscito a sorprendermi, manifestando così la sua efficacia: *«Più spermicida»*. «Spermicida» fa pensare a «omicida», e a «insetticida».

L'Aids si trasmette attraverso il sangue e lo sperma, gli elementi più intimamente legati alla vita, che per le antiche culture erano carichi di intenso significato sacro. L'Aids è una malattia che tocca le radici della vita. Per tante, e tristemente valide ragioni, la vita non è più la benedizione che era un tempo, il tempo in cui Dio disse ad Abramo angosciato di non avere discendenza: *«Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle. E soggiunse: tale sarà la tua discendenza»*.

Noi non guardiamo il cielo e non contiamo le stelle: per queste cose abbiamo gli astronomi. E credo sia difficile darci torto se non riponiamo più le nostre magre speranze nei discendenti. Abbiamo purtroppo delle collaudate ragioni per non farlo. Ma bisognerebbe avere il coraggio di riconoscere che percorrendo questa ragionevole strada siamo giunti al punto di tagliare le radici della vita. Noi pratichiamo su scala scientifica e industriale lo «spermicidio».

Nei lombi di Abramo che riceveva la benedizione di Dio, dice la tradizione ebraica, erano presenti tutti coloro che in tutte le generazioni successive da lui sarebbero nati. La vita degli antichi patriarchi, la loro identità più vera, era sentita pulsare nelle profondità del corpo, dove matura il seme, e con il seme che si perpetua una forma di concreta immortalità.

Noi non abbiamo niente da trasmettere, e quindi non abbiamo per lo più nessun vero desiderio di continuità nei figli. La parola «spermicida», la lode tributata al preservativo «più spermicida», dimostra un'indifferenza alla vita che è più radicale di qualunque rifiuto. Il seme umano è trattato alla stregua di un brulicare di insetti fastidiosi e repellenti da sterminare. Nello slogan non c'è niente che assomigli a una cautela igienica, misera anche se considerata necessaria, ma c'è l'orgoglio di un successo chimico: tutti *«morti stecchiti»*, come annuncia trionfalmente la pubblicità degli insetticidi.

Non credo che un atteggiamento del genere sia innocente, mi pare impossibile che possa davvero accompagnarsi con il rispetto proclamato per altre forme di vita, sospetto che sia strettamente imparentato con l'amore della morte.

LE NUOVE FRONTIERE DELL'INNOVAZIONE: LA BUROTICA

Shock elettronico al burocrate

L'informatica sta sostituendo le polverose pratiche di monsù Travet - Avremo il miracolo di una pubblica amministrazione efficiente? - Le casseforti che si aprono con l'impronta digitale - Storia di un ingegnere tornato dalla California con una originale strategia - Cerca non clienti, ma problemi, poi vende il computer capace di risolverli

ROMA — *Il primo post-elettronico confesso d'Italia vive tranquillo in un ufficio fatto di mobili antichi, poltrone Frau dalla pelle rara, nemmeno un video o un terminale nella stanza, piuttosto uno stravagante leggio da convento, o da battistero: come se si dovessero asserare anche i simboli dell'invadente rivoluzione computerizzata, per ritornare a capo e ricominciare — dopo i troppi anni regalati alla plastica, alle fibre ottiche e al silicio — dalla docile civiltà del legno.*

Uriele Silvestri, amministratore delegato della Citec, dei suoi 30 miliardi di fatturato e delle sue tensioni per dare rapidità e sicurezza alla macchina statale, è post, ma non è pentito. La laurea in ingegneria elettronica gli è servita per impadronirsi dei riti e delle liturgie della religione informatica, per poi a quarant'anni rifarsi libero pensatore scientifico, deciso a sfruttare il computer invece di adorarlo, usandolo non come il fine ultimo ma come un mezzo per arrivare là dove voleva. E voleva costruire un sistema capace di maneggiare l'elettronica come un semplice strumento, al pari del cacciavite, per aggredire la lentezza rassegnata della Pubblica Amministrazione trapiantando nei suoi ritmi la velocità dell'informatica, e nelle sue abitudini l'intelligenza del software, in una specie di sfida alchimistica aggiornata a questo fine-secolo, quando sia l'utopia che la necessità spingono a cercare qualcosa che trasformi la burocrazia in burotica.

E' un mercato da corto circuito, quello giovanissimo della burotica, perché qui come da nessun'altra parte tradizione e innovazione si toccano, con reazioni che nessuno sa ancora misurare bene. Gli esperti stranieri chiamati a soppesarlo, tanto perché i produttori potessero capirci qualcosa, nel 1984 avevano azzardato un tasso di crescita per il mercato interno italiano del 40 per cento in dodici mesi. Ma d'improvviso, l'Italia sembra aver scoperto insieme la sua arretratezza burocratica e la modernità dei nuovi «pacchetti» di servizi d'automazione per i lavori d'ufficio che i burotici vendono, tanto che lo spazio per questi «pacchetti» nel 1985 è in realtà cresciuto del 125 per cento.

Scoperto il segreto semplicissimo e rivoluzionario della burotica (e cioè che si può dare la scossa elettronica al solito tran tran dell'amministrazione, pubblica o privata), sul mercato stanno fiorendo mese dopo mese società snelle, agili, nervose, capaci come la Sis di Milano di far scorrere nei terminali degli uffici italiani il software «caldo», appena distillato negli Usa, pronte come l'Arg a distribuire tra gli uffici dei notai il verbo elettronico studiato apposta per loro con un programma specializzato, già in grado, come la Pragma, di invadere gli studi dei commercialisti con un soft-740, per la denuncia dei redditi elettronica e automatizzata.

Ma anche se è appena nata, la burotica può essere non soltanto predicata e diffusa, ma addirittura innovata. Uriele Silvestri e la sua Citec hanno cercato di farlo, cambiando non solo i tempi ma i metodi del rapporto tra il cittadino e i grandi servizi pubblici e privati, trasformando non solo l'organizzazione dei centri burocratici, ma il loro modo di presentarsi, di dialogare con l'utente, di parlare. All'origine di tutto, come succede spesso agli sperimentatori dell'innovazione, c'è un contagio americano, che si attacca addosso a Silvestri nei due anni passati in California a studiare per il master.

Poco alla volta, l'ingegnere capisce che negli Anni Ottanta e Novanta ci sarà sempre più spazio per chi vende non solo un prodotto, ma una soluzione a qualche problema particolare; e intanto si accorge che le grandi multinazionali dell'elettronica possono invece rispondere soltanto ai grandi problemi generali, con macchine «a larga banda», studiate per soddisfare le generiche esigenze del farmacista e del bibliotecario nello stesso tempo. Silvestri torna in Italia, e decide di rovesciare il percorso. Non partirà dalla macchina, ma andrà a caccia di problemi. Poi, assemblando, adattando, ingegnerizzando l'elettronica, cercherà di inventare un sistema capace di risolvere quel problema, e quindi venderà insieme la macchina, il sistema, la novità e la soluzione, cioè quella cosa che si chiama innovazione.

Uffici e code

L'idea, fin da quando è nata la Citec, nel 1977, è quella di aggredire il mondo dell'amministrazione, estrattato di quella pubblica, vasto, arretrato, completamente vergine dal punto di vista dell'innovazione. Allora, la parola «burotica» non esisteva ancora nel vocabolario italiano, perché nessuno aveva pensato a fondere insieme la burocrazia e l'informatica, trasformando la fusione in un business. Ma gli innovatori, si sa, sono sempre influenzati dall'ambiente in cui vivono: e la Citec è a Roma, in mezzo ai ministeri e al terziario arretrato, alle code e agli uffici, ai ritardi e agli sportelli. Silvestri, con i suoi soci, capisce che qui, in questo ambiente, il valore aggiunto dell'innovazione può essere enorme.

Ragionando, Silvestri e i suoi uomini si convincono che il nodo centrale di ogni macchina amministrativa, semplice o complessa che sia, pubblica o privata, è la capacità di comunicare, di dialogare, di ricevere domande in tempo reale, e di rispondere. Il sistema metropolitano, il traffico, i grandi numeri, intasano la comunicazione. Per sciogliere quel nodo, risolvere l'intasamento, bisogna disperdere la comunicazione tra gli uffici e i loro utenti. Come si può fare? Usando il mezzo per comunicare oggi più diffuso e disponibile, cioè il telefono.

Nasce così il sistema Sai che permette di trasformare senza alcuna apparecchiatura supplementare qualsiasi telefono — anche quello di una cabina pubblica, in strada — in un terminale dal quale si può dialogare con il computer che governa un ufficio, un servizio, una banca dati, e che risponde a voce. Brevettato e venduto, il sistema funziona già alla Banca Nazionale del Lavoro (dove il cliente può interrogare al telefono il computer che gli dà il saldo del suo conto, gli blocca un assegno, gli esegue un bonifico, gli gira i fondi tra due conti correnti), alla Vestro, dove al telefono chiunque componendo i numeri di codice può fare un ordine, annullarlo o chiedere informazioni supplementari, all'Enel e all'Italgas per la lettura dei contatori: tra poco funzionerà nei primi uffici comunali, per i certificati anagrafici, nelle assicurazioni per la denuncia dei sinistri.

Il passo successivo è il sistema Ixr, in grado di memorizzare nella sua banca dati e di riprodurre in due secondi su video o su stampante qualsiasi documento, dalla polizza assicurativa all'assegno bancario alla mappa catastale, in una forma praticamente uguale all'originale. E' la burocrazia che impara a parlare a distanza, a ricevere ordini, a fornire risposte all'utente lontano, aprendo la sua banca dati al personal computer isolato che la interroga, chiedendole di controllare un passaporto, di verificare un documento, di trasmettere un certificato senza le code allo sportello.

Raggio laser

Per strada, mentre lavorava sul doppio sistema di trattamento della voce e dell'immagine, la Citec si è trovata di fronte all'ultima innovazione, appena nata, già pronta negli uffici di Roma ma ancora sotto forma di prototipo. E' un sistema di riconoscimento dell'impronta digitale, il primo al mondo, realizzato insieme con una società americana in joint-venture. Si appoggia l'indice su un sistema di sensori che controllano se si tratta di un dito vivo o morto, mentre un raggio laser legge l'impronta digitale, sviluppando un algoritmo che individua le creste, le curve e i punti caratteristici di ogni indice, imparando a non farsi ingannare dalle escoriazioni.

A questo punto il sistema conosce la vera identità di chi si è presentato al controllo, e l'uso pratico di questa informazione è infinito: il sistema può sostituire le chiavi di casa, aprendo la porta, può rendere sicuro il Bancomat, affiancando la tessera, può garantire gli accessi di sicurezza, può persino — viste le sue dimensioni ridotte — essere montato sulle auto di pattuglia della polizia, per incrociare con una banca dati centrale un controllo d'identità a prova di falsificazione e immediato.

Gli ingegneri della Citec sono già più avanti, impegnati a studiare un sistema di riconoscimento a voce, che insegni al computer a distinguere sia la parola che il parlatore: e intanto Uriele Silvestri, trasformato come sempre succede agli innovatori da informatico a inventore, a uomo di marketing, a manager, sta valutando le prime proposte d'acquisto del sistema d'impronta digitale elettronico. Secondo una regola fissa che il mercato dell'innovazione conosce benissimo, la scelta del primo cliente di ogni nuovo prodotto è delicatissima: dev'essere noto, prestigioso, di grandi dimensioni, per ispirare i clienti che verranno, fare da traino, superando le diffidenze che ogni novità sostiene, la paura delle semplificazioni tecnica di procedimenti complessi, ma abituali, le resistenze dell'amministrazione, dove ogni procedura tradizionale è legata ad una funzione, ogni funzione a un ruolo, ogni ruolo a un grado. L'innovazione, una volta entrata dentro questo universo, taglia, scompagina e raggruppa tutto in una gerarchia diversa.

E si capisce, allora, perché la burotica vada avanti in punta di piedi, raddoppiando il fatturato ogni anno come alla Citec, ansiosa di dilagare in un mercato che, come dice Silvestri, è una prateria vuota da conquistare, ma senza pubblicità, senza rumore. I burotici corrono in silenzio, con l'ansia dei pionieri che vogliono recintare gli spazi, con la paura che scendano giù dai monti gli indiani metropolitani della burocrazia, pronti a cacciarli perché turbano la routine dei vecchi pascoli.

Ezio Mauro

Dichiarazioni dei redditi al vaglio del computer: l'informatica sta già dando una mano nella lotta contro l'evasione fiscale

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Il povero bandito «gli»

In una lettera inviata tempo fa a Indro Montanelli, un lettore gli rimproverava, senza mezzi termini, di aver usato *gli* al posto di *loro*, estendendo il suo biasimo a Giovanni Arpino, reo della stessa colpa. Aggiungeva che se trentacinque anni fa, nell'istituto tecnico che aveva frequentato, egli avesse detto *spiegargli* invece di *spiegar loro*, avrebbe avuto «un segnaccio blu ed il voto conseguente».

Nella vicenda mi sorprese la risposta di Montanelli: *«Usare gli per le e loro è scorretto. E se io fossi professore in cattedra — come lo era mio padre —, investito della missione di difendere la lingua, non farei risparmio di matita blu contro simili sfondoni. Ma, vede, noi giornalisti siamo quelli che, per motivi e impegni di "comunicabilità", più soffrono della secolare malattia che affligge la nostra lingua: la divaricazione fra quella parlata e quella scritta... Il giornalismo, essendo destinato a un pubblico non più di Palazzo, ma di strada, di bottega e magari anche di taverna, ha cercato di accorciare le distanze fra queste due lingue, ma per far questo ha dovuto e deve molto concedere a quella parlata, che della grammatica s'infischia anche perché la maggioranza di coloro che la parlano la grammatica non la conosce (al contrario di quanto avvenne in Francia, dove fu la lingua parlata che, grazie a una superiore scolarizzazione e cultura, assunse i modelli di quella scritta)»*, ecc.

Poiché lo stesso Montanelli dice che il problema è molto complesso, mi limiterò alla questione del *gli* per *loro* (e in minor misura di *gli* per *le*) senza parlar di matita blu o rossa, ma per ragionare un po' sulla questione.

La lezione che ci dà in proposito Alessandro Manzoni è, anche in questo, esemplare. Si dice, ed è fondamentalmente vero, che egli si adeguasse al modello toscano e più specificatamente a quello fiorentino; ma aveva un cervello fine e ne faceva buon uso.

Nel Dizionario di Petrocchi (1887-1891) si legge alla voce *gli*: *«pronome di caso dativo per il maschile ed il femminile, per il singolare e per il plurale. Per il femminile e per il plurale negli scritti è meno usato»*. Seguono gli esempi: *Digli a quella seccatura che m'esce di torno. Gli vuoi bene ai genitori? Scrivigli a Gigi*, con l'impagabile proverbio: *Chi bella donna vuol parere, la pelle del viso gli convien dolere»*. E questo è veramente l'uso toscano, anche di oggi.

Ma Alessandro Manzoni non usa mai *gli* per *le* trascurando del tutto l'uso toscano. Quanto a *gli* per *loro* ecco qualche esempio: *«La legge l'hanno fatta loro, come gli è piaciuto»* (cap. VI). *«Chi si cura di costoro a Milano? Chi gli darebbe retta?»* (cap. XI). *«E andavano non solo curvi, ma sopra doglia, come se gli fossero state peste l'ossa»* (cap. XI). *«E tutti coloro che gli pizzicavan le mani di far qualche bella impresa»* (cap. XII), e così via per un'altra decina di casi che si possono trovare elencati nei *Saggi critici* di Francesco d'Ovidio, del 1970.

Allora, chi diceva e dice che *gli* per *loro* non si deve MAI usare? I grammatici di rigorosa fede puristica che non volevano e non vogliono distinguere fra le possibilità di variazione che possono consigliare ora un *loro* ora un *gli*. Chi troverebbe mai da ridire su una frase come: *Li ho incontrati e gliene ho dette tante*? L'importante, anche questa volta, è ragionare sui fatti linguistici senza alcun preconcetto.

Il caso di cui parliamo è uno di quelli in cui l'uso può spuntarla sulla norma, tanto più che la norma ha basi fragili anche nella tradizione letteraria, che non può essere trascurata. Ci sono infatti esempi di *gli* per *loro* (e tralasciamo quelli di *gli* per *le*) a partire dal Trecento (in Giovanni Villani, nel Volgarizzamento di Marco Polo), nel Cinquecento (in Della Casa), nel Seicento (ecco un esempio di Galileo: *«Non so quello che i peripatetici fusser per dire, atteso che le considerazioni fatte da voi credo che gli giungerebbero per la maggior parte nuove»*), nell'Ottocento (Cesari) e nel Novecento (Pavese).

Ma bisogna dire che, come ricorda Bruno Migliorini, *gli* per *a loro* è biasimato dal cinquecentista Varchi, per non parlare di *gli* per *a lei* che è condannato dal Ruscelli, dallo Strozzi, dal Salviati, pure cinquecentisti. E' in questi grammatici e trattatisti l'origine del bando in cui molti tengono (ricordiamo le parole di Montanelli che, pure, come si è visto, è in buona compagnia) l'uso di questo povero *gli*.

Tristano Bolelli

A liberali e socialdemocratici le suppletive

Disfatta a Greenwich per Maggie e Kinnock

I laboristi perdono una roccaforte, 23 per cento in meno ai tories

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «*Non è una bella giornata per noi*»: ha detto, ieri, il leader laborista Neil Kinnock: e le stesse parole avrebbero potuto uscire dalle labbra di Margaret Thatcher. I due massimi partiti non dimenticheranno presto questo «venerdì nero». L'elezione suppletiva nella circoscrizione di Greenwich li ha lasciati tramortiti, boccheggianti. L'Alleanza liberal-socialdemocratica ha più che stravinto, ha conquistato il seggio parlamentare con un pingue bottino di voti, ha rivelato un *sex-appeal* ardente e magnetico. E' sempre pericoloso vedere nelle suppletive e nelle amministrative mini-prototipi delle elezioni generali, ma il terremoto di Greenwich non si può ignorare. Troppe sono state le scosse.

Da ben 50 anni, Greenwich era una roccaforte laborista. Cosa è avvenuto adesso? Rispetto alle elezioni generali dell'83, il *labour party* ha visto calare la sua fetta dei suffragi dal 38,2 al 33,8%. I *tories* sono ruzzolati dal 34,8 a un misero 11,2%. L'Alleanza, invece, ha più che raddoppiato la sua messe. Il 25,1% si è trasformato in un pingue 53. Forte di ben 18.287 voti, la bionda e graziosa signora Rosie Barnes, candidata della *Alliance*, entra così a Westminster. La laborista Deirdre Wood, con 11.676 suffragi, grida: «*Riconquisterò Greenwich alle elezioni generali, fra pochi mesi*». Il conservatore John Antcliffe, con soli 3852, tace stordito.

I due «Grandi», conservatori e laboristi, affermano che il trionfo dell'Alleanza ha una sola origine: *tactical voting*. E' innegabile, l'Alleanza ha giocato questa carta con straordinaria abilità. Ha detto e ripetuto a migliaia di potenziali votanti tory: «*Il vostro partito non ha mai vinto a Greenwich né può vincere questa volta. Non sprecate quindi il vostro suffragio. C'è un unico modo per sconfiggere il candidato laborista, votate per il nostro*». La tenace, martellante campagna ha avuto successo, ne è prova il drammatico crollo del voto tory. Ma i due «Grandi» ben sanno che, a Greenwich, non si è avuto soltanto un voto tattico ma anche un classico voto di protesta.

Si è protestato contro un laborismo che, nonostante la sua maggiore unità, non sembra offrire più nulla di nuovo. Si è protestato, altresì, contro Margaret Thatcher, cui si attribuisce tuttora insufficiente sensibilità sociale e il cui carisma ha subito l'inevitabile usura di quasi otto anni di potere. Si è protestato, infine, contro il vuoto lasciato al centro dalla costante, bellicosa immoderatezza e dei *tories* e dei laboristi.

Rosie Barnes

Evviva, dunque l'Alleanza, coi suoi bravi soldati, simpatici e pragmatici, ragionevoli e compassionevoli. Evviva la crociata dei «due Davidi», il liberale David Steel e il socialdemocratico David Owen. Già sembra certo un altro successo, a metà marzo, in un'altra elezione suppletiva, in Cornovaglia, regione tradizionalmente *liberal*. La possibilità di un Parlamento in cui né *tories* né laboristi avrebbero più una maggioranza è ormai accettata anche da chi la derideva. Sarebbero allora i «due Davidi» a determinare il colore e la direzione del futuro governo: e ne profitterebbero per chiedere subito l'abbandono del sistema uninominale e l'avvento della proporzionale.

Certo, è possibile: ma non sembra probabile. Margaret Thatcher ha ancora molte carte in mano. Una soprattutto: una maggioranza ai Comuni troppo imponente per divenire minoranza. Soffrirebbe una disfatta catastrofica perché potrebbe polverizzare la sua superiorità. Nonostante Greenwich, il pronostico resta dunque questo. Elezioni generali fra qualche mese; nuova vittoria di Maggie e inizio di una lunga gestazione politica che, in teoria almeno, potrebbe fare dell'Alleanza la «seconda forza» al posto del *labour party*.

Mario Ciriello

Il rilancio del dialogo Est-Ovest nel colloquio con Gorbaciov a Mosca

Andreotti: «2 ore ben spese»

«Le forze interessate alla trattativa sono in maggioranza anche al Cremlino» - Il ministro degli Esteri ha criticato l'opposizione sovietica allo Scudo stellare, che blocca il negoziato Sì alla conferenza sul Medio Oriente - Il leader sovietico in Italia entro l'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ministro Andreotti, che vi siete detti, con Gorbaciov? «*Sono state due ore spese bene. Abbiamo lasciato da parte parecchi problemi, e ci siamo concentrati sul rapporto Usa-Urss e sul Medio Oriente*». E che impressione ne ha avuto? «*Che nel dialogo fra Est e Ovest qualcosa si muove nella direzione giusta. Che le forze interessate a un rilancio del dialogo sono una maggioranza consistente: qui come negli Usa*». Giulio Andreotti è appena uscito dalla saletta tappezzata di damasco paglierino e arredata con tavoli coperti di panno verde, al Cremlino. E offre sorrisi garbati, gentili, sornioni.

E' soddisfatto; e ce n'è di che: un'occasione simbolica ma di secondo rango — l'inaugurazione della sezione sovietica del «laboratorio mondiale», un accordo «*senza segreti e senza frontiere*» tra Occidente e Unione Sovietica patrocinato dal professor Zichichi — è diventata, per lui, un appuntamento di grande rilievo politico (che ha aperto il telegiornale della sera, sette minuti pieni). Soprattutto perché avviene a poche settimane dalla «staffetta» nel nostro governo: e a un mese esatto dall'incontro con Reagan, alla Casa Bianca: anche quello nato, come d'incanto, da un impegno minore, una visita al Congresso come presidente del gruppo interparlamentare.

Riconoscimento alla diplomazia italiana, ai suoi recenti e fruttuosi «sguardi sull'Est», che avrà presto una conferma: Gorbaciov verrà in Italia «entro l'anno». Ma soprattutto occasione, per Andreotti, di lanciare sonde incrociate, riferire umori, tastare il terreno; di tentare una seconda «staffetta»: tra le due capitali del mondo.

Mosca. L'incontro al Cremlino fra Giulio Andreotti e Mikhail Gorbaciov (Telefoto Tass)

L'occasione sembra essere stata gradita, al Cremlino. Andreotti ha portato a Mosca le diffidenze italiane — e più in generale europee — per una interpretazione «allargata» del trattato Abm sui missili antibalistici. Sempre più apprezzata da Reagan, sempre più invisa nell'Urss: perché aprirebbe varchi più ampi agli esperimenti e ai primi passi concreti dello scudo stellare. E ha insistito, con Gorbaciov, su un tema al quale Mosca è molto sensibile e attenta, dopo l'arrivo dell'incubo Sdi: «*Bisogna creare le condizioni di sicurezza per le due parti; il dialogo non lo si fa per sfruttare le debolezze altrui a proprio favore*».

Il ministro italiano ha lasciato al Cremlino, su questi temi e più in generale sul dopo-Reykjavik (missili a corto raggio compresi), «*alcune idee sulle quali è stato assicurato uno studio attento*». Ha lasciato, della sua visita a Washington, l'impressione che Reagan vuole andare avanti nella trattativa, verso un accordo, «*se si apriranno opportunità*». E ne ha tratto, in cambio, la garanzia sovietica che le polemiche interne agli Usa, il gran chiasso dell'Irangate, «*non devono influire sul dialogo*».

Ma ha portato, insieme, un'altra preoccupazione italiana e europea: nel suo brindisi con il ministro degli Esteri Shevardnadze, Andreotti ha denunciato le «*pregiudiziali che bloccano il negoziato e fissano per respingere di nuovo le due parti verso posizioni di partenza*»: proprio quando, al contrario, «*c'è l'esigenza di concludere accordi che diano un segnale della svolta*». Un'allusione fin troppo chiara, trasparente, al «pacchetto di Reykjavik», alla «pregiudiziale Sdi» che i sovietici non sembrano aver abbandonato (e secondo la quale o si trova l'accordo su tutto o non ci può essere sigla d'accordo). Ma, anche qui, tra bagliori d'ottimismo: «*Secondo me la questione del "tutto o niente" non esiste veramente né da una parte né dall'altra*», ha commentato Andreotti.

Anche sul Medio Oriente, Andreotti ha portato messaggi incrociati: il sì italiano e della Cee a una conferenza aperta a tutte le parti interessate o coinvolte nel conflitto, quella che Mosca chiede da sempre e sulla quale anche gli umori americani stanno cambiando. Ma con qualche cautela, e con un approccio più pragmatico di quello sovietico: la conferenza va preparata «*senza formalità*», per evitare che difficoltà e contraddizioni esplodano; per impedire un fallimento prematuro, immediato e irrimediabile.

Gorbaciov, ieri, ha salutato Andreotti in italiano; e, ricordando la recentissima visita di Fanfani, ha detto di apprezzare la collaborazione con l'Italia («*è importante non solo per i nostri due Paesi, ma anche per i rapporti Est-Ovest*»). Si è informato anche della situazione italiana interna? «*Fortunatamente no...*», ha sorriso Andreotti.

Emanuele Novazio

Bassora resiste

Terminata l'offensiva Kerbala 5 «Vittoria» dice l'Iran

NICOSIA — L'ultima battaglia fra le truppe iraniane e quelle poste a difesa di Bassora si è sviluppata in una zona acquitrinosa, a meno di dieci chilometri a Est della città irachena, ed ha consentito ai militari di Teheran di rafforzare la loro testa di ponte. Nei combattimenti sarebbero rimasti uccisi o feriti duemila soldati di Baghdad.

Rimane da chiedersi se la fine dell'offensiva «Kerbala 5» — annunciata da Teheran — preluda ad una stasi temporanea delle operazioni nel settore meridionale e se l'esercito iraniano ha definitivamente rinunciato a prendere Bassora vista la tenace resistenza. Ufficialmente gli iraniani hanno continuato a sostenere che obiettivo della «Kerbala 5» non era tanto la conquista della città quanto la distruzione della macchina bellica nemica; è comunque certo che la conquista avrebbe potuto essere determinante per il proseguo della guerra, e mettere in grave difficoltà il governo di Saddam Hussein.

Il sovrano saudita, re Fahd, ha intanto rinnovato il suo appello all'Iran affinché risponda ai tentativi di mediazione islamici per porre fine alla guerra contro l'Iraq. Nello stesso tempo, il re ha chiesto a Baghdad di cercare in tutti i modi di rappacificarsi con l'Iran.

In una intervista all'agenzia di stampa dello Yemen del Nord, il monarca spiega che «*è giunto il momento che i nostri fratelli in Iran rispondano favorevolmente ai sinceri sforzi delle nazioni islamiche di portare alla conclusione questa guerra e risparmiare ai musulmani ulteriori disastri*». (Agi)

Medio Oriente: un tenue spiraglio nel dialogo tra Gerusalemme e i Paesi arabi, ma nel Libano martoriato comandano ancora le armi

Vertice a Damasco

I leader libanesi musulmani da Khaddam - Il presidente Gemayel ordina lo sgombero alle milizie cristiane

BEIRUT — Cinque dei maggiori leaders di Beirut Ovest hanno in programma per oggi colloqui a Damasco, i primi da quando — domenica scorsa — le forze siriane sono intervenute nel settore occidentale della capitale libanese. L'incontro avviene mentre il presidente Gemayel tenterebbe di convincere le milizie cristiane a lasciare Beirut Est. Secondo quanto riferito da radio locali, i colloqui di Damasco si svolgeranno tra il vice-presidente Khaddam da un lato, e — da parte libanese — il premier Karame, sunnita, il presidente del Parlamento, Hussein, sciita, nonché il ministro per l'istruzione, Hoss, il leader di *Amal*, Berri, e quello dei drusi, Jumblatt.

Sull'agenda dei colloqui stando all'informato quotidiano musulmano di Beirut, *As Safir*, si trovano i tre maggiori problemi del momento, cioè l'andamento dell'intervento siriano a Beirut Ovest, i palestinesi, e il «dialogo» con i cristiani. La giornata di ieri, a Beirut, è stata relativamente calma e ieri sera la dodicesima brigata dell'esercito si preparava a prendere il controllo della strada costiera tra Beirut e Sidone, ove prima erano i drusi.

Nel settore musulmano, tranquillo soprattutto in centro, sono ricomparsi gli occidentali, inclusi giornalisti italiani. Ma è stato escluso che per il momento i diplomatici spostatisi da tempo a Est vogliano tornare negli uffici di Beirut Ovest, come invece ha invitato a fare il generale Khanaan, capo dei servizi di sicurezza delle forze siriane in Libano. Kanaan ha anche «avvertito» i rapitori di rilasciare i loro ostaggi e una voce diffusa vuole che «presto» qualcuno dei 26 stranieri sotto sequestro sia effettivamente liberato.

Diverse voci dicono che il presidente Gemayel avrebbe chiesto alla milizia cristiana *Forze libanesi* di lasciare Beirut Est. L'indiscrezione è stata subito interpretata da alcuni analisti come una condizione posta da Damasco per riprendere il dialogo con i cristiani. I siriani dicono infatti di voler «ripulire» tutta Beirut, e non solo il settore occidentale, dalle milizie.

Il numero due delle *Forze Libanesi*, Pakradouni, ha smentito la fondatezza della notizia, ma vi sono voci di tensioni tra il leader della milizia, Geagea, contrario alla presenza dei siriani a Beirut Ovest, e Gemayel.

A Beirut Ovest, le forze d'intervento di Damasco hanno già fatto chiudere le sedi di tutte le milizie, incluse quella sciita e quella drusa. (Ansa)

Conferenza entro l'87 Sì di Peres agli egiziani

Il ministro degli Esteri israeliano conferma l'esclusione dell'Olp

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Egitto e Israele concordano sulla necessità di giungere ad un accordo di pace in Medio Oriente «*mediante una conferenza internazionale da convocare entro il 1987*»: è quanto emerge dal comunicato congiunto diffuso ieri al Cairo al termine della visita del ministro degli Esteri israeliano, Peres.

Il ministro è tornato ottimista dall'Egitto e ieri, poco dopo mezzogiorno, ha tenuto una conferenza stampa all'aeroporto Ben Gurion, in cui ha parlato dei buoni risultati della sua visita, della cordiale accoglienza ricevuta e del ristabilimento delle comunicazioni telefoniche dirette tra il Cairo e Gerusalemme, oltre che della ripresa di rapporti normali in tutti i campi tra i due Paesi: «*E' stato l'incontro più schietto che ci sia stato finora tra noi, non dominato dalla questione di Taba come nelle precedenti riunioni*».

Peres ha letto il comunicato congiunto emesso un'ora prima al Cairo, dopo il secondo colloquio con Mubarak (non previsto) in cui le parti affermano la volontà di giungere entro il 1987 ad un accordo per una conferenza internazionale, preludio a contatti diretti tra le parti in cui dovranno essere concordati e risolti i principali problemi e soddisfatte le rispettive esigenze: e, tra esse, le legittime aspirazioni del popolo palestinese. Nel comunicato è scritto che la conferenza dovrebbe portare a «*negoziati diretti fra le parti interessate sulla base delle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu*».

Peres ha escluso ancora una volta che l'*Organizzazione per la Liberazione della Palestina* possa partecipare alla conferenza.

Si era anche detto che nei colloqui del Cairo sarebbe stato predisposto l'elenco dei rappresentanti palestinesi, ma evidentemente si è trovato prematuro compilare la lista in questa fase. Secondo il ministro degli Esteri, che ha pesato attentamente le parole e non ha voluto che le dichiarazioni sulla conferenza internazionale danneggiassero la fragile coalizione dei maggiori partiti di Israele, ha aggiunto che non è necessario che domani il Consiglio dei ministri approvi il comunicato congiunto.

La prima reazione del *Likud* non è stata intransigente: il vice ministro degli Interni, Ronnie Milo, ha dichiarato alla radio di sperare che la tempesta suscitata dall'annuncio della conferenza internazionale si plachi e che sia possibile ritornare alla cooperazione in seno al governo di unità nazionale.

g. r.

«Arafat non è terrorista Con lui bisogna trattare»

Lo sostiene il ministro degli Esteri del Marocco a Roma

ROMA — Abdellatif Filali, il ministro degli Esteri del Marocco, ha lasciato ieri l'Italia dopo una intensa visita di lavoro. «*Con il ministro degli Esteri, Andreotti, e con il presidente del Consiglio, Craxi, non abbiamo solo discusso di problemi bilaterali*» ci dice. «*Abbiamo passato in rassegna le "crisi" che più da vicino ci riguardano poiché Italia e Marocco sono entrambi Paesi mediterranei*». C'è ampia consonanza circa il problema palestinese «*che rimane la chiave della più grande crisi mediorientale e delle minori, ma non perciò meno inquietanti, che la stessa ha partorito*».

Il Marocco riafferma la risoluzione adottata a Rabat nel 1974 da quel vertice arabo e cioè che l'Olp è l'unica e legittima rappresentante del popolo palestinese. «*Non ha senso — dice Filali — rifiutarsi di trattare con Arafat con la speciosa scusa che non si tratta che di terroristi. Anche noi, anche gli algerini quando combattevamo per l'indipendenza eravamo bollati come terroristi. Il vostro stesso eroe Garibaldi era un terrorista per i Borboni... E Mazzini? Ma la storia cammina e rende giustizia ai popoli, però è anche vero che occorre sollecitarla con iniziative realistiche e decise*», soggiunge il ministro degli Esteri marocchino.

Rapporti bilaterali. Filali dice che sono buoni ma «*dovrebbero e dovranno diventare eccellenti. Siamo in un certo senso due Paesi complementari però, dopo i tempi fulgidi di Mattei, c'è stata come un'eclissi. Nessuna crisi fra di noi, ma un certo silenzio che occorre colmare*». E qui il ministro suggerisce un viaggio-studio dei vertici della Confindustria per valutare «*le grandi opportunità che offre il mercato marocchino*».

l. m.

■ **In Algeria le elezioni rafforzano Chadli**

ALGERI — La posizione moderata del presidente Chadli è uscita rafforzata dalle elezioni legislative svoltesi giovedì in Algeria. Il voto ha modificato radicalmente le caratteristiche dell'assemblea nazionale per quanto attiene all'età e al livello di istruzione dei deputati. Per la prima volta, l'Algeria avrà un Parlamento composto per oltre la metà da elementi al di sotto dei 40 anni.

A giudizio del ministro dell'Interno Hadj Yala, il massiccio afflusso degli algerini ai seggi (l'87 per cento) costituisce «un'importante vittoria» per Chadli.

FRA LE MACERIE DI CHATYLA

Beirut. La fotografia dell'ammasso di macerie è stata scattata da funzionari dell'agenzia dell'Onu che si occupa della distribuzione degli aiuti ai rifugiati. E' il campo profughi palestinesi di Chatyla dopo i recenti combattimenti con gli sciiti di Amal (Tel. Agence France Presse)

Israele, drammatiche testimonianze al processo Demjanjuk

«Riconosco il boia di Treblinka»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La seconda settimana del processo contro John Demjanjuk «lo sterminatore di Treblinka» è stata drammatica: testimonianze sconvolgenti, svenimenti e momenti di tensione tra il pubblico in aula. A causa del gran numero di persone che vogliono seguire le udienze, è stato deciso di spostare il processo in un'aula più vasta.

Dopo le udienze in cui si è rievocata la vita nei lager, e in particolare in quello di Treblinka, lunedì è stata la volta del primo testimone, Pinhas Epstein, un sopravvissuto di Treblinka che ha identificato con sicurezza l'imputato come «Ivan il Terribile». Il teste, sessantaduenne, unico superstite di una famiglia sterminata nel secondo conflitto mondiale, ha descritto l'arrivo dei vagoni piombati nel campo di sterminio, le bastonature da parte dei guardiani ucraini e ha ricordato (era allora un ragazzo di diciassette anni) d'aver visto molto spesso Ivan, allora ventiduenne, soprannominato Grozny (Il Terribile): «*Spingeva gli internati nelle camere a gas battendoli con una canna e sfregiandoli con una baionetta o una spada, recidendo orecchie e squarciando il ventre delle donne incinte*».

Con una minuziosa descrizione di atti di sadismo e di ferocia, Epstein ha descritto gli episodi a cui ha assistito e ha identificato i vari edifici del campo su una grande fotografia esposta nell'aula. Anche nel controinterrogatorio dell'avvocato difensore O'Connor il teste ha ribadito d'aver riconosciuto Demjanjuk nelle sequenze televisive trasmesse quando è arrivato in Israele un anno fa, dopo l'estradizione dagli Stati Uniti, anche dal modo di camminare e dalla forma delle orecchie. Ha aggiunto di aver guardato con grande attenzione le fotografie: «*Ricordo benissimo altre guardie del campo, ma Demjanjuk era il peggiore di tutti*».

Interrogato sulla rivolta di Treblinka del 2 agosto 1943 in cui secondo alcuni testimoni Demjanjuk sarebbe stato ucciso, il teste ha negato questa ipotesi rispondendo con sicurezza alle domande dei difensori, che hanno cercato di coglierlo in contraddizione: alcuni momenti della testimonianza sono stati molto drammatici. Puntando il dito contro l'accusato, Epstein ha gridato piangendo: «*E' lui, è lui*».

Il presidente del tribunale, Dov Levin, ha impedito al teste di rivolgersi direttamente all'imputato e per due giorni le udienze sono continuate tra interrogatori e controinterrogatori.

La seconda testimonianza, resa da Eliyahu Rosemberg, è stata ancora più drammatica e ha fatto registrare momenti di tensione. Il teste ha chiesto di avvicinarsi al banco dell'imputato e gli ha chiesto di togliersi gli spessi occhiali. Demjanjuk allora gli ha porto la mano che Rosemberg si è rifiutato di stringere, con un moto di orrore e di disgusto. La moglie del teste è svenuta e ha dovuto esser portata fuori da due poliziotti. Rosemberg, nativo di Varsavia, è stato più volte richiamato dal giudice per la violenza delle sue dichiarazioni, anche a proposito di episodi sui quali aveva già testimoniato durante il processo Eichmann.

Giovedì i difensori hanno chiesto che venga convocato come testimone Tuvia Friedman, direttore di un centro di studi sul nazismo ad Haifa, che nel 1947 aveva raccolto una dichiarazione di otto pagine dello stesso Rosemberg in cui affermava che Demjanjuk era stato ucciso nella rivolta nel campo del 1943.

Giorgio Romano

Parigi: «Per Abdallah non più di dieci anni»

Le richieste del pm per il leader delle Farl libanesi

PARIGI — Il pubblico ministero francese Pierre Baechlin ha chiesto ieri «*non più di 10 anni*» di reclusione per Georges Ibrahim Abdallah, accusato di complicità in una serie di attentati rivendicati dalle *Frazioni armate rivoluzionarie libanesi* (*Farl*). Il processo era cominciato lunedì scorso, davanti a una corte d'assise speciale formata da soli magistrati, senza giuria popolare. La sentenza è attesa per oggi.

In una requisitoria-lampo, di soli 12 minuti, il pubblico ministero ha detto: «*Con la morte nell'anima, vi scongiuro, vi supplico, di non pronunciare nei confronti dell'imputato una pena superiore ai 10 anni di reclusione... una condanna severa trasformerebbe l'imputato in un martire, e la Francia in un ostaggio*».

In due degli attentati, risalenti al 1982, erano stati uccisi il diplomatico americano Charles Ray e l'israeliano Yacov Barsimantov; in un terzo attentato, nel 1984, era stato gravemente ferito il console generale degli Stati Uniti a Strasburgo, Robert Homme. Il governo degli Stati Uniti e la famiglia di Charles Ray si sono costituiti parte civile nel processo, che è stato caratterizzato da aspri duelli oratori tra l'avvocato di parte civile, Georges Kiejman, e il difensore di Abdallah, avvocato Jacques Verges.

Il rappresentante dell'accusa, esortando i giudici ad «adeguarsi agli eventi» e a prendere una decisione che vada «nell'interesse di tutti», ha ricordato nella sua arringa il «cieco terrorismo» che nel settembre scorso ha seminato il panico nelle strade di Parigi (undici morti).

Il quotidiano filo-socialista *Le Matin* ha scritto ieri che il governo francese è impegnato con la Siria a scarcerare Abdallah entro la fine dell'anno. (Ansa-Agi-Ap)

Ingenuità, bizze, amnesie nel «rapporto Tower», troppo incredibili per non essere vere

Fantacronache da Irangate

McFarlane a North: «Se il mondo sapesse che hai fatto, ti nominerebbe segretario di Stato» - Il colonnello sognava un Nobel per Reagan - L'Iran per liberare gli ostaggi chiese il rimborso di vitto e alloggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — C'è stato un prologo: Michael Ledeen, lo storico che ogni tanto va in missione come 007, visita Israele impostando il riavvicinamento degli Usa all'Iran e il baratto armi-ostaggi. Ma di fatto, il sipario sull'Irangate si alza a metà luglio dell'85, quando il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale McFarlane, che sogna di imitare Kissinger e le sue aperture alla Cina, respinge le obiezioni di Shultz e Weinberger all'iniziativa. Passeggeri ed equipaggio del jet Twa dirottato a Beirut sono stati appena rilasciati grazie all'intervento di Khomeini, e il braccio destro di Reagan vuole andare avanti a tutti i costi. In questi miniritratti di uomini e situazioni tracciati dal rapporto Tower, ai confini tra l'incompetenza e la megalomania, sta la chiave dello scandalo.

GHEDDAFI A COLAZIONE. Luglio '85. Shultz e Weinberger scrivono a McFarlane. «*La proposta di fornire armi all'Iran è perversa*» protesta il segretario di Stato. «*E' contraria al nostro interesse, che è bloccare il khomeinismo. Non dobbiamo cambiare politica mentre gruppi filoiraniani tengono in ostaggio gli americani in Libano*». «*Assurdo*» annota il ministro della Difesa in margine al messaggio del direttore del Consiglio di sicurezza nazionale, aggiungendo: «*Questo equivale a invitare Gheddafi a colazione... Non possiamo togliere il terreno sotto i piedi alle nazioni che, su nostra istanza, hanno sospeso le forniture militari all'Iran, e non dobbiamo alterare l'equilibrio strategico a danno dell'Iraq e degli altri Paesi arabi*». «*Appoggio decisamente la proposta* — ribatte McFarlane —, *se non flirtiamo noi con l'Iran, l'Urss ce lo porterà via sotto il naso*».

LA COLTELLATA A REAGAN. Uno degli interrogativi di fondo dello scandalo è se nell'estate dell'85 il Presidente abbia concesso o no la sua autorizzazione preventiva alle prime consegne di armi a Teheran da parte di Israele. La versione ufficiale è che Reagan «non ricorda»: prima ha detto alla commissione Tower che sì l'ha concessa, poi no, poi che è confuso. Dal letto d'ospedale dove era stato ricoverato per un tentativo di suicidio, esattamente una settimana fa, McFarlane lo pugnala alla schiena. «*Il Presidente mi ha appena telefonato* — racconta —, *mi ha ripetuto di non aver avuto esitazioni, né allora né adesso. Quell'estate, la sua reazione alla proposta dello scambio armi-ostaggi fu entusiasta, forse troppo, date le difficoltà di attuarlo... "Se non possiamo far da soli" mi disse, non possiamo tenere il canale aperto in qualche altro modo?*».

NORTH MINISTRO. Nel gennaio '86, Reagan emette una direttiva segreta che ufficializza l'apertura all'Iran. Il 27 febbraio, subito dopo la consegna di 500 missili a Khomeini, McFarlane, che ha lasciato la Casa Bianca cedendo il posto al suo vice Poindexter, si congratula per iscritto con il colonnello North, il «Rambo» dello scandalo. «*Bravo Ollie*», dice McFarlane: «*Se il mondo sapesse quante volte hai difeso l'integrità e il coraggio della politica estera americana, ti nominerebbe segretario di Stato. Ma non lo sa: e se qualcuno ti nominasse, protesterebbe. Così funziona la democrazia nel Secolo Ventesimo*». Il messaggio conclude: «*Ancora un bravo, Zulu!* (il nome in codice di North) *Ora riposati*». Il colonnello ringrazia con modestia: «*Il mio ruolo è facile paragonato a quello di Poindexter. Io devo vedermela solo coi nemici, lui anche col governo*».

OSTAGGI E RIMBORSO-SPESE. Il 25 maggio '86, McFarlane, North e soci sbarcano a Teheran. L'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale è traumatizzato. «*Immaginatevi gli Stati Uniti* — spiega — *dopo un attacco nucleare: un tartaro sopravvissuto è vicepresidente, uno studente universitario sottosegretario di Stato, e le trattative vengono condotte da un allibratore*». Un'armata Brancaleone? Piuttosto, una squadra di mercanti. Lo scopre subito North. «*Gli iraniani ci dicono* — riferirà il colonnello — *che a Beirut il partito di Dio o Hezbollah ha posto alcune condizioni per il rilascio degli ostaggi: il ritiro di Israele dal Libano meridionale e dal Golan, nonché il rimborso per il mantenimento degli ostaggi e le altre spese sostenute*». «*Che impudenza. Sto per esplodere* — aggiungerà — *ma mi prevengono: si rendono conto che le richieste sono inaccettabili*».

Washington. Robert McFarlane si rimette in forma col jogging insieme con la figlia Melissa Anne

IL CARO CONGIUNTO. Il fiasco della missione McFarlane e North a Teheran spinge uno dei mediatori, il mercante di armi Ghorbanifar, a sollecitare l'intervento personale di Rafsanjani, il capo del Parlamento iraniano. Nell'agosto dell'86, «Ghorba» — come viene chiamato — avvisa Teheran che «non bisogna perdere un'occasione storica». «*Badate* — ammonisce — *che l'anno scorso 45.703 americani sono morti in incidenti d'auto e 1301 soffocati dal cibo (che ghiottoni!)... L'Amministrazione potrebbe decidere di inserire gli ostaggi in queste statistiche*». In seguito a questa lettera, un «caro congiunto» di Rafsanjani incontra a Bruxelles il più stretto collaboratore di North, il generale a riposo Richard Secord. Secord telegrafa a North che «*il parente vuole vedere Reagan*» e questi gli risponde di sì «*purché si nasconda la cosa a Shultz*». Lo scandalo impedirà poi la visita.

IL NOBEL A REAGAN. In ottobre, un mese prima dello scoppio dell'Irangate, North ha la sensazione di avere la vittoria in pugno. «*Credo davvero che Reagan possa far finire la guerra Iran-Iraq* — dichiara a Poindexter — *come Theodore Roosevelt fece finire quella russo-giapponese del 1906. Chissà che Reagan non prenda il Nobel come lui!*». Il colonnello parte per la Germania: nella borsa ha una Bibbia con la dedica del Presidente per Rafsanjani. L'idea gli sembra ancora più luminosa di quella della torta con le «chiavi dell'amicizia». Una torta iraniana che aveva portato a Teheran il maggio precedente. Con tutta serietà, negoziando col «congiunto», afferma che Reagan «*accetta la Rivoluzione islamica*». «*Il Presidente ha trascorso un intero weekend in preghiera, e Dio gli ha dato la risposta: è la frase che ha sottolineato*». Rafsanjani se ne farà poi beffe.

IL DUCE DEI CONTRAS. Dal rapporto Tower, la genesi del Contrasgate risulta antecedente a quella dell'Irangate. E' il settembre dell'84 quando il maggiore Ollie North suggerisce a McFarlane di «*trovare un privato che regali elicotteri ai ribelli antisandinisti*». Il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale dapprima disapprova, poi ammonisce che «*potrebbe essere illegale*», dato che il Congresso ha proibito l'assistenza militare ai contras. Infine cede. «Rambo» si scatena. Da una parte suggerisce ai ribelli il sequestro di un mercantile nicaraguense, il Monimbo, che trasporta armi dalla Corea del Nord ai sandinisti. Dall'altra, induce re Fahd dell'Arabia Saudita a versare un milione di dollari al mese, che saliranno presto a 2 milioni. In un anno, diventa il cassiere dei contras, 24 milioni e mezzo di dollari, quasi trenta miliardi, e il loro condottiero a tavolino.

DEMOCRACY INC. North sente più «sua» la causa dei contras che quella degli ostaggi in Libano, e battezza il piano antisandinista «Democracy Inc.». E' un altro aspetto del suo singolare senso dell'umorismo: inc. (incorporated, cioè costituito in società per azioni), si riferisce alla rete di compagnie ombra che a partire dall'estate '85 ha formato in Svizzera e a Panama. In un diagramma di suo pugno, codifica manovre degne di un guru di Wall Street. North pesca soldi dove può: presso il sultano di Brunei e i generali guatemaltechi, dai «moonies», ossia dalla Chiesa del rev. Moon (finito in carcere per evasione fiscale), e dal Fondo della libertà, un ente «benefico» di estrema destra, naturalmente esentasse: in ultimo, con una folgorazione, dai pagamenti iraniani. Invano Poindexter lo ammonisce: «*Sui contras sei troppo emotivo*».

UN'ALTRA CUBA? Il progetto di Oliver North è installare in Nicaragua un governo provvisorio di contras. Il 2 maggio '86 informa Poindexter che «*i ribelli stanno apprestando una massiccia offensiva per occupare una grande città costiera e proclamare la Repubblica indipendente*». «*Se accadrà* — sottolinea il colonnello —, *il resto del mondo aspetterà di vedere come ci comportiamo: se riconosceremo il nuovo territorio, o se faremo sgomberare i contras, come accadde a Cuba, per la Baia dei Porci, nel '61... Gli Stati Uniti dovrebbero essere pronti a intervenire a fianco dei ribelli*». Inizialmente, il direttore della sezione Affari latino-americani al Dipartimento di Stato, Abrams, lo appoggia, ma dopo non molto lo lascia solo. North cerca il sostegno di Israele per procurare aerei e missili ai contras, ma il tentativo naufraga.

SOSPETTI DI FOLLIA. Due settimane più tardi, il 15 maggio scorso, Poindexter e McFarlane segnalano la loro preoccupazione per le condizioni mentali del colonnello North. «*Temo che le tue operazioni stiano dando troppo nell'occhio* — gli scrive Poindexter — *...bisogna diffondere la voce che ti ho fermato*». «*Non m'importa niente di quello che mi succederà* — replica North — *ma non vorrei diventare causa di fastidi politici a te e al Presidente*». McFarlane s'inserisce con un monito profetico: «*Badate che i Democratici aspettano Ollie al varco... Si vendicheranno durante la campagna elettorale... Nel suo interesse, io lo farei trasferire o sottoporre a un esame medico a Bethesda... Forse lo si potrebbe dichiarare fachile*». Ieri, i giornalisti hanno fermato il colonnello sull'uscio di casa. Che cosa pensa? North ha citato un versetto del Vangelo: «*Beati i perseguitati, perché loro è il regno dei cieli*».

Ennio Caretto

dal mondo

■ Rafsanjani: «Felici del rapporto Tower»

NICOSIA — Rafsanjani, presidente del Parlamento iraniano, ha dichiarato che gli iraniani sono «*felici e orgogliosi*» per le conclusioni della commissione Tower, e per la confusione scatenata all'interno dell'amministrazione Reagan dalla scoperta della vendita di armi all'Iran. Parlando nel corso della preghiera del venerdì all'università di Teheran, Rafsanjani ha esordito con l'affermazione: «*Reagan ha mentito. Siamo felici e orgogliosi, in quanto alcuni episodi che all'inizio la Casa Bianca ha smentito vengono ora confermati*». *(Agi-Ap)*

■ Pechino: gli errori di Hu Yaobang

PECHINO — Aver incoraggiato la «*liberalizzazione borghese*» ed aver «*gettato le basi delle manifestazioni studentesche della fine dello scorso anno*: sono queste alcune delle accuse che hanno portato alla destituzione dell'ex leader del partito comunista cinese Hu Yaobang. Lo ha rivelato un veterano del partito, Bo Yibo, citando un documento del partito. Secondo Bo Yibo, di 80 anni, il 15 gennaio si svolse una riunione allargata dell'ufficio politico del partito, nel corso della quale Hu venne accusato di aver commesso sei «*gravi errori*». In quella stessa riunione Hu Yaobang accettò di fare autocritica ma espresse «*alcune divergenze*» sulle accuse mosse contro di lui. *(Ansa-Afp)*

■ L'influenza devastò l'Atene di Pericle

WASHINGTON — Una misteriosa epidemia che seminò la morte nell'antica Atene, quasi 24 secoli fa, sarebbe stata causata dagli effetti congiunti dell'influenza e della sindrome da choc tossico: è l'opinione espressa in due studi pubblicati dal *New England Journal of Medicine*. La teoria sulla «peste» che tra il 430 e il 427 avanti Cristo causò la morte di decine di migliaia di ateniesi è suffragata da due studi, secondo i quali l'influenza, che indebolisce le difese immunitarie dell'organismo, favorì il proliferare dello stafilococco aureo, un comune batterio responsabile dello choc tossico. *(Agi-Ap)*

■ Bombardati campi profughi afghani

ISLAMABAD — Aerei afghani hanno bombardato ieri per il secondo giorno consecutivo due campi profughi afghani, in una regione pachistana al confine con l'Afghanistan, provocando 43 morti e il ferimento di numerose persone. Il primo ministro pachistano Mohammad Khan Junejo ha condannato i raid, assicurando che il suo Paese «*reagirà energicamente*». *(Ansa-Reuter-Afp)*

■ Terrorismo: l'Urss propone conferenza

VIENNA — L'Unione Sovietica ha proposto ieri la convocazione di una «riunione di esperti» dei 35 Paesi della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa sul tema del terrorismo. Lo scopo della riunione dovrebbe essere «*l'adozione di misure contro il terrorismo, compreso il terrorismo nelle relazioni internazionali, e l'elaborazione di raccomandazioni agli Stati membri sui metodi efficaci per combattere il terrorismo internazionale*». *(Ansa-Afp)*

■ Baires, arrestato l'«angelo biondo»

BUENOS AIRES — I magistrati della Corte federale di Buenos Aires hanno emesso nuovi ordini di cattura contro un'altra decina di alti ufficiali della Marina dopo l'arresto di sei ammiragli in congedo nell'ambito dell'inchiesta sulle atrocità commesse nella Scuola meccanica della Marina (Esma) ai tempi della «guerra sporca». Fra gli ufficiali finiti in carcere ieri figura il tenente di vascello Alfredo Astiz, ritenuto uno dei più implacabili repressori della passata dittatura. Soprannominato l'«angelo biondo», per il colore dei capelli ed il suo viso di adolescente, Astiz ha conti in sospeso anche fuori dell'Argentina per il sequestro di una giovane svedese e di due religiose francesi. *(Ansa)*

Prosegue la consultazione con gli alleati sul divieto dei sistemi antimissili

Anche la Nato frena i falchi Usa

Dopo Bonn, Londra e L'Aia, l'Alleanza dà una risposta negativa agli inviati di Washington
L'interpretazione elastica del Trattato Abm consentirebbe esperimenti pratici per lo Scudo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il terzo «no comment» del portavoce americani è più significativo di qualsiasi dichiarazione: è stata più lunga del previsto — quasi tre ore — e decisamente sofferta la «consultazione» fra gli Stati Uniti e gli alleati della Nato in tema di Sdi e, in modo più specifico, sull'«*interpretazione estensiva*» che Washington vorrebbe oggi dare al trattato Abm del 1972, il documento con cui le superpotenze si erano impegnate a non vanificare con difese antimissili il loro deterrente nucleare. Reduci da Londra, da Bonn e dall'Aia, dove avevano illustrato la posizione americana ricevendo in risposta inviti alla cautela se non espliciti moniti a non tradire l'accordo sottoscritto quindici anni fa da Breznev e Nixon, il consigliere presidenziale sugli armamenti Paul Nitze e il vice segretario alla Difesa Richard Perle proseguiranno ora per Ginevra e lunedì per Roma. Ma a Bruxelles, in sede di Consiglio Atlantico, il piano americano avrebbe subito — secondo le indiscrezioni filtrate ieri sera — una decisiva battuta d'arresto.

Un breve comunicato precisa che lo scambio di vedute è stato giudicato «*utile*»; ma soprattutto sottolinea che si è trattato di «*una consultazione iniziale, alla quale altre seguiranno*». Ne emergerebbe, nell'interpretazione fornita da fonti diplomatiche, il segnale che gli Stati Uniti non intendono scavalcare il parere degli alleati ma sono, semmai, alla ricerca di un consenso. Anche, però, l'ammissione che il primo round è stato un fallimento. Tale opinione parrebbe confortata dall'esplicita volontà americana di precisare, nel breve comunicato di ieri sera, che «*in ogni caso le decisioni su tali questioni non saranno imminenti*».

Si ha la sensazione di un poderoso colpo di freno. Gli alleati avrebbero espresso, per quanto è possibile sapere nonostante le fitte maglie di una rigorosa consegna del silenzio, il crescente allarme europeo in merito agli sforzi americani volti alla spiegamento anticipato di alcuni elementi della loro iniziativa di difesa strategica, lo scudo spaziale che i critici preferiscono chiamare «guerre stellari». Dall'Europa, e dallo stesso segretario generale della Nato Lord Carrington, sarebbe venuto il monito che una precipitosa azione degli Usa in tema di Sdi potrebbe non solo condannare il trattato del 1972, ma anche compromettere i risultati già raggiunti a Ginevra e le possibilità di un'intesa con Mosca. Si è ricordato, per esempio, che già nei giorni scorsi uno dei negoziatori sovietici, Aleksej Obuchov, ha espresso severe riserve in merito all'«*interpretazione estensiva*» del trattato Abm.

La linea che Nitze sta cercando di accreditare nella sua missione europea è che tali sono i progressi fatti nelle ricerche sull'Sdi da rendere opportuna una diversa lettura del trattato. Di fatto, nelle tre ore di discussione alla sede dell'Alleanza, Nitze ha fornito particolareggiate informazioni sui test che gli scienziati americani contemplerebbero nell'ambito della nuova interpretazione del trattato. La presenza di Perle al suo fianco è però significativa: schierato sulle linee del suo diretto superiore Caspar Weinberger, che in un'intervista al *New York Times* ha indicato la possibilità di effettuare i primi collaudi già nel 1988 e installare entro il 1994 la prima fase dello scudo, egli non ha tradito ieri la sua fama di «falco» definendo «*imperativa*» la nuova chiave di lettura. E' stata una dicotomia implicita, quella tra il diplomatico Nitze e lo scabroso Perle, da cui la tesi americana non ha certo tratto giovamento.

Alla posizione britannica, espressa nei giorni scorsi dalla signora Thatcher e secondo cui l'interpretazione del trattato Abm è di diretta competenza delle superpotenze, gli alleati oppongono nel complesso una linea più rigida: quella, sostanzialmente, di una stretta osservanza secondo l'interpretazione che ne è stata finora data. E' un ostacolo non indifferente quello che Washington cerca di scavalcare, forse sorpresa dall'opposizione interna più che da quella sovietica. E l'incontro di ieri a Bruxelles non sembra avere spianato la via ad alcun tipo di compromesso.

Fabio Galvano

■ Le figlie di Mandela fermata per 5 ore

JOHANNESBURG — Agenti dei servizi di sicurezza hanno fatto irruzione ieri mattina nella casa di Nelson Mandela, il leader del disciolto «Congresso nazionale africano» e fermato, trattenendola per 5 ore, la figlia Zindi di ventisei anni. La giovane donna è stata rilasciata nel primo pomeriggio dopo un lungo interrogatorio nel corso del quale ha dovuto fornire spiegazioni su una pistola che gli agenti avevano trovato nel corso della perquisizione.

Sembra che insieme a Zindi Mandela siano stati fermati altri giovani di colore protagonisti, nella stessa abitazione, di una furibonda rissa. *(Agi-Ap)*

Un leader dell'Eta detenuto ha parlato al Parlamento basco

Deputato terrorista sfida Madrid

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Euskadi, il Paese basco, vuole autodeterminazione e sovranità. Non mancheranno mai figli di questa terra «*disposti a impugnare le armi*» per raggiungerle. Così ha detto ieri, dinanzi al Parlamento basco riunito per eleggere il Lendakari, il presidente del governo regionale, Juan Carlos Yoldi, 28 anni, da due in carcere in attesa di giudizio, sul cui capo pende una richiesta pesantissima della pubblica accusa: 64 anni di prigione per l'appartenenza all'Eta, l'organizzazione militare *Euskadi ta Askatasuna*, Euskadi e Libertà, e la partecipazione a numerosi attentati. Mentre Yoldi, candidato da *Herri Batasuna*, Unità Popolare, il partito del radicalismo nazionalista, pronunciava il suo discorso dinanzi ai 75 deputati del Parlamento regionale, alternando la lingua basca a un castigliano un poco impacciato, un doppio cordone formato dalla polizia nazionale e dalla *Ertzaintza*, la polizia autonoma, controllava alcune migliaia di manifestanti.

La presenza di Juan Carlos Yoldi al Parlamento basco è stato l'epilogo di un caso politico-giuridico al centro dell'attenzione, in questi giorni, in Spagna. La sua candidatura a Lendakari, proposta da *Herri Batasuna*, comportava la presenza di Yoldi al Parlamento e dunque il suo trasferimento dal carcere all'aula parlamentare. Il tribunale di Pamplona, investito del caso, dava il suo assenso, considerando che, pur accusato di crimini gravissimi, Yoldi era ancora in attesa di giudizio. Il governo di Madrid esprimeva invece dissenso e preoccupazione. Il procuratore generale dello Stato ricorreva contro i giudici di Pamplona, che però confermavano la loro sentenza. Mercoledì scorso, Yoldi era prelevato da una prigione della Mancha e trasferito alla prigione di Alavá.

Il giovane nazionalista ha così potuto pronunciare il suo discorso che, oltre alla dichiarata adesione alla lotta armata, è stato una illustrazione della cosiddetta alternativa *KAS*, sigla che letteralmente significa «Coordinamento nazionalista socialista», un composito programma di nazionalismo intransigente e di leninismo, e la proposta di trattative dirette per la soluzione del problema basco, tra l'Eta militare e l'esercito spagnolo, a significare la non rappresentatività del governo di Madrid e la prevalenza dell'autorità militare sugli istituti civili del Paese.

Juan Carlo Yoldi, naturalmente, non è stato eletto Lendakari, non ha ricevuto neppure un voto perché i 13 deputati di *Herri Batasuna*, che rappresentano il 17 per cento dell'elettorato basco, hanno abbandonato l'aula subito dopo il suo discorso. Con una maggioranza composta dai parlamentari del *Pnv*, il partito nazionalista basco, del *Pse*, il partito socialista Euskadi, e dai due deputati della destra, è stato eletto Lendakari José Antonio Ardanza del *Pnv*.

Giovanni Porego

Elia chiude il lungo dibattito sull'energia in una sala ormai deserta

Buio dopo la Conferenza

Psi e psdi subito chiedono di cancellare Trino 2 e le altre centrali previste dal piano - Sul fronte opposto dc, pri, pli

ROMA — Alle otto della sera il presidente di turno, Leopoldo Elia, ringrazia una platea vuota ed esce dal Palazzo dei Congressi sotto una pioggerellina melanconica: la Conferenza sull'energia è finita. Quattro giorni di dibattito più orecchiato che seguito hanno detto — sintetizza Zanone — che l'Italia dovrà «aggiornare» il piano energetico, cioè la rotta verso il Duemila, in base a parametri di sicurezza tecnologica e di maggiore equilibrio tra le fonti. Al di là di questi vaghi principi, il buio. Il sovrapporsi della Conferenza e della crisi («Abbiamo lavorato sotto la grandine», commenta Zanone) ha vanificato le flebili speranze di delimitare un terreno di mediazione politica.

I partiti non hanno atteso il commiato di Elia per chiudere la Conferenza, con qualche ora di anticipo. La bocciano, a mezzogiorno, socialisti e socialdemocratici. E chiamano a raccolta lo schieramento antinucleare sotto un programma in cui risuonano le parole-chiave della relazione del presidente dell'Eni, Reviglio: «Elasticità e diversificazione». Nel concreto del tema nucleare, psi e psdi propongono di chiudere la centrale di Latina, cancellare Trino 2 e le altre centrali previste dal piano energetico, per puntare sulla tecnologia nucleare «pulita», futura e futuribile: reattori «a sicurezza intrinseca» e fusione. Quanto alla centrale di Montalto, il testo concordato dai due partiti prevede senza molta convinzione una verifica della possibilità di riconvertirla in centrale a carbone. Per Caorso, si prospetta una verifica delle misure di sicurezza.

Nella conferenza-stampa il socialista Di Donato concede di più a Verdi e demoproletari, che, presenti, inizialmente si dichiaravano scettici. Incalzato, afferma che il cantiere di Montalto va chiuso fin quando la verifica tecnica non sarà conclusa; lo stesso per Caorso.

Se socialisti e socialdemocratici radicalizzano lo scontro, il fronte filo-nucleare tenta all'opposto di raffreddarne l'intensità. «Più si drammatizza meglio è: se partiamo da tesi precostituite, di natura ideologica, difficilmente si troverà lo spazio per una sintesi», avverte il dc Rebecchini. Ma sul piano delle proposte concrete un abisso separa i due schieramenti. Anche i liberali, come psi e psdi, suggeriscono di diversificare le fonti che compongono il mix energetico italiano. Sul nucleare, però, sono sul versante opposto: propongono misure per rassicurare le popolazioni che coabitano con i reattori, ma sostengono la necessità di completare Montalto e Trino 2 utilizzandoli per capitalizzare una tecnologia di sicurezza destinata ai reattori futuri, che comunque andranno costruiti.

La geografia politica della questione nucleare si riflette anche sui bilanci della Conferenza tracciati dai partiti. E' stata «utile» per liberali, democristiani e repubblicani. Per socialisti e socialdemocratici si è assistito «al tentativo di stravolgerla, imponendo un esito precostituito in senso filo-nucleare: però non è riuscito». Dp parla di «parata filo-nucleare». Il commento dei Verdi è affidato ad uno striscione esposto nella sala della Conferenza: «Carnevale». Pannella fustiga gli uni e gli altri: «truffaldini e ignoranti» alcuni tecnici filo-nucleare, «parassiti della nuclearizzazione» i Verdi. E consumando la rottura, nel pomeriggio il pr si ritira dal comitato promotore per i referendum.

Anche il pci sceglie di rimanere sul confine: «la Conferenza è stata fallimentare», scrive Reichlin su l'Unità di oggi, «ma non del tutto inutile», aggiunge. La proposta comunista rimane l'uscita «graduale» dal nucleare.

Mentre si andavano cristallizzando posizioni e indecisioni, la Conferenza si spegneva dibattendo gli aspetti istituzionali della questione-energia. La relazione di base, proposta da Leopoldo Elia, è stata sconfessata da cinque dei dodici «saggi» della commissione che presiedeva. Secondo i dissenzienti, Elia propone un governo «forte» dell'energia, molto centralizzato, che è funzionale alla scelta del nucleare «forte». Si è comunque convenuto sulla necessità di un coordinamento istituzionale tra il centro e la periferia. Ad una platea in disarmo, Giovanni Silini, del Comitato scientifico dell'Onu, ha preannunciato uno studio delle Nazioni Unite dal quale si ricaverebbe, «sia pure con margine di incertezza», che anche le piccole dosi di radiazione possono provocare tumori e leucemie.

I Verdi sono usciti dalla Conferenza dando atto a Zanone di «cortesia e correttezza personale» e preannunciando una manifestazione nazionale in difesa del referendum.

Guido Rampoldi

Da sette anni non si dice nulla di nuovo

ROMA — Quattro giorni di dibattito scientifico sull'energia occuperanno tre volumi e qualche migliaio di pagine. Il prodotto verbale e cartaceo della Conferenza al Pala-Eur, ha assicurato ottimisticamente il ministro dell'Industria Zanone, sarà pronto entro il mese, ma forse dimenticava che si era al 27 di un mese di 28 giorni. Tentiamo un bilancio, cercando di vincere una persistente impressione di replay (eravamo a Venezia nel 1980 per una conferenza del tutto simile a questa, indetta dopo l'incidente di Three Mile Island, e molte facce sono rimaste le stesse, soltanto con qualche ruga in più e qualche capello in meno; identici sono rimasti i problemi e i discorsi, come se sette anni non fossero passati).

Domanda di energia. E' il punto di partenza per ogni scelta, e anche il più controverso. Nella guerra delle cifre (il futuro è anche un desiderio, una proiezione di filosofie personali), sembra probabile che la domanda di elettricità aumenti al ritmo del 2,5 per cento all'anno, tanto più che l'Italia è ancora indietro, nella elettrificazione, rispetto agli altri Paesi sviluppati. La crescita prevista comporta un aumento entro il Duemila di circa un terzo delle attuali centrali.

Le fonti. Quasi tutti sono d'accordo sul fatto che l'Italia deve differenziare le fonti (petrolio, carbone, gas, nucleare, energie rinnovabili come la idroelettrica, la solare e l'eolica). Tutti d'accordo, anche, sul risparmio energetico. La rissa incomincia quando si deve scegliere la percentuale del contributo delle varie fonti. In sostanza dalla Conferenza il nucleare è uscito assolto a maggioranza, sia nei questionari sui quali si sono basate le tre commissioni sia nelle relazioni che ne sono state tratte dai «saggi» sia nei contributi portati dal dibattito. Significativo è che le energie come il solare e l'eolico insieme non potranno in alcun caso superare l'un per cento della domanda di energia a fine secolo.

Sicurezza. Ogni fonte di energia ha i suoi rischi. Olio combustibile, carbone e gas producono sostanze cancerogene e altre capaci di modificare il clima e danneggiare l'ecosistema (piogge acide e morte delle foreste). Solare ed eolico hanno pure pesanti conseguenze ambientali (per sostituire una centrale come quella atomica di Caorso occorrono novemila «mulini» alti 100 metri con pale lunghe 60 che occuperebbero mille chilometri quadrati, un venticinquesimo del Piemonte). Il nucleare risulta il meno inquinante nel normale funzionamento ma può originare incidenti di vaste dimensioni (un caso Cernobil ogni 100 milioni di anni-reattore nel caso della tecnologia adottata in Occidente).

Quanto alle radiazioni però il pericolo va ridimensionato. La radioattività aggiuntiva intorno a una centrale atomica è inferiore alle fluttuazioni della radioattività naturale. E il cancerologo Umberto Veronesi sottolinea che il 35 per cento dei tumori si deve a sostanze alimentari, il 30 per cento alle sigarette, il 10 ad agenti infettivi e via calando, fino a un 1,4 per cento dovuto a radioattività naturale, alla quale le centrali nucleari aggiungono un contributo trascurabile.

Il progetto nucleare italiano. Alla Conferenza sono state illustrate le caratteristiche del Pun, Progetto unificato nucleare, che dovrebbe essere adottato per le centrali italiane. Frutto di una collaborazione tra Ansaldo, Enea ed Enel, il Pun adotta nuovi criteri di sicurezza. Alla base c'è la licenza Westinghouse sperimentata per trent'anni in 150 reattori, ma il progetto è stato reso ancora più sicuro con un doppio contenitore a prova di missili, aerei, bombe e terremoti, con la separazione fisica dei sistemi di emergenza ridondanti (cioè duplicati per assicurare che uno funzioni anche in caso di avaria del suo gemello), con l'abolizione di saldature nel recipiente del reattore, una sala manovre di emergenza e vari altri accorgimenti.

Reattori a sicurezza intrinseca. Sono quelli che hanno permesso a psi e psdi di dire no al programma nucleare italiano senza proclamarsi antinuclearisti. Questi reattori vengono studiati, con progetti strutturalmente diversi, negli Stati Uniti (ne ha parlato Bruno Coppi) e in Svezia. Quelli americani sono reattori che dovrebbero spegnersi automaticamente in caso di malfunzionamento non per intervento dell'uomo ma per leggi fisiche naturali; quelli svedesi sono annegati in un bagno di acqua borata che arresta la reazione a catena nell'eventualità di un incidente. «Ma perché questa tecnologia sia sviluppata e resa commerciale — dice Mario Silvestri, che ha la cattedra di energetica al Politecnico di Milano — non basteranno vent'anni». Un tempo politicamente molto vicino all'eternità, visto che le scelte energetiche devono essere fatte oggi, e anche così, dati i ritmi di costruzione delle centrali, daranno i loro frutti soltanto nel 1995.

Fusione nucleare. Promette energia illimitata e pressoché pulita, ma non c'è sicurezza scientifica che ci si possa realmente arrivare. Carlo Rubbia ha proposto una tecnica simile a quella usata negli acceleratori di particelle subnucleari. Bruno Coppi ha sostenuto il suo progetto *Ignitor* a confinamento magnetico. Enzo Bertolini, che è nella direzione del JET, il progetto europeo per la fusione nucleare, ha illustrato i buoni risultati già ottenuti. Ma nessuno si illude che si arrivi al traguardo prima del 2030.

La scelta. Tocca, ovviamente, ai politici. «Abbiamo fornito tutti i dati necessari», dice Silvestri. Già, ma i partiti li valuteranno davvero? Lasciando il Pala-Eur si ha l'impressione che i giochi fossero già fatti, e non in base ai dati ma a posizioni pregiudiziali. Nel 1980, a Venezia seguì una non-scelta. Sarà così anche nel 1987?

Piero Bianucci

ANTINUCLEARI BLOCCANO MONTALTO

Montalto di Castro. Centinaia di manifestanti del «movimento antinucleare» provenienti da tutta Italia hanno presidiato ieri sin dalle prime luci dell'alba la strada che conduce all'ingresso principale della centrale nucleare in costruzione. Poche decine di operai del primo turno hanno varcato i cancelli del cantiere. La maggior parte è rimasta a casa aderendo all'invito fatto dal consiglio di fabbrica. Non si è trattato di uno sciopero, ma di una iniziativa decisa dal sindacato nel timore che la manifestazione potesse dare luogo a incidenti (Telefoto Ansa)

Aids, la campagna contro il virus in alcuni Paesi della Comunità europea

In Italia parte la prevenzione

Spot televisivi e inserti sui giornali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La campagna ufficiale d'informazione sull'Aids ha preso il via. Nell'ultima riunione la Commissione nazionale istituita dal ministro della Sanità ha dibattuto a lungo il problema dell'informazione al pubblico, alle categorie a rischio e agli operatori sanitari. Una sessantina di quotidiani italiani ospiteranno intere pagine con le indicazioni della Commissione sugli aspetti più importanti della prevenzione. Unite a quelle pubblicate sulle pubblicazioni specializzate.

Tra non molto, come prevede un dettagliato programma già consegnato al ministro Donat-Cattin per la sua approvazione, dovrebbe prendere il via anche la serie di spot televisivi che saranno trasmessi dalle reti di Stato e private.

Per dare concretezza ed efficacia ad una campagna d'informazione nazionale, ha rilevato la Commissione, è però indispensabile coordinare tutte le iniziative che le Regioni stanno avviando o proseguendo in questi giorni. Solo così si possono perseguire finalità comuni attraverso un'informazione articolata e diversificata. Per evitare doppioni, ma soprattutto per unificare i contenuti dei messaggi, la Commissione ha perciò convocato a Roma per mercoledì 4 marzo tutti i presidenti e gli assessori alla sanità delle Regioni.

La Commissione è stata unanime nel ritenere che dovendo affrontare situazioni nuove, spesso polispecialistiche, impegnative sia sotto l'aspetto clinico che terapeutico, è indispensabile in ogni caso salvaguardare da un lato le necessità diagnostiche e terapeutiche e dall'altro la dignità e la libertà del paziente.

A questo riguardo è stato ribadito che una pronta e completa assistenza deve essere salvaguardata in ogni caso.

Belgio, test per gli africani

E' pronto per 1500 studenti - Se lo rifiutano o se risultano sieropositivi rischiano l'espulsione - Immediata la sospensione della borsa di studio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il ministero della Sanità dice di non esserne informato, ma 1500 studenti del Terzo Mondo residenti in Belgio — per la maggior parte africani — saranno sottoposti a un test per l'Aids e rischiano, se lo rifiutano o se dovessero risultare sieropositivi, l'espulsione dal Paese. La decisione è stata presa dal sottosegretariato alla Cooperazione e allo Sviluppo, un organismo che dipende dal ministero degli Esteri e che è incaricato di mantenere i rapporti con i Paesi in via di sviluppo, soprattutto con l'ex colonia africana. Fra le sue competenze figurano le borse di studio: proprio quelle, come si minaccia, l'espulsione sarebbe quasi automatica.

Tutti gli studenti in questione, in gran numero provenienti dallo Zaire (ex Congo Belga) che è fra i Paesi all'epicentro africano dell'epidemia di Aids, hanno ricevuto in questi giorni la convocazione a «una visita medica complementare e obbligatoria, che verte su un'analisi del sangue». Di Aids non si parla, sulla cartolina; ma al ministero non esitano a precisare che gli esami sono destinati a «individuare i casi siero-positivi», cioè i portatori di Aids. Non solo gli studenti, ma anche i loro famigliari eventualmente residenti in Belgio saranno sottoposti al test: il rifiuto comporterebbe l'immediata sospensione della borsa di studio.

Ma che cosa accadrà, in particolare, agli eventuali siero-positivi? Per ora non si danno risposte precise.

«In questa prima fase — spiega un funzionario ministeriale — cerchiamo di tracciare un quadro della situazione. Poi vedremo se è necessario adottare altre disposizioni».

La logica, tuttavia, dice che se il semplice rifiuto del test potrà costare l'espulsione dal Belgio, una conseguenza non meno grave dovrebbe avere la positività accertata.

E' polemica in Belgio: soprattutto perché il ministero della Sanità — impegnato in prima linea nella lotta contro il diffondersi dell'Aids — ripete di «ignorare tutto di tale iniziativa» e di «non essere in alcun modo coinvolto nell'operazione».

Della questione si è occupato ieri anche il Consiglio dei ministri, ma si ignora con quale esito.

La giustificazione di questo «supplemento» medico sta nell'obbligatorietà della visita cui tutti gli studenti sono sottoposti prima del loro arrivo in Belgio. Citando certe «mancanze di materiale» che hanno «reso impossibile quell'esame del sangue nel Paese d'origine», si indica che quello avviato ora è null'altro che il completamento di un'indagine sanitaria richiesta da «una delibera del Consiglio dei ministri dell'agosto scorso».

Fabio Galvano

I parrucchieri di Avezzano «Niente barba»

AVEZZANO (L'Aquila) — Numerosi barbieri di Avezzano, un centro in provincia dell'Aquila, si rifiutano da qualche tempo di fare la barba ai clienti. Solo taglio di capelli e shampoo o frizione. Le lamette e i rasoi restano inutilizzati. Lo ha confermato il presidente della categoria, Di Pietrantonio.

I barbieri affermano che il «decalogo di Donat-Cattin» si preoccupa soltanto dei clienti e della loro salute.

Quanto alla sanità pubblica abruzzese e ai Comuni, nessuno si è preoccupato, finora, di imporre ai barbieri la sterilizzazione di rasoi e lame. Alcuni hanno provveduto di loro spontanea volontà ad acquistare gli sterilizzatori. Molti altri, in Abruzzo, continuano a usare lamette e rasoi per le barbe senza precauzioni particolari. *(Agi)*

PROTESTE ANCHE IN INDIA

New Delhi. Centinaia di studenti africani hanno manifestato per le strade della capitale indiana contro la decisione delle autorità di sottoporli ad esami per verificare se sono portatori o ammalati di Aids

Germania, controllati gli statali

In Baviera test obbligatorio per i candidati a impieghi pubblici, stranieri (non Cee), prostitute, drogati - Critiche al governo di Monaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Candidati a impieghi pubblici, detenuti, stranieri provenienti da Paesi esterni alla Comunità europea, prostitute, drogati. Non è facile individuare qualcosa che accomuni queste categorie così disparate. In Baviera qualcosa in comune ce l'hanno: per tutti costoro è obbligatorio il test anti-Aids. E anche per gli appartenenti a una categoria per così dire fluttuante: quella dei sospetti portatori del virus. Quei sospetti, presumibilmente qualificati come tali con un atto di polizia, possono essere costretti a subire il test.

Inoltre ogni straniero, che risulti portatore del virus, dovrà lasciare la Baviera. Sono questi i capitoli del pacchetto di misure anti-Aids annunciato nei giorni scorsi dal governo bavarese.

Una normativa che ha suscitato polemiche accesissime. Sui governanti di Monaco sono piovute critiche da ogni provenienza, a cominciare dal ministro della Sanità federale, la democristiana Rita Suessmuth. Già in sede di negoziato per la formazione del nuovo governo, la Suessmuth aveva dovuto lottare contro la pressione degli alleati cristiano-sociali, che volevano applicare la ricetta bavarese al piano federale.

In particolare, la Csu ha chiesto, invano, che venisse introdotto l'obbligo di registrazione per i malati di Aids. E' invece prevalsa a Bonn una linea più morbida: basata sulla prevenzione e sull'informazione capillare. Bisogna affrontare l'Aids senza isterismi, dice la Suessmuth. C'è una normativa in Germania per le epidemie, ricorda il ministro: ma anziché ricorrere a misure coercitive è opportuno incoraggiare la collaborazione volontaria.

Sono in molti a darle ragione, in tutto il Paese e nella stessa Baviera.

L'approccio del governo di Monaco al problema dell'Aids viene definito non soltanto ingiusto sul piano delle libertà personali, ma anche inefficiente, se non controproducente, sul piano tecnico.

Non è costringendo alcune categorie a sottoporsi a prove di laboratorio che si viene a capo di un problema che è soprattutto di prevenzione igienica. La strada giusta per arginare l'epidemia, s'insiste a Bonn, è la persuasione informativa. Iniqua, inutile, dannosa, la ricetta bavarese rischia inoltre di seminare il panico e di scatenare una xenofobia latente.

a. v.

I decreti del governo sull'Università

Scontenti i ricercatori

Considerano insoddisfacente l'aumento concesso (il 45% dello stipendio base, che è di 800.000 lire lorde) - Gli sbocchi di carriera

ROMA — Con i decreti legge sul personale universitario, approvati giovedì dal Consiglio dei ministri, il governo ha tentato di dare una prima risposta alle richieste formulate da tempo dai ricercatori universitari, che proprio oggi concludono un'agitazione iniziata il 16 febbraio scorso. Le prime reazioni degli interessati sembrano però negative.

I provvedimenti, strettamente collegati, riguardano sia i ricercatori sia gli associati e anticipano, in parte, alcune norme della legge sulla ricerca universitaria approvata nei giorni scorsi dal Senato e ora discussa a Montecitorio. Per i ricercatori sono previsti un miglioramento di carattere economico (aumento del 45 per cento dello stipendio base per chi sceglie il tempo pieno) e una disponibilità, entro il 1992, di tremila nuovi posti, ai quali si accederà per mezzo di concorsi.

L'intervento governativo sugli associati mette in moto una manovra complessa, che tende in sostanza a superare, per un certo tempo, il livello dell'organico di questa fascia di docenti, stabilito dalla legge numero 382 del luglio 1980. Essa fissa un tetto di 15 mila unità, ma nei fatti gli associati sono più numerosi: se ne contano almeno 18 mila e sono destinati ad aumentare. In un primo tempo era stato previsto di riassorbire e quindi di annullare i posti che si fossero resi vacanti per il passaggio degli associati al livello superiore (ordinari) o per altri motivi, in modo da rientrare entro il confine dei 15 mila posti. Ma poi si è mutato indirizzo e di ciò ha tenuto conto il decreto legge: l'assorbimento sarà infatti notevolmente rallentato. La conseguenza è che si renderanno disponibili circa cinquemila posti. Essi vanno aggiunti ai seimila già previsti.

Perché si è cambiato indirizzo? Si risponde: per venire incontro alle richieste degli attuali ricercatori che sollecitano certezze sul loro futuro. I ricercatori, infatti, per uscire dal «limbo» in cui si trovano possono percorrere la strada del concorso ad associato e avere, per effetto dei maggiori posti disponibili, più rilevanti possibilità di accesso alla categoria superiore.

D'altro lato, si rileva, non potevano essere fornite soluzioni diverse alla richiesta di stabilità degli attuali 16 mila ricercatori, perché ora la legge configura il ruolo della ricerca come una sorta di cornia a scorrimento veloce verso i gradi superiori dell'Università. Ma probabilmente non è la decisione attesa dagli interessati, i quali, ieri a Roma, hanno incominciato a criticare la parte economica dei decreti giudicando insoddisfacente l'offerta del 45 per cento di aumento: essa, dicono, incide soltanto sullo stipendio base che è di circa 800 mila lire lorde. I ricercatori sollecitano invece un diverso punto di riferimento: il 70 per cento dello stipendio degli associati.

Clemente Granata

Medicine, altro decreto

Le disposizioni per le visite specialistiche Ridotti gli oneri a carico degli assistiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella sua ultima riunione il Consiglio dei ministri ha varato un decreto legge, presentato dal ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin, che contiene provvedimenti urgenti in materia sanitaria. Il decreto verrà pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* di lunedì prossimo, 2 marzo.

Il provvedimento riduce ulteriormente gli oneri a carico degli assistiti. Viene infatti abrogata, con sensibili benefici economici e procedurali per gli assistiti, la norma che subordinava l'erogazione delle prestazioni di diagnostica specialistica ad alto costo all'esibizione di una prescrizione rilasciata dallo specialista del Servizio sanitario nazionale. Da lunedì questa prescrizione non sarà necessaria.

In merito ai farmaci per gli assistiti, il decreto stabilisce che le specialità prescrivibili in ogni ricetta siano soltanto due.

Quanto al ticket, la quota fissa per ricetta scende dalle attuali 2000 lire a 1000 lire. Anche la quota dovuta sul singolo prodotto viene trasformata: non sarà più una quota percentuale ma una quota fissa.

Il decreto indica le norme di un programma di cooperazione italo-americano sulla terapia dei tumori, che sarà coordinato dall'Istituto superiore di sanità.

All'Iss il decreto affida inoltre la coordinazione della ricerca sull'Aids. Ne saranno punti fondamentali lo studio della trasmissione del virus e dei metodi di prevenzione, il controllo di qualità dei test diagnostici, la sperimentazione clinica delle terapie, il tutto in stretta collaborazione con le istituzioni straniere specializzate.

Università ritornano i concorsi biennali

ROMA — Nelle università riprenderanno, già a partire da quest'anno, le normali sessioni biennali dei concorsi a professore ordinario e associato per coprire i posti vacanti e far fronte alle esigenze dei nuovi atenei e corsi di laurea. Lo ha comunicato il ministro Falcucci durante un incontro con la presidenza del Cun, il consiglio nazionale universitario.

La decisione ha questo significato: nel mondo universitario, dopo la prima fase di attuazione della legge 382 del 1980, si considera in parte superato il periodo dell'emergenza che ha spinto a bandire maxiconcorsi e si intende tornare a una fase più fisiologica: concorsi cadenzati e per un numero limitato di posti.

Sorpresa per gli ordini di cattura: siamo sempre stati pronti a collaborare

Il Vaticano non cede Marcinkus

«Nessuna ingerenza dello Stato italiano negli enti centrali della Chiesa» - Ma secondo alcuni giuristi lo Ior non sarebbe tale

CITTA' DEL VATICANO — Il Vaticano rivendica la «non ingerenza» dello Stato italiano negli enti centrali della Chiesa, e rompe il silenzio sul «caso Marcinkus» con un comunicato che esprime «meraviglia». Ma secondo indiscrezioni di ottima fonte i vertici della Santa Sede avrebbero già avuto sentore dell'imminenza di un'azione giudiziaria almeno otto giorni prima che la notizia cominciasse a circolare pubblicamente. Le stesse fonti accennano, a questo proposito a cauti sondaggi compiuti da alcuni prelati — fra cui un cardinale — non direttamente impegnati nell'attività di Curia, presso alti esponenti della magistratura capitolina per verificare la reale consistenza della minaccia che si andava addensando sui tre principali responsabili dell'Ior.

Un altro incontro — presenti questa volta, oltre a due cardinali, uomini politici, soprattutto democristiani — si sarebbe svolto mercoledì sera: l'argomento Marcinkus è stato toccato, da parte dei porporati, per vedere se e come sarebbe stato possibile arrivare a una soluzione dell'affaire, imbarazzante per lo Stato italiano non meno che per i palazzi pontifici. In nessun caso la Segreteria di Stato era impegnata, nemmeno indirettamente. Ma appare probabile che i vertici vaticani stiano esplorando tutte le possibili strade d'uscita da questo groviglio.

Giovedì pomeriggio il Papa ha riunito intorno a sé i «capidicastero» — l'equivalente di un Consiglio dei ministri — per una riunione inattesa: quella precedente infatti si era svolta il 30 gennaio, meno di un mese fa. Ieri la Sala stampa della Santa Sede ha reso noto un comunicato. «Negli ambienti Vaticani (e non solo in essi) non poteva non recare profonda meraviglia la notizia dei provvedimenti che si annunciano adottati dai magistrati di Milano... a così grande distanza di tempo dai fatti relativi al dissesto del Banco Ambrosiano, e senza che per quel che risulta, siano intervenuti elementi di novità». Due elementi colpiscono l'attenzione. Evidentemente i mandati di cattura non sono ancora stati notificati secondo la trafila diplomatica (i provvedimenti «che si annunciano adottati») alla Santa Sede, che ne capisce perciò di non avere una conoscenza diretta. Si diffonde — ma forse riferito ad ambienti politici e giudiziari, a conferma indiretta delle indiscrezioni già riferite — l'accenno fra parentesi: «e non solo in essi».

Dopo la meraviglia, e la velata chiamata in causa di chissà chi, la difesa: ai tre dirigenti dello Ior sono stati contestati fatti commessi come «responsabili dell'Istituto per le Opere di Religione». Quindi si applicherebbe l'art. 11 del Trattato Lateranense, che afferma: «Gli enti centrali della Chiesa cattolica sono esenti da ogni ingerenza da parte dello Stato italiano (salvo le disposizioni delle leggi italiane concernenti gli acquisti dei corpi morali), nonché dalla conversione nei riguardi dei beni immobili». E' una difesa che lascia perplessi alcuni esperti di diritto ecclesiastico.

Inoltre, conclude il comunicato, il presidente dello Ior si era reso disponibile a «fornire ai giudici di Milano ogni chiarimento sui fatti», e avrebbe mantenuto l'impegno, sempre secondo il testo, «mediante la produzione di numerosi memoriali e memorie accompagnate da copiosa documentazione», mettendo in atto così una «sostanziale e leale collaborazione con la magistratura italiana».

Una tesi analoga la sostiene il principale interessato, Paul Marcinkus, nei suoi colloqui di queste ore. L'arcivescovo lituano-americano va regolarmente nei suoi due uffici, allo Ior e al Governatorato. Ieri, tra l'altro, ha incontrato una delegazione argentina, senza tradire alcun imbarazzo. «Ma che cosa vogliono ancora! Abbiamo dato tutti i documenti che hanno chiesto! Ci lascino in pace!», ha detto ieri a un importante funzionario che si preoccupava delle conseguenze di questa nuova fiammata di scandalo sull'opinione pubblica cattolica degli Stati Uniti e della Germania Federale.

La tempesta in realtà era attesa. Luigi Mennini e Pellegrino De Strobel (che a quanto pare negli ultimi mesi si è fatto crescere un gran paio di baffi) hanno limitato al massimo le loro uscite dai palazzi. E sempre più spesso la «Braw» grigia metallizzata di Marcinkus lascia libero il suo posto riservato nel parcheggio di Villa Stritch: il monsignore preferisce rimanere nell'appartamento panoramico che occupa nel Palazzo del Governatorato, di cui è stato nominato pro-presidente nell'81. Nella speranza — dicono alcuni — che lasciasse lo Ior. Ma nell'84 la presidenza è andata al Card. Baggio, visto che Marcinkus, forte della fiducia del Papa, dallo Ior non mostrava di volersi staccare. Né il suo atteggiamento pare mutato.

Marco Tosatti

«Aspettiamo quei tre mandati»

ROMA — Non si sa ancora se e come i mandati di cattura emessi dai giudici milanesi contro monsignor Marcinkus, Luigi Mennini e Pellegrino De Strobel saranno notificati agli interessati. Ufficialmente, il Vaticano sostiene di non saperne nulla. Al ministero di Grazia e Giustizia si sta invece ancora studiando la possibilità di individuare una possibile via diplomatica per portare a conoscenza dei tre «imputati» le accuse mosse loro in relazione al crack del vecchio Banco Ambrosiano.

Nel frattempo, i difensori dello Ior, la banca della Santa Sede presieduta dal vescovo americano, stanno già preparando le contromosse. Si studiano procedure ed accordi ma sembra già di capire che i legali si muoveranno, come di consueto, su due piani diversi: un ricorso, sul piano del merito, al tribunale della libertà ed un altro, su quello del diritto, presso la Cassazione. Per fare questo, però, occorre che prima i difensori dei tre «imputati» prendano visione di quei mandati di cattura di cui tutti parlano ma che nessuno formalmente ha ancora letto.

I provvedimenti non sono ancora stati depositati in cancelleria. Potrebbero essere messi a disposizione delle parti solo dopo una dichiarazione di «irreperibilità» dei destinatari. Cosa che potrebbe avvenire nei prossimi giorni. Si profila, dunque, una battaglia giuridica dura e delicata che non ha precedenti nella giurisprudenza italiana e che solleverà sicuramente complesse interpretazioni di diritto comune e internazionale.

La discussione sembra essere già entrata nel vivo con tesi contrapposte. Al Vaticano che facendo riferimento all'articolo 11 del trattato del Laterano rivendica il diritto a che lo Stato italiano non interferisca nell'attività dello Ior, rispondono infatti i professori Francesco Finocchiaro, titolare della cattedra di diritto ecclesiastico all'Università di Roma, e Riccardo Luzzatto, docente di diritto internazionale.

L'articolo indicato dalle autorità vaticane, sostiene il professor Finocchiaro, riconosce la non ingerenza dello Stato italiano «negli enti centrali della Chiesa». «Ora lo Ior — aggiunge — pur essendo ente pontificio non mi pare qualificabile come ente centrale della Chiesa. Esso è infatti una istituzione finanziaria il cui compito è maneggiare quattrini e non ha una posizione centrale nella organizzazione ecclesiale».

Di parere analogo è l'internazionalista professor Luzzatto. «Il divieto contemplato dall'articolo 11 del Trattato Laterano — osserva — non sembra poter comportare una esenzione assoluta dalla giurisdizione dello Stato italiano per riguardo ad attività di carattere puramente privatistico e commerciale come quelle che sarebbero state compiute dall'Istituto per le opere religiose in relazione alla vicenda del vecchio Banco Ambrosiano».

r. c.

Vertice a Milano

MILANO — Lunga riunione ieri a Palazzo di Giustizia. Presenti il procuratore generale Beria D'Argentine, il suo sostituto Giacomo Martino — esperto di problemi connessi alle pratiche di estradizione —, il procuratore capo Gresti, l'avv. generale dello Stato Veltri e il sostituto procuratore Dell'Osso, cioè il magistrato inquirente che si occupa dell'inchiesta sul caso Calvi-Banco Ambrosiano. Motivo dell'incontro, l'esame delle procedure possibili per cercare di dar seguito ai mandati di cattura contro il vertice dello Ior, dopo che il Vaticano ha fatto conoscere la sua netta opposizione ai provvedimenti.

In sostanza, si rileva a Milano, rifacendosi all'articolo 11 dei Patti Lateranensi, la Santa Sede ha ribadito le posizioni già espresse all'epoca delle comunicazioni giudiziarie inviate a mons. Paul Marcinkus, a Luigi Mennini e a Pellegrino De Strobel nel luglio dell'82. Dopo aver «respinto al mittente» le raccomandate contenenti le comunicazioni giudiziarie che — secondo gli inquisiti — avrebbero dovute essere inviate attraverso canali diplomatici, i legali dei tre amministratori dello Ior, nel 1984 si rivolsero alla Cassazione. Oggetto del ricorso un'ordinanza del giudice istruttore Antonio Pizzi che aveva respinto la richiesta di immunità nei confronti di Marcinkus, Mennini e De Strobel sollecitata perché i tre avevano agito in qualità di «rappresentanti del Vaticano».

Secondo il magistrato milanese invece l'immunità non poteva essere concessa perché l'indagine si riferiva ad «ipotesi di delitti commessi in territorio italiano, a danno di soggetti italiani e di concorso con cittadini italiani».

La Corte di Cassazione respinse il ricorso degli avvocati dello Ior senza però entrare nel merito della questione: lo giudicò «improponibile» perché si riferiva a persone destinatarie di una semplice comunicazione giudiziaria e non ancora imputate. Le questioni giuridiche sullo Ior sono quindi tuttora aperte e nella riunione di ieri si è discussa la linea d'azione che possono tenere adesso i magistrati milanesi.

Nessun commento alla dichiarazione della Santa Sede secondo cui Marcinkus sarebbe stato «disponibile a collaborare lealmente con la magistratura». Ma a Milano si ricorda che il presidente dello Ior non si è mai presentato per un interrogatorio e che mai si è riusciti a sentire Mennini e De Strobel. Se avessero potuto interrogarli i magistrati avrebbero avuto molti documenti da mostrare loro, a cominciare da quelli trovati in Lussemburgo presso l'Ambrosiano Holding che controllava le consociate estere di Calvi.

Esaminando questi documenti i giudici hanno comprovato il vorticoso giro di denaro messo insieme da Calvi con la «garanzia» dello Ior. Cominciava sul mercato dell'eurodollaro, dove reperiva finanziamenti i quali poi passavano alle varie società panamensi che risultavano controllate dalla banca vaticana: nomi fantasiosi come Lantana o Cascadilla. Gli stessi nomi che poi si ritrovano nell'elenco degli azionisti dell'Ambrosiano. Infatti usando i soldi dello stesso Ambrosiano, col paravento di queste società fantasma, Calvi era riuscito a mettere insieme un pacchetto azionario (il 13%) che gli permetteva di controllare la banca. Se lo usasse liberamente o fosse uno «strumento» in mano ad altri è quanto si va chiarendo.

Susanna Marzolla

Sentenza al processo per gli appalti in Irpinia

Pazienza assolto

Caduta l'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico - Sedici imputati, cinque condannati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Francesco Pazienza s'è levato di dosso un altro pesante fardello di accuse. Quella che gli era stata contestata dalla magistratura romana nel processo sui presunti illeciti avvenuti nell'assegnazione degli appalti per la ricostruzione dell'Irpinia terremotata. Ha ottenuto, infatti, insieme con i principali imputati, un'assoluzione piena, a conclusione di una rapidissima riunione in camera di consiglio della prima Corte di assise di Roma.

La sentenza, che l'affarista ha salutato con una battuta («La magistratura italiana è indipendente») affranca Pazienza, l'ex vicepresidente della Regione siciliana Salvatore Stornello, e altri imputati da accuse per le quali, a conclusione della requisitoria, il pubblico ministero aveva sollecitato pesanti condanne. Soltanto cinque imputati su sedici sono stati riconosciuti colpevoli, ma per episodi marginali rispetto all'intera vicenda e coinvolti in questo quadro solo per una serie di connessioni. E' il caso di Vincenzo Fazzari che [illegible] un'estorsione compiuta ai danni del libanese Shamir Traboulsi, segretario del miliardario arabo Khassogi.

Le altre condanne: sei anni e un mese di reclusione (di cui due anni condonati) all'imprenditore Alvaro Giardili per estorsione; due anni (condonati), per lo stesso reato, a Giuseppe Viola e Lorenzo De Bernardi; due anni (condonati) a Giuseppina Palletta Cordovana, per un millantato credito.

L'assoluzione di Pazienza, personaggio di spicco nell'intera vicenda processuale, è stata completa. La Corte, presieduta da Francesco Amato, ha escluso che Pazienza con il suo segretario Francesco Mazzotta, l'argentino Severino Servade, Alvaro Giardili ed altri personaggi avesse costituito un'associazione per delinquere di stampo camorristico, tesa a costringere imprenditori e politici a versare denaro alla Società di consulenze finanziarie Ascofin, in cambio del silenzio [illegible] «[illegible]».

Sono perciò cadute le accuse di estorsione ai danni dell'editore Angelo Rizzoli, del presidente dell'Ente Fiuggi Giuseppe Ciarrapico, del vicepresidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone, dell'imprenditore trentino Mariano Volani. Quest'ultimo, insieme con il funzionario del ministero dei Lavori Pubblici Filippo Prosi, che rivestì un incarico importante allorché si trattò di assegnare gli appalti in Irpinia, è stato assolto dal reato di concussione.

Assolto anche l'ex vicepresidente della Regione siciliana, Salvatore Stornello. L'accusa aveva sostenuto che egli si era fatto corrompere per far ottenere ad Alvaro Giardili l'appalto per le riprese fotografiche della Sicilia, percependo una tangente di diverse centinaia di milioni. Ma la Corte ha respinto la richiesta.

L'Intesa è stata firmata dal presidente Craxi e da Tullia Zevi

Sarà rispettato il sabato ebraico

Le ore lavorative potranno essere recuperate la domenica o in altri giorni - E' il punto più interessante dell'accordo che deve essere approvato dal Parlamento e dalle Comunità

ROMA — La prima Intesa fra un governo italiano e la comunità ebraica è stata firmata ieri a a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Bettino Craxi e Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche. Una cerimonia di cui la crisi imminente ha accelerato i tempi (la Zevi è stata avvertita nella serata di giovedì, e ha passato la notte a scrivere il discorso di circostanza), ma nulla ha tolto in importanza.

La vita religiosa e comunitaria ebraica erano regolate ancora dalle leggi di epoca fascista (sui «culti ammessi» del 1930). La firma di ieri, di significato «storico», ha detto Craxi, fa sì che «i cittadini ebrei, senza diminuire nel assolvere le tragiche vicende delle leggi razziali e dell'olocausto, possano ripetere con definitiva consapevolezza di essere nuovamente degli italiani e null'altro». L'accordo diventerà operante non appena il Parlamento l'avrà approvato, dopo che un congresso straordinario delle Comunità avrà dato il suo placet al nuovo statuto dell'ebraismo italiano.

Il testo si compone di 34 articoli. Sono notevoli, da un punto di vista pratico, alcuni punti, e in particolare quello che concerne il sabato, considerato da mezz'ora prima del tramonto del sole il venerdì fino a un'ora dopo il tramonto del giorno seguente. Gli ebrei dipendenti dallo Stato, da enti pubblici o da privati, o che esercitano attività autonoma o commerciale, i militari e coloro che sono assegnati al servizio civile sostitutivo «hanno diritto di fruire, su loro richiesta, del riposo sabbatico come riposo settimanale». Le ore non lavorate il sabato verranno recuperate la domenica o in altri giorni; l'unica eccezione è data dai «servizi essenziali».

Il «riposo sabbatico» influirà anche sulle prove di concorso — «le autorità competenti terranno conto dell'esigenza» — e sugli esami: «Le autorità scolastiche adotteranno in ogni caso opportuni accorgimenti onde consentire ai candidati ebrei che ne facciano richiesta di sostenere in altro giorno le prove di esame fissate in giorno di sabato». Le assenze da scuola il sabato degli alunni ebrei — su richiesta dei genitori, o degli interessati se maggiorenni — sono da considerarsi giustificate. Le stesse regole valgono per le altre feste ebraiche.

L'Intesa prevede l'assistenza religiosa ai carcerati, ai militari, e negli ospedali. I ministri di culto sono esentati dal dare ai magistrati o ad altre autorità informazioni «su persone o materie di cui siano venuti a conoscenza per ragione del loro ministero». Gli ebrei potranno prestare a capo coperto il giuramento previsto dalle leggi dello Stato. Se richiesto dagli alunni o dalle famiglie, nelle scuole pubbliche potrà essere studiato l'ebraismo. Le forze dell'ordine non potranno entrare negli edifici di culto ebraico, senza aver preso accordi con la Comunità competente, salvo i casi di «urgente necessità».

Entro 12 mesi dall'entrata in vigore dell'Intesa, sarà costituita una commissione mista per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale, ambientale, architettonico, archivistico e librario dell'ebraismo italiano. Le Comunità verranno autofinanziate con contributi annuali — «deducibili dal reddito complessivo imponibile assoggettato all'Irpef fino a concorrenza del dieci per cento di tale reddito» — con il «tetto» di 7 milioni e 500 mila lire.

I lavori per giungere all'Intesa sono stati bloccati vari mesi a causa di un'altra intesa, quella fra Poletti e la Falcucci sull'insegnamento religioso nelle scuole. Ne ha accennato la Zevi nel suo discorso a Palazzo Chigi, chiedendo che l'insegnamento religioso sia collocato in un'ora «aggiuntiva» per non dare adito a discriminazioni, e soprattutto che «nelle materne non ci siano esperienze didattiche che possano ingenerare disagio fra i più piccoli».

m. tos.

Don Gnocchi avviato processo beatificazione

MILANO — Don Carlo Gnocchi, il fondatore della «Pro Juventute», verso gli «altari». Ieri pomeriggio, nel corso di una cerimonia in Duomo, il cardinale Martini ha avviato il processo di beatificazione. L'annuncio («Dobbiamo appurare se Dio lo voglia santo per noi») coincide con il trentesimo anniversario della morte di don Gnocchi (il 28 febbraio 1956). La sua dipartita fu caratterizzata da un ennesimo gesto di generosità: la donazione delle cornee, che restituirono la vista a due giovani.

Don Gnocchi nacque nel 1902 a San Colombano al Lambro. Ordinato sacerdote nel 1925, per una decina d'anni (fino al '35), guidò l'oratorio della parrocchia ambrosiana di San Pietro in Sala. In seguito si occupò dei giovani dell'Istituto «Gonzaga». Durante la seconda guerra mondiale operò come cappellano in Grecia e in Russia. Terminato il conflitto si dedicò ai bambini invalidi, che raccolse nella «Pro Infanzia», poi «ribattezzata» Pro Juventute.

Al processo Chinnici il pentito Ghassan illustra la sua filosofia

«Se mi isolano, corro dalla mafia»

DAL NOSTRO INVIATO

CATANIA — Dietro le sbarre adesso Michele Greco è un po' meno sicuro. Da quella specie di acquario che i cristalli antiproiettile sembrano comporre la voce di Bou Abel Ghassan esce a fatica, l'espressione è approssimativa: ma in un curioso basic italian il testimone-chiave del delitto Chinnici riesce comunque a fornire schegge di verità che tagliano come lame.

Tre giorni fa questa stessa aula aveva vissuto una grande interpretazione. Cappotto scuro di cachemire, sciarpetta bianca, umiliato e offeso, Michele Greco, indicato come il governatore dell'onorata società, presunto mandante della strage di via Pipitone Federico, aveva centrato tutto sul concetto dell'onore. Mafioso io? Io assassino? Ma chi lo dice, su quali elementi, con quale attendibilità, per servire quali interessi?

Bou Abel Ghassan, «l'uomo dalle troppe verità» come dice la Cassazione, ricompare in pubblico dopo qualche incertezza e una clamorosa ritrattazione. Ma adesso ha il coraggio di ammettere: «Se lo Stato mi ha abbandonato io da chi devo correre? Dalla mafia...».

E' smagrito, il libanese. Vestito di scuro, un girocollo bianco, ha perso tutta la sicurezza dei primi tempi. Ripete di aver subito minacce, forse attentati, lo fa in modo un po' macchinoso ma la sostanza resta immutata: «E' vero, mi sentivo isolato, per questo avevo scritto ai giudici ritirando le mie accuse. Ma è tutto vero, invece: confermo tutto...».

Ghassan ribadisce quel che tutti dovrebbero sapere. Infiltrato dalla polizia nelle organizzazioni criminali («per questo adesso non voglio stare coi "pentiti": sono diverso da loro...») conobbe Scarpisi e Rabito, presunti esecutori materiali della strage, e si impegnò a fornire droga ed armi pesanti. Le armi, si sentì dire, dovevano servire per eliminare «il prefetto De Francesco, il giudice Falcone e chiunque altro avesse ficcato il naso nelle faccende di mafia».

Avvertì prima del progetto mafioso di un attentato da compiere a colpi di bazooka («è successo un pandemonio», ricorda), poi di una strage alla libanese, con tanto di auto-bomba. «Ma allora — dice inciampando un po' sulle parole — nessuno fatto niente...».

«Io stanco — racconta. Ho fatto cose importanti eppure avuto tutti contro...». Riferisce cose sorprendenti. Quella del «riso amaro», per esempio: davvero qualche mese fa, nel carcere di Ancona, qualcuno cercò di somministrargli un risotto all'arsenico? Il ministero di Grazia e Giustizia risponde di no: quel piatto di riso era solo troppo salato. Ma il libanese insiste.

«Io da anni assaggio i pasti, se sapore strano, sputo tutto. E quel giorno ho sputato, ho chiesto alla guardia di chiamare il maresciallo. Fate analizzare questo piatto, ho detto. Ma poi il maresciallo ha buttato tutto via. Come fanno adesso a dire che non c'era veleno?».

Già, come fanno? E Ghassan racconta di altre minacce giunte in carcere, di una serie di trasferimenti su cui qualcuno prima o poi dovrà pur decidersi a indagare. Il libanese che accusa il presunto capo della mafia spedito prima da Ancona a Paliano e poi, visto che fra i «pentiti» non ci voleva stare, a Termini Imerese, carcere ad altissima densità mafiosa.

«Volevano farmi ammutire — racconta —. Non ho mangiato per due mesi». Adesso è in una prigione dove dice di sentirsi tranquillo, e rinnova le accuse. Di fronte a un collegio di difesa che è convinto di metterlo in difficoltà, riesce anche a piazzare un colpo che lascia il segno.

Salvatore Lo Presti, da Caltanissetta, uno degli avvocati del «papa», si alza per porre un quesito: «Tempo fa — dice — ho ricevuto dal carcere una lettera di Ghassan. Il libanese chiedeva di incontrarmi per parlare del processo Chinnici. Io naturalmente non ho raccolto l'invito ma adesso vorrei chiedere: cosa voleva Ghassan da me?».

Quali motivi possono aver spinto uno scomodo accusatore a mettersi in contatto col difensore del principale accusato? La domanda sembra condurre a una conclusione: probabilmente il libanese tentava di riscuotere un compenso. In effetti è così: Ghassan lo spiega dopo un lungo riepilogo delle minacce e delle intimidazioni che, vere o presunte, ha ricevuto.

«Per la mia incolumità io vado pure col diavolo. Speravo di chiarire meglio le cose con l'avvocato Lo Presti. Pensavo: calmo le cose, così non mi succede niente...». E subito dopo, pesantissima, quella frase sulla mafia: se lo Stato mi abbandona io mi rivolgo a «loro».

Giuseppe Zaccaria

L'ATTACCO AL BALLO

Vienna. Tredici feriti e quaranta fermati dopo i violenti scontri avvenuti giovedì notte nella capitale austriaca tra polizia e dimostranti (in gran parte giovani ma fra cui si erano inseriti alcuni estremisti) in occasione del tradizionale ballo dell'Opera. Nella foto l'apertura della serata con una «polacca»

Br a Roma, la traccia di una Golf

Interrogato un giovane che rubò un anno fa un'auto usata dal commando di via Prati di Papa - Lapide br ai piedi del monumento di Giordano Bruno

ROMA — Un cartellone chiaro e una scritta con il pennarello: «Proletari, ricordate chi è caduto combattendo per il comunismo e per la lotta alla borghesia. A Wilma Monaco, 27 anni, assassinata dai servitori dello Stato». A Campo dei Fiori le Br, ieri alle 14, si sono rifatte vive deponendo ai piedi del monumento che ricorda Giordano Bruno questa specie di «lapide» ad un anno dallo sventato attentato contro il consigliere economico del presidente del Consiglio Craxi Antonio da Empoli. Wilma Monaco era una del commando che ferì da Empoli e che rimase uccisa nella sparatoria seguita all'agguato del 21 febbraio 1986 in via della Farnesina.

La «lapide» aveva il simbolo di una falce e martello, era firmata dai «Nuclei combattenti per il comunismo», una sigla generica e sconosciuta, ed è stata deposta nel primo pomeriggio. La polizia l'ha rimossa pochi minuti dopo, su segnalazione di un passante. Ma contemporaneamente un anonimo br ha telefonato al Messaggero per dire di aver lasciato un messaggio in una cabina telefonica di via Taranto. In una busta chiusa il cronista del quotidiano romano ha trovato una fotografia polaroid che ritraeva la «lapide».

Quell'agguato era stato firmato dall'Unione comunisti combattenti, vale a dire dalla frazione minoritaria delle Brigate rosse che, per quanto se ne sa, non ha alcun rapporto con l'altra frazione, quella del Partito comunista combattente che ha invece rivendicato la rapina al furgone postale di via Prati di Papa e l'uccisione dei due poliziotti di scorta il 14 febbraio scorso.

Nelle camere di sicurezza della questura c'è da qualche giorno un giovane pregiudicato che un anno fa rubò una delle due auto (la Golf nera) servita al commando per la fuga dopo la rapina. Il giovane era stato visto dal proprietario della vettura (che l'aveva abbandonata per qualche minuto con le chiavi nel cruscotto) ed è stato rintracciato. E' maggiorenne da poco e, per ora, è accusato di furto e di favoreggiamento personale nei confronti dei brigatisti autori della rapina. E' possibile però che questa accusa possa cadere, perché sembra accertato che il giovane non c'entri nulla con le Brigate rosse. Ieri pomeriggio è stato interrogato a lungo.

Tuttavia questa scoperta è importante perché potrebbe consentire di risalire alla catena di occultamento e di rimessa sul mercato della macchina rubata e forse a chi l'ha acquistata per conto delle Br. Ed è importante anche perché dimostra una nuova strategia organizzativa dei terroristi che in passato hanno sempre rubato loro stessi le auto che intendevano usare negli attentati. Invece, oltre alla Golf, anche la seconda auto del commando, un'Alfetta, era stata rubata qualche mese fa. Quest'ultima aveva però il numero di telaio contraffatto.

Sica ha poi smentito di aver emesso altri ordini di cattura oltre a quello contro Gregorio Scarfò, latitante dal 1980, ex capo delle Br genovesi che secondo alcuni pentiti sarebbe ora il riorganizzatore del partito armato nella capitale. E' l'unico nome spuntato dall'inchiesta sull'agguato di via Prati di Papa. Lo accusano numerosi testimoni che lo hanno riconosciuto nelle foto segnaletiche della polizia (vecchie però di sei anni). Scarfò sarebbe stato visto nel luogo della sparatoria anche nei giorni precedenti la rapina. E Sica ha confermato che la pista di indagini porta a Genova, da dove Scarfò è fuggito.

c. m.

Come ogni anno i veneziani si lamentano, ma la festa impazza

In laguna ride il Carnevale

Dalle beffe della «compagnia de calza» al furto all'Accademia tutto diventa scherzo - Anche a Mitterrand «la maschera più bella» - In concerto vecchie e nuove glorie della canzone

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — François Mitterrand, con la coppola e senza maschera, passeggia per le calli e saluta i concittadini mascherati. Ha attorno, qui in piazza San Marco, parigini e giapponesi: «Monsieur le président...». Nella Venezia del Carnevale, il presidente francese è uno dei pochissimi senza maschera. Si diverte però a questo Carnevale organizzato dall'assessore Augusto Salvadori (il lettore ricorderà il cognome: è l'assessore che l'estate scorsa ha proibito ai gondolieri «'O sole mio», ndr).

Il Carnevale dall'altra notte — giovedì grasso — impazza. Come sempre i veneziani ne parlano male, si lamentano e mugugnano. Si lamenta perfino Giorgio Spiller, il professore di liceo che l'anno scorso aveva inventato le maschere di «caccadura e caccamolla». Quest'anno si è convertito, come dice, all'«arte subliminale»: e va in giro, per calli e campielli, vestito da morte che insegue una dolce fanciulla («der Tod und das Madchen»). Ma anche Spiller, con il suo compagno di maschera Giorgio Bosac, ha nostalgia del Carnevale festoso, del Carnevale vero e veneziano.

Già, ma quando è stato l'ultimo Carnevale vero? Qui nessuno lo sa, nessuno lo ricorda: è Carnevale e se ne parla male. Come l'anno scorso anche quest'anno, per questo carnevale '87, i veneziani maledicono l'evento in tutti i modi. I vaporetti, ad esempio, sono ancora in sciopero; i negozianti sembrano meno gentili del solito: «Va in mona!» è il saluto più cortese. A Carnevale si lamentano anche i dipendenti delle «Assicurazioni Generali»: ieri hanno impacchettato i tre piani della sede di piazza San Marco con abbondanti rotoli di carta igienica.

Venezia. Ogni giorno è festa di maschere e di folla in Piazza San Marco (Telefoto Ansa)

L'imprevisto, però, non poteva mancare. Lo scherzo vero, da Carnevale. Ed ecco che scompare dalle gallerie dell'Accademia un dipinto di Antonello da Messina. Qualcuno (un ladro in maschera?) ha rubato il quadro e tre ore dopo l'ha fatto ritrovare in un sacchetto di plastica, da supermercato, proprio sotto le colonne di piazza San Marco. Scherzo da Carnevale sì, ma come mai al museo dell'Accademia non se n'erano accorti? «Noi siamo innocenti», dice Paolo Zancopè «priore» della «Compagnia de Calza "I Antichi"», il club dei veneziani carnascialeschi autentici.

Proprio Zancopè, con i suoi fedelissimi, ha avuto l'idea più beffarda del Carnevale '87. E' lui (che prudentemente nega) ad aver diffuso la notizia della «Fiesta do cabide». Perfino Mitterrand ne ha sentito parlare. E' la festa più ricercata del Carnevale, in una palazzina tra San Stae e San Marco e non esiste. Alla «Fieste do cabide», la festa dell'attaccapanni, come accade in Brasile, gli invitati si dovrebbero presentare appunto con un attaccapanni dove appendere i vestiti, tutti i vestiti, e restare in mutande.

Ma questa festa, come si è detto, non ci sarà mai. Molti, tuttavia — si prevede da queste parti — chiederanno ai gondolieri dov'è questa festa tra San Stae e San Marco in casa di un noto antiquario. E il priore Zancopè, con i suoi, finalmente ride come si può ridere a Carnevale. Cita il poeta veneziano del Cinquecento, Giorgio Baffo, che vergava i seguenti versi: «Mi dedico ste mie composizion ai omeni e alle donne morbinose, e queli veramente che le cose i varda per il verso che xe bon». Quel che in versi segue è troppo vicino alla pornografia.

L'altra sera il Carnevale di Venezia ha subito una sconfitta. Mentre a San Polo «Canale 5» (con Vittorio Salvetti e [illegible] Messaggio) celebrava i big della canzonetta, in piazza Ferretto, a Mestre, i tre vecchietti della «Orme» hanno suonato e cantato fin dopo mezzanotte. Un concerto alla grande, con i veneziani autentici (ex sessantottini ormai dai capelli grigi, in particolare) che si sono trasferiti dalla terraferma per tributare il doveroso omaggio ai tre rocchettari mestrini, reduci dall'ultimo Festival di Sanremo.

Però il Carnevale di Venezia non è da sottovalutare. Se è vero che a Carnevale ogni scherzo vale, neppure il presidente Mitterrand si può salvare: ieri sera gli è stato attribuito il primo premio (ex aequo con la scrittrice Milena Milani) per la maschera più bella. Poi si sono accorti, dicono, che non era una maschera. E intanto, quei maledetti burloni della «Compagnia de Calza», girano per Venezia seguendo il loro priore Zancopè.

Giovanni Cerruti

Accordo per la fauna delle Alpi

Gli stambecchi italo-francesi

Una commissione per i problemi ambientali

CHAMBERY — Nell'anno europeo dell'ambiente stipulata un'intesa italo-francese per la protezione degli stambecchi e della fauna delle Alpi. L'accordo è stato raggiunto a Chambéry (Francia) fra delegazioni dei due Paesi, con una «Commissione internazionale delle zone alpine protette». Questa si occuperà dei problemi ambientali della catena montana, dalle Alpi Marittime fino alle Alpi Graie.

L'accordo è stato promosso dai rispettivi ministeri degli Esteri; italiani e francesi hanno così deciso di affrontare assieme i problemi del territorio: si comincerà dai parchi nazionali e regionali, quelli che sono vicini fra loro.

E cioè il parco nazionale del Gran Paradiso, che attraverso il Piemonte e la Val d'Aosta confina con il parco nazionale transalpino della Vanoise, situato in Savoia. Entrambi hanno caratteristiche analoghe e sovente vi è un interscambio migratorio di animali; in particolare stambecchi, camosci, aquile. Tanto che più volte i guardaparco delle due aree protette si sono incontrati per affrontare i problemi della fauna.

Gli altri due parchi vicini (entrambi sono regionali) sono quelli della Val Troncea (alta Val Chisone) e quello oltre confine, del Queiras. Poi vi sono il parco regionale dell'Argentera (Cuneo) e quello adiacente francese del Mercantour, che è nazionale. Questi due rappresentano l'antico sogno irrealizzato del parco internazionale delle Alpi Marittime, che dovrebbe appunto comprendere globalmente le due aree protette.

La commissione italo-francese (che è coordinata rispettivamente da Riccardo Ferrero, vicepresidente del Gran Paradiso e da Noel Le Bel amministratore del parco della Vanoise in Savoia) è suddivisa in gruppi di lavoro. Questi dovranno occuparsi della salute della fauna alpina (sovente minacciata da epidemie), dei problemi della sorveglianza nei parchi, del turismo e dell'animazione. Ne fanno parte anche rappresentanti delle Regioni Piemonte e Val d'Aosta e dell'Università di Torino.

Giuliano Dolfini

L'Antonello da Messina rubato all'Accademia

A Venezia tutti credono al furto di un burlone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Si va definendo, attraverso una capillare serie di indagini, l'identità dello sconosciuto che l'altro ieri, in pieno giovedì grasso, ha asportato un dipinto di Antonello da Messina dalle gallerie veneziane dell'Accademia, per abbandonarlo poco tempo dopo presso l'entrata della basilica di San Marco.

E la personalità che emerge è, quasi certamente, quella di un burlone, di uno che ha voluto fare uno scherzo di carnevale che avrebbe potuto costargli parecchio, se fosse stato scoperto durante l'esecuzione. Chi poteva credere che le sue vere intenzioni fossero tanto facete?

A favore di questa ipotesi vi sono alcune circostanze: il luogo del ritrovamento, certamente il monumento più famoso di Venezia, e il fatto che, a quel punto, il «ladro» avesse fatto quaranta e non sarebbe stato tanto difficile, in una città stravolta dal carnevale, fare quarantuno, e cioè portare il dipinto in terraferma e da lì avviarlo verso ignote destinazioni.

L'opera del XV secolo, come ha rilevato il soprintendente ai beni artistici e storici di Venezia, professor Francesco Valcanover, sarebbe stata facilmente commerciabile, benché notificata.

Una burla, dunque, ma a questo punto si pone un'altra domanda: come è potuta accadere? Come è stato possibile togliere una tavola dipinta di 30 per 50 centimetri dalla sua cornice e portarla fuori da un museo che, sostiene Valcanover, è «il più sicuro d'Italia»?

«Tutti i sistemi d'allarme — ha detto il soprintendente — erano in funzione. Il quadro, raffigurante sant'Eulalia, era solo in deposito alle gallerie, essendo di proprietà privata. Era assicurato a un cavalletto in ferro del peso di 80 chilogrammi. Era quindi il solo dipinto privo di un vero e proprio sistema d'allarme».

Senza voler cercare il giallo a tutti i costi, certamente è degno di nota il fatto che l'ignoto furfante sia andato a colpo sicuro, individuando proprio l'unico pezzo dell'immensa esposizione privo di difese elettroniche.

Altra coincidenza curiosa, la presenza nella sala, al momento del furto, di un folto gruppo di maschere, che avevano creato quel tanto di confusione che è bastato allo sconosciuto per spostare di alcuni metri il pesante cavalletto. Poi, fuori da sguardi indiscreti, il «buontempone» ha avuto modo di smontare la cornice, nascondere il quadro e uscire indisturbato dalle gallerie.

Gigi Bevilacqua

Precettati i becchini di Palermo in sciopero

PALERMO — Il Comune di Palermo è bloccato da quattro giorni per uno sciopero ad oltranza dei 4900 dipendenti comunali che rivendicano un «premio di produttività» e il prefetto Angelo Pinocchiaro, su richiesta del sindaco Leoluca Orlando, ha precettato 16 addetti ai cimiteri per poter assicurare la sepoltura dei defunti. La precettazione si era resa indifferibile perché nei cimiteri numerose salme erano in attesa di essere tumulate.

Chiusi gli uffici dell'anagrafe e dello stato civile, chiusi anche gli asili e le scuole elementari perché allo sciopero aderiscono sia i bidelli sia le maestre giardiniere, i 15 mila scolari palermitani sono quindi a casa da quattro giorni e forse vedranno prolungate ancora le loro vacanze. Una delibera con la quale la giunta aveva concesso da 4 a 6 milioni per un triennio a ciascun dipendente è stata bocciata.

La procura indaga su decisioni dell'Unire

ROMA — La procura della Repubblica di Roma ha avviato tre distinte indagini sull'attività dell'Unire, l'Unione nazionale incremento razze equine, in relazione a presunte irregolarità finanziarie, alle modalità di concessione delle licenze di esercizio alle agenzie ippiche ed alla regolarità di alcune delibere approvate negli ultimi tre anni dal consiglio di amministrazione. Nell'ambito di questi accertamenti i pubblici ministeri Edoardo Landi, Giacomo Paoloni e Orazio Savia, che si occupano del caso, hanno firmato cinque comunicazioni giudiziarie. Due dei provvedimenti sono stati notificati al presidente dell'Unire Raffaello Pischi ed al vice presidente Carlo D'Alessio. Per ordine del magistrato la guardia di finanza ha compiuto una serie di perquisizioni.

IL TEMPO

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso, sulle restanti regioni nuvolosità irregolare con temporanee intensificazioni accompagnate da locali precipitazioni.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

venti: al Nord e sulla Sardegna moderati settentrionali. Sulle restanti regioni [illegible] occidentali tendenti a divenire settentrionali rinforzando.

mari: mossi i bacini settentrionali ed il Mare di Sardegna con moto ondoso in aumento. Poco mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—4	10	L'Aquila	0	6
Verona	—1	8	Roma Urbe	7	10
Trieste	3	7	Roma Fium.	8	11
Venezia	0	7	Campobasso	0	7
Milano	0	8	Bari	2	8
Torino	—1	9	Napoli	3	12
Cuneo	0	4	Potenza	—1	6
Genova	6	15	S.M. Leuca	8	11
Bologna	1	10	R. Calabria	8	12
Firenze	7	12	Messina	10	13
Pisa	5	10	Palermo	10	14
Ancona	4	7	Catania	10	13
Perugia	4	7	Alghero	8	14
Pescara	6	11	Cagliari	6	15

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	7	piogg.	Lisbona	12	17	sereno
Atene	4	9	nuvoloso	Londra	6	12	pioggia
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	4	18	sereno
Berlino			n.p.	Madrid	5	15	sereno
Bruxelles	4	12	nuvoloso	Montreal	—14	—2	nuvoloso
Buenos Aires	19	30	pioggia	Mosca	—16	—10	sereno
Copenaghen	—4	5	sereno	New York	—3	6	pioggia
Dublino	7	13	nuvoloso	Parigi	6	13	nuvoloso
Francoforte	1	5	nuvoloso	Pechino	—6	7	sereno
Gerusalemme	6	10	pioggia	Rio de Janeiro	21	30	sereno
Ginevra	3	12	nuvoloso	Sydney	12	23	nuvoloso
Helsinki	—16	—4	nuvoloso	Tokyo	6	9	nuvoloso
Honolulu	16	25	nuvoloso	Varsavia	—15	—2	sereno
Il Cairo	12	18	nuvoloso	Vienna			n.p.

Stato civile di Torino

26 FEBBRAIO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 3 - Morti 33

Munito dei conforti religiosi cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vaccarino (Pinot)

di anni 72

[illegible]

— Torino, 27 febbraio 1987.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è cristianamente mancata

Maria Bianco vedova Benso

di anni 76

[illegible]

— Forno Canavese, 27 febbraio 1987.

Maria Bianco vedova Benso — Forno Canavese, 27 febbraio 1987.

Maria Bianco vedova Benso — Forno Canavese, 27 febbraio 1987.

Maria Bianco vedova Benso — Forno Canavese, 27 febbraio 1987.

Maria Bianco vedova Benso — Forno Canavese, 27 febbraio 1987.

Dopo lunga malattia è mancata

Giovanna Vita in Bortolotti

anni 46

[illegible]

— Torino, 26 febbraio 1987.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Roggero

[illegible]

— Torino, 25 febbraio 1987.

Improvvisamente è mancato

Francesco Treglia

anni 63

[illegible]

— Forno Canavese, 27 febbraio 1987.

E' tornata nella pace del Signore l'anima buona di

Caterina Caretto ved. Morone

[illegible]

— Torino, 26 febbraio 1987.

Caterina Caretto ved. Morone — Torino, 26 febbraio 1987.

Laura De Witt Scallaro

[illegible]

— Torino, 27 febbraio 1987.

Giorgio Urbani — Torino, 26 febbraio 1987.

Giorgio Urbani — Torino, 26 febbraio 1987.

Giorgio Urbani — Torino, 26 febbraio 1987.

Giorgio Urbani — Torino, 27 febbraio 1987.

Giorgio Urbani — Torino, 27 febbraio 1987.

Cristianamente è mancato

Antonio Vattore

anni 70

[illegible]

— Torino, 26 febbraio 1987.

E' serenamente mancato

Ferdinando Marchisotti

anni 86

[illegible]

— Tonengo, 27 febbraio 1987.

Il giorno 23 febbraio 1987 è mancato all'affetto dei suoi cari

Lando Apale

Cavaliere del lavoro

[illegible]

— Torino, 23 febbraio 1987.

Partecipano al dolore di Irene per la perdita di

Giacomo Battistini

[illegible]

— Torino, 26 febbraio 1987.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierluigi Gaglia

[illegible]

— Pino Torinese, 26 febbraio 1987.

Pier Luigi Gaglia — Arignano d'Asti, 26 febbraio 1987.

Pierluigi Gaglia — Torino, 26 febbraio 1987.

dott. Pier Luigi Gaglia — Torino, 26 febbraio 1987.

dott. Pierluigi Gaglia — Torino, 27 febbraio 1987.

Valeria Cocito Gigli

[illegible]

— Torino, 26 febbraio 1987.

E' mancato

Oscar Curtaz

[illegible]

— Torino, 27 febbraio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Tonline

[illegible]

— La Morra, 27 febbraio 1987.

Serenamente è mancato

Antonio Traverso

[illegible]

— Torino, 25 febbraio 1987.

Amelia Basini ved. Quazza

[illegible]

— Torino, 26 febbraio 1987.

Amelia Quazza — Torino, 26 febbraio 1987.

Amelia Basini ved. Quazza — Torino, 26 febbraio 1987.

Amelia Basini ved. Quazza — Torino, 26 febbraio 1987.

Amelia Quazza — Torino, 27 febbraio 1987.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Albanese

[illegible]

— Torino, 26 febbraio 1987.

RINGRAZIAMENTI

I morti non sono assenti, sono invisibili: essi guardano con i loro occhi pieni di luce nei nostri pieni di lacrime. (S. Agostino)

La famiglia Fraccari ringrazia commossa quanti partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Pier Cesare Fraccari

[illegible]

— Valenza, 28 febbraio 1987.

ANNIVERSARI

1979 — 1987

Domenico Rampini

Il tuo ricordo è sempre vivo in noi, i tuoi cari.

In ricordo di

Vittoria e Carlo Salamano

S. Messa parrocchia Madonna degli Angeli dom. 1° marzo ore 11.

— Torino, 28 febbraio 1987.

1979 — 1987

Aldo Borel

Sei sempre con noi. [illegible]

1982 — 1987

comm. Fulvio Bellanzin

Amore e rimpianto... senza fine...

1984 — 1987

Da tre anni

Alessandro Mariano Offidani

non è più.

[illegible]

1981 — 1987

Riccardo Varetto

[illegible]

— Torino, 28 febbraio 1987.

28 FEBBRAIO 1984

Matilde Bertotto

Indimenticabile.

Un corso per i turisti che visiteranno la Penisola

Lucca insegna italiano

Il «lucchese» preso a modello dalle tv olandese e belga per realizzare lezioni sulla nostra lingua - Le trasmissioni, ambientate nella città, in onda nell'estate

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — I primi guai, dicono, cominciano alla frontiera. Poi al casello autostradale, al parcheggio, nella bottega del fornaio, in tabaccheria, al bar dove la richiesta di un cappuccino alle 14 lascia perplessi. Decisamente per il turista, medico di Rotterdam o ingegnere di Amsterdam, l'italiano è complicato come il cubo magico di Rubik. Eppure, secondo stime definite attendibili, nello scorso anno due milioni di olandesi si son trovati alle prese col rompicapo di una lingua «impossibile».

Così la Telcac, televisione e radio olandese, e la Brt belga hanno organizzato un corso di italiano «parlato»: quaranta ore circa di trasmissione, un lungo filmato con la telecamera che si aggira per strade e piazze e fruga, dall'elicottero, negli angoli più riservati. Venti puntate con le quali si spiegheranno i meccanismi più esatti della nostra lingua.

E così, dall'estate prossima, attenti studenti fiamminghi e valloni vedranno scorrere le immagini suggestive di Lucca, scelta da una commissione di studiosi olandesi e preferita ad Arezzo ma anche a Siena e a Firenze perché, sostengono in Olanda, non senza sorprendere, a Lucca si parla l'italiano migliore. Dicono alla televisione olandese: «Era necessario trovare una città che potesse offrire una vasta gamma di aspetti culturali e industriali, e allo stesso tempo non fosse molto grande. Gli abitanti inoltre dovevano parlare un italiano senza (o quasi) influenze dialettali. Infine la città doveva essere disposta a prestarsi ad essere filmata».

La «voce» che accompagnerà il lungo programma è di Alessandra Billi, 25 anni, viareggina, alcune esperienze in televisioni private. Tocca a lei prendere per mano gli «studenti» che, secondo le previsioni, dovrebbero essere «almeno 25 mila». Comincia la lezione numero uno: «Come ti chiami? Quanti anni hai? Dove abiti? Dov'è piazza San Michele?». E ancora, mentre la telecamera accompagna la ragazza in un negozio: «Che cosa è quello? Quanto costa? Come si vende, a pacchi, in chili, in etti?».

Dunque, il corso, in onda dall'estate prossima, dovrà essere uno strumento di pronto impiego come già lo fu quello di spagnolo, dicono alla Telcac, quando le lezioni vennero ambientate a Salamanca, santuario dell'antica cultura universitaria.

La scelta è caduta su Lucca, spiega Claessen Hanc, direttore di produzione, «perché in questa città si parla il migliore italiano, senza inflessioni. E' bellissima, le sue Mura sono stupende». Le Mura, ha detto qualcuno, sono il simbolo della riservatezza di Lucca.

Secondo gli sondaggi fra i futuri allievi, localizzati in una fascia fra i 40 e i 60 anni, di media cultura, di aspirazioni turistiche, soltanto dieci su cento conoscevano la parola «Lucca», mentre due su cento vi hanno fatto tappa in un viaggio in Italia.

La scelta della città con la lingua ideale è stata complessa e condotta con metodo singolare. La gente, fermata per strada dai componenti della troupe, ascoltata nei negozi, intervistata ovunque, soprattutto «fatta parlare», si è dimostrata molto disponibile. Racconta il produttore, Domenico Tani: «La simpatia dei lucchesi è stata definita trascinante dagli uomini della troupe olandese».

Il professor Guglielmo Lera, presidente del Cisco (Centro internazionale di studi per la cerchia urbana), nella trasmissione parlerà di poesia, di letteratura, di storia. Dice, la voce venata d'orgoglio: «Il fiorentino, più conosciuto, ha uno sfacciato accento; il lucchese non è così volgare. Forse, loro, si sono fatti guidare dall'orecchio per la scelta. Certo, in alcuni paesi, soprattutto della Valle della Lima, la parlata è splendida, pulita, non contaminata». Aggiunge Maria Pacini Fazzi, da 20 anni editore in Lucca, 250 titoli in catalogo: «Le inflessioni particolari che si avvertono nella parlata della media Valle del Serchio fanno pensare ad un esempio quasi perfetto di lingua, una lingua rimasta viva e pura e se anche le male parole sono assenti di lingua, come lo sono, occorre dire che molto è rimasto dell'italiano di un tempo, anche di quello definito "puro"». Ma un volume, appena uscito dalla sua casa editrice, sembra voler mettere in guardia. «Voci usate nel dialetto lucchese che non si trovano registrate nei vocabolari italiani» è il titolo preoccupante.

Vincenzo Tessandori

Il linguista non approva «Meglio Siena o Firenze»

FIRENZE — «*Lucca o Arezzo? Accidenti al peggio, o al meglio*», esclama Luciano Satta, senese, linguista, giornalista, preparatore e revisore di vocabolari, titolare da anni della rubrica «*In parole povere*» sul quotidiano fiorentino *La Nazione*. Lo meraviglia che alla televisione olandese, per il programma sulla lingua italiana, abbiano individuato a Lucca la culla del bel parlare; è stupito che pure Arezzo abbia stimolato l'interesse dei fiamminghi; è sorpreso, e deluso, che Firenze e Siena siano state trascurate.

Dice: «*Capisco se in Toscana avessero scelto Grosseto che fa da vaso comunicante fra Arezzo e Roma che è l'asse della lingua. Certo, ogni forma dialettale è sacra e sacrosanta: ma è dialetto. Come si fa a sostenere che a Lucca si parla l'italiano migliore? La Toscana è patria del termine "babbo", ma in Lucchesia fanno eccezione, dicono "papà". E le differenze sono tante. La desinenza verbale della terza persona plurale è in "ino". Esempio: invece di dire "chiamano" i lucchesi dicono «chiamino» e al posto di "esistevano" impongono "esistevino". E' ovvio che hanno cose tranquillamente e totalmente toscane come "chetarsi"*».

La bella pronuncia, insomma, non sarebbe poi così felice, la lingua parlata non è certo la migliore, sottolinea Satta. Dolce, gentile, musicale. Ma scorretta. «*A Lucca c'è un grande travisamento del suono aperto o chiuso della "e" e della "o": forme dialettali di ortoepia. E c'è dell'altro. Invece della "z" viene usata la doppia "s". Per esempio, si dice "piassa" invece di "piazza", oppure "schissi" invece di "schiozi" e "vesta" per "questa". Addirittura si usa "tradission" in luogo di "tradizione" e sembra una parola dal gusto veneto. Insomma, senza dare alle classificazioni un senso deteriore, si può dire in genere che, a Lucca, ci sono parecchie deformazioni rispetto a quello che è il fiorentino, ancora oggi bene o male considerato un modello e origine della lingua italiana*».

v. tess.

Roma, l'ex modella dell'artista testimonia davanti ai giudici

«Sapevo i segreti di Guttuso»

Lucia Vindigni racconta: «Sua moglie mi rivelò che Renato aveva avuto un figlio» «Quando morì Mimise non mi fecero più vedere il Maestro» - La storia di una mano d'oro scolpita per lei dal pittore - Sentiti come testi i critici Briganti, Clerici e Calvesi

ROMA — «*Renato Guttuso non ha pensato all'adozione di Fabio Carapezza prima della morte della cara Mimise*», ha detto ieri Lucia Vindigni ai giudici che indagano sui misteri di Palazzo del Grillo. Cappotto nero di pelle, capelli biondissimi, 55 anni, l'ex modella preferita dell'artista — poi divenuta amica devota di sua moglie — ha confermato che dopo il 5 ottobre scorso «*non mi fecero più incontrare con Renato*». Insomma la Vindigni si è perfettamente allineata alle tesi accusatorie della contessa Marta Marzotto che aveva contestato la sua estromissione dall'abitazione del Maestro contemporaneamente alla scomparsa della moglie Mimise.

La testimonianza di Lucia Vindigni era particolarmente attesa a Palazzo di Giustizia perché è stata proprio lei a rivelare l'esistenza di Antonello, il figlio naturale di Guttuso. Dall'estate del 1969 era la depositaria del segreto confidatole da Mimise Dotti Guttuso. Da allora non ne aveva parlato con nessuno. Solo il 7 gennaio scorso, undici giorni prima della morte del pittore, si era decisa a svelarlo.

Aveva preso carta e penna ed aveva scritto una lunga lettera al figlio adottivo di Guttuso, Fabio Carapezza, chiedendo di vedere il Maestro «*per parlare con lui di una delicatissima faccenda di cui la mia cara Mimise mi ha messo al corrente in qualità di sua unica amica fidata*». Nella missiva, rimasta senza risposta, l'ex modella aveva scritto ancora: «*Credo che Mimise questo segreto l'abbia confidato soltanto a me. Il suo desiderio era quello che se lei fosse mancata prima di lui io avrei dovuto parlargliene*».

E' stata però la contessa Marzotto, per oltre vent'anni legata al pittore, a dare notizia che Guttuso aveva un figlio segreto. Nel corso del suo interrogatorio-fiume avvenuto il 13 febbraio la Marzotto aveva rivelato l'indiscrezione appresa dalla Vindigni.

Ieri, l'ex modella ha confermato in dettaglio l'anticipazione della Marzotto, che peraltro aveva già avuto un decisivo riscontro lunedì e martedì nelle deposizioni del presunto figlio di Guttuso, Antonello Cuzzaniti, e di sua madre Carolina Piro. Quest'ultima ha infatti ufficialmente dichiarato ai giudici di essere stata l'amante del pittore negli Anni Cinquanta e di avergli dato un figlio.

Una dichiarazione questa che, anche se per legge non è sufficiente per fare ottenere ad Antonello prima il disconoscimento del cognome Cuzzaniti e poi il riconoscimento postumo del nuovo cognome Guttuso, è pur sempre un elemento che la magistratura civile non può ignorare.

Lucia Vindigni ieri ha anche ricordato ai giudici l'episodio del proprio «allontanamento» da Palazzo del Grillo, quando vi si recò per ritirare il lascito previsto per lei da Mimise: una mano scolpita da Guttuso in oro, un gioiello preparato da Bulgari del valore di duecento milioni (un oggetto che costituisce una rarità soprattutto perché sarebbe l'unica scultura del maestro). In quell'occasione il segretario Antonelli la raggiunse nell'androne, le consegnò un pacco e le disse che il pittore era molto malato e preferiva non vederla.

Oltre all'ex modella, i magistrati Antonio Marini e Davide Iori hanno sentito ieri anche tre critici d'arte, Fabrizio Clerici, Giuliano Briganti e Maurizio Calvesi, l'oncologo Alberto Pellegrini, che ebbe in cura il pittore negli ultimi mesi di vita, il prefetto Antonino Troisi e il deputato comunista Antonio Tatò. Tutti i testimoni erano stati indicati da Fabio Carapezza per dimostrare l'infondatezza dell'accusa di circonvenzione d'incapace.

Pierluigi Franz

La polemica editori-Berlusconi sull'uso del rilevamento dell'audience per la pubblicità

«Daremo i dati Auditel anche alla Fieg»

MILANO — Un incontro tra Giulio Malgara, presidente di Auditel, e Giorgio Bogi, sottosegretario alle Poste; una dura presa di posizione di Marcello Dell'Utri per il gruppo Berlusconi, una puntualizzazione di Giovanni Giovannini per la Fieg, di cui è presidente. E' questa la cronaca degli sviluppi della vicenda Auditel che da tre giorni ha innestato una dura polemica tra Federazione italiana editori giornali e Fininvest. Oggetto del contendere: presunte interpretazioni scorrette dei dati Auditel, utilizzate dai venditori di pubblicità di Berlusconi a danno della stampa.

Al sottosegretario Bogi, da tempo impegnato in prima persona sulla questione della regolamentazione della pubblicità televisiva, Malgara ha ieri ripetuto quanto già dichiarato giovedì a Giovannini, cioè la piena disponibilità di Auditel a fornire anche alla Fieg i dati particolareggiati sulle audience televisive, minuto per minuto (dati che venivano comunicati solo a Rai e Fininvest). «*Ho anche incaricato il Comitato tecnico di cui fanno parte i rappresentanti delle emittenti televisive, Assap, Upa, Fieg, Olep e Ama, di studiare le procedure che, in attesa della interconnessione, consentano di fornire al mercato i dati relativi all'incrocio audience-spot*», ha detto ancora Malgara, precisando inoltre come, in tutta questa vicenda «*non sia mai stata messa in discussione la validità di Auditel*».

«*La polemica* — ha spiegato Felice Lioy, direttore generale dell'Upa — *è limitata all'utilizzo dei dati Auditel, e si rifà a cifre di ascolto e di contatti che possono venire paragonati con troppa disinvoltura. Si tratta di interpretazioni difficilissime, soprattutto quando non esiste interconnessione, tale a dire sulla stessa rete le pubblicità risultano sfasate nel tempo*».

«*Se dopo tutto questo riusciamo a farci dare i dati minuto per minuto, possiamo dire di aver portato a casa già un punto*», ha commentato ieri Giovannini, aggiungendo che «*la vicenda non è sorta certamente per un problema di protagonismo e di rissa, ma da esigenze di chiarimento perché è interesse degli addetti ai lavori avere a disposizione dati e cifre. Inoltre è diritto del cittadino sapere come vengono distribuite cifre così ingenti*».

Nel 1986 l'idrovora Pubblicità ha inghiottito tra televisione e stampa 3960 miliardi: 2100 nelle televisioni (1510 le private, 575 Rai e 15 le reti estere) e 1880 nella stampa (di cui 1010 nei quotidiani). Inoltre la quota destinata alla stampa è salita nel 1986 del 19%, contro un 16% del settore televisivo, mentre per l'anno in corso, i progressi delle due quote sembrano destinati ad uno sviluppo parallelo del 14-15%. Spiega ancora Lioy: «*Un mese fa abbiamo presentato alla Fieg un progetto Audipress per la misurazione dei dati di lettura, che ora vengono rilevati con metodi diversi e solo semestralmente. Fornire dati è un fattore promozionale e oggi la sproporzione tra i dati giornalieri delle audience televisive e quelli sulla stampa è troppo ampia, a tutto svantaggio di questa seconda*». Gli fa eco Giovannini: «*Su Audipress avremo probabilmente un incontro in settimana con Upa e Assap. E' un progetto giusto e interessante*».

Mentre sugli altri fronti la giornata di ieri sembra aver portato tregua, il gruppo Berlusconi, in controtendenza, è passato al contrattacco. Dell'Utri ha fatto sapere che i legali di Finitalia daranno querela a *Panorama*, che per primo ha acceso la miccia delle polemiche, ritorcendo inoltre sulla Fieg l'accusa di non aver voluto, a differenza degli editori televisivi, sottoporsi finora a meccanismi di controllo.

Valeria Sacchi

Incidente nel tunnel ferroviario in costruzione ormai da vent'anni

Carrello senza freni in galleria due morti e 8 feriti a Cosenza

Sedici gli operai sul mezzo lanciato a folle velocità: si sono gettati sulla massicciata

COSENZA — Due morti, otto feriti (due dei quali in gravissime condizioni), sei fortunosamente illesi. E' il bilancio di un gravissimo incidente del lavoro accaduto ieri pomeriggio intorno alle 16,30 in una galleria del tratto ferroviario in costruzione che dovrà collegare la stazione di Paola a quella di Cosenza.

Il carrello ferroviario che trasportava gli operai addetti al turno di lavoro notturno, per cause ancora da accertare, probabilmente la rottura dell'impianto dei freni, ha iniziato, in un punto particolarmente ripido, una folle corsa in discesa.

Panico e terrore fra i sedici uomini di fronte ad una sciagura inevitabile. Alcuni sono subito saltati giù, ma la velocità sempre maggiore non ha consentito scampo alla maggior parte di loro. La corsa è finita dopo otto chilometri quando il carrello è andato a schiantarsi alla fine di una galleria lunga nel complesso 16 chilometri, in un punto dove non sono stati ancora posati i binari.

Una sommaria ricostruzione dell'incidente è stata possibile in base alle testimonianze dei primi soccorritori, un altro gruppo di operai che viaggiava su un secondo carrello.

Lungo la galleria sulla destra e sulla sinistra giacevano riversi gli operai che erano riusciti a saltare giù. Ognuno distava dall'altro decine di metri. Al termine della galleria il carrello deragliato: scagliati lontano i corpi delle due vittime, Francesco Rota di Bisignano e Francesco Guida di Sibari. Per loro non c'era purtroppo più nulla da fare.

Gravissime sono subito parse le condizioni di altri due operai: Francesco Grosso, 48 anni, di San Marco Argentano e Annunziato Romano, 27 anni, di Mongrassano. Il primo in serata, dopo essere stato ricoverato all'ospedale di Cosenza, è stato successivamente trasferito al reparto di neurochirurgia di Catanzaro con prognosi riservata.

Questi gli altri feriti: Mario Serrati, 48 anni, di San Lucido; Francesco Osso, 45 anni, di Falconara Albanese; Francesco Taranto, 28 anni, di Bisignano, tutti e tre ricoverati a Cosenza. Nell'ospedale di Paola sono stati ricoverati Francesco Caselli, 48 anni, di Mongrassano; Filippo Benito, 45 anni, di San Lucido e Luigi Onorato di San Marco Argentano. A questi otto si è aggiunto Filippo Egidio, 29 anni, ferito lievemente.

La dinamica dell'incidente sembra essere questa. I due carrelli procedevano l'uno dietro l'altro lungo la galleria Santa Maria di Settimo nel Comune di Montalto Uffugo, in provincia di Cosenza. La galleria presenta un primo tratto in salita ed un secondo in forte discesa. Giunto in questo punto il primo carrello ha iniziato la folle corsa. I due operai deceduti pare abbiano continuato a rimanere sul carrello fino al deragliamento. Ma le cause della loro morte potrà stabilirle soltanto l'autopsia alla quale saranno sottoposti stamani.

Vigili del fuoco, autoambulanze ed altri mezzi di soccorso hanno lavorato fino a tarda sera. L'opera di soccorso è stata resa difficile anche dall'inaccessibilità del luogo nella parte ancora in costruzione. Per caricare i corpi delle vittime è stato necessario usare una motopala.

L'inaugurazione del tratto ferroviario, che dovrà collegare Paola al capoluogo in venti minuti rispetto all'attuale ora e mezzo, era prevista per il prossimo mese di maggio, dopo venti anni di estenuanti lavori.

m. r. g.

TRAVOLTI DALLA CISTERNA DEL LATTE

Amsterdam. Drammatico e insolito incidente su un'autostrada olandese. Un autoarticolato che trasportava 28 mila litri di latte ha sbandato, si è rovesciato schiacciando un'utilitaria tra la motrice e la cisterna uccidendo le due persone a bordo (Telefoto Associated Press)

Lo choc dello scippo la uccide dopo 20 giorni

PERUGIA — Una donna è morta dopo venti giorni di agonia per le conseguenze psichiche riportate durante uno scippo del quale era stata vittima nel centro di Perugia il 7 febbraio. La donna, Fausta Gregori, 44 anni, subita l'aggressione, aveva riportato un gravissimo choc psicologico con la conseguente paralisi alla parte destra del corpo. Nonostante le cure dei medici le condizioni della donna si sono aggravate fino a provocarne la morte. La Gregori era stata scippata della borsetta contenente alcune decine di migliaia di lire da un giovane fuggito poi in moto.

(Ansa)

Perdite '86 a 800 miliardi, il doppio di quanto previsto

Caporetto alla Finsider

La dc propone di discutere la questione in Parlamento - Se ne parlerà anche al comitato di presidenza dell'Iri - Il psi chiede un cambiamento dei vertici - Ma per i comunisti il problema è molto più complesso

ROMA — Finsider, profondo rosso. Le perdite a fine '86 dovevano essere poco meno di 400 miliardi, mentre saranno in realtà circa 800. Un cruccio per Prodi, visto che la siderurgia è la grande macchia nel gruppo Iri, ma anche per le forze politiche che sembrano intenzionate ad affrontare la situazione di petto. Ieri la dc è scesa in campo dopo le sollecitazioni di socialisti e liberali. Calogero Pumilia, esperto delle Partecipazioni statali dello scudocrociato, ha chiesto ufficialmente che il Parlamento sia investito della questione.

La richiesta è esplicita: il ministro Darida, i vertici dell'Iri, della Finsider e della Nuova Italsider dovranno spiegare ai deputati i motivi di questa Caporetto economica e industriale. L'esponente democristiano sostiene che i responsabili della finanziaria siderurgica si sono accorti con troppo ritardo del crollo, che i manager dell'Italsider non sono meno responsabili, che *«l'Iri non può far finta che non sia accaduto nulla»*.

I bilanci della Finsider hanno pesato in misura non indifferente sulle spalle della collettività: nel 1983 con una perdita di 2095 miliardi, nell'84 con 1595, nell'85 con 1131. Un pesante assottigliamento anche di posti di lavoro, scesi di circa 40.000 unità nel giro di 4 anni.

Quale sorte attende la Finsider, con quali strategie deve andare avanti, con quali uomini? Le domande se le stanno ponendo all'interno dei partiti; altrettanto, con molta discrezione, sta avvenendo all'interno del comitato di presidenza dell'Iri, l'organismo «politico» dell'ente, dove il liberale Trauner e il socialista Fini hanno messo la questione sul tavolo delle cose da affrontare nelle prossime settimane.

Nessuno nega che il periodo per la siderurgia mondiale sia critico. Perdono colpi i colossi americani, quelli giapponesi, gli europei, mentre si fanno sempre più aggressivi i produttori di alcuni Paesi emergenti che hanno colpito duro, tra gli altri, i «tondinari» del Bresciano che oggi si vedono costretti ad allargarsi in altri settori come quello degli acciai speciali lunghi (le rotaie per intenderci).

I manager pubblici, tanto della finanziaria che delle società operative, si sono mossi in un mare di difficoltà con la domanda nuovamente scivolata a picco nei mesi scorsi: la Nuova Italsider, che produce i laminati piani, perde 400 miliardi, la Terni 80 miliardi, la Dalmine una ventina, 170 la Deltasider, l'Italimpianti 67. Soltanto la Cementir, il gioiello che più volte doveva passare ai privati del cemento, porterà a casa 24 miliardi.

Salteranno, allora, il presidente Lorenzo Roasio e l'amministratore delegato Magliola, i cui mandati sono in pratica scaduti? In questi tre anni, i due hanno costituito una «diarchia» assai poco in sintonia, e non solo per motivi caratteriali. La dc sembra orientata a non far ricadere sul vertice della Finsider, o almeno non esclusivamente su di esso, la responsabilità di un risanamento annunciato ma non realizzato. I socialisti, invece, sono per la resa dei conti. Spiega Biagio Marzo, responsabile del psi per le Partecipazioni statali: *«Di fronte alla crisi è necessario identificare gli errori commessi e individuare una nuova strategia. E chi ha sbagliato non può restare al suo posto. Noi non conosciamo ancora, nonostante le richieste reiterate, il piano triennale della Finsider. Il direttore finanziario dell'Efim, Paolone, lasciò l'ente perché aveva sbagliato: ora possiamo usare misure diverse»*.

Secondo i comunisti, invece, non è tanto questione di nomi. Gianfranco Borghini, responsabile del settore industria del pci, sostiene che la siderurgia italiana, pubblica e privata, è in piena crisi come dimostra, tra l'altro, il fatto che importiamo ancora 1 milione di tonnellate di laminati piani. *«I vecchi strumenti non funzionano più. Zanone e Darida al più presto devono riunire gli imprenditori pubblici e privati per decidere insieme la grande ristrutturazione»*.

Tanto i socialisti quanto i comunisti ritengono che la commercializzazione dei prodotti è una delle questioni centrali. *«Non c'è più bisogno degli ingegneri* — afferma Borghini — *ma di manager esperti di marketing, dotati di fantasia, di conoscenza dei mercati esteri. Purtroppo in giro è difficile trovare persone preparate ad un compito davvero arduo.*

Eugenio Palmieri

Lorenzo Roasio

I POSTI SALTATI NELL'ACCIAIO CEE
(variazioni occupazione negli ultimi cinque anni; migliaia di unità)

Paese	Posti
Germania	46,5
Francia	28,6
Italia	32,1
Olanda	2,2
Belgio	10,7
Lussemburgo	2,3
Gran Bretagna	52,8
Totale	175,5

Mentre il Brasile tratta la ristrutturazione del proprio debito

Prestito-ponte all'Argentina da Usa, Giappone ed Europa

Cresce il disavanzo Usa, i prezzi saliti dello 0,7% - Dollaro sempre debole: 1299,80 lire

WASHINGTON — Il Tesoro degli Stati Uniti ha formalmente annunciato che si unirà ad «altre nazioni industriali» per fornire all'Argentina un prestito-ponte a breve di circa 500 milioni di dollari. *«L'intenzione di partecipare a questo accordo multilaterale indica il nostro sostegno al programma economico con cui l'Argentina cercherà di ottenere una crescita soddisfacente ed una migliore condizione della propria bilancia dei pagamenti»*, afferma il Tesoro Usa in un comunicato. Il dipartimento non ha voluto specificare quale sarà la quota degli Stati Uniti nel prestito-ponte e quali saranno le altre nazioni impegnate nel finanziamento.

«Il Fondo Monetario Internazionale ha espresso la propria fiducia verso la politica economica argentina e le sue prospettive approvando in linea di principio, il 18 febbraio scorso, un nuovo accordo stand-by. Questo programma è stato rafforzato dalle misure annunciate giovedì dal governo argentino. L'aiuto del Fmi dovrebbe permettere all'Argentina di rimborsare il prestito-ponte e sostenere l'attuazione del nuovo programma economico», ha detto il Tesoro Usa.

A detta di alcuni funzionari americani, Washington dovrebbe contribuire per circa la metà del prestito mentre Giappone, Canada e numerosi Paesi europei fornirebbero il resto. L'Argentina ha ricevuto la settimana scorsa l'approvazione, in linea di principio, del Fmi, di prestiti per 1,9 miliardi di dollari. Questi crediti saranno tuttavia vincolati ai negoziati con le banche commerciali circa un pacchetto di nuovi prestiti che Buenos Aires vorrebbe ammontasse a 2,1 miliardi di dollari.

Il prestito-ponte sarà rimborsato non appena l'Argentina comincerà a ricevere i finanziamenti del Fmi, ciò che prenderà diverse settimane di tempo.

Resta invece aperta la questione del Brasile, che ha annunciato di voler sospendere il pagamento degli interessi sul proprio debito estero. Il ministro delle Finanze brasiliano, Dilson Funaro, è a Washington dove si incontra con il segretario al Tesoro, Baker, e con il governatore della Fed, Volcker. Funaro dovrebbe inoltre avere «contatti di cortesia» con i vertici del Fmi e della Banca mondiale.

Ma la bomba innescata da Brasilia sembra destinata a fare meno disastri di quanto non si temesse: il Venezuela e le banche creditrici hanno raggiunto un accordo per il rifinanziamento di debiti pari a 21,2 miliardi di dollari a un tasso di interesse notevolmente più basso e ammortamenti molto più contenuti.

Da parte sua il Messico ha appena firmato con il Giappone un prestito di 700 milioni di dollari per finanziare un progetto di sfruttamento petrolifero della costa del Pacifico.

L'attenuarsi della tempesta dei debiti, tuttavia, non basta a rilanciare il dollaro che ieri è risultato solo leggermente più saldo alle quotazioni ufficiali europee, dove ha fatto segnare 1299,8 lire e 1,8268 marchi contro le 1297,725 lire e gli 1,8245 marchi di giovedì. Il modesto rafforzamento, in un quadro intonato al pessimismo, si deve essenzialmente all'aggiustamento di posizione che la gran parte degli operatori ha voluto effettuare nell'imminenza del fine settimana. Né i dati sulla bilancia commerciale, pubblicati ieri dopo la chiusura dei mercati in Europa, sono tali da rafforzare il biglietto verde: il disavanzo commerciale in gennaio è salito a 14,78 miliardi di dollari contro 10,7 miliardi di dicembre. E i prezzi al consumo indicano che nell'economia Usa si fa più concreto il pericolo dell'escalation dell'inflazione: secondo il nuovo indice messo a punto dal dipartimento del Lavoro i prezzi al consumo in gennaio sono aumentati dello 0,7 per cento, con un trend annuale dell'8,2 per cento, il più alto dal giugno dell'82. *(Agi-Ansa)*

Lufthansa: voci di perdite per il ribasso del dollaro

FRANCOFORTE — Stando al settimanale economico *Wirtschaftswoche*, la Lufthansa avrebbe subito perdite valutarie per 30 milioni di marchi (21,2 miliardi di lire) nel 1986 a causa di coperture basate su errate previsioni sull'andamento del dollaro.

La compagnia aerea tedesca, secondo il periodico, comprò 100 milioni di dollari da investire in nuovi aerei. I dollari furono acquistati tramite la Dresdner Bank nel quadro di una transazione a termine con scadenza il 17 febbraio [illegible] a un tasso di conversione di 2,21 marchi. Ma il dollaro è nel frattempo caduto in misura considerevole portandosi sugli 1,80 marchi.

Di un analogo «incidente» valutario si era parlato l'anno scorso quando era corsa voce che la compagnia avesse subito perdite valutarie per 300 milioni di marchi.

Per il 1986 la Lufthansa dovrebbe annunciare un dividendo invariato di 3,50 marchi per azione mentre le prospettive per il 1987 sarebbero più incerte. Uno studio in proposito della Dresdner Bank è improntato ad un certo pessimismo, al quale contribuiscono anche la debolezza del dollaro e la competizione sempre più serrata sul mercato del trasporto aereo. *(Agi)*

«Il contratto degli statali mette in forse il tetto del deficit»

I sindacati sul costo-lavoro in polemica con Bankitalia

Gli imprenditori sostengono che le cifre dell'Istituto centrale confermano la loro tesi

ROMA — Le rilevazioni fatte dalla Banca d'Italia sull'aumento del costo-lavoro in seguito al rinnovo dei contratti nel settore pubblico e privato («Dovrebbe crescere a un tasso del 5%, più che doppio rispetto a quello previsto per i principali Paesi industriali» e ancora: «I soli contratti dei pubblici dipendenti eccedono di 8 mila miliardi le precedenti previsioni») hanno sorpreso i sindacati.

«Analisi di questo tipo sono molto semplicistiche», taglia corto Rino Caviglioli, segretario confederale Cisl. «Si dimentica infatti — aggiunge Caviglioli — un parametro essenziale, la produttività che in questi anni è decisamente aumentata». Del resto l'accordo firmato da Cgil-Cisl-Uil con la Confindustria l'8 maggio 1986 «poggia — continua Caviglioli — proprio su due parametri, i tetti programmati d'inflazione e gli incrementi di produttività». Quanto agli aumenti salariali essi sono diluiti in 4-5 anni e «si trascura che nell'86 c'è stato un vuoto contrattuale».

L'analisi della Banca d'Italia ridà però voce ai cori di protesta degli stessi imprenditori. «E' un pentitismo — spiega Caviglioli — ingiustificato ed anche un po' ridicolo. Nessuno ha estorto a Federmeccanica e Federtessile la firma dei contratti». Il sindacato ha la coscienza a posto, anche sul versante dei contratti pubblici: «Gli aumenti concordati nel pubblico impiego — conclude — mi sembrano ben spesi perché indirizzati verso una seria razionalizzazione dell'apparato pubblico».

Polemica anche la Cgil. «Ricordo che Bankitalia si era preoccupata — afferma Fausto Vigevani — qualche tempo fa dell'inflazione da profitti: è utile che continui in tale direzione». «Nei fattori di costo — aggiunge Vigevani entrando nel dettaglio — bisogna cominciare ad inserire altri elementi, come il prezzo del costo dei trasporti, dell'energia e del costo del denaro». Per Vigevani infatti, «è legittimo osservare che dopo alcuni anni se vi debbono essere politiche di contenimento dei fattori di costo, queste non possono essere solo e sempre riferite al costo del lavoro ed in particolare a quello dei settori produttivi».

«Parziale e scarsamente interessante» è invece il commento di Silvano Veronese, segretario confederale Uil. Eccone i motivi. «Il dato statistico riferito solo all'aumento delle retribuzioni nominali non tenendo conto di alcuni fattori decisivi, come ad esempio la produttività, è un dato parziale e scarsamente interessante per valutazioni sul quadro reale di incidenza dei rinnovi contrattuali sul sistema economico». Altra questione da non sottovalutare, conclude Veronese: «è che ci sono soluzioni contrattuali che hanno realizzato veri e propri scambi tra incrementi salariali e maggiore efficienza e produttività».

Per gli imprenditori (Federmeccanica, Assital, Federtessile) invece i dati di Bankitalia confermano le loro preoccupazioni. «L'avevamo già detto», sostiene Felice Mortillaro, consigliere delegato Federmeccanica, «infatti il contratto dei metalmeccanici costa nel 1987 un 3-4% in più che sale all'8-8,5% per effetto degli automatismi salariali, della minor fiscalizzazione e dei trascinamenti dell'anno precedente. Quindi le retribuzioni dei metalmeccanici nel 1987 cresceranno del 7-7,5%, percentuale superiore al tetto d'inflazione programmato.

«Se il governo — aggiunge Luigi Ferrari, vicepresidente dell'Assital — concede aumenti elevati nel pubblico impiego, determina precedenti che non si potevano eludere pena una guerra nelle fabbriche». L'alternativa sarebbe stata uno scontro col sindacato. *(Agi)*

Silvano Veronese

Al porto di Genova è di nuovo paralisi

GENOVA — La vertenza del porto di Genova, piombata da alcuni giorni in una situazione di stallo, torna nuovamente a surriscaldarsi. Rompendo gli indugi e scavalcando di fatto la Filt-Cgil, il consiglio dei delegati della Culmv ha aperto un fronte di agitazioni che paralizzerà lo scalo per l'intero fine settimana con l'astensione dal lavoro straordinario di ieri sera e da oggi pomeriggio alla mezzanotte di domani.

Il progressivo allontanamento della «base» dei portuali genovesi dal sindacato si è, peraltro, tradotto con una esplicita richiesta di un incontro rivolta dal consiglio dei delegati al Consorzio autonomo che, a sua volta, ha seccamente respinto la richiesta, invitando la Culmv a concordare con le segreterie sindacali una partecipazione all'incontro in programma per il 4 marzo.

Intanto l'ennesimo aggiornamento del bollettino dei dirottamenti dallo scalo ligure assume sempre più i contorni di una disfatta: in base ai dati forniti dal Consorzio, nel solo mese di febbraio il numero delle porta-contenitori dirottate ha raggiunto quota 20. Partendo dalla metà dello scorso dicembre, il bilancio registra 80 navi dirottate. *(Agi)*

■ Contratto commercio in dirittura d'arrivo

ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto di un milione di lavoratori del commercio sono giunte ad una fase decisiva. Le parti hanno infatti deciso di trattare ininterrottamente da mercoledì prossimo 4 marzo al 10 marzo per verificare le possibilità di un'intesa. Nel frattempo i sindacati del settore Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil hanno deciso altre otto ore di sciopero di cui quattro da attuare nel pomeriggio del 6 marzo e le altre quattro in forma articolata fino alla fine del mese.

I sindacati chiedono risposte diverse della Confcommercio su alcuni punti qualificanti della piattaforma: un sistema più avanzato di relazioni sindacali, la riduzione di orario, la riforma della classificazione, le richieste per i quadri, le rivendicazioni salariali.

I segretari generali della Filcams, Pascucci e Di Gioacchino, affermano che «se nella prossima sessione di trattative la Confcommercio rimuoverà le sue posizioni negative, si apriranno le condizioni per chiudere un contratto rispondente agli obiettivi sindacali di allargamento della rappresentatività e di nuove e più avanzate relazioni sindacali». *(Ansa)*

■ Efim in pareggio nell'87

ROMA — L'Efim dovrebbe chiudere il 1987 con un pareggio di bilancio. Lo ha ribadito Stefano Sandri in una lettera inviata a tutti i dipendenti e collaboratori del gruppo prima di lasciare la presidenza dell'ente che verrà assunta da Rolando Valiani. Dopo aver espresso i propri ringraziamenti per la collaborazione prestatagli Sandri scrive: «Insieme abbiamo lavorato per realizzare un sostanziale miglioramento dei risultati del gruppo, che aveva una critica situazione di perdita, per conferirgli una strategia ed un moderno assetto e per adeguarne le strutture alle più avanzate esigenze della competizione internazionale». *(Ansa)*

■ Sofinvest dichiarata insolvente

MILANO — La seconda sezione del tribunale civile ha dichiarato l'insolvenza della «Sofinvest Spa», finanziaria del gruppo Cultrera, usata per le operazioni d'acquisto dell' «Ifl» (Istituto fiduciario lombardo) da tempo sotto inchiesta in seguito alla denuncia di numerosi risparmiatori che si ritengono danneggiati.

Lo stato di insolvenza della Sofinvest è una conseguenza diretta del fallimento dell'«Ifl» dichiarato il 7 maggio 1985. *(Ansa)*

I dati '86 esaminati dal consiglio presieduto da Umberto Agnelli

Più che doppio l'utile Ifil

Quarantacinque miliardi, contro 19,7 nell'85 - In bilancio partecipazioni per 1900 miliardi (ma il valore [illegible] mercato [illegible] superiore di 900 miliardi) - Toro, Rinascente, Mito: tassi [illegible] sviluppo [illegible] la media di settore

TORINO — Anno di grandi risultati il 1986 per l'Ifil: l'utile [illegible] stato di [illegible] miliardi, più che raddoppiato rispetto a quello del [illegible] (19,7 miliardi) [illegible] sostanziale incremento dei proventi ordinari (+30% sul 1985). Il patrimonio netto a fine [illegible] risulta [illegible] 620 [illegible] (407 miliardi [illegible]): i primi [illegible] bilancio '86 e l'andamento delle partecipate sono stati esaminati ieri dal consiglio d'amministrazione dell'Ifil, presieduto [illegible] Umberto Agnelli.

A fine esercizio [illegible] valore [illegible] bilancio [illegible] partecipazioni risultava di oltre [illegible] miliardi; in base ai prezzi di compenso del febbraio '87 il valore di mercato [illegible] partecipazioni quotate (Toro, [illegible] e Fiat) superava di oltre 900 miliardi il valore di bilancio.

I principali investimenti effettuati dall'Ifil nel 1986 riguardano l'acquisto di 95 milioni di azioni ordinarie Fiat, l'acquisto di 1,3 milioni di azioni ordinarie Toro Assicurazioni e la [illegible] dell'aumento di capitale della società stessa.

Tutte le [illegible] partecipate hanno avuto [illegible] di sviluppo superiori a quelli medi dei rispettivi settori di attività. Dalle prime indicazioni il Gruppo Toro ha [illegible] premi per 1216 miliardi, con un incremento del 12,1% rispetto all'esercizio precedente. La sola capogruppo Toro Assicurazioni ha raccolto premi, nel lavoro diretto in Italia, per oltre 880 miliardi (+15,7% sul [illegible]) dei quali [illegible] miliardi sono rappresentati dal ramo vita, con un incremento del 34,2%.

La Rinascente, controllata dalla Saes, [illegible] registrato un incremento del [illegible] giro d'affari del 10%, raggiungendo i 2510 miliardi. Lo sviluppo del suo piano di investimenti (450 miliardi in 4 anni) [illegible] permesso l'apertura [illegible] nuovi punti di vendita (di cui un ipermercato) e l'acquisizione di partecipazioni in società di distribuzione (Metropolis/ex Morassutti) oltre alla Croff Nuova.

[illegible] Mito Spa (holding [illegible] dei servizi finanziari) ha raggiunto risultati molto significativi: [illegible] Primegest, [illegible] oltre 3360 miliardi di patrimonio amministrato, si [illegible] secondo posto [illegible] le società di gestione di fondi comuni, in ciò validamente supportata dalla rete di 1700 consulenti PrimeConsult. Buon andamento anche nell'attività del leasing e del [illegible], [illegible] complessivamente hanno registrato un giro d'affari [illegible] miliardi.

f. s.

Dichiarazioni di Romiti all'Università [illegible] Bologna

Deve essere meno rigido il «mercato del lavoro»

Occorrono più stretti legami tra la scuola e l'impresa

BOLOGNA — «*L'Università [illegible] assumendo sempre più un ruolo propulsivo [illegible] nella società [illegible] oggi. Ruolo che richiede legami stabili [illegible] ampi tra mondo scientifico e mondo della produzione*»: lo ha detto ieri l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, nel corso della conferenza di Ateneo all'Università di Bologna, sul tema «Innovazione tecnologica, università, impresa».

Romiti, dopo aver accennato a come questi legami si stiano sviluppando, [illegible] che [illegible] la necessità [illegible] agevolarli [illegible] un [illegible] normativo più adeguato. «*Il problema [illegible] fondo* — ha detto — *non è tanto quello di avere una università "diversa", quanto quello [illegible] avere la flessibilità [illegible] suo funzionamento e l'autonomia nelle sue responsabilità*».

Questa [illegible] è imposta [illegible] processo [illegible] innovazione sempre più accelerato. «*L'innovazione tecnologica è [illegible] continua in avanti: [illegible] prese sul mercato [illegible] gioca cercando di [illegible] praticamente i primi nell'innovare il prodotto; la competizione sui costi si vince cercando continuamente [illegible] essere i primi nella innovazione di [illegible] e la diversificazione, sempre più spinta, [illegible] domanda, si affronta sviluppando continuamente l'automazione flessibile del ciclo produttivo*».

Cesare Romiti

Ma quello che passa attraverso l'industria — ha fatto osservare Romiti — è solo una fase del processo innovativo, che coinvolge ormai l'intera società. Nella odierna economia della competizione globale, fattore strategico di sviluppo è il possesso e l'utilizzo efficiente delle fonti primarie della innovazione. E cioè della ricerca e della [illegible] scientifica.

Dopo aver sottolineato che occorre [illegible] i ritmi [illegible] sviluppo per [illegible] le occasioni di lavoro per i giovani, ha rilevato la necessità di «*capire a fondo una realtà, quella dei giovani, che in questi anni è profondamente cambiata: oggi [illegible] constatiamo la distanza che ci separa da [illegible] che i giovani chiedono e [illegible] che noi siamo in grado di offrire loro*».

Occorre quindi un mercato [illegible] lavoro [illegible] rigido, adempimenti più semplici per la costituzione e l'avvio di nuove imprese, meno demagogia e maggior realismo nell'affrontare problemi emergenti come la difesa del territorio e la valorizzazione dei beni culturali. «*Credo, in definitiva* — ha concluso Romiti —, *che in tutto il [illegible] ma [illegible] sia bisogno [illegible] una nuova attitudine [illegible] accettare il rischio delle idee nuove*».

f. s.

[illegible] — Gli azionisti [illegible] hanno approvato l'aumento [illegible] capitale da [illegible] a 20 miliardi [illegible] lire. La finanziaria è [illegible] alcuni gruppi bresciani, [illegible] i quali le famiglie Dora e Spada.

[illegible] Il dividendo [illegible]

BOLOGNA — Il consiglio di amministrazione [illegible] Credito Romagnolo, riunitosi a Bologna, proporrà all'assemblea dei soci di [illegible] il capitale sociale per la gestione 1986 con un dividendo di 800 lire per azione.

[illegible] utili dell'esercizio — precisa un comunicato [illegible] termine della riunione — hanno raggiunto la cifra di [illegible] miliardi con un [illegible] del 29,49 per cento rispetto [illegible] 1985 quando gli utili furono di 138 miliardi e il dividendo fu fissato a 600 lire.

I mezzi amministrati [illegible] della clientela — precisa ancora la nota dell'istituto di credito — hanno raggiunto [illegible] ammontare complessivo di 17 mila 861,1 miliardi, con un incremento del 42,7% sul passato esercizio, mentre il patrimonio netto ammonta a fine '86 a 949,8 miliardi con una crescita percentuale del 15,89 per cento. L'utile lordo ha raggiunto la cifra di 277,6 miliardi con un incremento percentuale del 34,82.

Fatturato di 290 miliardi per l'Unicem (gruppo Ifi)

TORINO — Un fatturato di 290 miliardi, un cash-flow di oltre 45 miliardi e un utile netto superiore ai 20 miliardi contro i 12 miliardi dell'anno precedente.

Questi i risultati [illegible] significativi dell'esercizio [illegible] Unicem, la società operante nel settore del cemento controllata dall'Ifi (gruppo Agnelli) esaminati dal consiglio di amministrazione riunitosi a Torino.

Secondo i primi dati provvisori della [illegible] '86 (l'[illegible] del bilancio definitivo sarà fatto [illegible] alla fine [illegible] maggio) [illegible] posizione finanziaria netta [illegible] risulta positiva per oltre [illegible] miliardi [illegible] lire, [illegible] una liquidità [illegible] 132 miliardi a fronte di passività [illegible] 114 [illegible] costituite — informa un comunicato della Unicem — dal prestito obbligazionario convertibile «Mediobanca-Unicem».

Nel corso dell'86 il patrimonio netto della Unicem — aggiunge la nota — è passato da 197 a 365 miliardi anche in virtù della conversione di due prestiti obbligazionari e alla plusvalenza derivante dalla cessione delle azioni della Cementeria di Augusta che dovrebbe essere ammessa alla quotazione ufficiale di Borsa il prossimo 9 marzo.

Nell'esercizio 1985 la Unicem aveva distribuito ai soci un dividendo di 420 lire per le azioni ordinarie e di 500 lire per le azioni di risparmio. (Ansa)

• FERRERO — Nel volgere di una settimana, lo stabilimento che la Ferrero ha realizzato nell'area industriale di Balvano, con benefici economici della legge 219 per la ricostruzione e lo sviluppo delle aree terremotate, entrerà nella fase della produzione e della messa a punto nella sua globalità. L'annuncio è stato dato dal dirigente relazioni esterne della società Domenico Dogliani, il quale ha spiegato che «occorreranno 30-40 giorni per la messa in fase degli impianti», di conseguenza, lo stabilimento potrà iniziare a produrre verso la metà di aprile su un turno di lavoro. A pieno regime, nello stabilimento, dal quale usciranno prodotti da forno della linea Kinder, merendine monodose, lavoreranno 140 persone. Nella settimana prossima, ad ogni modo, [illegible] unità faranno il loro ingresso in fabbrica. (Agi)

• SIP — L'assemblea degli azionisti Sip, presieduta da Michele Giannotta, si è riunita ieri a Torino e ha nominato presidente del consiglio sindacale il prof. Ugo [illegible] Cava, in sostituzione del dott. Ludovico De Biasi, chiamato ad altri incarichi.

I cittadini di fronte agli scandali

Politici sotto accusa

Appello di 23 intellettuali torinesi contro la paralisi amministrativa e il malcostume dilagante - Un documento critica «la straripante burocrazia e l'invadenza dei partiti» - Nomine pubbliche

Un gruppo di intellettuali torinesi ha deciso di uscire allo scoperto per mettere il dito sulla piaga del distacco tra governanti e governati, per proporre criteri di trasparenza reale nelle nomine degli amministratori pubblici, da scegliersi tra candidati competenti, con curricula [illegible]. L'obiettivo è che i [illegible] [illegible] partecipare realmente alla politica amministrativa, controllarne i gestori e, se necessario, denunciarne abusi o illegalità.

All'appello hanno risposto finora 23 esponenti del mondo della cultura torinese, filosofi come Gianni Vattimo, scienziati come Tullio Regge, sociologi, storici, sindacalisti delle tre confederazioni, uomini di area cattolica, comunista e laica. E' molto critico nei confronti di un certo modo di far politica, il documento elaborato dal gruppo di intellettuali, stanchi di assistere passivamente alla paralisi amministrativa negli enti locali e al diffuso malcostume.

«Mai come oggi — si legge nella premessa — *i cittadini si sentono esclusi dal governo della città, in cui sono diffusi un mediocre professionismo politico e straripanti burocrazie legate ai partiti,* [illegible] [illegible] *confronti della società civile e deboli al cospetto degli interessi economici costituiti».*

Come restituire efficienza e trasparenza all'arrugginita macchina politico-amministrativa? *«La nostra non vuol essere una presa di posizione velleitaria e moralistica* — hanno precisato ieri i promotori in una conferenza stampa a Scienze Politiche —. *Il nostro impegno è diretto a stimolare analisi e proposte operative. Non siamo i portatori di verità precostituite, ci mettiamo a disposizione di chiunque, dentro e fuori* [illegible] *mondo dell'Università, voglia migliorare la qualità della politica cittadina».*

E per dare un esempio di concretezza alla loro presa di posizione, condensata in due fogli dattiloscritti, hanno lanciato una proposta sulle nomine dei candidati negli enti pubblici. *«Negli Stati Uniti* — ha ricordato il professor Gian Giacomo Migone — *le persone designate a ricoprire rilevanti cariche amministrative vengono sottoposte ad audizioni pubbliche, davanti alle telecamere. Tutti hanno la possibilità di far domande e avere risposte,* [illegible] *i curricula* [illegible] *candidati.* [illegible] *non adottare questa prassi anche* [illegible] *Italia?».*

Non li convince né il metodo [illegible] [illegible] designazioni avanzate [illegible] dai partiti, [illegible] il progetto [illegible] affidarle a comitati [illegible] tecnici *super partes* garanti [illegible] prescelti. [illegible] [illegible] controllori», s'è chiesto Migone, riproponendo un quesito vecchio [illegible] [illegible] pubblica amministrazione. [illegible] potevano [illegible] riferimenti [illegible] giudiziaria in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] laboratori [illegible].

Il prof. [illegible] presidente del [illegible] (Consorzio [illegible] informativo) [illegible] ricor[illegible] un'occasione perduta per [illegible] le irregolarità [illegible] [illegible] emergendo ora. *«Anni fa, il Csi* — ha detto — [illegible] *proposto alla Regione* [illegible] *progetto di* [illegible] *unificato delle prenotazioni degli esami sanitari.* [illegible] *cittadino* [illegible] *potuto sapere in tempo* [illegible] *la disponibilità del laboratorio più vicino. La delibera per l'informatizzazione del* [illegible] [illegible] *avrebbe* [illegible] *eliminato possibili abusi, risale allo scorso maggio. Da* [illegible] [illegible] *aperta* [illegible] *furibonda battaglia politica sul Csi e siamo in attesa* [illegible] *qualcuno ci* [illegible] *ad* [illegible] *olare il lavoro».*

Riceverà consensi e adesioni la presa di posizione di [illegible] parte dell'*intellighentia* torinese? Per [illegible] [illegible] [illegible] i firmatari: Arnaldo Bagnasco, Giorgio Berti, Valentino Castellani, Guglielmo Cavalli, [illegible] [illegible] Franco Corsico, Francesco [illegible]ioni, Carlo Daghino, Giuseppe Dematteis, Achille Erba, [illegible] [illegible] Renato Lattes, Diego Marconi, Dora Marucco, Luigi [illegible] Gian Giacomo Migone, Tullio Regge, Marco Revelli, Germain Rigault de la Longrais, Adriano Serafino, [illegible] Torresin, Nicola Tranfaglia, Gianni Vattimo.

Guido J. Paglia

Temperatura

massima	+ 9,1
minima	— 0,5
media	+ 4,1

Rilevazioni [illegible] [illegible] zio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 79%. Temperatura: max. + 9,2; min. — 1; media + 3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,10; tramonta alle 18,14.

Il dott. Antonino Allegra è promosso prefetto

Cambio in Questura arriva Montesano?

Il «commissario [illegible] Torino»: «Sarei felice, ma non ne so nulla»

Il neo prefetto dott. Allegra ed il questore Giuseppe Montesano

Il questore [illegible] Torino, Antonino Allegra, nominato prefetto, lascia la città dopo appena sei mesi. [illegible] c'è ancora una designazione ufficiale [illegible] [illegible] [illegible] (il consiglio d'amministrazione della ps dovrebbe riunirsi oggi), ma voci ufficiose danno per scontato il [illegible] [illegible] Giuseppe [illegible], [illegible] dirigente per [illegible] a Torino della Squadra [illegible] prima, poi della Criminalpol: un volto e un nome già noti alla città.

Ma lui ieri, raggiunto per telefono [illegible] questura [illegible] Brescia, [illegible] dirige, ha risposto: *«Non sono a conoscenza* [illegible] *questa decisione. Certo ne sarei felice, amo Torino. Ma non c'è proprio nulla* [illegible] *ufficiale».*

Ufficiale, invece, la promozione [illegible] [illegible] Antonino Allegra. Sessantadue anni, siciliano, funzionario prima a Firenze, poi a Milano (dove dal '68 al '72 fu [illegible] dell'ufficio politico della questura), Allegra passò a dirigere [illegible] [illegible] bre '72 l'ufficio [illegible] frontiera di Ponte Chiasso, quindi fu questore a Trieste.

E' di fine estate '86 il suo arrivo a Torino. [illegible] [illegible] [illegible] *«Torino,* [illegible] *il* [illegible] *Paese, è* [illegible] [illegible] *laboratorio* [illegible] *richiede molta attenzione. Non ho formule magiche in tasca, ma credo* [illegible] *prattutto nello strumento della prevenzione* [illegible] *sottintende la conoscenza dei problemi e la collaborazione dei cittadini».*

Giuseppe Montesano, suo probabile sostituto, entrò giovanissimo in polizia. Diresse, a cavallo fra il 1960 e il 1969, la squadra mobile di Bologna e poi la Criminalpol per la zona della Brianza. Nel febbraio del '69 fu trasferito a Torino, anche qui a dirigere la Mobile: aveva [illegible]pena 35 anni.

Al [illegible] nome si l[illegible] al[illegible] delle indagini più clamorose nella Torino nera di quegli anni: l'assassinio di Martine Beauregard, la lotta alla mafia dell'edilizia e al «clan dei catanesi».

Il personaggio di Montesano ispirò un libro — *«Il commissario* [illegible] *Torino»* di [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sei — [illegible] divenne poi un film col titolo *«Un uomo, una città»*; protagonista, un dirigente di Squ[illegible] Mobile, interpretato da [illegible]rico Maria Salerno.

Nel '79, promosso vicequestore, Montesano lasciò [illegible] Mobile e assunse la direzione della Criminalpol [illegible] Piemonte, Toscana e Liguria. Finalmente, all'inizio dell'80, la carica di questore: era il più giovane d'Italia.

La sua prima sede [illegible] [illegible]sari, poi Cagliari, quindi Venezia. Seguì la destinazione a Palermo assediata dalla mafia, poi un breve periodo a Brescia. Ora una voce non ancora ufficiale ne dà per sicuro il ritorno a Torino, dove per molti il suo nome, la sua figura, i suoi occhiali scuri sono ancora familiari nonostante sette anni di lontananza.

m. mel.

Terrore al Mauriziano, due banditi rapinano buste paga per 300 [illegible]

[illegible] le armi in pugno [illegible]

Disarmati gli agenti [illegible] Mondialpol che, dopo [illegible] scortato il furgone blindato, portavano il denaro all'agenzia interna del S. Paolo - Una lunga fuga nel dedalo [illegible] corridoi e reparti

La banca interna dell'ospedale affollata di dipendenti e ricoverati pochi minuti dopo la rapina

Hanno atteso il furgone blindato che trasportava il denaro per le buste [illegible] dei dipendenti dell'ospedale Mauriziano. Poi, quando i [illegible] agenti della Mondialpol sono entrati nel nosocomio da via [illegible] li hanno aggrediti, [illegible] e rapinati del [illegible] quasi 300 milioni in [illegible] Quindi la fuga per un lungo corridoio, tra ammalati, medici e infermieri: 200 metri di corsa, le pistole in pugno, fino alle [illegible] mere mortuarie.

Due i rapinatori: [illegible] indossava un [illegible] [illegible] da infermiere. Giovani, 25-30 anni, a volto scoperto. Cono[illegible] [illegible] l'ospedale, an[illegible] i sotterranei lungo i quali, [illegible] [illegible] breve tratto, sono passati [illegible] raggiungere corso Re Umberto.

[illegible] [illegible] Un furgone blu [illegible] Mondialpol [illegible] [illegible] al centro di via Magellano, sull'angolo di corso Turati. [illegible] i due agenti con il denaro. Entrano nell'ospedale: cinque gradini, sono all'altezza [illegible] centralino telefonico, [illegible] [illegible] stanzetta [illegible] pochi metri quadrati. Qui, [illegible] penombra, la rapina. I [illegible] [illegible] affrontano [illegible] spalle, li [illegible] portano via i [illegible] che dovevano essere versati nell'agenzia interna del [illegible] Paolo.

I due agenti Mondialpol tornano in strada, dal furgone prendono una pistola e un fucile e tentano di inseguire i rapinatori: pensano siano fuggiti verso il pronto soccorso, si lanciano lungo quel corridoio. C'è confusione. Lo racconta Battista Balla, 42 anni, dipendente amministrativo dell'ospedale: *«Correvano e gridavano, le armi in pugno. Infermieri e ammalati cercavano riparo nei vari reparti, terrorizzati».*

I rapinatori, invece, hanno seguito [illegible] corridoio, quello [illegible] fiancheggia via Magellano. [illegible] attraverso il servizio [illegible] pneumologia del prof. Dalmasso, poi lungo una serie di laboratori e a fianco del reparto di Chirurgia plastica. Molti [illegible] ricoverati, infermieri e [illegible] li vedono. In una [illegible] [illegible] di [illegible] per [illegible] specialistiche, c'è Corrado Dionigi, 66 anni. Dirà poi: *«Erano in due,* [illegible] *armi pun*[illegible] *verso il soffitto. Corre*[illegible] *e ripetevano: 'Signori,* [illegible] *giorno'».*

Al fondo [illegible] [illegible] ci sono [illegible] [illegible] [illegible] alla chiesa, [illegible] camere mortuarie e [illegible] sotterranei. Le prime due sono sempre chiuse. I rapinatori lo sanno, scendono nelle cantine: [illegible] è un labirinto per [illegible] [illegible] conosce i [illegible] [illegible] invece, varcata una porta a vetri, escono in un cortiletto: ancora [illegible] corsa per una scala in ferro, 25 gradini, che por[illegible] nell'androne adiacente [illegible] camere mortuarie. E sono fuori dall'ospedale.

Qualcuno ha [illegible] l'allarme, [illegible] via Magellano arriva[illegible] pattuglie della mobile e carabinieri. Uno dei due agenti della Mondialpol rapinati grida minacce a fotografi e cronisti. I banditi, intanto, fuggono.

Ezio Mascarino

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

In pieno caos le pratiche per gli aumenti pensionistici agli ex combattenti: una bordata di 40 mila domande affonda la Marina

SEMBRAVA una vicenda di ordinaria burocrazia, con il suo *classico scenario di pratiche macchinose, disfunzioni e ritardi. Ma, nel registrare le prime proteste, oltre un anno fa, era difficile immaginare che la «storia infinita» degli adeguamenti pensionistici agli ex combattenti si sarebbe arricchita di tanti personaggi e, soprattutto, di commenti tanto amari.*

«Ho letto sulla rubrica del 24 gennaio quanto esposto dagli ex combattenti Sergio e Renato — scrive, ad esempio, da *Alassio*, il signor *Giobatta* — e mi permetto di consigliare loro di togliersi ogni illusione in merito all'aumento della pensione. A me, che sono stato mandato in guerra come ufficiale di complemento, il distretto militare di Savona non rilascia che lo stato di servizio, mentre l'Inps, attenendosi letteralmente al contenuto delle leggi 140/85 e 336/70, esige il foglio matricolare (che il distretto non mi vuol dare). L'istituto ha così respinto la mia domanda, e ora non mi restano che due alternative: dichiarare guerra a Spadolini o rassegnarmi. Siccome sono troppo vecchio per una guerra, ho preferito optare per la seconda soluzione, per non guastarmi ulteriormente la salute, già troppo malandata. E questo suggerisco di fare a Sergio e Renato».

La stessa, sferzante disillusione emerge dalle parole di un lettore torinese, il marinaio Franco, classe 1922: «E' veramente un Filo d'Arianna che unisce i marinai italiani in attesa di quella che pomposamente viene chiamata "pensione dei combattenti e [illegible]". L'iter del[illegible] [illegible] pratica è stato questo: [illegible] [illegible]atronato; 2) Inps che respinge la domanda in quanto manca di un timbro del ministero della Difesa; 3) il distretto di Torino per due volte ci dà un modulo da compilare e da spedire col foglio matricolare a Roma; 4) il tutto finisce al ministero della Difesa, e qui comincia il silenzio che sarà certamente perpetuo. Non è il mancato assegno che mi rattrista, ma il non riconoscimento di una parte di gioventù data a quella che allora ci ostinavamo di chiamare Patria».

*** Di fronte al moltiplicarsi di testimonianze simili, e nel silenzio assoluto di politici, ministero Difesa e direzione generale Inps, abbiamo cercato di completare la nostra* [illegible] *risalendo fino* [illegible] *Stato Maggiore ed agli uffici amministrativi della Marina, chiamati più di frequente in causa dai lettori.*

Ed ecco, da Roma, la risposta dell'addetto stampa, comandante Salvatorelli, che potrà soddisfare almeno i dubbi del marinaio torinese: «Dagli ultimi mesi dell'84 è stato adottato d'accordo con l'Inps, per le richieste di archivio e di visto sul foglio matricolare, un modello apposito. Le domande in arrivo alla direzione generale del personale sono 120-130 al giorno e richiedono in media 4 o 5 mesi per essere evase; in alcuni casi si deve ricostruire il periodo di guerra ed anche quello, successivo, di sbandamento, senza poter utilizzare i calcolatori, perché la banca dati non serve per periodi di oltre 40 anni fa, e i tempi si allungano ancora. Finora la direzione "Maripers" ha liquidato circa 30 mila pratiche, mentre oltre 7 mila sono in corso di definizione».

La conclusione è sottintesa: chi attende il visto deve armarsi di pazienza, anche se gli anni cominciano a pesare; la valanga di domande non era prevista, il personale è quello che è. Che cosa, poi, stia accadendo «a monte» — dove spesso distretti militari, capitanerie, sedi Inps e patronati sono ancora impegnati in un dialogo tra sordi — sembra proprio non interessare.

Più efficienza alle Province

Si è svolto ieri, a Palazzo Lascaris, un incontro tra i funzionari di una cinquantina di Province italiane per discutere il progetto *Fepa* («Funzionalità ed efficienza della pubblica amministrazione»).

La Provincia di Torino ha curato, in particolare, due dei cinque sottoprogetti Fepa: il controllo sull'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, i costi e la funzionalità dei servizi pubblici.

Ai lavori è intervenuto il presidente della Provincia, Nicoletta Casiraghi, che, tra l'altro, ha dichiarato: *«I settori scelti per la sperimentazione sono la sicurezza sociale, la viabilità, l'istruzione e la caccia e pesca».*

L'assessore alla programmazione socio-economica, Gianfranco Morgando ha sottolineato che *«il progetto permette la sperimentazione di nuove procedure amministrative il cui risultato sarà, secondo gli intenti del Fepa, un modo di lavorare non per adempimenti, ma per obiettivi».*

Scacco al re ma in un club

Prenderà il via domani, alle 15, al King-Kong club, via Cesare Battisti 19/D, un scacchi per principianti e classificati organizzato dal circolo Valo. L'iscrizione torneo, valido per i passaggi alle varie categorie sociali (I, II e III) e omologato dalla Federazione Scacchistica Italiana, costa duemila lire, ed è riservato agli iscritti due associazioni.

Iscriversi al King-Kong 10 mila lire, al Circolo Valo 15 mila.

«Valo» era il nome del bar, in via Pietro Micca 8, il quale questo di appassionati solito ritrovarsi. Il locale prese in seguito il nome di Ritta. I soci del circolo continuarono per anni, quasi ogni sera, ad incrociare alfieri e regine.

Non molti mesi fa il caffè Ritta cambiò proprietario, ed oggi i soci si ritrovano in parte al bar Regio, in via Po 3 (dove hanno a disposizione quattro tavoli fissi), e in parte al King-Kong Club, un circolo culturale che dispone di locali più ampi.

Il circolo Valo, dunque, è sulla scacchistica torinese da almeno trent'anni, e con i suoi 80 iscritti è la seconda associazione, in città, a praticare questo gioco antichissimo. «Il gioco degli scacchi», il presidente circolo, Onorato Vitale, «è in continuo crescendo. Fra i nostri soci notiamo sempre di più i giovani; con questo torneo vogliamo dar loro la possibilità di un esordio agonistico».

Gli scacchi, se si vuole essere competitivi, richiedono molto studio, anche un paio d'ore, tutti i giorni. Per arrivare ai vertici, poi, di solito è necessario iniziare l'attività prima dei vent'anni.

Chi vuole iscriversi al torneo (il numero massimo di partecipanti è 30) può firmare l'adesione al King-Kong Club, aperto tutti i giorni dalle 15 alle 2 di notte.

c. g.

film più visti in settimana

Toh, c'è Peter Pan

Lo sciopero del personale, domenica febbraio, ha portato alla chiusura di tutte le sale torinesi di prima visione, con l'eccezione di (Arlecchino, Gioiello, Ideal) quali sono riuscite un paio di proiezioni pomeridiane. sera luci spente nella totalità dei locali: i risultati della classifica odierna sono quindi relativi a 6 giorni effettivi di spettacoli, non a 7 come di regola.

In 6 giorni, peraltro, due film di chiamata, *Il colore dei soldi* e *Over the Top*, hanno conseguito eccellenti risultati al botteghino: il primo favorito capienza del Reposi, che ha permesso di accogliere spettatori sabato 21 e 3225 lunedì 23 (a prezzo ridotto); il secondo avvantaggiato simultanea proiezione in 3 sale (Ambrosio, Gioiello, Adua 400).

La riedizione di *Peter Pan* da venerdì 20 a giovedì 26 ha fatto affluire al Capitol, tra piccoli e grandi 2309 spettatori. Il famoso cartoon disneyano merita d'essere visto, o rivisto, poiché rimane uno dei più felici prodotti del cinema d'animazione degli Anni 50. Per i ragazzi è da consigliare anche *Labyrinth*, da 66 giorni al Lilliput, quindi unico film natalizio ancora in cartellone. In oltre due mesi è stato visto da circa 25 mila persone nel solo localino di via XX Settembre, mentre le antecedenti contemporanee all'Eliseo rosso e al Chaplin 2 avevano totalizzato, *Labyrinth*, circa 33 mila presenze.

Sul opposto, quello degli esiti commerciali sfavorevoli, vanno registrati, a Torino, quelli di *La sposa era bellissima* (1982 spett. in 14 giorni all'Olimpia 2) e di *Lupo di mare* (860 presenze in giorni 6 al Nazionale). In verità questo filmetto turistico-sexy non meritava un'uscita in alta, e la coppia protagonista — nella quale il bietolone Andrea è più «valorizzato» di Gigi — è ancora una volta non all'altezza di reggere sulle proprie spalle un intero film, specie se lo spogliarello di qualche donnina svestita si rivela pur esso fragile.

s. v.

Sylvester Stallone e David Mandenhall in «Over the Top»

Spettatori dal 20 al 26 febbr.

1	Il colore dei soldi	[illegible]
2	Over the Top (3 sale)	10.639
3	Crocodile Dundee	4.822
4	Noi uomini duri	4.373
5	La famiglia	3.369
6	Salvador	2.634
7	Peggy Sue sposata	2.442
8	Declino impero...	2.083
9	Gothic	[illegible]
10	Camera con vista	[illegible]

giorno per giorno

Torino segreta — 17, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 8, Paolo Santarcangeli parlerà «Torino ».

L'Africa — Dalle 14,30 alle 18, Clav in Chieri 121/6, incontro tema «L'Africa: di mini in cerca di solidarietà».

Magia nera — Lunedì 2 marzo, ore 18, nel salone del Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti, Fulvio De Salvia parlerà su «Strumenti, riti e magia nera nell'antico Egitto».

Concerti

A Cambiano — Questa sera (ore 21) al Teatro Comunale di Cambiano sono in «Antonio Vivaldi» di Cambiano e «Ex Allievi Fiat» di Torino. Dirigono Luisa Mazzone e Massimo Peiretti. Ingresso 3000 lire.

Per i — Oggi, ore 18, seconda e ultima giornata al di Macello con il concerto «per un villaggio tamil» nell'India meridionale. Saranno impegnati 19 strumentisti. Per raggiungere Macello occorre arrivare al bivio di Buriasco sulla statale del Sestriere.

Concerto — Alle 21, nella di San Rocco, in via San Francesco d'Assisi 1, concerto Gamt con il Barbe-rian Ensemble, direttore Simoncini. Musiche di Britten, Ravel, Rota, Berio.

Mostre

Una collettiva — Prosegue a «Il Fanale» in via Pastrengo 19 la mostra collettiva che chiuderà il 7 marzo.

Al Kuliscioff — Nella sede di corso Ferrucci 65a prosegue la mostra personale di pittura Tamponi. Sino al 5 marzo.

Varie

— Domani gigante pista n. 21 Selletta a Bardonecchia Melezet. Alle ore 8 partenza del bus da via San Francesco da Paola ang. Corso Vittorio Emanuele II. Gara alle E' organizzata dal Gruppo Giovani Imprenditori Edili. Telefonare a 574.9253 o 547.282.

Annuario — E' uscito il volume «Fiere ed Esposizioni in mondo» curato dal Centro Estero Camere Commercio Piemontese. Per l'acquisto (lire 6mila) telefonare al 6960096.

A Palazzo Lascaris — 9,30, nell'aula consiliare in via Alfieri convegno sul tema «Innovazioni tecnologiche e trasformazioni sociali, ruolo del perito industriale». Relatori Angelo Carlo Capellano, Corrado Paracone, Mazzaglia.

— 11,30) e (ore 10), al Centro Perfezionamento di Viva, in corso Vittorio Emanuele 102, stage classica accademica Vyvyan Lorraine e Pasi Nieminen e jazz Marasigan. Per informazioni telefonare a .

Astrologia — Oggi e domani, al in Vittorio Amedeo 16bis, rio di astrologia spiritualista tenuto da Samuel Djian Gutenberg.

Fotografie e allusioni in rassegna

Si questa sera, nel Salone de «La Stampa», in via Roma, la mostra del fotografo Michelangelo Durazzo, nato a nel 79 vive a St-Tropez e proprio a questa cittadina ha dedicato un reportage cui ha partecipato François Sagan. Del tutto singolare questa sua esposizione che riunisce una serie di fotografie a colori, nelle quali oggetti più diversi, tra residui e rottami d'ogni genere, visti con gli occhi della fantasia hanno potuto assumere l'al... facce.

Per quest'operazione alquanto alchemica, Durazzo ha saputo vedere un paio d'occhi, un naso e una bocca, insomma una faccia persino in una sveglia. Allo stesso modo Leonardo era portato a fantasticare guardando le macchie d'un muro, mentre un'automobilina Picasso ha saputo fare la testa di uno scimpanzé.

an. dra.

MOSTRE E RASSEGNE: CHE COSA VEDERE NEL FINE SETTIMANA

Antenati, Pinocchio e un po' di Cuore

Fine settimana in città. Come e dove trascorrerlo scegliendo tra proposte culturali e ricreative. commerciali. Ultimi giorni per «Juniortime - giorni non-stop per giocani da zero a vent'anni». E' a Torino Esposizioni con giochi, sfilate, sport per teen-agers. Questa sera (ore 21,30), gran festa con i d-j di Rete 105. Sul palcoscenico di Juniortime si esibiranno Toni Esposito, e Cherry. ... musica, balli e premi con Videomusic. Orario continuato dalle 9,30 alle 23,30. Ingresso: 5 mila lire, 3 mila i ridotti. Al Palazzo del Lavoro di Italia '61 continua fino all'8 marzo la «Fiera di Primavera», tradizionale appuntamento con le novità per la casa e il tempo libero (finora 40 mila visitatori). E' la «Mostra mercato del vivere sano». feriali 15-23, festivi 15-23. Ingresso: duemila lire, mille i ridotti.

Mostra. Al Lingotto prosegue buon successo di pubblico «Antenati - all'origine evoluzione dell'uomo». L'orario visita è continuato dalle 9 alle e domenica: dalle 9 alle 14 e 15 alle 19 negli altri giorni. Tra storia e antropologia la mostra «Fossili, alle origini della vita» che chiuderà domani al Centro «Piero della Francesca» Svizzera 185). L'ingresso costa lire, 2000 i biglietti ridotti. L'orario è dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle .

Arte e letteratura. Per la arte contemporanea internazionale «Ouverture», al Castello di Rivoli fino al 29 marzo c'è «Markus Lupertz e Giulio Paolini: il... colonne, finestre». Orario continuato dalle 10 19 con ingresso 4 mila lire (2 mila i ridotti). Il Circolo degli Artisti (via Bogino 9) ospita «Auguste Rodin, disegni e acquerelli». Fino al marzo con orario 10-12,30 e 15-19,30. La mostra «Cent'anni di Cuore (Una mostra per rileggere il libro)» rimarrà aperta alla Mole Antonelliana fino al 15 marzo. Visite 10 alle 13 e dalle 14 alle 19.

Grafica e fotografia. E' un Pinocchio tutto da scoprire quello della rassegna «Pinocchio Graphis» naso lungo duecento disegni inediti». Al Piemonte Artistico e Culturale (via Roma 264) fino al 22 marzo. La sala mostre Museo Nazionale Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini) fino al 6 marzo ospita «Un fotografo da Praga: Vilém Heckel». Stesso orario del museo: e 14,45-19,15.

g. l.

Mostra del Lingotto: riproduzione di un antenato dell'Uomo

Dieci canzoni, un giorno e l'altro

Torino produce musica, anche se pochi sembrano accorgersene: in città piccole battagliere case discografiche, alcune orientate sul versante progressivo (la Toast, la D'Herin, Shyraki, altre sul Ome e l'Augusta), mentre altre ancora spaziano dal melodico al rock (la Drums, per citare la più nota).

Eppure la meta più ambita per un musicista esordiente, l'incisione di un disco, resta a volte difficile da raggiungere, specie per chi non si adegua alle mode e fedele alla propria ispirazione. E' il caso di Enzo Mairo, cantautore siciliano che da tempo vive a Torino e che soltanto adesso, dopo anni di «professione», pubblica un long playing su etichetta Cedi.

Il 33 giri, distribuito dalla Durium, s'intitola *Un giorno e l'altro* e raccoglie canzoni. Mairo predilige le atmosfere romantiche e la melodia all'italiana, e dimostra di aver raggiunto buona espressiva, sia come interprete, sia come autore di e che.

Enzo Mairo cantante-cabarettista, intrattenitore che ama il dialogo con il pubblico: un aspetto della sua personalità che fortunatamente il disco valorizza in pieno. Nell'84, si fa al «Premio Rino Gaetano». per nuovi Da segue di chi cerca il successo: televisioni private, concerti, partecipazione alla trasmissione Rai «Il pomeriggio». Il Mairo un'altra lui e a sfruttarla fino in fondo.

Enzo Mairo

Premi al compositore

Giulio Castagnoli, 28 anni, laurea in Lettere all'Università di Torino nell'84 e diploma in Composizione nell'83 il maestro Gilberto Bosco; collezione accademici, si sente studente», tra la di Freiburg e l'Accademia di a Roma. città ha conseguito i diplomi.

giorni fa Giulio Castagnoli ha ad Amsterdam il primo premio al Concorso internazionale di composizione con il «Duo-per violino solo». Il pezzo sarà eseguito 18 partecipanti al Concorso biennale «Oskar Back», aprile e registrato dalla Radiotelevisione non una settimana dopo, sempre ad Amsterdam, ha vinto il concorso-festival *Gaudeamus Music-week*, uno dei maggiori d'Europa, con il brano Trio-seconda per Flauto, clarinetto basso e Arpa.

Perché «Duo-per violino solo»?

«*Perché la mia composizione nasce sul principio della metà, postulato dal filosofo greco Zenone l'eleatico in "Achille e la tartaruga...", due parti che costituiscono esattamente la metà degli opposti. Un violino, in questo caso, che interpreta due parti contrastanti. "Duo-per violino solo" è l'ultimo mio lavoro e naturalmente, è musica d'avanguardia*».

al. ca.

Musei e mostre

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: la mostra Cent'anni di Cuore (Una mostra per rileggere il libro). Orario: dal martedì al sabato 9-19, domenica e festivi 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello), orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da a venerdì 8,30-19,15 video «Videomontagna» di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, 688.737). Sale mostre temporanee: «Un fotografo da Praga - Vilém Heckel», al 5 aprile, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-13; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

Televisioni private in regione

Videogruppo

12 — Signore e padrone, telenovela
13 — Leonela, telenovela
14 — Señorita Andrea, telenovela
15 — Le auto della settimana
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Sherlock Holmes, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 L'immortale, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,25 L'editoriale di Sergio Rogna
19,30 Señorita Andrea, telenovela
20,30 Maoi di plastica, film di R. R. Marchent con Craig Hill, Gloria Milland
22,15 Una moglie e il suo nemico, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
0,05 L'editoriale di Sergio Rogna
0,10 Ruote in pista, rubrica
1 — Le auto della settimana

Rete Canavese

15 — Film
16 — Jason e Teledo, cartoni
18,50 Sky ways, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 La dottoressa ci sta col colonnello, film
22,30 Canavese oggi
22,45 Sky ways, telefilm
23,45 Alazzone, rubrica

Grp

12 — Karino, telefilm
12,30 New Scotland Yard, telefilm
13,20 Le della follia, film
15 — Avventure in famiglia, telefilm
15,30 I tre moschettieri, telefilm
16 — Bolek & Lolek, disegni animati
18,30 Catalogo tv, programma
19,30 Weekend al cinema
19,40 Videocar, programma
20 — G.R.P. Monitor
20,30 La lunga cavalcata della vendetta, film di A. Anton con Richard Harrison, Anita Ekberg
22,10 New Scotland Yard, telefilm
23,10 G.R.P. Monitor
23,35 Natura selvaggia, documentario
24 — L'invasione delle api regine, film di D. Sanders con William Smith, Anita Ford

Quartarete

12,15 La ricetta del giorno
12,30 Primo mercato
14,30 Tg4 speciale
15,15 Rotocalco
16 — La ricetta del giorno
16,15 O.K. Motori
17,15 Tenente è Yam Yam, cartoni
18 — Sky-pass
19,30 Tg4 speciale
20,30 Promozioni, film
22,15 New Uncarcol

Telesubalpina

14,10 Cartoni animati
16,30 Le vie della fortuna, film di William Wyler con Frank Morgan, Margaret Sullivan
18,30 La tribù dei carri, telefilm
19,15 Il giorno del Signore, commento al Vangelo
19,30 Il regionale, notiziario
20,30 Un'altra parte della foresta, film di Michael Gordon con Fredric March, Ann Blyth
22,30 Il regionale, notiziario
23 — Le spie dell'imperatore, telefilm

Telenova

16 — Spazio redazionale
17 — Il concerto del sabato
18 — Inglese nel tuo anno
18,30 Montagne del mondo
19,30 Telegiornale
20 — Illusione d'amore, telenovela
20,30 Gran bollito, film di M. Bolognini, con Shelley Winters, Max von Sydow, R. Pozzetto
22,30 Pallavolo: Enervit Milano - Ghezzo Tv, serie A)
0,15 La legge di Burke, telefilm
1,15 Avventure in fondo al mare, telefilm

Telecity

14 — Innamorarsi, telenovela
15 — Mamma Linda, telenovela
16 —
16,45 Vivo spazio tv per ...: Mork e Mindy, telefilm; Astrorobot, Ranocchia la strega, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,50 Cuori nella tempesta, telenovela
19,30 Rosa de Lejos, telenovela
20,20 Delitto in pieno sole, film di R. Clément con Alain Delon, Marie Laforêt
22,30 I miserabili, sceneggiato
23,30 Helen evoluzione di una donna, film

Quinta Rete

18 — Lamù, cartoni animati
18,30 Cartoni animati
19 — Aloha Paradise, telefilm
20 — Nemici amici, situation comedy
20,30 Sette scialli di seta gialla, film di Sergio Pastore con Anthony Steffen, Sylva Koscina
22,30 Goal La domenica è calcio, settimanale sportivo
23,30 Gola profonda nera, film di A. Moore con Ajita Wilson, Ronald Mardenbro
2 — Lancer, telefilm

Videouno

18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Il progetto «Fermata Aperta» presenta: Torino in tasca, settimanale
19,10 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20,25 Tg notizie
20,30 La vera Signora delle Camelie, (3ª ed ultima parte)
21,40 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
22,25 Medico e paziente, rubrica
23,05 Africa: Questa magnifica terra africana, documentario

Telecupole

19,40 Sabato sport (continuazione)
19,50 Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 1943 un incontro, film di A. Giannetti con Anna Magnani, Enrico Maria Salerno
22,30 Tg4, il gazzettino di Telecupole
22,45 1943 un incontro (continuazione)
23 — Videocar, rubrica
23,15 Brenti, telefilm

Telestudio

15 — Campionati mondiali di catch, sport
15,55 Speciale Spettacolo, rubrica
16 — I mostri, telefilm
16,30 Thulandia: Super Kid, Anna dai capelli rossi; Angie Girl, Carletto principe dei mostri, Moby Dick
19,30 Diego 100%, spettacolo
20,30 Il ras del quartiere, film di Carlo Vanzina con Diego Abatantuono, Isabella Ferrari
22,20 La campagna di viaggio, film di Ferdinando Baldi con Serena Grandi, Anna Maria Rizzoli
0,20 Tutto cinema, rubrica
0,30 SOS Lussuria, film di C. Jaque con Hélène Pedrière, Claude Sylvain

Primantenna

14,30 Aggiudicato a..., asta televisiva
18 — Le auto della settimana
18,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura, spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura, spettacolo
23 — Arcoa, telefilm
24 — Quiller memorandum, film di Michael Anderson con George Segal, Alec Guinness, Senta Berger

Torino Futura

12 —
12,30 L'Italia del
13,15 Weekend, rubrica
14 — Alla campagnola, varietà
16 — Maschere e pugnali, film
18 — Auto della settimana
18,30 Documentario
19 — Weekend, rubrica
20 — Il cacciatore solitario, film
22 — Auto della settimana
22,30 Incontro con Venere
23,30 Sicarius, film

Pan tv

14 — Solaris, film di A. Tarkovskij con N. Bondarciuk, D. Banionis, J. Jarvet
16 — Il braccio violento del Thay Pan, film di Bruce Lee con Ho Wong, P. Hung, C. Peng, T. Wu
17,30 Furto alle 506, tv movie ragazzi
18,30 Victoria Hospital, telefilm
19 — Longridge story, sceneggiato
20 — Gli invasori, telefilm
21 — Simon Bolivar, film di A. Blasetti con M. Schell, R. Schiaffino, F. Rabal
22 — Una famiglia intraprendente, sit. com.
23,00 Gli invasori, telefilm
0,30 L'infermiera di notte, film

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

FilmFest Berlin

Berlino: arriva dopo sette anni di censura il film di Gleb Panfilov

«Tema» al festival vodka-cola

Bellissima opera su artista regime che in provincia e scopre che la realtà Paese gli è sfuggita - Suspense per «Le campane di Cernobyl»: il documentario forse è sparito, forse è rinviato

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Al Vodka-Cola, Urss-Usa, in (e probabilmente prenderà un premio) il secondo film-vittima sovietico, *Tema* di Panfilov, finito di girare 1979 e liberato dalla soltanto sette anni dopo di Gorbaciov. Perché blocco lungo? «*Per sincero,* io lo so», il regista. Per re sincero, non dico la verità. Si sa che il film venne censurato per almeno motivi. Uno è la figura del protagonista, drammaturgo ufficiale famoso e privilegiato, da anni sterile, intellettualmente disonesto, irritò l'Unione degli Scrittori provocandone la protesta sindacale. L'altro è il personaggio d'un artista di provincia, mai pubblicato e costretto per sopravvivere a fare il becchino, che vuole andarsene dall'Urss, emigrare in Israele e poi in America: «*Qui tutto è menzogna*», grida alla donna amata, e lei: «*Pensi di trovare lì la verità? Non andare, morirai di malinconia*». «*Meglio morire lì che qui*».

«*Sono convinto sette anni fa il film stato più attuale, ma che sia oggi meno attuale è una fortuna: grazie al cambiamento che è potuto uscire*», il regista Panfilov, cinquantenne bruno con la faccia da pugile, marito della bravissima protagonista Inna Shurikova. Se la situazione sovietica s'è ora felicemente capovolta, il metodo non sembra mutato: anziché i film ufficiali indicati dal vecchio regime, adesso ai festival internazionali partecipano i film ufficiali liberati dal nuovo regime.

Ma quando il film è bello non si discute, e *Tema* lo è: stile sottile e che mescola sarcasmo e malinconia, eccellenti (il protagonista è Michail Uljanov), tensione etica, una storia ricca e architettata. Un artista regime in piccola città provincia per di ricominciare a scrivere, lontano dalla metropoli. Lì scopre invece la realtà del suo Paese che ormai gli è sfuggita, scopre intellettuali più veri di lui, più moderni e sofisticati, più utili alla società. In provincia si approfondisce la crisi della maturità, la consapevolezza della propria miseria intellettuale e umana: «*Come stanco, e soltanto 55 anni... Sono un pubblico, autore premiato, membro di numerose commissioni, eppure sono felice... Perché vivo, perché scrivo teatro, quando già esiste Cecov?... Sono finito, so la lingua, sembrerò un idiota, non scriverò più una riga... I critici mi lodano: ci sputo, sui critici... Che ho fatto della mia vita? Preso l'amore e amo soltanto me stesso: è questa la in cui dovrei scrivere...*».

Panfilov dice virtuosamente che la sua era rivolta soltanto sovietici, anche medici, giornalisti, ingegneri, professori. stato rimproverato d'aver attaccato l'intelligenzia sovietica: «*Ma l'appartenenza all'intelligenzia non è diploma conquistato una volta per sempre. Va confermata ogni giorno, con le opere e la vita*». Dice che non c'è tra piccole città e metropoli: «*Non si sfugge ai problemi del Paese e di se si corrono dietro anche nella pulita della provincia*».

Intorno al cinema sovietico c'è al FilmFest grandissima attenzione, e anche suspense: risulta cancellato programmazione *Le campane di Cernobil*, il documentario Rolan Sergeenko catastrofe nucleare sovietica, proiettato qualche giorno fa Forum di Mosca: forse sparito, forse soltanto rinviato, si vedrà. Intorno al cinema c'è il disastro. *Die Verliebten* (Gli amanti) di Jeanine Meerapfel con Barbara Sukowa, incontro e passione d'una cronista televisiva e d'uno spostato alla ricerca dei crimini compiuti padre nell'esotico Montenegro, è stato accolto fischi, boati, sghignazzi (e si dovrà ancora raccomandare ai registi di non far pronunciare l'imprudente battuta «*Merda!*»: pigliandola per un giudizio sul film, il pubblico applaude entusiasta, come è successo pure stavolta). *A Ein Treffen mit Rimbaud* (Un incontro con Rimbaud) di Ernst-August Zuborn, fuori concorso, che dopo un quarto d'ora è cominciato l'irrefrenabile esodo di spettatori, alla fine fischi e sberleffi, e quando il regista s'è presentato in palcoscenico alla tempesta fischi si sono unite urla che ne invocavano l'arresto da parte della Kripo, Kriminal Polizei.

Lietta Tornabuoni

Una scena del film di Gleb Panfilov: perché un blocco così lungo? Neppure il regista lo sa

Torna a cantare la Sumac, gran voce del Perù

La Sumac canta a New York

YORK — Sumac, la cantante peruviana la più estensione vocale di questo secolo, è tornata ad esibirsi davanti al pubblico, che ormai la solitario come voce leggendaria su vecchie incisioni. La Sumac, fino al 7 marzo al Teatro-Cabaret popolare di Manhattan. La sua voce, che può estendersi per cinque ottave, è ancora ferma, la sua teatralità ancora intatta. Come quando riempiva le grandi sale da concerto e gli stadi americani con migliaia di fans, negli Anni 50.

La Sumac è un contralto di rara potenza. I suoi album di dischi stati best-seller. Di si sapeva più nulla. «*Questo è per me l'inizio di una nuova carriera* — ha detto —, *le mie canzoni saranno incise compact disc prossimi mesi. Quattro compagnie di registrazione stanno trattando con me per incisioni e sto mettendo a punto nuovo concerti con musiche di compositori di tutto il mondo*».

La Sumac afferma che la irrita essere definita un'artista latina. «*Io non sono latina, la mia musica non è latina, io non canto il tango. La mia musica è diversa, scaturisce dalla nostra inca, che preserviamo orgogliosamente in Perù*».

L'ultima apparizione a New York di fu in un concerto nel 197.. Negli ultimi dodici anni la cantante ha vissuto in Spagna e in Perù, scrivendo musica.

Negli anni che la portarono fama internazionale, quasi tutte le canzoni interpretate dalla Sumac scritte da Vivanco, che aveva scoperto la cantante nel villaggio di Ichocan sulle Ande, e l'aveva portata a Lima nel 1941. La Sumac stata presentata come una principessa inca, discendente dell'ultimo imperatore, Atahualpa. Dimostrò di avere una vasta conoscenza della cultura e della tradizione inca: va gli ultimi splendori imperiali con una voce poteva passare dalle più profonde tonalità a trilli eccezionali.

(Ansa-Upi)

Prime film: «Il mattino dopo» di Sidney Lumet

Jane Fonda in giallo tra alcol e passione

Per attrice e regista un po' di vacanza dopo tanto film sociale

IL MATTINO DOPO di Sidney Lumet con Jane Fonda, Jeff Bridges, Raul Julia. Fotografia di Andrzej Bartkowiak. Produzione americana a colori. Giallo. Cinema Olimpia 1 e Fiamma a Torino. Cinema Ariston 2 a Roma.

Lumet e Fonda, vecchie volpi del (soprattutto il primo, regista di indiscutibile talento) si sono messi insieme per la prima volta la voglia o l'obbligo contrattuale di far . Lumet, dichiarazioni, di l'occasione: «Dopo 30 che conosco Jane abbiamo finalmente trovato un progetto fantastico per noi due». *Ma la cosa più lumettiana de Il dopo sembra lo sguardo fresco e ironico con cui è vista Los Angeles, contrasto e confronto di colori netti, blu, rosa, turchese (ci vengono suggeriti anche i luoghi, l'area di Westside Pavilion, l'ardito Pacific Design Center, via Mulholland, il salone di bellezza Tyler Lord a Beverly Hills); e il resto è un «giallo» di attori, il cui maggior richiamo sembra condensarsi nel cappello, nella situazione di partenza.*

State a sentire: Jane Fonda, nella parte di un'attrice in disarmo, distrutta dall'alcol (ma sempre, si capisce, una bella donna) si sveglia una mattina nel letto di uno sconosciuto. Le capita abbastanza spesso da quando s'è separata dal marito e beve la sera (e la notte) ai ricevimenti e alle piccole riunioni di gente del mestiere. Quel mattino, tuttavia, è diverso dal solito, il signore che è sdraiato, nel in disordine, vicino a lei ha un coltello piantato nel petto, è morto da poco, e lei non ha la minima idea di come siano andate le cose la sera prima. Chi l'ha ucciso? e perché? Intanto è meglio che si alzi e cancelli le tracce, prima di fuggire per chiedere consiglio al .

Poiché lo spettatore sa che una donna come Jane Fonda, anche se nella parte di un'ubriacona, sarebbe incapace di un uomo (tutt'al più in caso di femminismo...), si tratta di scoprire chi è l'assassino e perché vuol metterla in mezzo. Jane, mentre corre senza un piano da casa all'aeroporto e viceversa, incontra l'ex poliziotto Jeff Bridges venuto dalla provincia apparentemente per vendere macchine. In realtà Bridges è l'angelo custode che d'ora in poi la prenderà sotto la protezione fino alla soluzione del mistero. Non è solo deformazione professionale, è attrazione fisica, è . Indaga e ama, dividendosi tra l'appartamentino dell'attrice e il suo modernissimo alloggio, questa volta lei è meno sbronza del solito. Per addentrarsi nel giallo, presente che l'assassinato era un disinvolto tipo dedito alla produzione e al commercio di foto e pellicole pornografiche (altro non è opportuno aggiungere).

Messo Lumet (anche se l'intreccio potrebbe tirarlo sulla solitudine dei reietti nella grande città), Fonda approfitta per una di quelle interpretazioni che piacciono ai giurati dell'Oscar, infatti ha avuto la candidatura; tra alcol e passione, tra rispettabili assolo e fragilità , tra cinismo e toccoserveazione, gigioneggia in modo abbastanza contenuto, forse per qualcuno già eccessivo.

Stefano Reggiani

Jane Fonda: nel film gigioneggia in modo abbastanza contenuto

Proietti alla conquista dell'Opera di Roma

«Per e per diletto» da Petrolini, martedì in anteprima al Carnevale di Viareggio, inaugura una nuova collaborazione - Il culmine si avrà col «Falstaff» interpretato da Raimondi che aprirà la stagione 1989-90

— Gigi Proietti alla del Teatro dell'Opera di Roma. Un'opera a lungo prende il via spettacolo musicale su Petrolini, *Per amore e per diletto* (dal 14 al Teatro Brancaccio) e che porterà l'attore-regista a firmare niente meno l'allestimento inaugurale della lirica dell'Opera *Falstaff* di Verdi Ruggero di protagonista.

Per Proietti, che da tre si cimenta nella regia lirica, sarà questo il secondo *Falstaff*: due (a mise in un altro a Ginevra, sempre con Raimondi. «*Quello di Roma sarà una produzione — — nella quale terrò conto dell'esperienza ginevrina. Il Falstaff è un'opera che andrebbe ripetutamente approfondita. Mi sarebbe mia intenzione rappresentarla anche in prosa dovrei ingrassare), magari contemporaneamente lirico romano*».

E' il sovrintendente Alberto Antignani ad annunciare la collaborazione tra Proietti e l'Ente lirico della Capitale. Una collaborazione che si inserisce in un progetto che prevede per il cartellone Brancaccio poco acquisito dall'Opera per concerti ed esibizioni danza) appuntamenti al confine grande tradizione musicale. Dopo la parentesi dell'Omaggio a Petrolini (qui si ironizza, tra l'altro, su celebri brani lirici) figurano in per gli appuntamenti «eccezionali» una versione in lingua italiana dell'operetta vedova allegra (per la primavera con un regista da definire) e uno spettacolo di musica e di prosa incentrato partecipazione di Ruggero Raimondi e di Gigi Proietti.

sono — sottolinea l'attore-regista — *parecchie trasposizioni dall'opera in prosa, e viceversa, che meriterebbero di affrontate. Il lavoro che ho intenzione di fare con Raimondi per il Brancaccio verte appunto su queste trasposizioni. Inoltre la trasformazione del Brancaccio in teatro di confine tra la musica tradizionale e il mondo non strettamente musicale, dovrebbe consentire l'allestimento di un laboratorio di recitazione per cantanti lirici. Nella mia seppur breve esperienza di regista, mi sono reso conto dell'utilità di seguire meglio la recitazione è trascurata da molti cantanti*».

Per Proietti la lirica è stato un incontro inizialmente casuale: «*Soltanto in un secondo tempo mi sono conto che la regia lirica mi si addiceva. Cerco di fare emergere i personaggi e la drammaturgia del lirico, che troppo spesso è trascurato per lasciare spazio ad operazioni di stravolgimento che a me non interessano*».

Per amore e per diletto, che Gigi Proietti presenta in anteprima martedì prossimo a Viareggio per il Carnevale, è in realtà una rielaborazione di tre petroliniano fra loro: *Romani di Roma* (conosciuto anche come *Archimede*), *Gastone* (scritta sciadel successo riportato dall'omonima macchietta) e *Benedetto tra le donne*.

«*Uno spettacolo* — spiega l'attore — *sul modo in scena e sulla negatività comica vista attraverso la degenerazione dello stesso personaggio: il calzolaio filosofo e ubriacone Archimede, il cocainomane Gastone e il Benedetto che viene affogato dalle donne*».

Ernesto Baldo

Paoli canta al Colosseo

TORINO — Il Gino Paoli al Colosseo al fara. Con la fine dell'agitazione degli autotrasportatori ogni problema per i tournée è ri. A causa dello sciopero, mercoledì a Bologna Paoli di poter : il camion le attrezzature e gli strumenti aveva raggiunto il teatro soltanto all'ultimo momento.

Gino Paoli è stato più fortunato di Roberto Vecchioni, che ha dovuto annullare la prima delle due serate in programma a Torino: il Tir dell'organizzazione giovedì è stato bloccato da un picchetto di scioperanti alle porte della città, e il concerto è saltato.

In Lega la maggioranza dei presidenti si schiera a favore della linea Juventus

Terzo straniero, sì a Boniperti

Nove club con quello bianconero - Quattro no, non hanno votato Como e Avellino, che ha espresso parere favorevole - Viola e lo stadio: «Me ne vado»

Laudrup-Platini-Rush, ci siamo

MILANO — Il fronte del sì [illegible] terzo straniero già per il prossimo campionato è ora più compatto: anzi esprime la maggioranza delle società di serie A. Sette società, ieri a Milano, nell'assemblea [illegible] Lega, si sono espresse favorevolmente perché Carraro riapra subito le frontiere: alla [illegible] presentata da Boniperti e letta da Matarrese si [illegible] [illegible] [illegible] Verona, Atalanta, Brescia, Fiorentina ed Udinese. Anche Graziano, presidente dell'Avellino, costretto a lasciare la Lega prima [illegible] votazione, [illegible] ha avuto alcuna esitazione: «Sono d'accordo [illegible] Boniperti, noi gente del Sud siamo per l'Europa, è la nostra speranza. Come potremmo opporci [illegible] disposizioni del Mec!».

Torino, Roma, Napoli ed Ascoli hanno detto [illegible] ma la pattuglia degli oppositori [illegible] progetto di Boniperti si è alquanto ridotta mentre si infoltivano le adesioni [illegible] linea della Juventus e del Milan che era rappresentato da Cadeo, essendo Berlusconi e Galliani a Parigi. In pratica [illegible] stato un orienta[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le due grandi [illegible] [illegible] è vero che Boniperti ha rinunciato al progetto della naturalizzazione dei calciatori che militano da quattro anni in Italia (idea abbozzata dal presidente dell'Uefa, [illegible]) insistendo sulla [illegible]sità che anche il calcio [illegible] uniformi alle norme del Mec.

Dunque, l'apertura esiste già di fatto e non sarà forse più un sogno vedere, ad esempio, Platini, Laudrup e Rush giocare insieme nella Juventus. Carraro difficilmente potrà dire di no al terzo straniero, semmai il [illegible] compito sarà quello di mediare la [illegible] degli stranieri sino al '92: l'ipotesi è di tre stranieri fino al '90; quindi quattro, numero chiuso, per i campionati successivi.

C'è perfetto accordo per la serie A a 18 squadre e per la B con 20 formazioni ma per [illegible] tecnici. [illegible] campionato [illegible] E' [illegible] [illegible] trattativa [illegible] la Rai [illegible] il rinnovo del [illegible]to ma ci [illegible] novità nel senso di drastiche [illegible] [illegible] tempi di trasmissione soprattutto sulle televisioni e radio private che hanno abusato del diritto di [illegible] i prezzi dei biglietti [illegible] caleranno [illegible] [illegible] riduzioni fiscali mentre la B ha detto sì, a sua volta, allo straniero: l'ultima parola spetta ancora una volta a Carraro che probabilmente approverà il progetto [illegible] una limitazione d'età per i [illegible] (under 21?). Ecco in [illegible] [illegible] conferenza stampa [illegible] presidente Matarrese dopo sei [illegible] di assemblea.

NUOVO STATUTO — «L'assemblea ha chiesto al consiglio di Lega di rimandare al 12 [illegible] eventuali emendamenti. I presidenti verranno poi riconvocati prima del 21 marzo per una linea comune sulle modifiche da proporre. Non ne abbiamo parlato assolutamente, aspettiamo le osservazioni».

STRANIERI — «Carraro ha chiesto per iscritto l'orientamento della Lega: noi abbiamo fatto una [illegible] nell'interno delle società e quasi tutte [illegible] d'accordo perché arrivi il terzo straniero. Dalla prima indagine abbiamo registrato una parità fra le società che lo vogliono subito e quelle fra un [illegible] [illegible] [illegible] qualcuno ha cambiato idea. [illegible] [illegible] spetta a noi decidere, faremo pervenire a Carraro le nostre osservazioni accludendo il piano di Boniperti, [illegible] [illegible] limito a trasmettere i dati che ho rilevato». E' intervenuto Luciano Nizzola, vicepresidente [illegible] Lega: «Sui tempi c'è [illegible] incertezza [illegible] cui attendiamo [illegible] [illegible] di Carraro [illegible] sapendo che non ci saranno condiziona[illegible] Carraro ci aveva precisato [illegible] avrebbe [illegible] la piena autonomia entro 15 giorni dalle nostre risposte». Dunque, la «sentenza» è prevista a Roma [illegible] il 20 marzo.

AMMONIZIONI — «Alle società [illegible] piace l'attuale criterio delle squalifiche, [illegible] auspicato che gli arbitri usassero il cartellino con parsimonia, invece c'è preoccupazione fra i dirigenti le società. Questo [illegible] non regge».

Giorgio Gandolfi

Il parere [illegible] club

Ecco qual è [illegible] il comportamento delle 16 società di serie A sul problema del terzo straniero.

SI' (per il 1987-'88): Juventus, Milan, Verona, Atalanta, Brescia, Fiorentina e Udinese.

SI' (per il 1988-'89): Inter, Sampdoria ed Empoli.

NO: Torino, Roma, Napoli e Ascoli.

Non hanno votato Como e Avellino (che però ha espresso [illegible] favorevole).

E adesso Carraro non può defilarsi

«E adesso Carraro non può dire di no, ci vorrebbe un coraggio che [illegible] interpretato in maniera [illegible] particolare», ecco il severo commento della Juventus sul tema del terzo straniero dopo la votazione svoltasi in Lega. Sapete come sono andate le cose a dispetto delle Cassandre [illegible] avevano bocciato il piano di Boniperti e Berlusconi con motivazioni di parte. La maggioranza [illegible] soluta delle società di serie A (11 su 16) è favorevole al terzo straniero, la metà dei [illegible] sì aggiungiamoci pure quello implicito dell'Avellino) lo vuole subito.

Boniperti ha capovolto il fronte in nottata con un'abile mediazione politica che s'è poggiata sulle tesi comunitarie della libera circolazione [illegible] calciatori. Dalla sua la forza del diritto, una forza immanente, e non solo sul piano filosofico. Baretti, Graziano e Chiampan, presidenti [illegible] Fiorentina, [illegible] e Verona, hanno aderito al suo pensiero dando spessore al partito del sì.

La vittoria di Boniperti es di sconfitta per la Lega. Matarrese ha perduto una battaglia importante perché il suo organismo non è riuscito a fornire quell'interpretazione univoca richiesta dal presidente del Coni. E ancora. L'onorevole Ricci riteneva che le società avrebbero votato a larga maggioranza contro l'apertura immediata al terzo straniero. L'ostinazione di Boniperti, che non ha avuto al [illegible] fianco Berlusconi, rimasto a Parigi, ha rivoltato la situazione contraddicendone le dichiarazioni della vigilia.

L'ultima parola spetta ora a Carraro. Casa Juventus ritiene che il commissario straordinario della Federcalcio, dopo aver contribuito a bocciare lo stadio torinese progettato dalla Fiat Engineering, non voglia ripetersi [illegible] rimetterebbe le simpatie di alcuni illustri personaggi [illegible] cristiani, già in antitesi con lui per le scelte degli impianti del [illegible]. Del malumore bianconero vi abbiamo detto, di quello giallorosso potete leggere a fianco. E già corre voce che i lavori d'ampliamento dell'Olimpico andranno così a rilento [illegible] impedire [illegible] Capitale di ospitare la finalissima [illegible] Mondiale. E' il [illegible] che si morde la coda.

Filippo Grassia

La sparata del senatore

MILANO — Viola e la Roma sono pronti «a chiudere i battenti» qualora non venga modificata l'attuale [illegible] nella capitale in merito al nuovo stadio auspicato dal senatore. In Lega ieri Viola ha fatto conoscere il proprio stato d'animo di dirigente amareggiato: «Al calcio ci sono arrivato per hobby, [illegible] mi obbliga a [illegible]. In sette [illegible] di presidenza ho [illegible] [illegible] deficit di 17 miliardi, ora siamo alla pari dopo tanti sacrifici se non proprio in attivo. Dunque, non sono disposto ad accettare che vengano penalizzate la Roma e la folla sportiva della capitale».

Viola, com'è noto, ha presentato un progetto per la costruzione di un nuovo impianto in grado di ospitare almeno 100 mila persone, un progetto che «sarebbe costato [illegible] [illegible] al Comune. A[illegible] in proposito [illegible] lettera del presidente del Coni, Franco Carraro, in data 15 dicembre 1986: in essa si precisa che non sarebbe stato frapposto alcun ostacolo per la realizzazione del terzo stadio. Anzi il [illegible] [illegible] messo a disposizione il suo [illegible]parato per un'eventuale collaborazione».

[illegible] precisato Viola: «Oggi mi ritrovo con una decisione della giunta comunale nella quale si afferma che la mia soluzione sarebbe ottima, la più idonea anche perché viene ritenuta confacente [illegible] [illegible] interessi degli sportivi. Però esistono difficoltà obiettive non agevolmente superabili, naturalmente a [illegible] burocratico. Pertanto il progetto viene accantonato».

Una pausa e poi il senatore ha aggiunto: «Torino, che ha un milione e mezzo di abitanti, sta progettando uno stadio da 73 mila posti; Roma, che ha 3 milioni di abitanti, merita almeno uno stadio doppio e invece ce lo negano. Anzi, [illegible] l'Olimpico che sta per trasformarsi in un cantiere di lavoro, dovremo ridurre la vendita dei [illegible]. E' [illegible] [illegible] domenica scorsa con l'Inter: abbiamo dovuto rinunciare a [illegible] mila tagliandi. Capisco, il problema riguarderà tutti [illegible] soprattutto la Roma che rischia di trovarsi con 45 mila posti da vendere: ci siamo appena risollevati dall'abisso e ora dovremmo risprofondarci? Non posso permetterlo. [illegible] questa vicenda, soltanto [illegible] è stato coerente ma proprio quando qualcuno osserva che [illegible] migliorare lo spettacolo, come ha affermato Cadeo per il [illegible] in assemblea, c'è chi boccia il [illegible] progetto il cui costo, ripeto, è [illegible]».

«Quanto alle presunte speculazioni [illegible] [illegible] vi assicuro che è cosa da ridere: i problemi dell'urbanizzazione sono roba araba per me, non si può speculare su [illegible] cose. Sarò costretto a prendere provvedimenti, non voglio sollevare la piazza romana ma devo dare giustificazioni. Chiudo l'attività, non posso penalizzare la Roma. Questo non è un problema romano ma di tutto il calcio, farei la stessa cosa se fossi a Cagliari».

Ancora: «Siamo già in ritardo con la campagna abbonamenti, non [illegible] avere la piantina [illegible] posti disponibili, il sostentamento di tutta l'attività societaria. Noi chiudiamo i battenti anche se dovrebbe [illegible] nell'interesse di tutti difendere il nostro sport. Può darsi che lo faccia la [illegible] [illegible] Don Chisciotte ma allora io dico grazie e arrivederci».

Una battuta anche sul nuovo statuto proposto da Carraro che prevede il [illegible] ai vertici per i politici. «Mi sembra un'offesa ai parlamentari. [illegible] dovrebbe [illegible] una legge di Stato che invitasse i parlamentari a non partecipare all'attività calcistica. Non deve [illegible] il football a rifiutare». **g. gand.**

I giocatori bianconeri riconoscono che le critiche di Boniperti e Marchesi [illegible] giuste e meritate, il derby ci offre lo spunto per [illegible] storia curiosa

Tacconi: «E' vero, siamo colpevoli»

«C'è stato [illegible] rilassamento — aggiunge il portiere della Juve — adesso non dobbiamo sbagliare nulla» «In caso contrario i tifosi avrebbero ragione a spaccare tutto» - «Lo scudetto è ancora alla nostra portata»

[illegible] (Brescia) inibito per [illegible]

MILANO — La Disciplinare ha confermato la sua [illegible] [illegible] grande severità verso chi attacca gli arbitri e istiga alla violenza: ha inibito fino al 31 dicembre il vicepresidente del Brescia, Luciano Ravelli, deferito per le dichiarazioni [illegible] l'arbitro Pieri che aveva diretto la gara con l'Inter del 1° febbraio «con certi arbitri bisognerebbe aprire i cancelli e farli spaccare dai tifosi».

Oggi le semifinali [illegible] Viareggio

VIAREGGIO — Si giocano oggi le semifinali del torneo giovanile. In [illegible] Genoa-Fiorentina a Viareggio e Torino-Vicenza a Signa (inizio ore 15). Le finali lunedì, allo stadio [illegible] Pini di Viareggio: alle 13 per il terzo posto, alle 15 per il primo.

Gli [illegible] per gli anticipi di [illegible]

FIRENZE — Gli arbitri degli anticipi di C/1 e C/2 di oggi: C/1 girone A: Rondinella-Trento: Frattin; Virescit-Rimini: Rosica; C/2 girone B: Pergocrema-Chievo: Borghesi; girone D: Airagolese-Trapani: Cazzamalli; Lodigiani-Juve [illegible] Calaro.

Rummenigge [illegible] [illegible] Schumacher

MILANO — Rummenigge si è scagliato contro il suo [illegible] della nazionale tedesca Schumacher, sotto accusa in Germania per aver dichiarato in un libro che molti suoi compagni si drogano. «Schumacher — ha detto Kalle — ha commesso una grande sciocchezza che prima o poi dovrà pagare perché non si possono dire certe cose impunemente. Questo giocatore è noto ormai per le sue sparate, ma ha superato ogni limite e farà aumentare le antipatie dei tifosi che ancora non gli hanno perdonato quello che ha fatto al francese Battiston ai mondiali di Spagna».

● [illegible]: presentata a Roma dal presidente le[illegible] Grandi l'attività internazionale [illegible] il 1987. Le tappe più importanti sono i mondiali di ritmica a Varna dal 17 al 20 settembre e i mondiali di artistica a Rotterdam validi come qualificazioni olimpiche [illegible] 18 al 25 ottobre. Fra le innovazioni l'introduzione del computer destinato a controllare l'operato dei giudici.

■ Basket. la Berloni per l'incontro di domani a Livorno potrà disporre di Morandotti: il ricorso ha trasformato la squalifica [illegible] deplorazione [illegible] diffida.

■ [illegible]: Michael Spinks, campione del mondo dei pesi [illegible] Ibf, è stato privato del titolo a tavolino [illegible] aver rifiutato di difenderlo contro lo sfidante ufficiale Tony Tucker.

■ Hockey su ghiaccio: il Fiemme di Cavalese è stato promosso in serie A1 dopo [illegible] battuto il Milano per 5-4.

TORINO — «Boniperti e Marchesi hanno ragione! mai avevo visto il tecnico così arrabbiato, in panchina, come [illegible] la partita con la Lazio». Stefano Tacconi condivide la reazione del presidente e dell'allenatore dopo il deludente 0-0 di mercoledì. La Coppa Italia è traguardo importante e non soltanto una ciambella di salvataggio se la situazione in campionato non dovesse migliorare o, addirittura, peggiorare.

Da quando Boniperti è al vertice della società, [illegible] tre volte, [illegible] Vycpalek ('73-74), Parola ('75-76) e Trapattoni ('79-80), ha chiuso l'annata a mani vuote, tranne la «zona Uefa». Il Trapattoni, nel suo trionfale decennio, ha [illegible] anche un'altra stagione di «vacche magre», nel '79-80, rimediata con la Coppa Italia, dopo un 3° posto in campionato e l'uscita al primo turno in Coppacampioni.

«Io [illegible] — aggiunge Tac[illegible] — che il [illegible] ancora vincere lo scudetto, come passare il [illegible] in Coppa Italia anche se all'Olimpico saremo privi di Platini e Laudrup, impegnati con le rispettive Nazionali. Ma per riuscire nell'impresa, per salvare il salvabile, ci vuole il [illegible] di tutti, non solo di 7-8 elementi. Si può anche perdere o non vincere ma uscire a testa alta, consci d'aver fatto il proprio dovere [illegible] [illegible] pagano per questo. [illegible] non vuole restare alla Juventus deve comunque far bella figura per trovare un ingaggio. Il calcio è una professione, non un gioco o un divertimento».

— Manca la voglia di vincere, per appagamento?

«Forse esiste un po' di rilassamento, ma non penso che le voci di mercato possano condizionarci. Nello spogliatoio, anche se faccio la doccia e me ne vado, non [illegible] la preoccupazione che si [illegible] [illegible] fuori il futuro? I tifosi [illegible] che la società è [illegible] ma se non [illegible] fiducia noi, [illegible] avrebbero davvero ragione a sfasciare tutto».

Platini ritiene «che tutto è ancora salvo» e che i bilanci si fanno sempre [illegible] fine. Nega che, con la Lazio, sia mancata la concentrazione. «Se Terraneo non effettuava due o tre parate-gol, vincevamo 3-0 e non si [illegible] qui a discutere [illegible] un fatto episodico». Laudrup è [illegible] [illegible] chi «ci [illegible] per esprimere il proprio pensiero», riferendosi a sue presunte dichiarazioni contro Marchesi. Le prospettive di un allargamento a tre stranieri dovreb[illegible] [illegible] a Platini e Laudrup maggior tranquillità e nuovi stimoli.

Capitan Scirea, il giocatore italiano che ha vinto più di tutti, spiega che vincere sempre è impossibile: «Comunque non [illegible] [illegible] mai in campo per far brutta figura. Le critiche non piacciono a nessuno. Se qualcuno di [illegible] ha l'impressione che [illegible] sia chi è venuto [illegible] al proprio [illegible] [illegible] dica in spogliatoio e [illegible] il pubblico. Ritengo, viceversa, che lotteremo fino alla fine». Per Brio, la Juventus ha smobbato la [illegible]. «Non [illegible] bandiera bianca, vogliamo riemergere ma dobbiamo tirarci su le maniche», dice lo stopper.

Marchesi, passata l'arrabbiatura, ha ritrovato il suo «self control». Non ritiene di respirare il clima da ultime spiaggie: «Capisco tutto, il "malessere" di quelli che giocano [illegible] e vorrebbero essere [illegible] di più anche se è poi il campo il miglior giudice. Capisco lo scetticismo, la rabbia che [illegible] [illegible] partita, ma poi si deve [illegible]sare all'impegno successivo, allenandosi [illegible] morte. Ultimamente, in campionato, abbiamo camminato con una certa regolarità, non vedo motivi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la dell'episodio-Lazio [illegible] [illegible] coinvolto un po' tutti, tranne due o tre elementi. D'ora in poi dovremo rendere al [illegible], sfruttando in pieno le due importanti [illegible] interne consecutive con Fiorentina e Ascoli». **b. b.**

Il portiere Tacconi

I pendolari della «Scala»

Quasi tutti i protagonisti di Inter-Milan abitano fuori mura - Como per i nerazzurri e Legnano per i rossoneri le città-dormitorio preferite - Già vent'anni [illegible] [illegible] così

[illegible] APPIANO GENTILE — L'esempio è partito [illegible] [illegible] coppia illustre, Facchetti-Guarneri, stelle della grande Inter di Herrera. Due difen[illegible] [illegible] giornalmente venivano da lontano: Treviglio, 150 chilometri fra andata e ritorno, per Facchetti; Cremona, 166 chilometri, per Guarneri. Due calciatori da Guinness dei primati. [illegible] Altobelli li batte: 240 chilo[illegible] per venire da Brescia.

Anche per i residenti a Milano, in verità, c'è poco [illegible] scherzare: allenarsi significa percorrere giornalmente un centinaio [illegible] [illegible] per i rossoneri, quattro o cinque in meno per i nerazzurri. Eppure Milan e Inter insistono a trasformare i loro dipendenti in pendolari: chiedono loro un piccolo sacrificio perché in città è impossibile trovare o creare impianti.

Giacinto Facchetti, il decano [illegible] questi pendolari (anche [illegible] oggi viene puntualmente [illegible] [illegible] [illegible] Treviglio) spiega così la decisione presa negli Anni 60: «A casa propria si sta sempre meglio; certo, è faticoso avventurarsi eventualmente nella nebbia ma poi basta una mezz'oretta in famiglia per dimenticare tutto. Ho fatto il pendolare del derby dal '65 al '78, migliaia di chilometri [illegible] [illegible] mi sono mai pentito. Quando ero ancora nei ragazzi e [illegible] [illegible] presentarmi [illegible] [illegible] alle settimane all'allenamento del Meazza, l'impresa [illegible] ancora più ardua, altro che macchina. Uscivo da scuola dove mi attendeva mio padre con la bicicletta; pedalavo ve[illegible] la stazione poi col treno andavo a Milano. In città [illegible] attendevano [illegible] tram per arrivare in tempo a Rogoredo. Helenio Herrera aveva accettato questo nostro modo di vivere. Anzi era contento. Diceva: "Meglio che facciate qualche chilometro in più piuttosto che vi ritroviate assieme fuori degli orari di lavoro. Berti[illegible] venivo da Bergamo, Guar[illegible] da Cremona».

I protagonisti del derby, dunque, calano verso Milano da ogni parte della Lombardia: il più «centrale» è Franco Baresi che [illegible] quando [illegible] [illegible] sposato [illegible] in via della Spiga, la strada che fa con[illegible] [illegible] [illegible] sue boutiques a via Montenapoleone. Il più «spostato» resta Nils Liedholm più [illegible] mai innamorato del Monferrato e di Cuccaro. Il parsino [illegible] risiede con la moglie, [illegible] signora [illegible] antico casato pinerolese: Mandorlini, [illegible] e Rummenigge hanno le [illegible] che si affacciano sul Lago di Como; Donadoni [illegible] a Varese e [illegible] lui [illegible] giungere Carnago è abbastanza facile ai pari di Hateley. Wilkins, [illegible] (per non dire di Capello) che hanno messo casa in un «villaggio» a Legnano.

Trapattoni abita fuori città, è rimasto fedele [illegible] sua Cusano Milanino. Passarella viaggia con la sua [illegible] Ferrari da Alzate Brianza verso la Pinetina: ha il telefono a bordo, così durante il viaggio può curare i propri affari. Proprio come Altobelli: anche la [illegible] [illegible] [illegible] telefono [illegible] [illegible] [illegible] ad Appiano nel parcheggio strapieno di auto [illegible]. Pure Ferri [illegible] [illegible] tende [illegible] lui arriva [illegible] Crema. Fanna sbuca [illegible] nebbia proveniente [illegible] Ranica (Bergamo); Bergomi non ha problemi, arriva [illegible] Settala, nei pressi dell'idroscalo milanese. **g. gand.**

I PENDOLARI DEL DERBY

[Cartina — nomi: Mandorlini, Passarella, Altobelli, Trapattoni, Fanna, G. Galli, Milano e altri nomi non leggibili]

Toro, Rossi non lascia il timone

MILANO — Sergio Rossi non lascia il Torino: il presidente ha ribadito a [illegible] Nizzola l'intenzione di mantenere le [illegible] della società. L'amministratore delegato ha sottolineato che il Torino si adeguerà [illegible] disposizioni di Carraro «ma non è detto che si prenda il terzo straniero, noi vogliamo coltivare i [illegible] ragazzi, sarebbe una mossa contraria alla nostra politica».

Sul futuro del Torino, [illegible] precisato: «Vogliamo confermare [illegible] nel rispetto della politica sugli emolumenti. C'è la volontà [illegible] giocatore di restare con noi; ne riparleremo col suo procuratore Bonetto».

Tirol, omaggio floreale ai torinesi

TORINO — La squadra austriaca del Tirol, avversaria del Torino in Coppa Uefa, renderà omaggio ai caduti di Superga con una [illegible] di fiori. Mercoledì prossimo al Comunale, prima della partita, Muller e compagni lanceranno al pubblico mazzi di garofani: ne hanno ordinati 4 mila e un floraio tori[illegible].

Toto-previsioni

CONCORSO 27 — La no[illegible]

PARTITE DEL 1/3/87

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Pronostico
1	Ascoli	Atalanta	X
2	Brescia	Roma	X 2
3	Como	Avellino	1
4	Empoli	Torino	X
5	Inter	[illegible]	X 1 2
6	Juventus	Fiorentina	1 X
7	Napoli	Sampdoria	1
8	Verona	[illegible]	X
9	Catania	Pisa	X 2
10	Genoa	Bologna	X 1
11	Lecce	Pescara	X 1 2
12	Brindisi	Catanzaro	2
13	Pistoiese	Torres	X

■ L'Ascoli vuole lasciare all'Atalanta il penultimo posto della classifica. I nerazzurri nelle Marche non hanno mai vinto e quest'anno hanno messo insieme due pareggi in 9 trasferte.

■ A Brescia, dove ha ceduto per l'ultima volta nel '67-68, la [illegible] [illegible] la quinta vittoria [illegible]. Il momento è positivo: [illegible] 1987 la cadenza dei giallo[illegible] — imbattuti — è pari a quella del Napoli (10 punti in 6 gare).

■ [illegible] Como non vince da 8 turni, l'Avellino da 7. La tradizione è con gli azzurri che però non [illegible] a segno da 4 partite. Ci sono premesse per l'ennesimo pareggio senza gol: il Como ne è specialista, 8 in 13 gare.

■ L'Empoli in casa è imbattuto da 4 mesi, il Torino non vince in trasferta da ottobre. Nelle 4 partite del ritorno azzurri e granata hanno ottenuto 3 soli punti.

■ Inter e [illegible], che 7 giorni fa hanno compromesso le possibilità scudetto, mettono in scena duelli agguerriti: Virdis-Altobelli per la graduatoria dei gol e Zenga-G. Galli per l'etichetta di portiere meno battuto. Il «[illegible]» ne tarda da 23 concorsi.

■ Il Napoli proviene [illegible] 5 vittorie, la Sampdoria — nell'imbattuto S. Paolo — è in cerca di punti Uefa. Il passato è con i padroni di casa.

■ Il Verona, contro l'Udinese, ha dalla sua classifica e archivio. Nelle 11 trasferte i friulani hanno vinto [illegible] sola volta: 37 anni fa, in serie B.

■ La Juventus in casa concede pochissimo, la Fiorentina in trasferta stenta parecchio (1 pareggio negli ultimi 5 viaggi). Tradizione con i bianconeri: 61 incontri, 4 sole vittorie viola.

■ Bilancio con il Catania: ha concesso al Pisa 3 pareggi in 15 partite, si gioca però a Palermo... In Genoa-Bologna di fronte 16 scudetti: precedenti equilibrati. All'Olimpico Lazio-Pescara, gli abruzzesi — senza Rebonato squalificato — hanno totalizzato 10 punti nelle ultime 4 gare ed in trasferta hanno fatto meglio di tutti. L'archivio è con i romani, 11 punti in 6 confronti.

■ Preced[illegible] Brindisi (classifica con la Casertana, domenica priva del difensore Lorieri) e Pistoiese che, senza lo squalificato Bisoli, tenta l'aggancio alla capolista T[illegible].

Bruno Colombero

Il tempo

Entro la giornata odierna si concluderà il transito sulla penisola di una moderata perturbazione atlantica. Domani quindi tornerà il sereno su gran parte delle regioni settentrionali e centrali.

Città	Tempo	Temp.
[illegible]	nuvol.	13°
Brescia	sole	13°
Como	sole	12°
Empoli	sole	[illegible]
Milano	sole	13°
Torino	sole	13°
Napoli	variab.	14°
Verona	[illegible]	[illegible]
Catania	pioggia	16°
Genova	sole	13°
[illegible]	[illegible]	14°
[illegible]	[illegible]	14°
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Chi c'è, chi manca

[illegible]

Castagner conferma la formazione di domenica [illegible] [illegible] Brady. Berga[illegible] in formazione [illegible] [illegible] senza Gentile (frattura del perone), Progna squalificato, nonché Cantarutti, Bortolazzi e Celi infortunati.

Brescia-Roma

Rientra Beccalossi, dopo la squalifica, conferma di Ceramicola in difesa, probabile [illegible] Gritti-Iorio in attacco. Indisponibile Conti (contrattura) Eriksson quasi certamente confermerà la formazione che mercoledì in Coppa Italia ha pareggiato col Bologna.

Como-Avellino

Il Como ripresenta finalmente la formazione migliore, recuperando lo svedese Corneliusson, [illegible]te da molte domeniche, che dovrebbe far staffetta con Giunta.

La squadra di Vinicio sarà priva degli squalificati Colantuono e Gazzaneo, ma riavrà Ferroni. Ancora fuori Dirceu, a centrocampo in ballottaggio Casale e Boccafresca. Tovalieri [illegible] punta, con Schachner ancora in panchina.

Empoli-Torino

Nell'Empoli ancora indisponibili l'ex granata Osio e Salvadori, mentre Casaroli si ripreso ma starà ancora in tribuna. Probabile conferma di Mazzarri e Carboni, ma Salvemini non ha ancora deciso.

Fra i granata, ovviamente col ritorno di Lorieri fra i pali, conferma della formazione di Cagliari in Coppa. Corradini è migliorato, ma al massimo andrà in panchina.

Inter-Milan

Trapattoni, vista l'impossibilità di recuperare Rummenigge, conferma la formazione che ha perso a Roma, con Garlini a fianco di Altobelli. Liedholm ha un dubbio per Maldini, affaticato. In caso di forfait è pronto Filippo Galli.

Juve-Fiorentina

Marchesi spera di confermare la formazione-tipo ma il recupero di Brio, dopo il colpo allo zigomo subito mercoledì in Coppa Italia in uno scontro con Oreggioni, appare tutt'altro che certo. Decisione domattina, comunque è pronto Caricola.

Tra i viola, squalificati Rocchigiani e Maldera, Gentile torna terzino col rientro di Galbiati come libero. Per il resto conferma della squadra che ha pareggiato ad Udine.

Napoli-Sampdoria

Nella capolista l'unica incertezza dipende da una scelta tecnica di Bianchi tra Caffarelli e Carnevale, mentre Giordano andrà sicuramente in campo dall'inizio. Quanto alla Samp Boskov conferma, anche per la perdurante impossibilità a schierare Mancini, squalificato: la formazione [illegible] ha pareggiato domenica scorsa contro il Verona.

Verona-Udinese

Nel Verona sarà il tuttofare Volpati a sostituire il libero Tricella, squalificato, lasciando a Verza il posto di centrocampista. In attacco probabile ritorno di Paolo Rossi a fianco di Elkjaer, con Pacione in panchina. L'Udinese, rispetto alla partita pareggiata con la Fiorentina, dovrebbe recuperare Criscimanni a centrocampo, lasciando in panchina Galbagini.

NUOTO Protagonista ai Primaverili di Loano

Le fatiche di Pollicino

E' Stefano Battistelli, 17 anni, medaglia d'argento ai mondiali - Oggi altre due volte in gara - Tre record in quattro prove - Primato anche per Franceschi e Lamberti

DAL NOSTRO INVIATO

LOANO — Si sono iniziate ieri in una piscina della Riviera ligure [illegible] Ponente, [illegible] Loano e sopra il mare, le fatiche di Pollicino, in direzione Seul [illegible] Strasburgo. Pollicino combatte orchi e giganti e ferocemente li stende il tappeto in virtù del suo magico potere; sprigiona dal fisico minuto una tal forza e rapidità di movimenti che nessuno lo può mettere in soggezione. Pollicino [illegible] nuoto [illegible] «Bibi», 17 anni fra una settimana. Gli altri hanno il petto largo e le gambe lunghe, ma lui scuotendo l'acqua come se fosse percorsa da scosse elettriche in continuazione lascia inesorabilmente nella scia ogni rivale.

Ieri si disputava la prima giornata dei campionati primaverili di nuoto (o invernali, a scelta; dato il tempo grigio e umido, diremmo invernali). Si nuotava in vasca da 25 metri, quindi i record [illegible] intendono classificati nel gergo natatorio «ognivasca». Sono limiti chiaramente migliori di quelli ottenuti nelle piscine da 50 metri, ma vanno presi con il [illegible] dubbio, dato che si viene ad [illegible] virate e dunque [illegible] spinte doppie. Bibi Battistelli aveva cominciato fin dal mattino a migliorare il limite dei 200 dorso: 2'01"30 era il record precedente di Cassio, lui in batteria scendeva a 2'00"76. Il mercoledì sera a Roma aveva fatto le ore piccole con la premiazione di Mina e dell'«Atleta d'oro» al Teatro Brancaccio, giovedì aveva viaggiato tutto il giorno. Atterraggio a [illegible] anziché a Genova, treno, poi taxi. E ieri mattina questo squillo in piscina fra gli sbadigli.

Andiamo a qualche ora dopo, [illegible] pomeriggio: il clan di Bibi [illegible] tensione, attende il giovanotto [illegible] [illegible] il «muro» del 2', e sarebbe la prima volta nella storia del nuoto italiano. Lui dà troppa elettricità al suo fascio di nervi, aggredisce l'acqua con troppa rabbia: ritocca il record di altri [illegible] centesimi (2'00"66) ma il suo viso dice chiaramente, dopo, che non è entusiasta. Ha il tempo di smaltire la mezza delusione e mezz'ora dopo soltanto riparte alla caccia del secondo titolo tricolore, quello dei 400 misti. Vira molto indietro dopo la frazione a delfino, [illegible] il suo metrino e 70 scarso non può aiutarlo più di tanto, ma nel dorso recupera e si fa subito [illegible] Non si scompone troppo nella [illegible] si libera [illegible] ogni costrizione nel 100 metri finali a stile libero e va a toccare il bordo in 4'14"33, record italiano battuto di 40 centesimi. E quel record, stabilito un anno prima da Cassio negli analoghi campionati disputati a Torino, aveva [illegible] scrivere [illegible] bellissime. Bibi l'ha battuto alla quarta gara di un'intensa giornata, in attesa dei 400 stile libero e del 100 dorso di oggi, dei 1500 e (forse) dei 200 misti di domani. Il tutto pensando a Seul 1988, senza trascurare Strasburgo 1987, dove [illegible] agosto si disputeranno i campionati europei e dove Bibi vuol gareggiare anche nei 200 dorso e nei 400 misti.

Bibi si mangia l'acqua e anche lo spazio di questo articolo. Perciò restano poche righe per dire di Franceschi, sempre a galla con il limite italiano dei 100 delfino tolto a Rampazzo (da 54"94 a 54"79). E soprattutto bisogna dire ancora di Giorgio Lamberti, diciottenne bresciano della Leonessa. Lui leone in acqua. Rivelatosi un anno fa agli assoluti, [illegible] indoor largo e dopo i positivi campionati mondiali è approdato ieri a 1'48"93 [illegible] libero, migliorando il limite (1'47"77) stabilito tre anni fa da un moschettiere del nuoto azzurro, Revelli.

Gianni Romeo

■ I dieci titoli assegnati

UOMINI — *200 s.l.:* 1. Lamberti 1'48"93 (record italiano ognivasca); 2. Trevisan 1'49"95; 3. Camillieri 1'51"68. *200 dorso:* 1. Battistelli 2'00"66; 2. Cocci 2'05"68; 3. Cuccioletta 2'05"80. *100 delfino:* 1. Franceschi 54"79 (record); 2. Michelotti 55"24; 3. Benucci 55"59. *400 misti:* 1. Battistelli 4'14"33 (record); 2. Divano 4'20"95; 3. Cabiddu 4'21"98. *Staffetta 4×100 s.l.:* 1. Leonessa Bs 3'22"49; 2. Dival Mi 3'22"53; 3. Fiamme Gialle 3'23"82.

DONNE — *200 s.l.:* 1. Vannini 2'00"48; 2. Persi 2'00"89; 3. Cambrini 2'02"13. *200 dorso:* 1. Savarino 2'14"92; 2. Vigarani [illegible]"97; 3. Fiano 2'15". *100 farfalla:* 1. Tocchini 1'00"27; 2. Magni 1'02"33; 3. Viola 1'02"71. *400 misti:* 1. Pelotti 4'48"23; 2. Tocchini 4'52"34; 3. Pavanello 4'53"84. *4×100 s.l.:* 1. Roma Nuoto 3'52"98 (record italiano ognivasca); 2. Aurelia 3'[illegible]; 3. Libertas Sa-Fa To 3'56"38.

PROGRAMMA OGGI — (batterie ore 9, finali ore 15,45): 400 stile libero, 100 dorso, 100 rana, [illegible] stile libero, 200 farfalla, 4×200 stile libero [illegible] e F.

ATLETICA Negli Open Usa brillano subito le donne dell'Est

Tre mondiali al Madison

Prima Heike Drechsler nel lungo raggiunge i m 7,32, migliorandosi [illegible] cm, poi Cornelia Oschkenat [illegible] i 55 ad ostacoli [illegible] 7"22 - Un terzo primato di Mike Conley, 17,76 nel triplo

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — *Il clima asettico nel quale si sono svolte le prime gare dei campionati americani Open (300 spettatori sulle immense gradinate del Madison Square Garden, che si sono poi a poco a poco riempite) non ha minimamente infastidito Heike Drechsler. E neppure [illegible] turbata il fatto che la poliedrica Jackie Joyner alla fine abbia ubbidito al marito-allenatore dirottando sulla prova dei 55 a ostacoli. La bionda Heike, dopo un primo salto [illegible] lungo ma nullo, al secondo tentativo ha centrato il sesto primato mondiale indoor della sua giovane carriera: 7,32, 3 cm in più rispetto alla misura ottenuta un anno fa, il 25 gennaio, a Berlino Est.*

La [illegible] in questa gara — lei solitamente molto regolare e poco fallosa — ha collezionato ben 4 salti nulli. Peccato che la sua impresa sia stata salutata da pochi applausi. Colpa della tardiva informazione e di una organizzazione lacunosa.

Nata a Gera il 16 dicembre 1964, Heike Daute oggi signora Drechsler, seconda di cinque fratelli, a 10 anni iniziò a frequentare [illegible] piscina. Il nuoto [illegible] piaceva [illegible] anche i primi risultati erano incoraggianti, ma i tecnici che la seguivano giudicarono che le sue doti sarebbe stato meglio indirizzarle verso l'atletica. Dotata di buona velocità, fu avviata al salto in lungo, la specialità che l'avrebbe ricolmata in maniera assoluta e definitiva nel 1983 quando, ad Helsinki, appena diciannovenne si laureò campionessa mondiale della specialità.

Costretta alla rinuncia olimpica per il noto boicottaggio, Heike ha ripreso il suo discorso nel 1985 confermando tutto il suo talento anche come velocista. Da qui quel soprannome di «Lewis in gonnella» che lei fecondo-si stura [illegible] volte [illegible] «di odiare [illegible] nessun'altra cosa al mondo». Ed indubbiamente, raffrontando anche le manie protagonistiche dei due, il paragone regge solo a livello [illegible].

Lo scorso anno, con altrettanta precisione, la sua piena consacrazione. Accadde a luglio, quando nel giro di 7 giorni ottenne due primati del mondo all'aperto, quello del lungo (7,45) e quello dei 200 (21"71). «In questa gara di New York — confessa — non mi aspettavo tanto. La pedana è molto veloce e questo credo spieghi in parte i miei nulli. Però non pensavo di arrivare tanto lontano, soprattutto al record mondiale indoor».

Al record della Drechsler, alle cui spalle sono finite nell'ordine la sovietica Chistyakova con 6,89 e Karol Lewis (sorella sempre più voluminosa...) con 6,69, si è aggiunto quello sui 55 m ad ostacoli di un'altra tedesca orientale, Cornelia Oschkenat, 26 anni il prossimo 29 ottobre. Nella gara (in pratica equivalente alle vecchie 60 yard) era particolarmente attesa la bulgara Donkova, ma è stata appunto la Oschkenat a chiudere la propria semifinale in 7"22, tempo che migliora nettamente il 7"36 della statunitense Hightower.

Ma il record mondiale più prestigioso lo ottenevа, quasi in chiusura di riunione, lo statunitense Mike Conley, con un 17,76 nel salto triplo, misura di valore assoluto. Al secondo posto, con 17,57, l'ex primatista, il sovietico Protsenko, che si vedeva migliorato di ben nove centimetri. Da notare che Conley, con una battuta piuttosto approssimata, ha evitato di finire fuori pianola per una questione di millimetri.

Intanto Timmermann, anch'egli tedesco orientale, conquistava la vittoria nel peso (21,63), mentre nelle fasi eliminatorie della velocità (specie quella maschile, molto attesa per la presenza di Carl Lewis e Lee McRae) sono mancate le emozioni, con i big impegnati a non scoprire troppo le proprie carte in attesa delle finali. La vittima illustre, per così dire, c'è comunque stata: il francese Bruno Marie Rose, fresco campione europeo e recordman mondiale dei 200, eliminato in semifinale.

Giorgio Barberis

● Ecco gli azzurri convocati per i mondiali indoor di Indianapolis. Uomini: Ullo (60 m) Pavoni (60 e 200); Zuliani (400); Lambruschini (1500 e 3000); Bertocchi (60 hs); Evangelisti (lungo); Stecchi (asta); Arena e Mattioli (marcia). Donne: Tarolo (60); Ferrian (200); Lombardo (60 hs); Capriotti (lungo); Salce (marcia).

Oggi in tv

Ore 9,55 — Sci: da Zwiesel, Coppa del mondo slalom speciale femminile 1ª manche (*Raiuno e Tmc*)
Ore 11,30 — da Cavalese, Giochi Giov. inv. (*Raitre*).
Ore 12 — Sci: da Zwiesel. Coppa del mondo, slalom spec. femm. (*Capodistria*)
Ore 12,55 — Sci: da Zwiesel. C.d.M. slalom speciale femminile 2ª manche (*Tmc*).
[illegible] — [illegible] — Pallamano: da Rovereto, [illegible] mondiali gruppo B (*Tmc*).
Ore 14 — Eurocalcio (*Euro tv*); Let's Go West, settimanale sport Usa (*Italia 1*); Sport show (*Tmc*).
Ore 14,30 — Sabato sport: Milano, pallavolo Enermix-Giomo; Loano, nuoto camp. ital. indoor (*Raiuno*).
Ore 14,30 — Sport tre: pugilato replica camp. ital. gallo Belcastro-Di Santis; da Zwiesel, C.d.M. slalom spec. femm. 2ª manche (*Raitre*).
Ore 15 — Calcio: campionati mondiali (*Euro tv*).
Ore 15,05 — Basket: da Brescia, 2° tempo di Ocean Brescia-Arexons Cantù (*Raiuno*).
Ore 18,15 — Tg2 Sportsera (*Raidue*).
Ore 20,15 — Tg2 lo sport (*Raidue*).
Ore 22,30 — Atletica Leggera: da New York Mobil Ogmes (*Italia 1*).
Ore 23,20 — Grand Prix (*Italia 1*).
Ore 23,35 — Notte Sport: da Bolzano, pallamano finali camp. mond.; da Parigi, pugilato, medi junior Drayton-Alonso (*Raidue*).
Ore 24 — Tmc sport (*Tmc*).

[illegible]

■ F1, concluse le prove di Rio

RIO DE JANEIRO — Sono terminate ieri le prove di F1. Ayrton Senna ha fatto segnare il miglior tempo della giornata con la Lotus dotata di sospensioni a controllo elettronico in 1'30"2. Prost ha simulato un intero G.P. fermandosi solo per un cambio di gomme, senza problemi. Il più veloce sul giro in questa settimana è stato comunque Piquet con 1'28"81.

■ Pallavolo, Bistefani alle Cupole

Kutiba Tartarini e Ciesse-Panini sono i due incontri clou della quart'ultima giornata della regular season di A1 maschile di pallavolo in programma oggi (ore 17). A Torino la Bistefani riceve la Zip, giocando alle Cupole di via Artom, in quanto il palazzetto è occupato. Questo il programma: Enermix-Giomo (ore 14,30); Olio Zeta-Santal; Bistefani-Zip; Kutiba-Tartarini; Sefonge-Paoletti; Ciesse-Panini.

■ Pallanuoto, oggi nona giornata

Questo il programma della nona giornata del campionato di serie A di pallanuoto in programma oggi:

Serie A-1: Recco Erg-Fiamme Oro; Kontron Savona-Sisley Pescara; Civitavecchia-White Sun Arenzano; Marines Posillipo-Allibert Camogli; Ortigia-Workers Bogliasco; Rari Firenze-Can. Napoli. Classifica: Sisley Pescara 15; Marines Posillipo 13; White Sun Arenzano 12; Kontron Savona 10; Allibert Camogli 9; Can. Napoli 8; Civitavecchia e Ortigia 7; Rari Firenze 6; Fiamme Oro 5; Recco Erg 4; Worker's Bogliasco 0.

Serie A-2: Como-Bari; Bologna-Cagliari; R.N.Napoli-Vomero; Sturla-Caldarium; Lazio-Comitas Nervi; Volturno-Torino '81. Classifica: Volturno 14; Comitas Nervi e Como 11; Lazio 10; Sturla e Vomero 9; Bari e Caldarium 7; Torino '81 6; R.N.Napoli 4; Cagliari e Bologna 3. (Nervi e Torino [illegible] una partita in meno).

■ Ippica, trotto oggi a Vinovo

VINOVO — Trotto oggi sulla pista Torretta col P. Savona di 15 milioni. Sei i partenti allo start dei 1600 metri: Enguerilero (M. Baroncini), Diablo Ve (R. Ciano), Eterno Re (O. Schettino), Ervis del Rio (S. Varetto), Etimologia (M. Smorgon) e Ecola Om (V. Guasinali). I favoriti (dalle ore 14,30): Pr. Noli: Furore Om, Fusta d'Alba; Pr. Albenga: Gaberio Pegaso, Gara del Lario; Pr. Ceriale: Eguero, Drisea; Pr. Spotorno: First Bi, Francesina Jet; Pr. Alassio: Gange Blue, Grido Ferm; Pr. [illegible]: Ecola Om, Enguerilero; Pr. Varigotti: Chiromante, [illegible] Pr. Loano: Every Pan, Eros.

■ Scherma femminile a Torino

TORINO — Le tedesche del Tauber Bischofsheim hanno vinto ieri al Palazzetto dello sport la Coppa Europa di fioretto battendo in finale (9-5) lo Spartak [illegible]sca, quinto il Club di Jesi. Oggi e domani si disputa il Trofeo Cariplo individuale con 145 atlete.

● Tennis: Adriano Panatta ha convocato per l'incontro di Coppa Davis contro la Svezia a Prato dal 13 al [illegible] marzo i giocatori: Paolo Canè, Simone Colombo, Claudio Panatta e Claudio Pistolesi.

● Sci: la svizzera Maria Walliser ha vinto a Zwiesel il gigante di Coppa del Mondo di sci, davanti alla connazionale Erika Hess e alla spagnola Fernandez Ochoa, nessuna italiana fra le prime 15. La Walliser è passata in testa alla classifica generale.

● A Sestriere la tedesca Steffi Zaininger e il francese Marc Moirieul si sono aggiudicati i giganti del «Martini-Kandahar» per cittadini. Oggi lo speciale.

● Pugilato: a Villaricca (Napoli) Vincenzo Belcastro ha conservato il titolo italiano dei pesi gallo pareggiando in 12 riprese col cremonese De Santis.

● L'anticipo Tv del [illegible] riguarda oggi Ocean Brescia-Arexons Cantù. L'Arexons guida la [illegible] con 38 punti, l'Ocean è terz'ultima con 20.

BASKET Dopo il [illegible] a Kaunas, per [illegible] la certezza della finale di Coppacampioni

Ora la Tracer deve vincere a Madrid

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Non è mancato un pizzico di «giallo» nell'avventura della Tracer in Coppa Campioni a Kaunas: i solerti doganieri di Mosca hanno confiscato una buona metà della dozzina di scatolette di ca[illegible] che Meneghin si era procurato come personale [illegible] premio-partita. L'incidente non ha però scalfito il buonumore dei milanesi, vuoi per la vittoria, vuoi per il premio speciale: Morbelli ha raddoppiato le 100 mila lire a testa promesse da Peterson. Dan sminuisce così con i fatti la sua nomea di arpagone e si dimostra [illegible] attaccatissimo [illegible] squadra, al punto da far dubitare della sua sincerità quando dice che, dopo 14 anni trascorsi nel nostro Paese, non potrebbe tirarsi indietro di fronte ad un'ipotetica chiamata della Nazionale, in periodo di emergenza olimpica.

McAdoo ascoltava Dan e guardava Dino tra i gendarmi continuando il suo bagno in un mondo di stupore. Quest'Urss, «Meno brutta di quanto credessi per la propaganda americana», gli ha però ricordato per certi versi la sua povera infanzia a Greensboro, dove il razzismo era la norma: «*Perfino i negri della Louisiana, sotto certi aspetti, stanno meglio che qui. Ma ho imparato, e lo spiegherò anche ai miei figli, che si può vivere con meno di ciò che si vorrebbe*». E detto da un miliardario assume un sapore particolare.

Queste immersioni in Coppa però lo esaltano: «*Lo stress è ben superiore a quanto credessi. E a Kaunas non ho certo giocato la mia miglior partita, perché loro non avevano lunghi competitivi. Ma non sono affatto pentito di essere venuto in Europa: mi diverto davvero*». Sa[illegible], è il trascinatore in [illegible] squadra vincente: «*Se conquistiamo la Coppa o lo scudetto, sarà uno stimolo in più per restare ancora un anno o due*». Neppure lui però si nasconde che questa Tracer sta attraversando un momento difficile: «*Dobbiamo far meglio: ad un certo punto della stagione ci siamo rilassati. Dobbiamo ritrovare la determinazione*».

E' più o meno la tesi D'Antoni, il cui approccio al problema parte però da un'angolazione più [illegible]: «*L'aspetto positivo è che pur giocando male siamo primi su tre fronti; in negativo, che non sappiamo chiudere le partite al momento giusto, che ci viene il colpo del k.o.*».

Tempo [illegible] pensare comunque ce n'è poco, anche se la vittoria di Kaunas ha [illegible] posizione di privilegio. Per arrivare alla finalissima basterebbe battere lo Zadar all'ultima giornata. Ma, se andasse male, non ci sarebbe più rimedio. Meglio allora conquistare la matematica sicurezza della finale fra sei giorni a Madrid, per poi stare a guardare le altre (col Maccabi avvantaggiato) scannarsi tra loro.

In attesa della Tracer, registriamo la qualificazione alla finale di Scavolini-Pesaro (Coppa Coppe contro Cibona), Primigi-Vicenza (Coppa Campioni donne contro Novosibirsk) e Deborah (Coppa Ronchetti contro Daugava Riga), mentre la Korac sarà un affare tra Barcellona e Limoges. Tre italiane (e la quarta, la Tracer, è in dirittura d'arrivo) contro due russe (solo femminili), una spagnola, una slava e una francese.

Guido Ercole

● Coppa Campioni — Zalgiris-Tracer 85-100; Zadar-Real 107-82; Maccabi-Orthez 10—87. Classifica: Tracer e Maccabi p. 12; Orthez 10; Zadar 8; Real e Zalgiris 4. (Maccabi e Zalgiris una partita in più). Prossimo turno (5 marzo): Real-Tracer; Orthez-Zadar.

CICLISMO Rossi ha vinto la Settimana Siciliana

[illegible] sprint a Calcaterra

PALERMO — *Giuseppe Calcaterra, 22 anni, una delle bandiere della «forza [illegible]», ha fatto il bis della stagione e della carriera. Dopo [illegible] aggiudicato la settimana scorsa la Nizza-Alassio, con uno sprint di oltre cento corridori, si è imposto ieri sul Monte Pellegrino al [illegible] [illegible] tappa della Settimana Siciliana su tre compagni di fuga. Calcaterra ha preceduto Pedersen, Worre e Vona. Riccò ha regolato dopo 10" Argentin.*

Maurizio Rossi, il quale si trovava nel primo plotone di inseguitori, ha dunque vinto la «Settimana siciliana» scontando la beffa accadutagli lo scorso anno nel giro dei Paesi Baschi. Allora il giovane forlivese, in testa con la maglia di leader fin dal primo giorno, aveva ceduto il successo finale nell'ultima cronometro al formidabile Kelly, per soli 18".

Nella «Settimana Siciliana» si sono segnalati, con Calcaterra, anche altri giovani: soprattutto Adriano Baffi, figlio d'arte, finito al quarto posto, Vona e Fondriest.

Argentin è apparso piuttosto brillante, vincendo anche una tappa. Pure ieri si è mostrato vivacissimo. Saronni ha accusato in salita una piccola flessione, ma si è ripreso giungendo con i migliori. Beppe non è ancora in buona forma, disputa le prime gare. Dovrebbe però trovare presto la condizione.

Domani si corre il Trofeo Pantalica, senza Argentin e Saronni, ma con Moser all'esordio stagionale italiano.

Carlo Valeri

Ordine di arrivo: 1. Calcaterra (Atala) che compie i chilometri 158,500 in ore 4,26'06" media km 35,741; 2. Pedersen (Norvegia); 3. Worre (Danimarca); 4. Vona (Brianzoli) a 3"; 5. Riccò (Fibok) a 9"; 6. Argentin a 10"; 7. Galleschi; 8. Chioccioli; 9. Bugno; 10. Paganessi.

Classifica finale: 1. Rossi (Ecoflam) in ore 21.57'06"; 2. Caroli (idem) a 11"; 3. Sorensen a 32"; Baffi a 54"; 5. Calcaterra a 1'01"; 6. Contini a 1'05"; 7. Vona a 1'09"; Moriusso a 2'11".

■ Totip n. 9

PRIMA CORSA	1	2	
Roma (galoppo)	2	1	
SECONDA CORSA	x	2	2
Roma (galoppo)	2	1	1
TERZA CORSA	x	x	
Pisa (galoppo)	x	2	
QUARTA CORSA	1	2	x
Bologna (trotto)	1	x	x
QUINTA CORSA	1	x	
Padova (trotto)	x	1	
SESTA CORSA	1	1	
Taranto (trotto)	1	x	

● CORSA TRIS: Premio Navolina a Bologna, primo Edio, seguito da Elital e Cagione. Combinazione 3-8-12. Al 188 vincitori vanno 8.808.188 lire.

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 27 febbraio 1987 è stata di 514.629 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
[illegible]
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi [illegible]
Giovanni Peracchio

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile [illegible] via Tiburtina 1098, Roma
Stampa in fac-simile [illegible] S.p.A. [illegible]

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 818/1951

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 15-12-1986

[illegible] festeggia il Carnevale in decine [illegible] città [illegible] paesi

In scena la Mugnaia

Stasera, [illegible] Ivrea, presentazione della regina della festa; domani, primo giorno [illegible] battaglia delle [illegible] - A Chivasso gran sfilata dei carri - Druento riscopre il conte Provana - Castellamonte prepara [illegible] rogo del Re Pignatun

TORINO — I carnevali entrano nel vivo. E' festa grande, autentica, in decine di centri; centinaia di carri sfilano domani per vie e piazze, tradizioni, storia, folclore si confondono in una nuvola di coriandoli e stelle filanti. I ristoranti denunciano il «tutto esaurito», alcune città saranno quasi completamente paralizzate.

Stasera il carnevale di Ivrea vivrà il suo momento magico. Alle 21, dal balcone del municipio, verrà presentata la Mugnaia 1987. Per gli eporediesi è l'appuntamento più atteso: Violetta (questo era il nome della mugnaia che si ribellò allo *jus primae noctis*, [illegible] il [illegible] e scatenò la rivolta popolare) scenderà tra la folla, a fianco del Generale, Pier Fausto Cavallo. Il suo nome è ancora segreto, come impone la tradizione: se tragelasse è pronta la «riserva». Dopo il corso di gala, alla luce delle fiaccole degli aranceri, il gran veglione in piazza Ottinetti, che restituirà a questo momento l'aspetto popolare ormai dimenticato.

Domani il momento più spettacolare, la battaglia delle arance. Si prevede un pubblico di 60 mila persone. Il solito consiglio: munirsi del berretto frigio (altro affarone per le bancarelle del lungo Dora) e tenersi alla larga dai punti dove infuria la battaglia (Stefania Sandrelli, protagonista di *Una donna allo specchio*, camminava a due metri dai carri degli aranceri, ma quello era un film). Per gli amanti delle tradizioni, da non scordare, al mattino, la cerimonia della *Preda in Dora*, con la quale il borgo vuole ricordare che mai più cadrà sotto il dominio del tiranno.

Domani grandioso corso di gala anche a Chivasso, con inizio alle 14. Sfileranno la *Bela Tolera*, Chiara Ussl e l'Abbà, Aristide Nervo, che l'altro giorno ha ricevuto dal sindaco le chiavi della città: un simbolico passaggio di consegne che si ripete in buona parte dei centri. Alle 9, sulla piazzetta del castello, la tradizionale fagiolata che, nonostante l'ora insolita, raduna sempre centinaia di persone.

Entra nell'ultima fase anche la festa di Castellamonte, alla quale è legata una curiosa tradizione. Nel secolo scorso, infatti, alcuni buontemponi proseguirono i festeggiamenti ben oltre la mezzanotte del martedì grasso. Il parroco [illegible] pognò [illegible] pulpito, ne [illegible] una *querelle* composta a fa[illegible] De [illegible] castellamontese, [illegible] più [illegible] di [illegible] anche una dispensa vescovile, [illegible] anche [illegible] mercoledì [illegible] ceneri. [illegible] festa delle [illegible] scherlos (ore 15) e [illegible] ballo in maschera, alle 21. Domani, Palio storico [illegible] rioni (ore 15) e Serata danzante del Pignatun [illegible] 21). Parteciperanno a tutte [illegible] il *Console*, Pier Augusto [illegible] Ballo, e [illegible] *tera*, Maria Teresa Culle. Il [illegible] finale [illegible] previsto [illegible] mercoledì, quando verrà bruciato il fantoccio del *Re Pignatun*, che rappresenta un [illegible] distintosi, in [illegible] e in male, [illegible] corso [illegible]

[illegible] Druento rinascono do[illegible] il Conte e [illegible] Contessa [illegible] Provana, impersonati, rispettivamente, da Giacomo Bonaglia e Anna Gargiulo. L'iniziativa, dell'Ascom locale, vuole ricordare una tra le più eminenti figure della storia druentina, il [illegible] Giacinto [illegible] Provana, che nel Seicento [illegible] distinse per attività amministrative e filantropiche. Il corso di gala partirà da via Torino, guidato dalla carrozza d'epoca [illegible] sulla quale prenderanno posto le nuove maschere.

Citare [illegible] i paesi dove oggi e [illegible] è festa grande [illegible] impossibile. Una [illegible] segnalazione per il [illegible] il [illegible] la *Bela Ciapiera* e [illegible] *Generale*), Verolengo, [illegible] no, Moncalieri, Bruino. Insomma, [illegible] proposte sono davvero tante, qualcuno [illegible] anche troppe [illegible] garantire ovunque originalità e attrazioni. [illegible] non importa: [illegible] nevale è anche, [illegible] prattutto, improvvisazione.

Giampiero Paviolo

LE FINALI DI ESERCITO-SCUOLA

Si sono svolte ieri, in piazza d'Armi, le finali regionali di corsa campestre nell'ambito di Esercito-scuola. Le gare hanno coinvolto 840 ragazzi in rappresentanza di tutte province e divisi in sei categorie. Al termine le esibizioni dei paracadutisti della Folgore e della squadra nazionale Cinofili dei carabinieri

Il giudice ha firmato [illegible] mandati [illegible] cattura

Accordo tra 6 bande per piazzare droga

Molte agivano in cintura: Moncalieri, Borgaro e Alpignano

TORINO — Trentacinque i [illegible] di cattura [illegible] giudice istruttore, [illegible] Lanza, tutti per «*associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti*». Quattordici eseguiti, 15 notificati a persone già in carcere per altri reati. Sei i latitanti. E' la radiografia di alcune bande che operavano a Torino e in cintura, a Moncalieri, Borgaro e Alpignano. La loro attività, dicono alla Mobile, si è sviluppata dal 1984 al 1986. Alcuni degli inquisiti erano già stati arrestati per rapine, addirittura per omicidi.

Gli arrestati. Salvatore Aloisi, 58 anni; i fratelli Antonio e Innocenzo Bertoldo, 29 e 29 anni; Pino Casciu, 33 anni; Antonio Guerrieri, 29 anni; Gaetano Mavilia, 28 anni; Rocco Misserianni, 29 anni; Gerardo Moscariello, 31 anni; i fratelli Gaetano e Maurizio Pergola, 30 e 24 anni; Antonio Sommario, 22 anni; Mario Spagnuolo, 36 anni; Gerardo Di Bello, 28 anni e Nicola Romeo, 34.

Erano già in carcere, a Torino, Vercelli, Ivrea e Aosta: Vincenzo Saghimè, 27 anni; Massimo Ciavarelli, 27 anni; Cosimo Vucciano, 30 anni; Ermanno Telli, 27 anni; Bellino Sgualdo, 36 anni; Giuseppe Ricco, 30 anni; Aldo Bove, 28 anni; Fernando Calò, 31 anni; Leonardo Schiavulli, 26 anni; Luigi Servino, 41 anni; Cosimo Cancelieri, 32 anni; Luigi De Marco, 39 anni; Ennio Massimo, [illegible] anni, Bruno Burtini, [illegible] anni e Antonio Fras[illegible] [illegible] anni. Poi cinque latitanti.

Dice il [illegible] della Mobile, Sassi: «*Si tratta di sei o sette bande, si muovevano in modo a*[illegible] di [illegible] *c'erano collegamenti*». [illegible] indagini hanno preso il [illegible] tre mesi fa, dopo l'arresto di alcuni rapinatori. Il [illegible] della sezione antidroga, Longo, aggiunge: «*Un pentito ci ha dato le prime confuse, indicazioni. Ci ha parlato di una banda che operava a Barriera Milano. Seguendo quella, abbiamo scoperto le altre*».

[illegible] di quartieri, ma for[illegible] da elementi giudicati da tempo [illegible] polizia e carabinieri «pericolosi». Qualche nome. Aloisi, evaso alla polizia belga [illegible] un trasferimento [illegible] un carcere all'altro. [illegible] nel giugno scorso durante le indagini [illegible] morte di Giorgio Cavazzini [illegible] sulla riva della [illegible] un proiettile nella [illegible] con [illegible] complici, per una trentina di rapine [illegible] della collina, durante una [illegible] uccise la moglie del dentista Gardino, Teresa Molaschi e la sua governante, Trinidad Garmona. Mo[illegible] era [illegible] un [illegible] fa [illegible] armi. [illegible] ne a [illegible] Pateri, [illegible] dei due giovani [illegible] giovedì mattina all'ufficio postale di piazza Carducci, mentre [illegible] rapina.

Antonio Sommario, 22 anni, e Gerardo Di Bello, arrestati

Sei spacciatori presi anche a Pinerolo

PINEROLO — Sei giovani accusati di spaccio di eroina sono stati arrestati [illegible] carabinieri. [illegible] di uno sviluppo dell'operazione che all'inizio del [illegible] all'arresto dei fratelli Oscar e [illegible] Tartara, di [illegible] e 21 anni, figli di un impresario specializzato [illegible] lavori stradali. Le m[illegible] al polsi di Enrico [illegible] 22 anni, grafico pubblicitario, e Walter Peppi, 35 anni, abitante a [illegible]

L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore dottor Tamburini, ha portato a scoprire altri giovani che spacciavano eroina e cocaina. I nuovi arrestati sono: Rosa[illegible] De Simone, 26 anni, via Volvera 32/A; Massimo Accossato, 22 anni, via Ranuncoli 47, rappresentante; Giuseppe Serra, 39 anni, via [illegible] 11, tutti [illegible] nasco; Claudio Cozza, 27 anni, via dei Mille 34; Giuseppe Zacheo, 25 anni, via Podgora 30/C e Ivan Nocerino, 18 anni, via Lequio 68, residenti a Pinerolo.

Poche [illegible] prima i [illegible] arrestato Sergio Lancellotti, 26 anni, via Fraschi 9, ricercato [illegible] rapina [illegible] ai danni di Maurizio Bricco, 31 [illegible] Vigna 1, Torre Pellice, [illegible] quale [illegible] portato via vestiario e dischi per 600 [illegible]. Ma [illegible] stesso Bricco è stato [illegible] perché accusato [illegible] spacciato [illegible] banconote false da [illegible] lire.

dalla provincia

Contro i sacchetti di plastica

PINEROLO — Tutti i 54 sindaci del Pinerolese hanno ricevuto la formale richiesta di abolire l'uso dei sacchetti di plastica. La lettera, scritta su «carta riciclata», è firmata dal Wwf pinerolese e da altre associazioni naturalistiche. Tutti i contenitori in plastica dovranno essere aboliti, si legge tra l'altro, a eccezione dei sacchi neri per la raccolta dei rifiuti. Per semplificare le procedure burocratiche, i gruppi ecologisti hanno spedito anche un fac-simile di ordinanza già adottata in altri Comuni.

Chiusura di un ristorante

CUORGNE' — Ordinanza di chiusura del ristorante Gondola d'oro, disposta dal sindaco Xéantippe. La motivazione del provvedimento è legata all'operazione antidroga condotta dai carabinieri in Alto Canavese che ha portato in carcere la titolare della licenza, Maria Sampietro, 33 anni, e il suo convivente Francesco Garofalo con l'accusa di spaccio e detenzione di stupefacenti.

A giudizio per bustarelle

PINEROLO — Arrestati nell'ottobre scorso, Giuseppe Berti e Enzo Luzzi, due funzionari Inps, sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di aver ricevuto bustarelle per accelerare il disbrigo di alcune pratiche. Il Berti, già assessore ai servizi sociali del Comune e il Luzzi, difesi dagli avvocati Cellerino e Cotta Morandini, negano entrambi le accuse.

Sentenza confermata

IVREA — La Cassazione ha confermato la sentenza d'appello per Enrico Marmoreo, ex comandante delle guardie carcerarie e per il suo «vice» Salvatore Di Nuzzo accusati di corruzione: erano accusati di aver intascato alcuni milioni messi a disposizione dalla famiglia Crosetto per aver notizie del congiunto sequestrato. I due agenti avevano riferito informazioni provenienti da alcuni detenuti di Ivrea, Tommaso Biamonte e Rosario La Porta, anch'essi rinviati a giudizio e assolti come gli agenti per insufficienza di prove sia in appello che in Cassazione. Prosciolto con formula ampia l'avv. Leonardo Musumeci coinvolto nella vicenda con l'accusa di favoreggiamento.

Oggi Ivrea-Bollengo

IVREA — Anticipo oggi pomeriggio, ore 15, al Pistoni valido per la prima giornata di ritorno del campionato di Promozione. In una sfida dal sapore di autentico «derby» si affrontano l'Ivrea ed il Bollengo. La squadra eporediese non gioca gare di campionato dal 18 gennaio.

Sabati lavorativi

RIVAROLO — Altri otto sabati lavorativi all'Eaton Livia: li ha richiesti l'azienda motivandoli con l'esigenza di far fronte alle commesse. Il provvedimento scatta da questa mattina ed interessa due turni di dipendenti. Opposte le valutazioni del sindacato. Cisl e Uil si sono riservate di accettare dopo un incontro con la direzione aziendale. La Cgil ha invitato i propri iscritti a scioperare. Dice Adriano Mancin: «L'Eaton chiede ormai ciclicamente di lavorare anche al sabato, gli straordinari sono all'ordine [illegible] giorno, mentre [illegible] assunzioni non se [illegible] parla. Essenziale per la Cgil discutere gli obiettivi [illegible] e soprattutto [illegible] garanzie precise per i contratti di [illegible] lavoro».

Assemblea cassintegrati

IVREA — I cassintegrati Montefibre sono stati convocati per martedì prossimo alle 10 presso la sede sindacale di piazza Perrone. Si discuterà sulle iniziative da assumere in vista della scadenza della cassa integrazione.

Presi altri 3 spacciatori

IVREA — Tre nuovi arresti nell'ambito dell'operazione antidroga che ha già portato in carcere 22 persone. A Cuorgnè sono stati fermati con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti Roberto Riva, 23 anni, via Perucchetti 17, e Daniela Urli, 22 anni, via don Bosco 3, Rivarolo. Pochi giorni fa i due erano stati condannati rispettivamente a otto e sei mesi di reclusione per scippo. Il terzo arrestato è Antonio Raffa, 30 anni, via Roma, Banchette.

A Castellamonte

CASTELLAMONTE — Non chiuderà il pronto soccorso dell'ospedale nonostante l'Ussl 40 avesse deciso di sospendere il servizio nelle ore notturne. L'assessore regionale alla sanità Olivieri ha accolto le richieste degli amministratori castellamontesi. Il medico interdivisionale previsto dall'Ussl diventerà «operatore di pronto soccorso». Problemi di organico sono stati evidenziati dal presidente dell'Ussl 40 Fiorenzo Grijuela: l'entrata in funzione del «Dea» a Ivrea ha fatto concentrare in questo servizio uomini e risorse nonostante la pianta organica sia notevolmente sottodimensionata. Di qui la richiesta di sospendere il servizio notturno a Castellamonte. La situazione del personale potrà essere sbloccata, secondo l'assessore Olivieri, dopo [illegible] firma del contratto [illegible] lavoro dei medici.

A giudizio per estorsione

PINEROLO — Rinvio a giudizio per due noti commercianti, Nino Perone e Domenico Rossetto, accusati di estorsione nei confronti di Gian Carlo Tiso, direttore, per circa sei anni, della cooperativa alimentare «3Co». Entrambi contitolari della società, avrebbero costretto il Tiso a dimettersi, accusandolo di averla gestita in modo scorretto.

Negoziante condannato

CHIVASSO — Per aver interrotto un servizio di pubblica necessità, il commerciante Mario Ferrero, 44 anni, viale Vittorio Veneto 80, è stato condannato ieri dal pretore, Antonio Rinaudo, a 15 giorni di reclusione con la concessione dei doppi benefici di legge. Il Ferrero, il 2 luglio scorso, aveva parcheggiato la sua Citroën in via Don Dublino e nel corso di una simulazione di intervento dei vigili del fuoco attraverso le bancarelle del mercato, alla presenza del pretore, l'autobotte dei pompieri non riusciva a transitare proprio per l'autovettura in sosta.

Presentato un falso libretto

Sventata truffa da 900 milioni

[illegible] danni della Cassa di Risparmio di Torino

PINEROLO — [illegible] tentata truffa di centinaia di milioni [illegible] della [illegible] Risparmio di Torino è stata scoperta [illegible] direttore dell'agenzia di Airasca che, con l'aiuto di [illegible] suo cliente, è riuscito a sventarla.

I [illegible] usati: un libretto al portatore con un saldo apparente di 900 [illegible] e una lettera d'accompagnamento che certificava l'avvenuto versamento del denaro. In effetti in [illegible] depo[illegible] 100 [illegible] lire e la [illegible] direttore, fatta [illegible] intestata dell'agenzia n° 15 di Torino, era [illegible] solamente copiata.

La vicenda [illegible] maggio, quando Matteo Palmisani, 47 anni, [illegible] commerciante all'ingrosso di generi alimentari, Str. [illegible] Umberto I 104, chiede [illegible] cliente, Edoardo [illegible] anni, [illegible] della «Com. Lat.» [illegible] Cavour, concessionaria del latte Sole — con il quale [illegible] rapporti [illegible] amici — se lo può presentare [illegible] qualche direttore [illegible] banca [illegible] ottenere un prestito.

«*Sono stato per motivi di* [illegible] *molto in Francia, vorrei ora trasferire l'azienda che ho a Bra a Busto Arsizio.* [illegible] *parasria* [illegible] *fornire un libretto al portatore con 900 milioni, ma è vincolato per un anno*».

«*Sono questi gli argomenti* — racconta Nov[illegible] — *che il fornitore mi ha esposto per convincermi ad aiutarlo. Insieme siamo* [illegible] *dal dottor Giorgio Corio,* [illegible] *dell'agenzia di Air*[illegible] *Cassa di Risparmio, dove ho un conto da anni*».

Il libretto avrebbe dovuto essere la garanzia per ottenere un prestito di 300 milioni, ma qualcosa ha insospettito il direttore, per questo è stato fotocopiato come pure la lettera di garanzia. Racconta Giorgio Corio: «*Il piano per mascherare la truffa l'ho concordato con il Novarese, cliente che conosco da anni. Della delicata situazione ho informato i servizi interni di sicurezza, ma quando i due sono ritornati* — continua il direttore — *per ritirare la somma, a sua insaputa erano stati avvertiti i carabinieri che hanno* [illegible] il [illegible] *Novarese. Per* [illegible] *è stato* [illegible] *a piede libero per tentata truffa*».

Una manovra [illegible] che ha colto [illegible] anche lo [illegible] che si [illegible] prestato per [illegible] la truffa. Il commerciante ha inviato ai carabinieri un esposto nel [illegible] versa[illegible] legale [illegible] di Risparmio, spiega: «*Sul libretto c'erano 100 mila lire e il direttore dell'agenzia 15 non ha riconosciuto come* [illegible] *lettera che* [illegible] *l'avvenuto versamento*».

Il Palmisani [illegible] trovato il libretto bancario nel cassetto di un suo ex dipendente, Carlo Dassori, abitante a Nezzo.

Antonio Giaimo

Casa di riposo Decisa chiusura

[illegible] SAVOIA — Villa Giovanni XXIII, la casa di riposo sulla collina chivassese, nell'84 al centro di una inchiesta della magistratura sulle condizioni di vita dei 35 anziani ospiti, che portò all'arresto del proprietario, [illegible] per maltrattamenti, oggi [illegible] definitivamente.

La decisione è del Comitato di gestione dell'Ussl 39, in quanto la struttura è stata dichiarata inagibile. E' scaduto anche il contratto tra l'Ussl 39 e la cooperativa «La Parentesi», appaltatrice dei servizi. I 16 degenti verranno trasferiti presso una casa di cura di Peveragno, nel Cuneese.

La notizia dello spostamento degli ospiti di Villa Giovanni ha provocato la reazione dei movimenti di base chivassesi, i quali sono dell'opinione che «potevano essere trovate altre soluzioni più idonee».

Concluso lo sciopero dei Tir [illegible] situazione [illegible] critica

Un weekend senza benzina pochi [illegible]

Chiuso [illegible] 70-80 per cento delle stazioni di servizio - Notevoli aumenti dei prezzi delle verdure

ALESSANDRIA — Dalla tarda mattinata di ieri hanno ripreso a viaggiare i camion delle aziende [illegible] trasporto ma la situazione di disagio che in alcuni settori era venuta a crearsi dopo alcuni giorni [illegible] fermo degli autotrasportatori non potrà essere risolta in poche ore e si pensa che la normalità tornerà soltanto all'inizio della prossima settimana. Questo anche perché oggi, sabato, e domani, giornata festiva, molti autocarri non potranno circolare malgrado la decisione delle varie associazioni di accettare l'invito del governo a sospendere il «fermo».

La situazione più critica, in provincia, si era avuta mercoledì, ad Ovada dove la «Novogas», che assicura la distribuzione del butano nella rete cittadina, si era trovata con il deposito pressoché vuoto. Tutto si è risolto in poche ore, grazie [illegible] precettazione di due autisti disposta [illegible] prefetto Alessandro Pierangeli, e le due autocisterne, partite da Livorno, nella serata di giovedì hanno rifornito di butano il deposito ovadese.

«Temevamo che si dovesse interrompere l'erogazione del gas, il che avrebbe fatto scattare le valvole di sicurezza per cui i nostri dipendenti avrebbero poi dovuto intervenire per riattivare gli impianti. Fortunatamente il rifornimento, sia pure in extremis, è stato assicurato e quello che sarebbe stato un grosso problema, con perdita notevole di tempo, è stato scongiurato», [illegible] i responsabili della società del [illegible] butano.

Diversa, invece, [illegible] situazione [illegible] per moltissime delle 460 stazioni di servizio che garantiscono la benzina e gli altri carburanti in provincia. Nella giornata di ieri almeno il 70-80 per cento degli impianti del Novese hanno dovuto [illegible] mettere il cartello *«chiuso per mancanza di rifornimento»* e la [illegible] percentuale [illegible] raggiunta nell'Alessandrino, [illegible] «molto critica» viene [illegible] situazione nel Valenzano e [illegible] Casalese. Maggiori, invece, le scorte nell'Acquese.

«Ora siamo in attesa di vedere come il rifornimento, revocato il "fermo" degli autotrasportatori, potrà avvenire oggi e domani, se non arriveranno cisterne (ed in molti casi questo è scontato) la situazione resterà critica anche per il fine settimana. E' probabile che sino a lunedì non si tornerà [illegible] normalità», dice Antonio [illegible], segretario [illegible] Figisc (federazione [illegible] gestori impianti [illegible] carburante).

Nessun problema, al contrario, sembra debba sussistere per garantire il combustibile agli impianti di riscaldamento in [illegible] la provincia, molte [illegible] ditte [illegible] settore stavano per esaurire le scorte, poi c'erano [illegible] a seguito dei picchetti degli autotrasportatori, nel far uscire le cisterne, [illegible] tutto sembra avviato alla [illegible] lità.

Ancora problemi per il rifornimento dei due [illegible] ortofrutticoli all'ingrosso [illegible] Alessandria e [illegible] Moncalvo [illegible] ferrato [illegible] molte verdure [illegible] quasi esaurite, con [illegible] zione dei prezzi per pomodori, finocchi, insalate, catalogna, spinaci ed altro, con aumenti anche [illegible] per [illegible]. Qualche rifornimento sarà possibile oggi, ma la normalità non si [illegible] prima [illegible] prossima.

[illegible] anche in provincia [illegible] Alessandria hanno ripreso il lavoro tutte le aziende dell'autotrasporto, circa tremila, in prevalenza «padroncini». [illegible] i trasporti rimasti in [illegible] lungo [illegible] ora l'attività [illegible] lavoro, per cercare [illegible] guadagnare il tempo, [illegible] i viaggi perduti. *«C'è soddisfazione per gli accordi e le garanzie ottenute negli incontri romani, tutti hanno accettato la [illegible] del "fermo" e si pensa di poter [illegible] verso migliori provvedimenti a favore dell'autotrasporto»*, [illegible] sono i responsabili delle [illegible] rie associazioni degli autotrasportatori.

Franco Marchiaro

Tortona. Autotrasportatori, [illegible] piazzale dell'autoparco, riprenderanno a viaggiare lunedì

Scoperto chi sparò [illegible]?

CERIALE — Il proiettile che scheggiò il [illegible] brezza dell'autocisterna guidata [illegible] Luigi Nigro, [illegible] anni, fu esploso [illegible] una carabina ad aria compressa [illegible] 22.

Pare che gli agenti siano già riusciti ad identificare i presunti autori dell'attentato. Sembra siano [illegible] legate all'ambiente degli autotrasportatori. (G. b.)

Una decisione presa all'unanimità dal Consiglio comunale

Casale, al bando la plastica

Dice un consigliere: «Nella nostra città, ogni [illegible] impiegano almeno 780.000 bottiglie fatte con questo materiale» - A partire dal [illegible] febbraio [illegible] vietato l'uso dei contenitori [illegible] biodegradabili

[illegible] MONFERRATO — Esattamente fra un anno, il 28 febbraio 1988, se già non saranno stati adottati provvedimenti analoghi a livello nazionale, a Casale verrà vietato l'uso di sacchetti e contenitori in plastica.

Questa è la decisione presa l'altra sera dal Consiglio comunale, che ha approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale l'amministrazione si è impegnata, inoltre, a «promuovere, d'intesa con l'amministrazione provinciale, una riunione dei Comuni della provincia per concordare, a livello di una più vasta area, gli indirizzi ed i provvedimenti da assumere» nell'ambito di [illegible] «battaglia» alla plastica.

Si è deciso di attendere un anno prima [illegible] i provvedimenti [illegible] per vietare l'uso [illegible] plastica per consentire [illegible] cittadini interessati (soprattutto [illegible] categorie commerciali) di giungere preparati [illegible] febbraio [illegible] però, già ai fornitori [illegible] Comune [illegible] chiesto [illegible] i materiali [illegible] l'uso di contenitori che «presentino il carattere della biodegradabilità in tutti i [illegible] in cui ciò è possibile». Analoga [illegible] ranno invitati a fare gli enti pubblici, come Usl e Casa [illegible] riposo.

Per preparare i casalesi al «dopo sacchetti di plastica», infine, verrà promossa [illegible] campagna di [illegible] ne e di educazione [illegible] «necessità [illegible] evitare l'impiego di prodotti plastici [illegible] biodegradabili».

[illegible] è il primo Comune in Italia ad aver deciso [illegible] per il «no» alla plastica: da qualche mese, infatti, [illegible] estendendo questo tipo di provvedimenti. [illegible] esponenti dei partiti casalesi, però, sottolineano l'importanza che assume la decisione del nostro Consiglio comunale alla luce della drammatica esperienza dell'emergenza idrica» dello scorso anno. «Casale dà [illegible] segnale [illegible] sua volontà di mettersi in prima fila per quanto riguarda [illegible] salvaguardia dell'ambiente», è stato il commento di parecchi esponenti politici.

Per qualcuno, però, [illegible] poteva fare ancora di più. Mario Oddone, socialista, ritiene che «l'uso dei sacchetti di plastica poteva essere vietato in tempi più brevi, poiché [illegible] contenitori [illegible] fici, quali la juta e la carta». [illegible] comunista Gianni Calvi giudica il documento approvato «un preciso segnale per produttori e commercianti». [illegible] altrettanto dice il democristiano Paolo [illegible]

Per arrivare alla [illegible] definitiva del testo dell'ordine del giorno, il Consiglio comunale è partito da una richiesta [illegible] pci. Dopo una lunga discussione, lunedì sera, la giunta si è impegnata a presentare una proposta per giovedì sera. Questa è stata esaminata dalla conferenza dei capigruppo prima che riprendesse la seduta consiliare e, con qualche emendamento (è stata inserita, per esempio, la frase che si tratta di un problema «che investe delicate questioni economiche»), è [illegible] approvata dall'assemblea.

Secondo [illegible] stima di Calvi, in città ogni anno si impiegano almeno 780 mila bottiglie [illegible] plastica. Questi contenitori o finiscono nelle [illegible] o [illegible] ad inquinare l'ambiente.

Soddisfazione per l'annunciato provvedimento dell'amministrazione comunale viene [illegible] associazioni ambientalistiche cittadine che proprio ieri hanno annunciato l'inizio di una campagna con lo slogan «meno plastica, più vetro»: ha lo [illegible] di promuovere tra i casalesi l'acquisto delle bevande in contenitori di vetro e di limitare l'uso delle borse di plastica per la spesa.

La campagna è promossa [illegible] «Lega Ambiente» e «Wwf». Spiegano i responsabili: *«L'adesione all'iniziativa è stata richiesta a tutte le associazioni degli [illegible] casalesi, nonché ai supermercati cittadini: [illegible] esporti nei negozi e magazzini i manifesti [illegible] campagna che invitano a scegliere il vetro ed a far la spesa rinunciando [illegible] di plastica»*.

Secondo gli [illegible] ad un anno [illegible] *«fatti che hanno portato all'inquinamento dell'acquedotto cittadino, un episodio che ha improvvisamente segnalato la necessità di salvaguardare l'ambiente»*, da Casale «è necessario che parta un segnale [illegible]».

[illegible] Facciolo

[illegible] In Regione sulla seconda università

(Servizio in cronaca di Torino)

Dopo [illegible] incrociato [illegible] pattuglia ha acceso i fari: denunciato

Operazione anti-lampeggio

«Segnalava la nostra presenza agli altri automobilisti» dicono i carabinieri - «Salutavo [illegible] amico» si difende l'autista [illegible] pullman - Rischia un'ammenda e il ritiro [illegible] patente

VALENZA — Singolare denuncia a carico di un autista di pullman della società «Arfea», che ha sede in Alessandria in viale Milite Ignoto 26 ed è concessionaria delle autolinee in numerose località della provincia.

Giovanni Lodi, 51 anni, abitante a Pietramarazzi in via Polcevera [illegible] è accusato di aver usato i fari abbaglianti per segnalare agli automobilisti che incrociava la presenza di una pattuglia di carabinieri. Un rapporto a carico di Giovanni Lodi è stato inviato al pretore Edoardo Nardocci che potrà applicare un'ammenda fino a 200 mila lire o l'arresto da uno a tre mesi.

La contravvenzione [illegible] all'autista (infrazione all'articolo 110 comma 7 del Codice della strada: *«Uso di fari abbaglianti all'incrocio con altro veicolo»*) non è infatti conciliabile e prevede anche il ritiro della patente di guida. E' forse la prima volta nella nostra provincia che un automobilista viene denunciato per questa violazione.

Giovanni Lodi, al volante di un pullman, stava recandosi da Bassignana a Valenza e percorreva la provinciale che unisce i due centri quando, in località Pellizzari, ha notato una pattuglia di carabinieri che controllava il traffico. Immediatamente dopo, nel [illegible] un'auto proveniente in senso inverso, l'autista avrebbe fatto uso dei fari abbaglianti *«per segnalare la nostra presenza»*, dicono i carabinieri nella loro denuncia al pretore. *«Per salutare un amico»*, si difende l'autista.

Comportamenti del genere si ripetono con una certa frequenza sulle strade: sono [illegible] forme [illegible] «solidarietà» fra automobilisti e i tutori dell'ordine ne sono perfettamente al corrente. Ne ha parlato anche il colonnello Francesco Giusta, comandante della polizia stradale, a una recente riunione al Rotary Club di Alessandria durante la quale [illegible] discusso di problemi della circolazione stradale.

Il tentativo degli automobilisti di sottrarsi alle contravvenzioni li spinge a questo «scambio di cortesie» che potrebbe costare caro a Giovanni Lodi.

F. Ga.

[illegible] di farmacia

[illegible] — L'assessorato [illegible] alla Sanità del Piemonte ha organizzato un ciclo di lezioni di educazione sanitaria per l'aggiornamento professionale dei farmacisti. Il corso (15 lezioni a cadenza settimanale) comincerà domenica, alle 8,45, su Raitre.

L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con l'Ordine dei farmacisti e con la Rai. La trasmissione andrà in onda ogni domenica. (m. fe.)

I settantacinque anni dell'Alessandria Calcio - I ricordi di una lunga tradizione sportiva

Ma quella volta i grigi «affondarono» in Laguna

Anche in un campionato esaltante, come quello 1956-[illegible] segnò il ritorno [illegible] grigi [illegible] serie A, ci sono parentesi amare. Assieme a Germano Cantone, vecchio tifoso dei grigi, riviviamo [illegible] sfortunata trasferta a Venezia del [illegible].

Fu una giornata storta per l'Alessandria calcio, ma il [illegible] sportivo (come dimostra [illegible] essere Germano Cantone) [illegible] cogliere anche il lato [illegible] della sconfitta: la gita a Venezia, il ritrovarsi con degli amici (oltre che tifosi), [illegible] visita alla [illegible] di San Marco [illegible] in [illegible] l'immancabile foto [illegible]. [illegible] storia semplice, una pagina simpatica del nostro viaggio nella memoria dei tifosi, per i 75 anni dei grigi.

Se anche voi avete [illegible] giornate così, comunque indimenticabili, scrivete alla [illegible] redazione di via Cavour [illegible] o telefonate ai numeri 0131 - 66303/443367.

QUEL FREDDO DICEMBRE, A VENEZIA

Trent'anni fa: la fotografia ritrae i tifosi alessandrini, con il tradizionale striscione «Forza Grigi», davanti alla Basilica di San Marco prima della partita contro il Venezia. Era il 23 dicembre 1956. Al centro (senza cappello) il presidente dell'Alessandria calcio, ingegner Silvio Sacco, ed a fianco il vicepresidente, dottor Amedeo Ruggiero, che nel 1969 prese il posto di Sacco alla guida dell'«Orso grigio»

[illegible] — Il [illegible] pionato 1956-'57: [illegible] più appassionanti [illegible]. La squadra [illegible] per tornare in serie [illegible] un [illegible] esaltante (i grigi riuscirono anche a battere la Nazionale, in amichevole a Firenze) seguirono [illegible] risultati [illegible] che fu necessario arrivare al cambio [illegible] Sperone venne sostituito [illegible] coppia Pedroni-Robotti. [illegible] giugno 1957, al termine di un epico spareggio contro il Brescia [illegible] milanese di San Siro, i tifosi potevano salutare il ritorno in [illegible] A dell'Orso grigio che era finito nella serie cadetta al termine del campionato '52-'53.

«Fu un campionato ricco di colpi di [illegible] di momenti palpitanti, [illegible] punti conquistati domenica dopo domenica, con [illegible] anche clamorosi. [illegible] esempio [illegible] vittoria, per 8 a 1 sul Verona, con gol iniziale, al quindicesimo [illegible], [illegible] Vitali che infilò l'imbalfato portiere scaligero Ghiscardi», ricorda un vecchio [illegible] dei grigi, Germano Cantone.

Un campionato che, abbiamo detto, registrò anche dei [illegible] neri [illegible] l'Orso grigio come la [illegible] Venezia, il [illegible] due a zero [illegible]. Di quella trasferta [illegible] Germano Cantone [illegible] un interessante ricordo: la foto, scattata sulla piazza di San Marco, con lo striscione «Forza Grigi» innalzato [illegible] uno dei portali della [illegible].

Racconta Cantone: *«Eravamo partiti in treno da Alessandria alle 4, un viaggio tra tifosi [illegible] amici, tutti con la certezza che [illegible] squadra, tenuto conto dei precedenti risultati, ci [illegible] regalato un'altra soddisfazione»*.

E a mezzogiorno, prima di raggiungere il campo sportivo, i tifosi mandrogni si ri[illegible] piazza San [illegible] con il presidente, ing. Silvio Sacco, il vicepresidente dottor Amedeo Ruggiero [illegible] dirigenti.

Continua Cantone: *«Era[illegible] tutti allegri; dinanzi alla basilica posammo per il fotografo, con gli immancabili colombi e lo striscione "Forza grigi". [illegible] tutti allo stadio»*.

Ma qui le cose andarono [illegible] *«Fu una sconfitta netta, una delusione [illegible]* — ricorda Cantone —. *Però, forse non [illegible] crederà, tutto sommato [illegible] consideravamo ugualmente una bella giornata. Eravamo rimasti vicini alla squadra del cuore, avevamo sofferto assieme ai nostri grigi»*.

La sconfitta venne riscattata in parte nell'incontro di ritorno: al «Moccagatta» contro il Venezia [illegible] uno. L'Alessandria comunque arrivò alla fine del [illegible] pionato nelle primissime posizioni. A 90 minuti dalla conclusione del torneo [illegible] classifica era: Verona punti 42, Catania 42, Alessandria e Brescia 41. Sconfitto il Catania nell'ultima giornata, i [illegible] dovettero disputare il 23 giugno del '57 lo spareggio a «San Siro» contro i bresciani: vinsero 2 a 1, con reti di Tinazzi e Castaldo e fu il sospirato ritorno in serie A.

f. m.

Carnevale: oggi feste a Camagna, Ticineto, Vignale e Silvano

Valenza, bimbi in maschera e sfilata dei carri a Balzola

All'Avis di Alessandria pomeriggio per i bimbi [illegible] Paolo Poli - Danze a Castellazzo e Predosa

ALESSANDRIA. Alle 15 di oggi, nel salone Avis di Lungo Tanaro San Martino, nell'ambito delle manifestazioni carnevalesche della «Famija [illegible] Gaioud», festa [illegible] maschera dedicata a tutti i bambini, animatore Paolo [illegible] che proporrà giochi e quiz a premi. Doni e dolci per tutti. La manifestazione è patrocinata [illegible] e Provincia. In [illegible] cenone di carnevale [illegible] dell'Aeroporto: sono gradite le maschere, è presente l'équipe di Radio Cosmo.

VALENZA. Alle 16 corteo mascherato dei bambini delle scuole per l'infanzia, che si concluderà in piazza Gramsci con la distribuzione di doni. [illegible] 22 «Carneval '87». Il Circolo culturale Palomar di via Melgara, con musica, cocktail, balli e cotillon. Contemporaneamente feste in costume si svolgono nelle quattro parrocchie cittadine.

BALZOLA. Sfilata di carri allegorici dalle 14,30: saranno accompagnati dalla banda musicale di Cereseto. Seguirà la rottura della pentolaccia e si potrà scalare l'albero della cuccagna al quale sono stati appesi molti doni.

MIRABELLO. Sfilata di carri allegorici a partire [illegible] le 15: [illegible] stati allestiti [illegible] con gli uomini politici protagonisti di primo piano delle satire.

SILVANO D'ORBA. [illegible] condo «Carnevale silv[illegible]» organizzato dalle varie associazioni locali, dalla Soms di Corpo musicale, dai produttori vinicoli all'Anspi, dalla Pro loco all'Unione sportiva. Questa sera si danza nel salone della Soms [illegible] «Amici del liscio».

PREDOSA. Alle 21,30, nella palestra [illegible]ale, sono previsti trattenimenti vari con la premiazione delle [illegible] più originali. [illegible] manifestazione è organizzata dalla Pro loco con la collaborazione di scuole elementari e medie, Arci, Circolo [illegible]rocchiale e «Gruppo [illegible] montagna».

CASTELLAZZO BORMIDA. Il ballo in maschera [illegible] questa sera, nel [illegible] della Soms, dà il via al «Carnevale castellazzese» organizzato [illegible] Pro loco: all'iniziativa collabora la popolazione che sta ultimando l'allestimento dei carri allegorici la cui sfilata avverrà domani. Stasera si darà lettura della tradizionale «businà», una satira dialettale su un anno di avvenimenti, vizi e virtù dei castellazzesi, con l'immancabile «tocco» polemico nei confronti dell'amministrazione [illegible].

[illegible] MARTINO. TICINETO, VIGNALE. [illegible] questa sera nei locali pubblici [illegible] tre località monferrine [illegible] premi, tanta musica e altrettanta allegria.

[illegible]SSANA di GABIANO. [illegible] 20,30 saranno incoronati «Re Biciulun» e «Regina Biciulun-a», i sovrani del carnevale, quindi danze [illegible] tutti.

CAMAGNA MONFERRATO. Alle 21, per il carnevale, è in programma uno spettacolo teatrale di genere satirico alla cui realizzazione hanno collaborato i giovani del paese.

[illegible] Comune e parrocchia propongono una serie di manifestazioni che prendono il via questa sera all'oratorio di viale Colombo. [illegible] 21 gran festa per tutti con [illegible] tipiche «chiacchiere».

g. c.

Oggi alle 17 l'esordio dell'Orchestra da camera

Solo musica barocca per i «magnifici 13»

Alle 17,30 altro avvenimento musicale al Conservatorio Vivaldi

ALESSANDRIA — Appuntamenti musicali di fine settimana. [illegible] 17 la chiesa di Santo Stefano ospita il concerto inaugurale dell'Orchestra da camera di Alessandria composta da giovani della provincia, già diplomati o [illegible] stanno per diplomarsi al Conservatorio «Vivaldi», i quali, sotto la direzione [illegible] torinese Francesco Furchi, hanno deciso [illegible] dedicarsi [illegible] musica barocca.

Il gruppo comprende Marco Medicato, Marco Pesce, Dan Caleb Alberganti, Paola Nervi, Nicola Gatti, Massimo Barbierato ed Emanuele Rossi (violini); Daniele Pagella e Giulio Tosin (viole); Paolo [illegible] e Luciano Girardengo (violoncelli); Franco Pagella (contrabbasso) e Marco Santi (clavicembalo). Qualcuno li ha definiti i «magnifici tredici»: sono ragazzi [illegible] con grande passione e stanno [illegible] tenendo un meritato successo; alcuni si sono già esibiti in pubblico, tutti sono animati da una grande voglia di «sfondare» nel [illegible] mondo [illegible] musica.

Francesco Furchi ha 23 anni, studia da undici e nel 1985 ha [illegible] l'Orchestra da camera giovanile del Piemonte che, sotto la sua direzione, lo scorso anno ha partecipato, [illegible] l'altro, al festival di Taormina. «*Intendiamo* [illegible] *vita ad una rassegna a livello internazionale* — dice — *sull'esempio di "Autunno arte" di Vercelli, con l'aiuto, ovviamente,* [illegible] *musicisti a livello europeo*».

Sono proprio alcune musiche di questi tre grandi compositori che verranno eseguite domani sera nella chiesa di Santo Stefano.

Ancora oggi, alle 17,30, altro incontro [illegible] rilievo. Nella sala [illegible] concerti del Conservatorio «Vivaldi» suonerà il gruppo strumentale a fiati di Alessandria diretto da Alessandro Ferrero.

Il complesso è composto da Bruno Gaudenzi, [illegible] Scarrone e Laura Rosa (flauti); Renza Vassallo, Pina Valentino e Alessandro Ferrero (oboe); Stefano Lisini, Calogero Riolo, Roberto Petroli e [illegible] (clarinetti); [illegible] Mariano e Marco Galliano (fagotti); Ugo Favaro, Gianpaolo Rota e Daniela Pistone (corni); Daniele Pasciuta e Fulvio Bar (trombe); Davide Mairone (trombone) e Lorenzo Sposito (basso tuba).

Anche loro sono stati o sono [illegible] allievi del «Vivaldi». Il concerto è organizzato dall'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari».

a. c.

«Balloon» s'apre oggi alle 17,30

A Palazzo Rosso l'arte dei fumetti

Le gallerie d'arte - Premiati tre alessandrini

Balloon. E' questo il titolo [illegible] rassegna [illegible] apre oggi alle 17,30, con la presentazione [illegible] Ugo Boccassi e Delmo Maestri, nella sala d'arte del [illegible] Comunale di piazza della Libertà, [illegible] Alessandria. Raccoglie un'interessante serie [illegible] tavole originali dei maestri del fumetto: la mostra [illegible] dal Centro Artistico Donatello. Fino al 10 [illegible]

Duilio [illegible] 17 di oggi, alla galleria d'arte [illegible] Gruppo artistico provinciale «Patrone», in via Ferrara 21, ad Alessandria, [illegible] inaugura [illegible] personale [illegible] pittore [illegible] figurativo, fedele alla migliore scuola piemontese ma con [illegible] sua impronta personale, predilige i paesaggi. Fino al 15 marzo.

Premio Monferrato. Alle 16 di oggi, alla galleria *Il circolo* di via Gilardini, ad Ovada, si inaugura la mostra dei lavori che partecipano alla [illegible] premio. Sono [illegible] opere, pitture e [illegible] artisti liguri e piemontesi. La rassegna proseguirà sino al 15 maggio quando è in [illegible] la premiazione dei vincitori; il primo classificato riceverà il «Trofeo Città di [illegible]».

Pittori italiani del '900. Si chiude domani, dopo [illegible] registrato un notevole successo (finora sono alcune migliaia i visitatori) la mostra allestita al *Centro comunale di Cultura*, in piazza 31 Martiri a Valenza: sono [illegible] maggiori maestri della pittura italiana del nostro secolo, messe a disposizione da collezionisti valenzani.

Donne e pittura. *Colore al femminile* [illegible] il titolo della collettiva [illegible] alla galleria d'arte *La Maggiolina* [illegible] 80, ad Alessandria: sono presenti soltanto opere di pittrici. Tra [illegible] altre alcune artiste della provincia: Vannetta Cavallotti, Dina Bellotti, Silvia Martinotti, Paola Martin e Adriana Capiti.

Antonio Laugelli. Successo per [illegible] giovane [illegible] e scultore ale[illegible] che presenta alla *Libreria Isocnzio* di [illegible] San Giacomo della Vittoria, ad Alessandria, la sua più recente produzione, una serie di pitto-sculture.

Aligi Sassu. Dell'affermato artista è aperta sino al 7 [illegible] una personale alla galleria d'arte *Alexandria* di via Trotti [illegible] ad Alessandria.

Tino Aime. Le incisioni dell'artista cuneese — alberi, scorci, paesaggi della sua terra — sono [illegible] *Repetto* di via [illegible] ad Alessandria.

Pittori premiati. [illegible] per tre artisti alessandrini al gran premio *San Gaudenzio* di pittura e scultura, svoltosi alla galleria d'arte *La Sfinge* di Novara. [illegible] i pittori Tina B. Altinier e Teresio Ferrari di Novi Ligure e Sergio Merlo di Casale Monferrato.

f. m.

Ieri si è inaugurata [illegible] Fiera commerciale

Le majorettes artigiane al Gran Bazar di Acqui

Questa [illegible] primo spettacolo folcloristico [illegible] ballo liscio

Acqui Terme. A poche ore dall'inaugurazione ultimi ritocchi agli stand di «Gran Bazar»

ACQUI TERME — [illegible] è inaugurata ieri sera la fiera commerciale «Gran Bazar di Carnevale» e primo «Acqui in tavola», manifestazione che ha lo scopo di promuovere [illegible] ed incentivare il commercio, offrendo [illegible] operatori una possibilità [illegible]zionale, pubblicitaria e di [illegible] diretta.

All'inaugurazione erano presenti con gli assessori al Commercio Angelo Benazzo, che ha tagliato il nastro tricolore, [illegible] al Turismo Adriano Icardi, numerosi amministratori ed operatori economi[illegible] zona. Un gruppo di majorettes di Asti ha accolto le personalità ed i primi visitatori, offrendo [illegible] loro abilità nell'ampio capannone fieristico riservato allo spettacolo.

La rassegna, che [illegible] sotto ogni più roseo auspicio per gli espositori appartenenti a vari settori merceologici, si svolge in piazza Allende, quartiere [illegible] Defendente, con una [illegible] di stand.

«*"Gran Bazar di Carnevale" rappresenta non solo* [illegible] *fatto commerciale, ma* [illegible] *un momento di festa, un appuntamento con il carnevale, per questo motivo abbiamo programmato una serie di attrattive che ogni sera rallegreranno i visitatori*», ha affermato Lavagnero, [illegible] dei titolari della Promosport, ditta organizzatrice della rassegna espositiva.

Sono iniziative per attrarre e divertire chi si reca in fiera, che trova, oltre alla convenienza negli acquisti, anche svago e [illegible] carnevalesca.

Il primo spettacolo, dopo l'esibizione [illegible] majorettes ieri [illegible] è in programma per [illegible] con inizio alle 21. Sarà una [illegible] folcloristica con esibizioni di ballo liscio.

Domani, invece, il programma è più ricco e si articola in due momenti. Al pomeriggio si svolgerà il «Carnevale dei bambini» con distribuzione di dolci e premi alle migliori mascherine. Alla sera la festa di carnevale sarà dedicata alla «terza età» ed interverranno le sorelle Nete, simpatici personaggi scoperti da Renzo Arbore.

Carlo Ricci

La piccola frazione [illegible] Fabbrica

Libro su Lunassi presentato oggi

Alle 17, alla Cassa di Risparmio di Tortona

FABBRICA CURONE — Il «Circolo Lunassese» presieduto da Secondino Cavallero ha rispettato un altro dei [illegible] impegni: la pubblicazione del secondo volume [illegible] storia di Lunassi, piccola frazione di Fabbrica Curone che proprio l'impegno del «Circolo» negli ultimi anni ha fatto rifiorire, rilanciandone la vita culturale e l'immagine turistica.

Il volume *Ricerche storiche su Lunassi* curato dal dottor Giuseppe Bonavoglia viene presentato alle 17 di oggi, a Tortona, nel salone della Cassa di Risparmio. Illustrerà il contenuto dell'opera il dottor Guido Gentile, sovrintendente agli [illegible] per il Piemonte.

Dice il presidente Cavallero: «*Ci siamo proposti, tra gli altri impegni, anche quello di* [illegible] *alle testimonianze culturali in Val Curone e* [illegible] *vogliamo venir meno* [illegible] *parola* [illegible] *Così siamo pronti a presentare il secondo volume delle ricerche storiche su Lunassi che non vuol dire rivolgersi al passato per trovare motivi di orgoglio campanilistico,* [illegible] *perché dalla storia delle origini* [illegible] *nostre comunità* [illegible] *venire lo stimolo ad operare sempre meglio in futuro per aiutare lo sviluppo culturale ed economico delle nostre comunità*».

Lunassi [illegible] è ritrovata con tanti [illegible] originari del paese, ma non solo. Alcuni hanno ripercorso quelle strade che li avevano portati lontano dalla loro gente, costretti a cercare altrove lavoro e benessere economico che una terra avara di risorse ha [illegible] centellinato. [illegible] si sono avvicinati per [illegible] a questo territorio, [illegible] prendone man [illegible] bellezza, il fascino di panorami incontaminati e decidendo di [illegible] o fa[illegible] qualcosa per valorizzare la zona.

Gli [illegible] di tutti si [illegible] coagulati nell'attività del «Circolo Lunassese» che [illegible] già al suo attivo diverse iniziative. E' nato così un interessante «Museo [illegible] vita contadina» accanto ad un attivo centro di documentazione.

Di che cosa tratta il secondo volume delle *Ricerche storiche su Lunassi*? Spiega Cavallero: «*E' un'opera in tre parti. La prima riguarda* [illegible] *Compagnia del Santissi*[illegible] *S*[illegible] *di Lunassi e si occupa dell'apporto che* [illegible] *alla costruzione ed al mantenimento* [illegible] *nostra chiesa (ora, grazie al «Circolo», ristrutturata: n.d.r.). Poi si passa all'esame dei documenti più antichi* [illegible] *parrocchia,* [illegible] *di notizie interessanti. Infine sono illustrati i flussi demografici*».

L'opera, che non è in vendita, sarà offerta in omaggio [illegible] dal «Circolo Lu[illegible]». Prima [illegible] presentazione del libro [illegible] proiettato il filmato [illegible] «Festa della panissa 1986».

f. m.

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, [illegible] Paul Hogan, Mark Blum.
AMBRA: Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery.
COMUNALE: Peggy Sue si è sposata, di Francis Coppola, con Kathleen Turner, Nicolas Cage.
CORSO: Over the top, di Menahem [illegible], con Sylvester Stallone, David Mendenhall.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Gothic, di Ken Russell, con Gabriel Byrne, Julian Sands.
MODERNO: Profumo, di Giuliana Gamba, con Florence Guérin.

ACQUI TERME

[illegible] Pirati, di [illegible] Polansky, con Walter Matthau, Cris Campion.
CRISTALLO: D'Annunzio, di Sergio Nasca, con Stefania Sandrelli, R. Powell.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Noi uomini duri, di Maurizio Ponzi, con [illegible] Pozzetto, Enrico Montesano.
POLITEAMA: Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall.
VITTORIA: Cinquantadue gioca o muori, di John Frankenheimer, con Roy Scheider, Ann Margret.

GAVI LIGURE

IL [illegible]: [illegible] cotti in [illegible] giorni, con Carlo Verdone, Renato Pozzetto.

[illegible]

[illegible]: film sexy
IRIS: Le avventure di Peter Pan, cartoni animati di Walt Disney.
ITALIA: Hotel Colonial.
MODERNO: Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David [illegible].

OVADA

[illegible]: Corto circuito, con [illegible] Sheedy, Steve Guttenberg.
MODERNO: Il commissario Lo Gatto, con Lino Banfi.

[illegible]

LARA: Velluto blu.

TORTONA

MODERNO: La lunga strada della paura, di Robert Harmon, con Rutger Hauer.
SOCIALE: Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall.
VERDI: Superfantozzi, con Paolo Villaggio

VALENZA PO

SOCIALE: King Kong 2

VOGHERA

ARLECCHINO: Noi uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano.
ROMA: Profumo, di Giuliano Gamba, con Florence Guérin.

FARMACIE

Alessandria: Odone, v. Vittoria: notturna. Comunale Marengo, v. Marengo.
Acqui: Bollente, c. Italia e Terme, v. XX Settembre.
Casale: Vicario, v. Roma.
Novi: Bajardi, v. Girardengo.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Zerba, v. Emilia e Desterfanis, v. Emilia.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Lugano, v. Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 88.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo aperto dalle 14,30 alle 17,30.
[illegible] e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

[illegible]

Chiusi lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.602.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 159; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

LA STAMPA

[illegible]

Ufficio di corrispondenza. **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.547. Corrispondenti: **Casale** 0142 54.752; **Tortona** 872.361; **Valenza** 55.419, **Acqui** 0144 25.29 - 0144 54.387; **Novi Ligure** 0143 75.788; **Ovada** 0143 86.382; **Serravalle Scrivia** 0143 65.088.

[illegible]

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. **Casale**, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01.21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Tivù private

[illegible] RETE

- 20,30 Sette scialli di seta gialla, film di S. Pastore, con Anthony Steffen, Sylva Koscina (1972)
- 23,30 Gola profonda nera, film di A. Moore, con Anita Wilson, [illegible] Mardenbro [illegible]

TELECITY

- 20,30 Delitto in pieno sole, film di R. Clément, con Alain Delon, [illegible] Laforêt (1959)
- 23,30 Helga: rivoluzione di una donna, film

PRIMANTENNA

- 7 — World news, buongiorno dal mondo
- 9,30 Telemarket: mercatino delle novità
- 12,15 Valenza propone: mercatino delle novità
- 14 — Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
- [illegible],30 Aggiudicato a... asta televisiva
- 19 — Le auto [illegible] settimana
- 19,30 Speciale [illegible] attualità, cultura e spettacolo
- [illegible] — Flash cinema
- 20,30 L'investigatore, [illegible]
- 21,30 Le auto della settimana
- 22,30 Speciale Piemonte: attualità, cultura e spettacolo
- 23 — Arcos, telefilm
- 24 — Quiller Memorandum, film della notte con George Segal e Alec Guinness. Regia di Michael Anderson
- 1,30 Le auto della settimana
- 2 — Buona notte con...

VIDEOUNO

- 20,30 La [illegible] storia della signora della camelia, sceneggiato

Ad Ovada il torneo di bocce «Mobili Parodi» è durato quattro mesi

Che maratona per un pallino

Una competizione che «cresce» ogni [illegible] - All'ottava edizione hanno partecipato 32 quadrette, con oltre [illegible] giocatori - Trentatré le [illegible] [illegible] gara, 127 le partite disputate - Si [illegible] laureata campione [illegible] Cementi [illegible] che ha [illegible] in finale [illegible] Biscottificio Tre Rossi

Ovada. Un'immagine del bocciodromo durante la disputa del «Torneo Mobili Parodi»

OVADA — Ideato nell'inverno 1979-'80 il «Torneo [illegible] Bar», che poi prese la denominazione di «Torneo Mobili Parodi», ha conosciuto una continua crescita. Inizialmente doveva soltanto dare la possibilità ai bocciofili cittadini di confrontarsi in una lunga «maratona invernale»: con il passare degli anni (si è appena conclusa l'ottava edizione) la competizione ha assunto un rilievo sempre maggiore, interessando giocatori di primo piano anche non ovadesi.

Quest'anno sono state 32 le quadrette (con oltre 150 giocatori) che hanno dato vita alla gara: iniziata a metà novembre si è conclusa l'altra settimana, articolandosi in 33 serate con, complessivamente, 127 partite.

L'altalena di risultati, soprattutto nella fase eliminatoria, ha reso il torneo appassionante.

Com'è tradizione il «Torneo Mobilificio Parodi» ha laureato campione quest'anno una squadra che non era mai salita sul podio in precedenza. E' toccato alla formazione della «Cementi Marchelli», composta da Giancarlo Reggio, Bruno Delorenzi, Franco Olivieri ed Eraldo Zunino, aggiudicarsi la competizione. In finale ha superato la squadra del «Biscottificio Tre Rossi» (Lorenzo Morchio, Sergio Morelli, Ginetto Ravera e Franco Pareto) che aveva vinto il torneo nel 1984.

L'attività della «Santino Marchelli» comunque va ben oltre questa manifestazione. La società ovadese, sponsorizzata dalla «Novi Cioccolato», conta quest'anno su sette giocatori di categoria «B», 17 di categoria «C» ed 55 di categoria «D».

La Bocciofila «Santino Marchelli», con la collaborazione della «Novi Cioccolato», lo scorso anno ha avuto la possibilità di allestire una quadretta che ha gareggiato in serie B, ottenendo significativi successi: prima [illegible] selezione del campionato a quadrette alla Sis di Torino; quinta ai campionati italiani a quadrette.

Un bilancio più che positivo che la «Santino Marchelli-Novi Cioccolato» cercherà di ripetere nella prossima stagione. Si presenta al via con uno schieramento notevolmente rinnovato: la squadra è composta quest'anno da Sergio Morelli, Enzo Biava, Bruno Delorenzi, Giuseppe Merlo, Pietro Ricc, Cesare Piacenza e Riccardo; direttore sportivo Giacinto Ravera con la collaborazione di Angelo Priarone.

Renzo Bottero

L'Albo d'oro i dirigenti le gare dell'87

Questo l'Albo d'oro del Torneo «Mobili Parodi»: 1979, «Mobilificio Pastore» Lerma; 1980, «Pasticceria Fresca» Ovada; 1981, «Pisati Aldo» Ovada; 1982, «Soms» Campoligure; 1983, Ristorante «La Botte» Masone; 1984, «Biscottificio Tre Rossi» Ovada; 1985, «Calzature Adriano» Ovada; 1986, «Cementi Marchelli» Ovada.

Il consiglio direttivo della «Marchelli»: presidente onorario, cav. Flavio Repetto; vicepresidente onorario, sen. Giuseppe Vignolo; presidente, Nicola Sciutto; vicepresidente, Cesare Piacenza; segretario, Carlo Rizzo; consiglieri, Giovanni Battista Pastorino, Gianni Baretto, Giancarlo Ravera, Eraldo Zunino, Paolo Grillo e Giuseppe Gaviglio.

Programma gare 1987: 20 aprile, a coppie di serie «C»; 24 maggio, a coppie di serie «B»; 14 giugno, a coppie di serie «D»; 11 agosto, «Città di Ferragosto», a terne.

Lavorarono gratis per costruirsi il bocciodromo

Quell'amore delle bocce

OVADA — Nell'Ovadese le [illegible] hanno [illegible] tradizione [illegible]: sport popolare per eccellenza, ha sempre avuto una vasta base di praticanti. Ma solo [illegible] dopoguerra le bocce sono divenute una vera disciplina agonistica: nel 1951, nasce in città la prima società bocciofila e viene dedicata a Santino Marchelli, un giocatore stroncato a 40 anni da un male incurabile. Fu suo fratello, Giacomino, assieme ad altri amici a dar vita alla «Bocciofila Marchelli»: inizialmente la sede era ospitata al Bar Milanese ed il sodalizio contava 35 soci.

Negli anni successivi ci fu la fusione con un altro gruppo di appassionati di bocce che, al Bue Rosso, aveva fondato la «Bocciofila Ovadese». Dalla unione delle due società nacque la «Bocciofila Ovadese Santino Marchelli» che in breve riuscì a coagulare gli sforzi degli appassionati, permettendo la realizzazione di otto campi da bocce all'Oratorio di via Gramsci.

Nel 1958, su proposta di Gino Campora, la bocciofila venne incorporata nel Circolo Enal di corso della Libertà che raggruppava già diverse discipline sportive. Vennero messi a disposizione quattro campi all'aperto. Anche gli appassionati del gioco delle bocce ben presto si integrarono nella mentalità dei soci dell'Enal ovadese, ai quali va il merito, nonostante il completo [illegible] dirigenti [illegible] dell'ente, di aver tenuto in piedi con le loro uniche forze, dal 1945, una struttura molto importante per la città.

Impiegando il tempo libero i bocciofili ovadesi costruirono altri quattro campi all'aperto. Ma con il passare degli anni divenne sempre più evidente la necessità di poter giocare anche d'inverno, quindi si decise di realizzare il bocciodromo coperto.

La «Bocciofila» non disponeva di una lira ma i dirigenti più intraprendenti, e tra questi Aldo Vignolo e Rino Scarso, lanciarono una sottoscrizione. Vennero raccolti circa tre milioni che servirono per l'acquisto del materiale, mentre la mano d'opera venne offerta dai soci: i più esperti si impegnarono come muratori e carpentieri, gli altri si improvvisarono manovali.

Si lavorò la sera e nei giorni festivi ed alla fine il grande capannone venne portato a termine. Il bocciodromo coperto è ancor oggi il punto di riferimento per gli appassionati, anche se le recenti manifestazioni hanno messo in evidenza l'esigenza di un maggiore spazio.

r. bo.

Il campione [illegible] giudica la situazione nell'Alessandrino

Paolo Notti: «In provincia mancano i giovani talenti»

«Il nostro è uno sport povero [illegible] le nuove leve preferiscono [illegible] ad altre attività»

ALESSANDRIA — Paolo Notti è la «boccia d'oro» della provincia. Quarantasette anni, alessandrino purosangue (abita in via Barberia, al rione Cristo), è campione mondiale in carica, un traguardo che pochi sono riusciti a raggiungere.

«Ho incominciato da ragazzino — racconta Notti — *a giocare a bocce. Fra gli allievi ho conseguito, a 17 anni, il titolo italiano individuale nella categoria B, e da allora ho sempre cercato di migliorare».*

Il «palmares» del giocatore alessandrino, specializzato nel ruolo di puntatore, è ricchissimo: campione tricolore a coppie di categoria A nel 1980 e, per quattro stagioni consecutive, vincitore del titolo nazionale nel torneo a squadre; nel 1984, a Spalato, diventa campione mondiale a quadrette, l'anno scorso poi ha centrato un «en plein» eccezionale. Dapprima nell'aprile 1986 a Lubiana si è aggiudicato il campionato europeo con la nazionale azzurra, quindi in ottobre si è confermato «mondiale», contribuendo alla vittoria dell'Italia, per 13-0, in finale, sulla Svizzera (la squadra azzurra era completata da Aghem, Bruzzone e Sturla).

Paolo Notti ha gareggiato, agli inizi, nel lontano 1952, per l'Audace Imes del rione Cristo; poi è passato al Centro Sportivo Comunale Alessandria e, negli ultimi 8 anni, alla Cristoforo Colombo di Genova.

«Da gennaio, per ragioni di lavoro (è rappresentante di commercio; ndr) *sono passato all'Iper Alpa Acqui Terme, formazione con cui cercherò di giungere nelle prime 8 del prossimo campionato italiano a squadre, che vedrà al via ben 25 formazioni».*

Con lui gareggeranno Botta, Maccario, l'ovadese Fausto Pisano, e Beppo Rosala, nato ad Alessandria ma abitante ad Acqui Terme.

Il campione del mondo Paolo Notti esegue una bocciata

Dice il campione mondiale: *«Il nostro è uno sport po- [illegible] nonostante l'altissimo numero [illegible] praticanti. I giovani non si avvicinano [illegible] entusiasmo alle bocce perché occorrono tanti sacrifici e [illegible] [illegible] alcun guadagno. Bisogna far parte degli squadroni per vedere qualche lira. Ma non sono questi i tempi adatti anche se nella categoria "propaganda" ge[illegible]ano moltissimi appassionati, ma lo fanno per puro passatempo. In provincia di Alessandria non si intravedono giovani atleti in grado di "sfondare"».*

Aggiunge Notti: *«Abbiamo, nella nostra zona, una quindicina di bravi giocatori di categoria regionale B. Tuttavia alternano annate favorevoli ad altre meno positive, oscillando fra questa categoria e quella "propaganda"».*

Ovada è ben rappresentata: scomparso Santino Pesce restano a tenerne alti i colori Fausto Pisano, appunto, e Bruno De Lorenzi, campione italiano di categoria B nel '75 (in coppa con Gino Olivieri) e nel '77 (nell'individuale).

Notti stima molto anche il conterraneo Beppe Rosala: *«E' un bravo bocciatore ma ne ha dovuto fare di strada per arrivare a certi livelli. Bisogna fare troppi sacrifici, tant'è che se mio figlio volesse intraprendere questo sport lo sconsiglierei».*

La quadretta dell'alessandrino Paolo Notti affronterà domenica 8 marzo il torneo internazionale «Città di Alassio».

Roberto Gelato

APPUNTAMENTI DI CARNEVALE

Asti. Il comitato Torretta organizza per oggi alle 15, nel salone parrocchiale Nostra Signora di Lourdes, il carnevale dei bambini, con giochi e sorprese, distribuzione di bugie per tutti, quindi sfilata per le vie del Borgo delle maschere e della banda musicale cittadina. Al termine gran polentone, con salamini e vino. A Villanova alle 21, al cinema comunale, veglioncissimo di carnevale. Interverranno i «Silver Folk» e Meo Cavallero. A Castello d'Annone in frazione Monfallito-Bordoni, con inizio alle 21,30, falò di carnevale, con musica, danze, maschere. Alle 14,30 a Viale sfilata di carri allegorici, distribuzione gratuita di polenta e spezzatino con funghi; inoltre canestrelli e souvenirs del paese

Sulle giostre [illegible] coriandoli [illegible] stelle filanti

[illegible] in maschera al «Luna park» [illegible]

Cinema tridimensionale, oroscopo e decine di tirassegni

ASTI — Carnevale è anche Luna [illegible]. Al coriandolo [illegible] stelle [illegible] e al bimbo in maschera si addice da sempre il divertimento [illegible] passano delle giostre e delle attrazioni, spacciate ogni anno per mirabolanti, nuovissime ed eccezionali ma, a ben vedere, con quel sapore di familiare e già [illegible] che finisce per attirare verso Campo del Palio anche i meno giovani, genitori e coppiette.

Il quadrato [illegible] giostre astigiane, determinato dai profumi dolciastri dello zucchero filato, [illegible] torroni e delle frittelle, [illegible] arricchisce quest'anno di altri richiami gastronomici, effluvi [illegible] piadine emiliane e spiedini, salsicce alla piastra e vaschette roventi [illegible] patatine [illegible] Ketchup. [illegible] fast food e i suoi richiami hanno soppiantato il fascino antico della giostra di Bastiano.

[illegible] soprattutto per i più piccini [illegible] giostre [illegible] carnevale mantengono lo spirito del paese dei [illegible] offrono trotterellate in sella a Dumbo, ET, Puffi, ippopotami e Topolini per acciuffare la [illegible] che dà diritto al giro gratuito, [illegible] che trainano vagoni mignon su [illegible] vengono installati dai genitori bimbi e [illegible] dapprima intimoriti e subito in lacrime quando la corsa finisce.

[illegible] giostre [illegible] in definitiva [illegible] indossare il costumino da carnevale e per uscire al primo sole, anticipo di primavera.

Per chi non è più bambino, quest'anno l'attrazione [illegible] Luna park è [illegible] spettacolare giostra [illegible] pirata»: su di un galeone di maniera, ragazzi e ragazze gustano il brivido di un'altalena-pendolo, guardano (per [illegible] lire) il mondo quasi capovolto, [illegible] barcollando e ci riprovano. C'è il cinema tridi[illegible] [illegible] lire), un gigantesco pallone [illegible] proiezione in cui, con occhialini di carta [illegible] e blu, [illegible] prova il senso del volo, l'angoscia dello scontro in automobile lanciata a folle velocità, l'emozione un po' macabra [illegible] travolti [illegible] un rotola[illegible] [illegible]. E' con piacere [illegible] all'aperto e [illegible] rivede il [illegible] perfettamente ortogonale.

Una componente [illegible] che non manca [illegible] nel parco attrazioni [illegible] l'aggancio che sfida i più giovani a prove di forza: si può leggere [illegible] il peso del proprio pugno e ricevere un verdetto che va da «pappamolla intellettuale» a «superman», [illegible] la graduatoria di «figlio [illegible] fiori», «atleta», «campione».

Alcuni marchingegni scodellano l'oroscopo, [illegible] lusingano chi prova [illegible] proprio pugno [illegible] lodi alla virilità. E [illegible] decine [illegible] tirasegni, dove [illegible] vince sempre»: c'è la balestra, l'arco, la [illegible] ci sono cappi ed anelli per [illegible] ciuffare cigni o ranocchi, ci sono [illegible] palle [illegible] cui abbattere lattine o cilindri di ferro; un padiglione [illegible] chiama «tiro esotico», un altro affianca [illegible] a Toro seduto. Centrare il bersaglio e far scattare la macchina fotografica che [illegible] dietro o vincere un orsetto [illegible] peluche in [illegible] della fidanzata, [illegible] una seduta [illegible] per tutti i frequentatori maschi [illegible] Luna park.

Per [illegible] esercenti delle giostre e [illegible] attrazioni del Luna park si prospetta da oggi a [illegible] marzo una «quattro giorni» particolarmente fortunata: in coincidenza con le previsioni di un fine settimana mite e, soprattutto, con le [illegible] di carnevale che il ministero alla Pubblica [illegible] ha concesso, per la prima volta, regalando agli studenti di ogni ordine e grado una lunga pausa negli studi: si sta a casa da oggi, si rientra [illegible] sulle il mercoledì [illegible] Ceneri.

Laura Scala

Successo della rassegna «Comica finale» con le compagnie di paese

Applausi [illegible] filodrammatiche

Farse, poesie in piemontese e canzoni delle Pro Loco - Una divertente esibizione del Teatro instabile di Monale - Nino Bonino presentatore e musicista con Vanna Ravinale

Asti. Da sinistra [illegible] Bonino e Vanna Ravinale; a destra Luciano Velluva e Cesarina Cerrato del «Teatro instabile» di Monale (Fotoservizio Giulio Morra)

ASTI — Platea piena e qualche spettatore anche in galleria, giovedì sera, per «Comica finale», la rassegna di farse, poesie dialettali e canzoni delle Pro Loco astigiane organizzata dall'assessorato provinciale al Turismo e alle manifestazioni. [illegible] volta, attori dilettanti e compagnie di paese, abituate a calcare le scene di saloni parrocchiali e teatrini di periferia, hanno avuto di fronte un pubblico «ufficiale» (anche se a grande maggioranza composto da amici, conoscenti e [illegible] personali) che ha loro regalato battimani a scena aperta, riprese televisive, fotografie.

[illegible] esibizioni più riuscite bisogna citare l'esilarante «Per [illegible] ed cumprendont» proposta da Luciano Velluva, Cesarina Cerrato e Roberto Molino del «Teatro instabile di Monale». Giocata sul filo risibile dell'equivoco anche volgarotto, il trio ha saputo comunque mantenere, con l'ottima recitazione e il piccante dialetto allusivo, i confini del divertimento più schietto.

Insieme a Renzo Arato, alfiere della Pro Rosito (che ha presentato un monologo in forbito astigiano già contaminato da accenti torinesi), «Quelli [illegible] Monale» e «La compagnia d'la Baudetta» di Baldichieri, gruppi con [illegible] esperienza [illegible] spalle, hanno riscosso il maggior successo.

[illegible] voglia [illegible] far [illegible] ai cittadini la delizia del «Munfrà» ha poi animato i monologhi e le recite dialettali di Bruno Mellone (presidente della Pro Montiglio) e del trio di Montegrosso, formato da Giuseppe Bianco, Mario Rosina, Mauro Bello; questi ultimi hanno proposto un testo di Gipo Farassino [illegible] e riflessioni di sapienza popolare, quali «La sasà» (ovvero una riedizione del «babau» che ha spaventato generazioni di bimbi) e «Mi sort [illegible] ed subianda», come dire «canta che ti passa». Fra gli attori giovani, qualche lungaggine di troppo per «La Sirenna» [illegible] Costigliole (l'unico gruppo [illegible] prese [illegible] autentico copione, che forse proprio per l'eccessivo impegno ha perso qualcosa in freschezza e in divertimento); per la coppia Giuseppe Marra e Giancarlo Brondolo [illegible] Pro Cortiglione è stato infine [illegible] po' difficile cucire le gags comiche [illegible] tessuto «serio» della farsa «La confessione». Ha presentato gli ospiti Nino Bonino, che si è esibito in compagnia della cantante Vanna Ravinale, per duetti a chitarra e voci.

L. b.

Si è concluso lo sciopero di 24 ore nel Cuneese

Oggi i treni viaggiano Tir, torna la normalità

Sono [illegible] riaperti molti distributori di carburanti

CUNEO — Le ripercussioni dello sciopero di 24 ore dei ferrovieri della provincia di Cuneo — proclamato dai sindacati confederali dei trasporti in [illegible] di protesta [illegible] il «progressivo [illegible] delle linee della Granda» e conclusosi ieri sera alle 21 — si sono protratte per tutta la serata. [illegible] i ritardi accumulati dai convogli provenienti da fuori provincia. Tuttavia, da questa [illegible] il traffico ferroviario è tornato normale.

Pullman. L'adesione allo sciopero è stata [illegible] e tutti i treni delle linee locali [illegible] stati soppressi. Le [illegible] stati sostituite dai pullman, [illegible] gli interventi programmati dalla direzione compartimentale delle Fs. [illegible] alcuni convogli provenienti da Torino [illegible] palo [illegible] Ventimiglia) [illegible] giunti ieri in stazione a Cuneo, mediamente con due ore di ritardo: i treni, infatti, per il blocco dei servizi [illegible] e dei [illegible] a livello, hanno dovuto procedere «a vista» e pertanto a velocità molto ridotta.

[illegible] Gravi [illegible] hanno accumulato, per [illegible] motivi, nell'attraversamento del territorio provinciale di Racconigi e Saliceto, [illegible] i convogli della linea [illegible] Fossano-Savona: [illegible] (a Fossano) il rapido 936 da Savona e mediamente un'ora e mezza tutti gli altri convogli. Per attenuare i disagi dei viaggiatori anche nei casi di forti ritardi [illegible] in funzione da Fossano i pullman sostitutivi.

Sono tornati i Tir. Da ieri mattina, appena s'è diffusa la notizia dell'accordo sopraggiunto durante la notte [illegible] il Governo, è stato [illegible] cato lo sciopero degli autotrasportatori. I [illegible] camionisti della provincia di Cuneo (che hanno aderito alla manifestazione di protesta nella misura del 97 per cento, come rendono noto alla «Fai») [illegible] ripreso l'attività durante la giornata.

[illegible] ricominciati i rifornimenti di generi alimentari, specialmente di frutta e [illegible] dure e della [illegible] i [illegible] autotrasporti, che [illegible] sabato sera, molti distributori di carburante [illegible] rimasti al [illegible] e gli automobilisti hanno incontrato molte difficoltà. La maggior parte dei distributori, tuttavia, [illegible] stati riaperti [illegible] la giornata di ieri, mano a mano che giungevano le autocisterne per il rifornimento.

«Da ieri sera comunque [illegible] ripristinata la normalità — dicono i dirigenti della Federazione provinciale autotrasportatori italiani, dell'Associazione artigiani e dell'Unione industriale — ed entro oggi tutte le spedizioni e tutti i rifornimenti che erano rimasti sospesi giungeranno regolarmente a [illegible]».

Giorgio Ravasi

Proprio alla vigilia della revoca delle misure preventive

Altri casi d'afta a Busca

[illegible] colpita la frazione San Barnaba: oggi verrà abbattuto un centinaio di vitelli - Bloccato il mercato di lunedì a Cuneo, ma si spera di poter confermare la Fiera di Quaresima - Preoccupanti interrogativi

CUNEO — Alla vigilia della revoca [illegible] drastiche misure di prevenzione [illegible] ftosa (era prevista per [illegible]) un nuovo [illegible] della malattia è stato accertato ieri mattina a San Barnaba di Busca nell'allevamento di sanati di tipo industriale gestito da Aurelio Rosso per conto della società «Albo». Anche [illegible] per ora, gli animali colpiti [illegible] molti, nel [illegible] il virus [illegible] estenderà, il servizio veterinario regionale ha immediatamente ordinato la soppressione del centinaio di [illegible] che vivono nella [illegible] infetta.

L'operazione, [illegible] una volta [illegible] speciale équipe [illegible] di Torino, [illegible] mincerà questa mattina e [illegible] conclusa in giornata. [illegible] le ruspe del municipio di [illegible] tornate nella borgata [illegible] la [illegible] dove le [illegible] degli animali [illegible] sepolte dopo [illegible] bruciate con gasolio e legna, sotto il controllo dei veterinari dell'Usl di Dronero e del responsabile Gilberto Barale.

Quale naturale conseguenza del ritorno della malattia, che tutti speravano fosse stata finalmente sconfitta, il mercato di Cuneo del [illegible] anche lunedì rimarrà bloccato per la [illegible] settimana consecutiva. Solo all'inizio [illegible] prossima settimana Mario Valpreda, responsabile del servizio veterinario regionale, deciderà se mercoledì il foro boario di Fossano potrà riprendere la commercializzazione e via via gli altri mercati.

Vengono anche automaticamente prorogate le altre norme di prevenzione, tra cui il divieto di movimento degli animali nelle zone infette o protette, l'obbligo di procedere alla rivaccinazione e alla disinfestazione delle stalle e degli automezzi che trasportano il mangime e i bovini.

Ma perché è ricomparso il virus dell'afta a San Barnaba di Busca dove appena 10 giorni fa erano già stati uccisi 200 vitelli di provenienza francese dell'allevatore per conto terzi Sergio Tomatis? Il capannone di Aurelio Rosso si trova a 150 metri di distanza, ma i suoi sanati non sono mai usciti dalla stalla. Secondo la dottoressa Moda, del servizio veterinario regionale, la diffusione del virus è probabilmente avvenuta in modo indiretto, attraverso cioè il movimento di persone o cose. Anche a causa di un camion non bene disinfettato.

Le norme di prevenzione fanno divieto agli estranei di entrare nelle zone in pericolo nelle aziende agricole, ma la cautela non sempre viene osservata.

Comunque un [illegible] fatto preoccupante [illegible] accertato: i sanati allevati da Aurelio [illegible] tutti [illegible] contro l'afta, come è ora [illegible] stabilito per l'allevamento di Sergio Tomatis, [illegible] nonostante l'immunizzazione non [illegible] è verificata. [illegible] i veterinari della Usl hanno già fatto sapere che nei vitelli una sola vaccinazione non è sempre sufficiente a garantire l'immunità. Né è [illegible] preventivare una [illegible] vaccinazione, [illegible] il [illegible] ciclo di vita degli animali che vengono avviati al macello al più tardi entro sei mesi dalla nascita.

Possono esserci però altre cause più oscure e preoccupanti. E per ottenere una inchiesta ufficiale che accerti come sono andate le cose a San Barnaba, Lorenzo Bergese e Natale Carlotto, presidente e direttore della Coldiretti, si sono rivolti ieri mattina al prefetto Felice Soave perché intervenga e far promuovere una indagine. Fra le migliaia di allevatori del Cuneese in questi giorni le voci corrono, si ingigantiscono fino a provocare reazioni incontrollate.

Spiega Natale Carlotto: «Non vogliamo criminalizzare [illegible] sono gli allevamenti di tipo industriale, ma è tempo di fare chiarezza sulle procedure e sulle cause del virus aftoso [illegible] provincia di Cuneo. Possono farlo la prefettura, la Regione, le Usl, la [illegible] magistratura. L'agricoltore [illegible] alleva il bestiame [illegible] il metodo tradizionale, e [illegible] subisce il danno maggiore con la chiusura dei mercati perché [illegible] può vendere i propri animali, ha il sacrosanto diritto di sapere se qualcuno ha barato usando nell'alimentazione prodotti pericolosi o addirittura proibiti. Martedì la giunta [illegible] Coldiretti deciderà altri passi al riguardo. Comunque l'autorità sanitaria ha [illegible] tutti gli [illegible] per intervenire».

Anche se il mercato del bestiame di Cuneo lunedì [illegible] sarà ancora chiuso, per ora gli organizzatori non hanno rinviato la tradizionale fiera zootecnica di Quaresima in programma lunedì 9 marzo.

Gianni De Matteis

A Domodossola

Trovato morto nella toilette di un vagone

Ferroviere in pensione di Bernezzo

DOMODOSSOLA — Il pensionato Giuseppe Bosso, 70 anni, celibe, di Bernezzo (Cuneo) è stato trovato morto nella toilette del treno Domodossola-Torino. Il conduttore, che sblocca le porte dopo la sosta notturna dei vagoni nella stazione, ha scoperto il corpo che giaceva sul pavimento. Sono accorsi la polizia ferroviaria e il medico di stazione. Purtroppo non c'era più nulla da fare: il Bosso era stato stroncato da un collasso cardiaco.

Nelle tasche dell'uomo, un ex ferroviere, c'era un biglietto, emesso il giorno prima, valido per il percorso Cuneo-Savigliano. Con ogni probabilità il pensionato si trovava già sul treno l'altra sera: i vagoni sono gli stessi del locale che arriva a Domodossola alle 18 e 25, proveniente da Torino e la mattina successiva vengono riutilizzati per il percorso inverso.

Resta anche da chiarire come mai il corpo di Giuseppe Bosso non sia stato rilevato dagli addetti alla manutenzione igienica. (p. bea.)

L'anno scorso esportate [illegible] bottiglie (45,5 nell'85)

Vendite dell'Asti spumante nel 1986 perdite all'estero, [illegible]

Decisa l'espulsione di una ditta dal Consorzio di tutela - Nuove [illegible] più [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — I dati non sono ancora ufficiali, ma pare che il «grande crollo» dell'Asti Spumante da mesi temuto e paventato, sia in realtà uno «smottamento» o poco più. I settemila produttori di moscato doc delle province di Asti, Cuneo e Alessandria forse vedranno scendere prima del previsto parte dei 40 mila ettolitri di eccedenze accantonati nelle vasche delle cantine sociali, degli industriali e aziende produttrici di «Asti spumante» tirando le somme dell'86 che, non dimentichiamolo, è stato il funesto anno del metanolo, si sono accorti che le cose non sono andate male come si temeva.

L'elaborazione dei risultati di vendita, forniti dalle ditte aderenti al Consorzio di tutela, conferma comunque per il 1986 un calo di quasi tre milioni di bottiglie all'esportazione: rispetto ai 45,5 dell'85 lo scorso anno non si è andati oltre i 42,5 milioni. La perdita è in parte compensata dal mercato italiano che è tornato ad assorbire (o meglio a bere) quasi 14 milioni di bottiglie contro [illegible].

Il dato globale del prodotto commercializzato nel 1986 si avvicina ai 56,5 milioni di bottiglie rispetto ai 56,3 dell'anno prima. A queste vanno aggiunte almeno altre 10 milioni di bottiglie vendute da ditte fuori del Consorzio.

In particolare [illegible] sce-sa (il condizionale è d'obbligo visto che i dati dei singoli mercati saranno ufficialmente presentati a marzo) la vendita negli Stati Uniti (da 22 milioni di bottiglie a 20,7) seguita a ruota dalla Germania che da 16,3 milioni è scivolata l'anno scorso a poco meno di 15 milioni. Significativo invece il recupero in Inghilterra [illegible] da [illegible] sale a 4 milioni di bottiglie.

Al Consorzio di [illegible] dell'[illegible] Spumante (organismo fondato nel [illegible] cui aderiscono un sessantina di aziende produttrici che [illegible] l'85 per cento dell'intero comparto produttivo) non si fanno [illegible] commenti ufficiali.

C'è comunque la sensazione che il peggio, dopo la bufera del glicole e del metanolo, sia passato. Certamente si contribuerà ad [illegible] sulla ricerca costante della qualità e [illegible] dell'immagine dell'«Asti».

E' la conferma [illegible] «linea dura» portata avanti dal presidente di turno Giuseppe [illegible] Dina, direttore della Martini & [illegible] a conferma di questa «volontà di pulizia» c'è da registrare che, nell'ultimo consiglio del Consorzio, [illegible] votata all'unanimità l'espulsione di una ditta colpevole di vendere spumante con il «bollino» del Consorzio senza le necessarie qualità organolettiche del vero «Asti». Il nome è ancora «top secret». La ditta sarebbe [illegible] la stessa linea di rigore la decisione di vagliare e [illegible] trollare ogni nuova richiesta di adesione e di estendere le competenze dell'organismo ad eventuali comportamenti scorretti dei [illegible] in altri comparti vinicoli.

Sul fronte [illegible] dogana [illegible] da istituire ad Asti per [illegible] le esportazioni di spumante, c'è da segnale il parere positivo del compartimento delle finanze di Torino. La pratica [illegible] inviata a Roma il 20 febbraio. Non [illegible] che aspettare la decisione con [illegible]

Sergio Miravalle

Questa sera a Fossano nel salone «Bongioanni»

Concerto della speranza per la lotta antitumori

Iniziativa di Unitré, Fondazione ricerca sul cancro e Regione

FOSSANO — Su [illegible] dell'Università [illegible] Terza età, con la collaborazione della fondazione piemontese per la ricerca sul [illegible] presieduta da Allegra Agnelli, e dell'Assessorato alla Cultura della Regione, si svolge [illegible] sera alle 21 nel salone «Giampiero Bongioanni», in via salita al Castello 4, il «concerto della speranza» voluto proprio per far conoscere ai fossanesi la Fondazione che si occupa della ricerca sul cancro.

A presentare l'iniziativa sarà infatti Gianfranco Galli Orsi.

Al concerto prendono parte i cori Arci di Ostellette e Alpignano, e «La primavera» di San Mauro Torinese unitamente ad alcuni valenti artisti del Teatro Regio di Torino, il soprano Patrizia Cappello, il basso Oddino Bertola, il baritono Sandro Inzillo e il tenore [illegible] Schiavo, che [illegible] accompagnati dal pianista Alberto Vindrola.

Il programma comprende nella prima parte cori e arie tratte da opere di Verdi (da *I lombardi alla prima Crociata* «O Signore dal tetto [illegible]» e «Patria oppressa», da *Simon Boccanegra* «Il lacerato spirito», da *Un ballo in maschera* «Eri tu», da *La forza del destino* «Vestizione»), [illegible] *Adriana Lecouvreur* «Io son l'umile ancella») e Giordano (da *Andrea Chénier* «Improvviso»).

[illegible] seconda parte saranno eseguite [illegible] (dal *Messiah* «Alleluja»), [illegible] Cavalleria [illegible] «Addio alla madre»), Bellini (da *Norma* «Casta diva») e [illegible] (il duetto del «Don Carlo» e «Va pensiero» dal Nabucco).

L'ingresso è gratuito. Durante l'intervallo saranno poste in vendita copie del libro «Le parole [illegible]» e raccolte offerte. **a. c.**

Con il processo ai tesorieri

La [illegible] è finita torna fra 5 anni

Occitano o piemontese? Qualche polemica

SAMPEYRE — I «bindel», i colorati e preziosi nastri ornamentali, sono tornati nelle cassepanche, nei canterani e negli armadi, così come le coccarde, i cappelli, il «gunelo», gli scialli, i vestiti e i drappi.

La [illegible] si è conclusa, i «moru» e i «turc» della [illegible] saranno [illegible] stati [illegible] mente battuti e la [illegible] può vivere tranquilla per la valle del Varaita dopo la vittoria.

[illegible] un po' di malinconia e di rimpianto a Sampeyre dopo i giorni intensi e gioiosi [illegible] Balo. Giovedì [illegible] stato l'ultimo [illegible] manifestazione: gli eserciti popolari di Sampeyre e delle borgate di [illegible] e [illegible] sono [illegible] insieme per le vie «de Piasso» (come già [illegible] fatto domenica [illegible] davanti a una folla partecipante) e poi ognuno è tornato nel suo paese per processare il proprio tesoriere che ha cercato di rubare la cassa.

Il gruppo della borgata di Villar, guidato dagli Abà Giuseppe Bonetto e Franco Dovetta, ha raggiunto le frazioni di Roccia, Villaretto e Confine, ed è tornato in paese per il processo. Un processo tutto recitato in occitano, conclusosi in modo diverso rispetto a quelli celebrati nelle altre località: qui, infatti, i tesorieri sono stati condannati a morte senza la grazia.

I notabili (impersonati da Giuseppe Dovo e [illegible] Bonetto) hanno tentato la fuga, ma inutilmente: i «granatié» li hanno raggiunti e fucilati.

[illegible] riparlerà [illegible] tra cinque anni.

n. gu.

Implicati i coniugi Bosio-Rivetti con stabilimento a Neive

Moscato doc fasullo: 5 condanne

ALBA — Processo per un giro di vino venduto per moscato d'Asti doc, senza avere i requisiti per l'uso della denominazione di origine. I giudici, presieduti dal dottor Cassano, hanno condannato Giuliana Bosio, 38 anni, commerciante, titolare della ditta «Cantine Villa Rosa s.r.l.» di Neive, a tre anni di reclusione e al pagamento di una multa di sei milioni e 100 mila lire.

Il marito Bruno Rivetti, 44 anni, e i fratelli Luigi e Giuseppe Santamaria di 46 e 53 anni, commercianti di Calamandrana, abitanti in frazione San Vito, a tre anni di reclusione ciascuno. Inoltre, l'ingegnere e coltivatore diretto Carlo Baruffaldi, 63 anni, di Borgo Priolo (Pavia) a due anni e quattro mesi di reclusione.

I giudici hanno condannato a tutti due anni di reclusione e un milione di multa alla Bosio. Tutti e cinque sono stati ritenuti responsabili di falso in atto [illegible] in merito a quindici documenti di accompagnamento (Va2) per 4.680 ettolitri di vino [illegible] come moscato d'Asti doc, [illegible] i requisiti richiesti per la [illegible] di origine, nonché di contraffazione del sigillo del comune di Capriata d'Orba (Alessandria), il cui timbro [illegible] stato [illegible] documenti.

I giudici hanno dichiarato non doversi procedere per amnistia nei confronti dei coniugi Bosio Rivetti per le [illegible] di frode in commercio per aver venduto e [illegible] segnato a quattro [illegible] vino [illegible] d'Asti doc e per false [illegible] sui registri di carico.

Amnistia per tutti e cinque anche [illegible] l'accusa di [illegible] nell'aver preordinato il [illegible] del vino contestato [illegible] dell'attività commerciale [illegible] Rosa. La vicenda, [illegible] prese il via da un sopralluogo della repressione frodi delle [illegible] «Villa Rosa». E stata ri[illegible] il tribunale [illegible] pubblico [illegible] che ha seguito [illegible] e ha sottolineato la gravità dei fatti.

Nell'ambito [illegible] si scoprì che i documenti di accompagnamento dei [illegible] ettolitri [illegible] completamente [illegible] il vino [illegible] indicato [illegible] proveniente da una [illegible] vinicola [illegible] Srl di Capriata d'Orba) inesistente.

La [illegible] assistita dagli avvocati Bongioanni e Barbero, ha finito per ammettere che il vino le era [illegible] consegnato dai fratelli Santa Maria di Calamandrana.

Ma i fratelli Santamaria [illegible] già implicati in altre vicende di sofisticazione, difesi dall'avvocato Serra, hanno sempre [illegible] energicamente. «Siamo completamente estranei», hanno dichiarato. Si accertò [illegible] e fornire [illegible] stampati dei documenti Va2 (accompagnano i vini doc) era stato il Baruffaldi.

La [illegible] è pure [illegible] responsabile del reato [illegible] per aver utilizzato, al fine di evadere l'imposta [illegible] redditi, tre fatture che risultarono emesse dalla inesistente ditta «La [illegible] e quindi relative a vendite di [illegible] avvenute, per un importo di 277 milioni 518 mila lire e [illegible] milioni [illegible] mila lire di Iva. **g. f.**

Chi dovrà pagare gli avvocati?

La questione, di cui si occupa la procura di Mondovì, riguarda la difesa dei presidenti Usl per il processo sullo scoppio all'ospedale

MONDOVI' — Chi deve [illegible] gli [illegible] agli avvocati [illegible] hanno difeso i tre ex presidenti [illegible] per l'esplosione che sventrò l'ospedale di Mondovì? [illegible] farlo l'Unità [illegible] taria [illegible] o devono provvedere [illegible] i [illegible] amministratori?

Lo deciderà la procura della Repubblica di Mondovì a cui il vice presidente dell'Usl, il [illegible] Pagliano, ha consegnato un'interpellanza liberale, copia di due [illegible] e di [illegible] «mandati» per il pagamento di onorari a legali di Mondovì e Cuneo.

E' l'ultimo atto dell'incredibile storia iniziata [illegible] la drammatica [illegible] che [illegible] cinque anni fa, il giorno [illegible] Stefano del 1981, sventrò l'ospedale uccidendo due giovani operai e che sembrava conclusa [illegible] la condanna per omicidio e disastro colposo di un funzionario, dei tre ex presidenti dell'Usl e di un architetto.

Il 12 luglio dell'83 il comitato di gestione [illegible] di Mondovì deliberò di [illegible] milioni per «affrontare in prima persona l'onere [illegible] difesa dei dipendenti e dei funzionari sottoposti ad indagine giudiziaria per l'esplosione all'ospedale di Mondovì».

I dipendenti [illegible] inquisiti erano due, [illegible] Longobardi (poi assolto) e [illegible] Costamagna.

Sotto inchiesta c'erano anche Giuseppe Ferrua e gli ex presidenti Usl Francesco Marocco e Lucia Gallré Billò.

In novembre dell'83 arrivarono le prime parcelle degli [illegible] sia dei dipendenti sia degli amministratori e l'Usl le [illegible].

Il 11 novembre dell'86 [illegible] una [illegible] (sospesa dal [illegible] di Torino), l'Usl stanziò altri [illegible] milioni per gli onorari degli avvocati.

Beppe [illegible] e gli altri consiglieri liberali dell'Usl hanno presentato un'interpellanza al vice presidente [illegible] sostituisce [illegible] sospeso dall'incarico) per sapere se i 30 milioni [illegible] stati spesi in modo conforme alle delibere e alla legge».

Silvio Pagliano, dopo essersi incontrato con il sostituto procuratore di Mondovì, ha dichiarato: «I [illegible] voli fanno [illegible] la possibilità che [illegible] stato [illegible] illecito. [illegible] mio [illegible] la documentazione [illegible] magistratura». **g. m.**

Valea-Albese si gioca oggi

MONDOVI' — E' stato anticipato ad oggi, inizio alle 15, l'incontro valido per il campionato di Promozione Valea-Albese. La decisione è stata presa dai dirigenti delle due squadre per evitare di giocare in concomitanza con le manifestazioni di Carnevale.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO [illegible]

Domani pomeriggio le sfilate dei carri allegorici per le vie delle città

Maschere, coriandoli e stelle filanti nella «Granda» regna il Carnevale

Oggi a Saluzzo si conclude la caccia al tesoro - Al Moro le chiavi di Mondovì - Sfida fra i borghi di Bra

SALUZZO — Si conclude oggi la grande caccia al tesoro mascherata che ha coinvolto numerosi gruppi di giovani delle scuole e degli oratori alla ricerca dei «tesori nascosti» del centro storico. Tutti i partecipanti verranno premiati martedì in occasione della seconda edizione della sfilata dei carri allegorici. Domani, ci sarà il primo corteo mascherato che attraverserà la città da Porta Cuneo a San Martino. Ad aprire la sfilata saranno la Castellana, Mariangela Collovati, con le damigelle Claudia Morra e Nadia Riso con Ciaferin (Giovanni Mellano) i Ciaferlinot (Claudio Boglio e Giuseppe Giletta). *(a.ge.)*

MONDOVI' — Con la consegna da parte del sindaco delle chiavi della città al Moro è ufficialmente iniziato, giovedì pomeriggio, il «Carlevé 'd Mondui».

Il Moro, impersonato dal pittore Aurelio Caliò, con una gamba ingessata, reggendosi con stampelle, accompagnato dalla Bela monregalesa, con le due damigelle, le odalische, i menestrelli e gli armigeri hanno visitato decine di scuole, istituti, case di riposo in tutto il Monregalese. Ricevute le chiavi della città dal sindaco Luciano Mondino, il Moro, giovedì sera, ha inaugurato il «festival gastronomico» che prevede dieci tra pranzi e cene in ristoranti convenzionati a Mondovì e nei paesi vicini ed alle 21 ha aperto la «Cà del Moro», un padiglione coperto allestito sul piazzale del Ravanet.

Domani alle 14 partirà la prima sfilata di 17 carri allegorici e di 26 gruppi mascherati che verrà ripetuta martedì grasso. Il corteo, da piazza Monteregale, percorrerà corso Europa, attraverserà i quartieri Rinchiuso e Breo lungo corso Statuto sino al piazzale Ellero. *(g. m.)*

CEVA — Rosapinta e Masinin dla Cresùa (Franco Borgna e Paola Rossotti) apriranno domani pomeriggio alle 14 la prima sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati per le vie della cittadina.

Il percorso va da piazza Cappuccini a piazza del Municipio, attraverso via Doria, via Marenco, via Sauli, via Bocca, via Gatti, Borgo Sottano, via Roma.

Il [illegible] Carnevale costituito [illegible] Comune e dalla Pro Loco ha anche messo in calendario (per martedì prossimo) la «festa dei magnin» in piazza del municipio e la sfilata di «Carvé vej» domenica 8 marzo.

Stasera, intanto, alla teatro Borsi, prima giornata del Palio dei rioni per i ragazzi delle Medie.

Domani ci sarà una sfilata di carri anche a Bagnasco, in Alta [illegible] Tanaro.

CUNEO — Il via ufficiale è stato dato [illegible] pomeriggio [illegible] salone d'onore del palazzo municipale. Dalle mani del sindaco, le due maschere locali, «Gironi» e «Gironetta» (impersonate da Tarcisio Piacenza e Gradelia Curti) hanno [illegible] la [illegible] città.

L'appuntamento [illegible] portante è per [illegible] pomeriggio, alle 14,30. Da piazza Galimberti si muoveranno i ventidue carri allegorici [illegible] dalle parrocchie della città e da alcuni centri della zona. Il corteo mascherato percorrerà [illegible] Nizza e corso Brunet, per poi tornare seguendo [illegible] tracciato, in piazza Galimberti. *(p.p.l.)*

SAVIGLIANO — [illegible] a Savigliano. Domani i carri [illegible] e le mascherate a piedi partiranno da piazzetta Pieve [illegible] 14. Il corteo sfilerà [illegible] via [illegible], via Sant'Andrea e piazza Santarosa. Grande ballo in piazza del Popolo alla presenza di [illegible].

Giandoja al casinò

Giandoja e Giacometta

RACCONIGI — Giandoja, figlio di [illegible] Bellone di Oja e maschera ufficiale della Granda, domani [illegible] ospite [illegible] Car[illegible] di Saint-Vincent e del casinò. Poi rapido [illegible] per essere presente a Mondovì alla sfilata del [illegible] a Murello [illegible] l'incoronazione [illegible] «re [illegible] maschere» e poi [illegible] a Saluzzo e Pinerolo.

Giandoja (Poldo Devalle), [illegible] (Monica Martinengo), papà Bellone (Carlo Pipino) e le due Giacomette (Antonella Dolce e Marinella Carnisassa) hanno avuto quest'anno centinaia di richieste. *f. pan.*

MANTA — Oggi il giorno [illegible] festa: le maschere Leonin (Massimo Arnaudo) e Ciotina (Nadia Dalbesio) [illegible] damigelle Monica Ferrero e Romina Ghiglione aprono, alle 14,30, il [illegible] mascherato dei ragazzi e dei bambini. *(a.pe.)*

CORTEMILIA — «Gran Carlevé 87» domani a Cortemilia, organizzato dal nuovo Ente Manifestazioni. Alle 14,30 corteo [illegible] vie [illegible] 15, in [illegible] distribuzione gratuita di [illegible] e premiazione [illegible] vetrine».

BRA — Prima sfida domani tra gli undici borghi della città: due rappresentanti per ognuno dei rioni in cui Bra è stata divisa gareggeranno in piazza Carlo Alberto nella «giostra del cerchio», riedizione di un gioco di abilità di moda negli Anni Venti.

La manifestazione, organizzata [illegible] Comitato per il carnevale, che [illegible] loco, avrà inizio [illegible] 15. [illegible] della sfilata dei carri da piazza Giolitti.

I partecipanti alla giostra, per la quale è in palio un trofeo offerto [illegible] «La [illegible]pa» saranno in costume, vestiti dei colori dei quartieri. *(g.a.)*

DEMONTE — Con la consegna delle chiavi a Re Kant e Monna Demontina, le due maschere locali, si apre oggi pomeriggio il Carnevale demontese. Stasera, alle 20.30 è previsto un concerto della banda musicale del paese. Poi, domani pomeriggio, alle 14.30 ci sarà il tradizionale corteo mascherato, cui prenderanno parte anche i carri allegorici allestiti da altri comuni della valle Stura, la banda musicale e le majorettes. La festa si concluderà in piazza Spada [illegible] la distribuzione gratuita di polenta, salsiccia e vino. *(p.p.l.)*

CARAGLIO — Domani alle 14.30, secondo una tradizione che risale all'epoca medioevale, apriranno il corteo Cecilia e Roldano, le maschere locali, seguite dai rappresentanti dei centri vicini come Dronero, Busca, Valgrana, Cervasca e Vignolo. Seguirà la sfilata dei carri allegorici. *(b.a.)*

DRONERO — Il primo appuntamento di oggi con il carnevale dronerese, organizzato dall'Assessorato allo sport e turismo del Comune, è per le 18. Sarà di scena la «Banda fracassona» di Montauroux et Fey meinade, due cittadine francesi vicine a Grasse. I musicisti, molto bravi e al secondo anno consecutivo di presenza alla manifestazione allegorica cittadina, suoneranno per le vie del paese, portando allegria e calore. La serata sarà invece dedicata al liscio: si danzerà alle 21, al teatro-tenda di piazza XX Settembre. *(g.fa.)*

ALBA — A Cornellano questa sera veglia degli alpini. A Alba, frazione Mussotto, per il 49° carnevale mussottese domenica pomeriggio sfilata di carri allegorici, animazione in piazza, distribuzione di polenta e salsiccia. A Neive baldoria organizzata dalla Pro loco. *(g.f.)*

ENTRACQUE — Una decina di carri allegorici parteciperanno alla sfilata organizzata per domani pomeriggio dalla Pro loco del centro della valle Gesso. L'appuntamento è per le 14.30. [illegible] pomeriggio, l'Associazione commercianti e esercenti [illegible] Entracque ha in programma una singolare gara [illegible] slalom [illegible] in maschera sulle piste [illegible] Viver. *(p. p. l.)*

Le mostre e gli artisti

di Claudia [illegible]

CUNEO — [illegible] Basile, in via Santa Maria 7, compie un anno di qualificata attività artistica indirizzata alla grafica con al[illegible] design di notevole gusto e prestigio. Cogli stessi intenti lo studio riprende l'attività 1987 nei mesi di febbraio e marzo con una mostra di fotografie in bianco e nero di autori come Man Ray, Newton, Toscani, Sandek, Bill, Stettner, Gasser, Barbieri, Steigman e inoltre quattro fotografie firmate dal fotografo Giorgio Olivero. Inoltre alle affiches saranno esposti oggetti vari, multipli, grafica [illegible] Nespolo, Adami, Baj. [illegible] Per tutta la durata della rassegna fotografica sarà esposto il prototipo della Chiase Longue L. Uno — Artdesign prodotta in [illegible] esemplari [illegible] ed in [illegible] limitata offerta [illegible] visitatori dell'Artstudio Basile e particolari condizioni di proposta con in omaggio una serigrafia di Ugo Nespolo. L'orario per visitare la mostra resta il seguente: dal martedì al sabato dalle 10 [illegible] 12,30. La domenica pomeriggio dalle 16 [illegible]

• Alla Galleria degli Orti in via XX Settembre 5, continua con molto interesse la [illegible] retrospettiva del maestro Teolisto Deabate, artista schivo dai molteplici talenti di cui [illegible] si presentano [illegible] quindicina di opere su tela e altre su carta datate tra il 1946 e il 1975. La mostra termina il 5 marzo.

• La Galleria Arte 90 di XX Settembre 22 propone ancora fino all'8 marzo una carrellata di opere scelte dal 1929 ad oggi del maestro Enrico Paulucci, che con sempre rinnovata freschezza riesce ad attrarre più pubblici. Un'antologica significativa di un artista precursore e brillante che occupa un posto di spicco nella storia del Novecento italiano.

CEVA — Al Teatro Marenco penultimo appuntamento stagionale con la pittura, abbinata alla commedia «Morte di un commesso viaggiatore», di Miller, con Giulio Bosetti (lunedì 2 marzo, ore 21). Proprio lunedì Vilma Vola apre la sua prima personale, anche se da molti anni lavora con impegno in sordina. La Vola, nativa di Niella con diploma di pittura all'Accademia Albertina di Torino, allieva di Sergio Saroni, è ora docente di discipline pittoriche al liceo artistico statale Ego Bianchi di Cuneo.

Il cartellone cinematografico e il taccuino

CUNEO

CORSO: Hotel Colonial, di Cinzia Torrini, con John Savage, Rachel Ward (commedia drammatica).
FIAMMA: Over the top, con Sylvester Stallone.
ITALIA: Karen Fingerda.
MONVISO: Sweet dreams, di K. Reisz (feriali 20-22,30).
NAZIONALE: Una perfetta coppia di svitati.
DON BOSCO: La mia Africa, di S. Pollack, con M. Streep e R. Redford.

ALBA

CORINO: Over [illegible] top, [illegible] Sylvester Stallone.
EDEN: Per favore ammazzatemi mia moglie, [illegible] B. Midler (brillante).
MORETTA: [illegible] Supercops, con B. Spencer e T. Hill (brillante).

BARGE

COMUNALE: Velluto blu, [illegible] Lynch, con I. Rossellini e D. Hopper.

BRA

IMPERO: Mr. Crocodile Dundee, di P. Faiman, con P. Hogan, L. Kozlowsky (avventuroso).
VITTORIA: Over the top, con Sylvester Stallone.

BUSCA

LUX: Shanghai surprise, con Madonna e S. Penn (avventuroso).

DRONERO

IRIS: Round midnight.

FOSSANO

[illegible] surprise, con Madonna e S. Penn (avventuroso).

MONDOVI'

BERTOLA: Superfantozzi, [illegible] Paolo Villaggio (brillante).

[illegible]

ARISTON: Il commissario Lo Gatto, di D. Risi, con L. Banfi, M. Micheli (commedia-giallo).

RACCONIGI

[illegible] GIOVANNI: King Kong II (avventuroso).

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo

ROBURENT

[illegible] GIACOMO: La bella addormentata nel bosco, cartoni animati (pomeriggio); Superfantozzi (sera).

SALUZZO

CIVICO: Over the top, con Sylvester Stallone.
ITALIA: Il vincitore, con P. Newman.

SAVIGLIANO

AURORA: La [illegible] di D. Cronenberg, con J. Goldblum, G. [illegible] vis.
[illegible] L'Isolazione, [illegible] Serena [illegible].

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, p.za Galimberti 14.
Alba: [illegible] corso Langhe 1.
[illegible] via [illegible] di Lisio 1.
Fossano: Avagnina, via C. [illegible] 7.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino 16.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 6.
Savigliano: Albertini, p.za Santarosa 49.

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità [illegible]: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.81.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11 63; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.95.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 96.91.28.
[illegible] Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24; [illegible] 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada [illegible]no-Savona (0172) 41.26.34.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via [illegible] 36, tel. 0171/67.046.

Ieri, finito lo sciopero, traffico caotico sulle autostrade

Tir: si contano i danni

L'ultima [illegible] dell'agitazione c'è stata forte tensione all'autoporto di Ventimiglia - Un miliardo di danni per l'economia [illegible] Albenga - Aumentano [illegible] e pesce - Torna [illegible] benzina

NOSTRO SERVIZIO

VENTIMIGLIA — L'«armata» variopinta e multinazionale dei Tir ha ripreso a marciare alle otto, dopo l'accordo di Roma raggiunto in extremis alle 4,30 del mattino, con tre ore di anticipo rispetto al programma concordato con il governo.

E' stata una notte, quella trascorsa al freddo dell'autoporto, difficile e carica di tensione. Le ore sono trascorse nell'attesa di conoscere i risultati degli incontri romani, in un alternarsi continuo [illegible] d'animo: dalla disperazione di chi trasportava animali ormai allo [illegible] all'esaurimento [illegible] molti, [illegible] giorni impegnati nei blocchi in condizioni [illegible] estremo disagio.

Ad esasperarli ancora di più, [illegible] poi l'azione [illegible] quindici autotrasportatori «crumiri», tutti [illegible] Imperia, i quali, dopo aver forzato il blocco, sono riusciti tranquillamente a dirigersi verso le autostrade. Il portavoce [illegible] Fai [illegible]: «Questi signori irridevano gli scioperanti, [illegible] oggi potranno godere i frutti di una lotta durissima e condotta [illegible] cedimenti, specie qui in Liguria...».

Il blocco, secondo [illegible] dovuto essere interrotto alle 11 della mattina; è stato anticipato per favorire i camionisti che trasportavano merce deperibile. Da Ventimiglia una lunghissima coda (più di quattro chilometri, una parte dei Tir era [illegible] sotto le gallerie francesi) [illegible] per dirigersi ai varchi doganali.

Nella [illegible] mattinata la situazione tendeva [illegible] a normalizzarsi, [illegible] nel pomeriggio il traffico sembrava «quasi» normale.

L'Autofiori è l'arteria che ha subito il maggior impatto: tutti gli equipaggi della polstrada [illegible] Ovest [illegible] Imperia [illegible] retti agli svincoli, per [illegible] altri incidenti e sorprese. [illegible] gli autotreni fermi, gli stranieri (spagnoli, belgi, francesi, olandesi) cominciavano a dare segni di [illegible], qualcuno ha provato a rompere i picchetti degli scioperanti.

I sindacalisti delle tre organizzazioni Fai-Fita-Anita sono concordi nel valutare in modo positivo il comportamento «civile e corretto» della maggioranza degli autotrasportatori in sciopero. L'unica eccezione, peraltro gravissima, è stata la sparatoria contro una cisterna di gas propano diretta a Sanremo sotto scorta della polizia. Il fatto è [illegible] tizzato [illegible] sindacati, che lo giudicano «estraneo [illegible] Tir, forse [illegible] pro[illegible]».

Continua [illegible] Leuci: «Da Roma non ci hanno ancora [illegible] i particolari dell'intesa. [illegible] chiaro che, se il ministro Ni[illegible] firmerà subito il decreto sull'aumento [illegible] velocità approvato dal ministro dei Trasporti, fra dieci giorni riprenderà il blocco, [illegible] stesse modalità attuali. Non ci sono spazi per compromessi o oltre perdite di tempo».

Nel pomeriggio è ripreso in [illegible] normale [illegible] il traffico negli svincoli portuali. A Savona i Tir hanno ricominciato a viaggiare [illegible] dopo le dieci, idem a Genova dove circa 300 mezzi, [illegible] qualche difficoltà iniziale, hanno lavorato a pieno ritmo.

Finito lo sciopero, [illegible] senza qualche strascico polemico fra gli stessi protagonisti della vertenza, rimangono i danni e i problemi, alcuni inediti e gravissimi, provocati dal blocco del trasporto su gomma: i floricoltori della piana di Albenga parlano di più di un miliardo di perdite finanziarie. Non sono riusciti ad inviare per tempo la merce ordinata ed hanno perso contratti e clienti.

Ci saranno rincari dei prodotti ittici e della carne, due settori, specie i primi, messi in ginocchio dai camionisti in lotta. Anche in questo caso i danni ammontano a centinaia di milioni. E' cessata l'emergenza, invece, per quanto riguarda i distributori di benzina e i depositi di combustibili.

E' stata, anche per le autorità, un'esperienza-pilota, per esempio per quanto riguarda la precettazione decisa dal prefetto per i trasporti [illegible] propano destinato alle centrali, [illegible] gli impianti [illegible] privi [illegible] gas si [illegible] miscele pericolose nelle [illegible] dutture, c'era il [illegible] di scoppi e di altri inconvenienti tecnici. Per fermare le colonne di cisterne precettate, [illegible] parte degli scioperanti, si è tentato l'impossibile, forse anche [illegible] delle armi, [illegible] pure per un gesto solamente «dimostrativo».

[illegible] Numa

Ventimiglia. Gli autotreni [illegible] colonna [illegible] l'autoporto e imboccano l'Autofiori

Apre oggi la rassegna sugli alimenti e le bevande

A Genova torna il Bibe

Solo i primi due giorni la rassegna [illegible] aperta al pubblico - Si punta sul «fast food» e sulla gastronomia «organizzata» per grandi alberghi - Alla Fiera del mare [illegible] espositori [illegible] 15 Paesi - Oggi Walter Chiari [illegible] di un'asta di [illegible] pregiati

[illegible] — Questa mattina [illegible] i suoi [illegible] (dopo il [illegible] taglio del nastro [illegible] parte del sottosegretario alle Partecipazioni statali, sen. [illegible] Meoli) il [illegible] nuova rassegna [illegible] dedicata [illegible] bere e [illegible] gastronomia. [illegible] però dalla «vecchia» manifestazione Bibe-Tecnhotel [illegible] è [illegible] scissa in due parti lo scorso anno.

Il Bibe-Interfood chiuderà i battenti il 8 marzo: [illegible] cinque giorni, dunque, [illegible] cui solo i primi due [illegible] 28 e domenica 1) aperti [illegible] grosso pubblico, mentre i tre rimanenti [illegible] riservati esclusivamente agli addetti ai lavori: ristoratori, albergatori, produttori e operatori commerciali nel cambo delle bevande (alcoliche e analcoliche) e del cibo.

Si tratta d'un ridimensionamento dell'iniziativa? In qualche misura sì: negli anni scorsi, manifestazioni del genere sono sorte, come funghi, un po' in tutta Italia e soprattutto, per quel che riguarda vino e cibo, hanno trovato un humus più ricco [illegible] province e regioni con maggiori tradizioni enogastronomiche della Liguria.

Il secondo ridimensionamento viene dalla decisione di limitare il ruolo del pubblico, dei curiosi che trovavano divertente passeggiare negli stand, acquistare, chiedere, soddisfare curiosità anche banali in proposito.

Invece, ha avuto il sopravvento la parola d'ordine largo agli addetti ai lavori e al business. [illegible] scelta anche intelligente e proficua. [illegible] vedranno, in conclusione, i risultati. [illegible] duto quindi il grosso pubblico, [illegible] ci si potrà neppure [illegible] grosse [illegible] qualità della [illegible] soprattutto [illegible] settore alimentare [illegible] punta [illegible] cosiddetto «fast food», sulla gastronomia «organizzata» [illegible] grandi alberghi e [illegible] massa, con [illegible] dispiegamento di conservati, [illegible] tati, [illegible] precotti, preconfezionati e compagnia bella.

E buon per noi che, almeno in Italia, il vino (o comunque la [illegible] che veniva commercializzata sotto quel [illegible] nobile nome) in lattina e [illegible] plastica ha [illegible] netta [illegible] altrimenti, come è avvenuto [illegible] passate edizioni [illegible] Bibe, [illegible] avremmo [illegible] ancora [illegible] le [illegible].

[illegible] che la Liguria, in questo [illegible] regione ospitante, ha una limitata tradizione enogastronomica, [illegible] è pur [illegible] una delle prestigiose terre turistiche italiane, si deve registrare che, [illegible] quel [illegible] riguarda il cibo e il vino, [illegible] si punta a curiosità. [illegible] a una politica d'élite, tesa a valorizza [illegible] prodotto [illegible] e anodino in funzione d'una visione tipo «catene [illegible] taggio».

L'artigianato [illegible] a tavola cede alla logica degli investimenti [illegible] pur dimensionale, [illegible] Bibe-Interfood (già il secondo nome [illegible] bilita certo l'iniziativa) [illegible] una kermesse di tutto rispetto. [illegible] 70 mila metri quadrati in due padiglioni, il «C» e l'«B» (il primo per l'alimentazione, il [illegible] per le bevande), [illegible] quali [illegible] collocati [illegible] altri [illegible] grandi e piccoli, in rappresentanza di 15 Paesi.

Ovviamente, [illegible] tavole rotonde, [illegible] conferenze, [illegible] e pranzi sperimentali e degustazioni, [illegible] organizzate [illegible]. [illegible] pomeriggio, per esempio, Walter Chiari [illegible] il banditore di un'asta di vini [illegible] e pregiati; [illegible] ci [illegible] di sommelier e di preparazione di nuovi cocktails, oltre che manifestazioni monografiche dedicate agli alimenti «rampanti» decisamente anglosassoni: le carni e il gelato (ovviamente industriale).

Paolo Lingua

Il cavallo «sporca» il lungomare Multato il padrone a Chiavari

CHIAVARI — Il cavallo, mezzo di trasporto ecologico per eccellenza, [illegible] potrebbe diventare fuorilegge perché «sporca». In mancanza di norme precise che puniscano i titolari [illegible] vetture, il cui scappamento certo non profuma di rose ma anzi è un prodotto altamente tossico, due [illegible] urbani chiavaresi, qualche giorno fa, hanno multato il padrone di un cavallo a passeggio per il lungomare, perché il quadrupede aveva «sporcato», fisiologicamente, il suolo pubblico.

L'episodio, già curioso di per sé, assume anche toni grotteschi con il racconto del malcapitato «conducente»: Raffaele Marras, titolare del Club Ippico Entella di Carasco: «Non è la prima volta che veniamo a Chiavari, a cavallo. E non siamo una presenza sgradita, anzi: l'Azienda di soggiorno ci ha chiesto più volte di venire a Chiavari perché facciamo richiamo turistico».

Da sempre, insomma, il cavallo fa richiamo, fa spettacolo. Basti pensare ai raduni equestri organizzati dall'[illegible] nazionale Turismo Equestre, come quello di Celle Ligure, che richiama migliaia di persone sulla spiaggia, o le gare «western», organizzate [illegible] po' dappertutto, anche a Sestri e entroterra.

Continua Marras: «Domenica avevo con me una co[illegible] di forestieri, tutti appassionati, che mi avevano chiesto [illegible] poter visitare Chiavari a cavallo. Potete immaginare il loro stupore e la loro delusione quando hanno visto i due vigili multarci per aver sporcato il suolo pubblico. E pensare che, sul lungomare, avevamo vicino a noi una vera e propria folla, soprattutto di bambini, a vedere e a cercare di toccare i cavalli: uno spettacolo. Ma evidentemente, allo sterco del cavallo, qualcuno preferisce i gas di scarico delle auto a poggio».

Il servizio, sperimentato domenica scorsa, sarà ripetuto domani

Ecco l'eliski a S. Stefano d'Aveto per un weekend ricco d'emozioni

Decollo dalla base della cabinovia e atterraggio sul monte Maggiorasca - I prezzi

DAL NOSTRO INVIATO

S. STEFANO D'AVETO — Quando l'elicottero lascia gli sciatori sulla cima del monte più alto e si rialza in volo, per un momento l'affascinante paesaggio dei 1800 metri si offusca e diventa un'impenetrabile cortina bianca creata dal vortice delle eliche che solleva la neve e la tramuta in aghi pungenti contro la pelle del viso. Poi, soli sulla montagna, con il silenzio rotto soltanto dalla turbina dell'elicottero, in un attimo lontanissimo, la bellezza del paesaggio lascia il posto a un ingiustificato timore. Ma è un attimo. Di nuovo, la bellezza delle valli sottostanti prende il sopravvento. E, sci ai piedi, comincia la discesa verso valle, una breve ma emozionante avventura fuori pista.

Molti domenica scorsa hanno provato queste sensazioni a S. Stefano d'Aveto, 58 chilometri da Chiavari e Lavagna, dove, per la prima volta in Liguria, è stato sperimentato un servizio di «eliski», che sarà ripetuto domani. L'iniziativa è della società Airmast, con sedi a Rapallo e Genova, in collaborazione con la cooperativa Gruppo Rosso che gestisce gli impianti [illegible] località.

Dopo che due settimane fa la nebbia aveva impedito il servizio, domenica l'«eliski» ha potuto funzionare regolarmente. Ecco come è stata organizzata l'iniziativa che si è rivelata un grosso successo.

Come [illegible] per l'elicottero, un «Ughes 300» monoturbina, è stata scelta l'area dove la cabinovia inizia [illegible] verso la montagna. Due i biglietti: [illegible] primo, [illegible] di 45 [illegible] lire, [illegible] ha l'opportunità di effettuare l'«eliski» e, in più, è compreso anche l'abbonamento giornaliero [illegible] impianti; con l'altro (35 [illegible] si può [illegible] un giro turistico di cinque minuti attorno alla località.

La prima formula è riser[illegible] sciatori [illegible] un [illegible] livello, ma non necessariamente provetti. Consiste nell'essere accompagnati, con il velivolo, dal paese al monte Maggiorasca, 1810 metri di quota, altrimenti irraggiungibile. In [illegible] il dislivello di 800 metri viene annullato in pochi minuti. Sulla [illegible] un addetto provvede a scaricare [illegible] e bastoncini. Poi, lungo un meraviglioso percorso in [illegible] fresca, [illegible] a [illegible] punto [illegible] da [illegible] ci si ricongiunge con le piste battute.

Per provare, invece, la «semplice» emozione di volare, esiste l'altra opportunità: il giro turistico [illegible] a S. Stefano e le montagne che [illegible]. E' quello che domenica scorsa [illegible] gente ha preferito.

«Il tentativo [illegible] provare per la prima volta in Liguria l'"eliski" — dice Stefano Cadosso, presidente della Airmast, pilota di terzo grado — è nato un mese fa, dopo l'accordo tra la cooperativa Gruppo Rosso e la mia società. Abbiamo scelto S. Stefano anche perché la nostra base è a Rapallo, a dieci minuti di volo. Oltre ad offrire il servizio è anche una maniera di pubblicizzare l'uso dell'elicottero come futuro mezzo di trasporto di massa».

A maggio, per esempio, l'Airmast ha in programma il servizio «eli-taxi» tra l'aeroporto Colombo di Genova, Rapallo e Sanremo. A Pasqua tra l'entroterra di La Spezia e il mare, nell'ambito di un'iniziativa di agriturismo.

«S. Stefano d'Aveto come banco di prova per tentare l'eliski è stata un'ottima idea — dice Lorenzo Fontana, presidente della cooperativa Gruppo Rosso, che gestisce i due skilift e la cabinovia del paese —. Il centro, con un circuito di oltre 12 chilometri di piste, offre grosse possibilità sciistiche e in futuro, se il piano regolatore sarà approvato dalla Regione, saranno ampliate le sciovie. Per il momento il servizio offerto dall'elicottero ha rafforzato notevolmente l'immagine di S. Stefano. Speriamo di continuare».

L'appuntamento è per domani. L'«eliski» riparte.

Giulio Gabardi

S. Stefano d'Aveto. L'elicottero è appena atterrato

Droga: due arresti a Chiavari

CHIAVARI — I carabinieri del nucleo operativo di Chiavari in collaborazione con i colleghi di Sestri hanno arrestato per spaccio di droga due giovani, non tossicomani: Lucio Focacci, 18 anni, via A.E. Devoto 14, e il calabrese Vincenzo Lumare, 22 anni, nato e residente a Crotone in via Fossalaina 4. Sequestrate anche 22 bustine di eroina.

Conferenza sull'Aids

CHIAVARI — Questo pomeriggio si svolgerà nella sala «Gramsci» del pci chiavarese in via Costaguta 21 una conferenza-dibattito con la partecipazione dell'on. Gianna Schelotto, sessuologa ed esperta dei problemi della coppia. Il tema «Aids: d'amore si muore?».

Recco, dibattito sul porto

RECCO — Animata discussione, l'altra sera, in Consiglio riguardo al porto. Rispondendo ad un'interpellanza del consigliere missino de Marchi, il sindaco Carbone ha ammesso di aver ricevuto alcuni mesi fa una lettera dall'Italimpianti nella quale [illegible] annuncia di [illegible] rinunciato all'impegno, visti i tentennamenti dell'amministrazione comunale, a dare il via al progetto.

Sanità in Consiglio

S. MARGHERITA — Il piano sanitario regionale sarà oggetto di discussione questa sera in Consiglio comunale. Il consigliere Vasco Vannucci (che è anche presidente della locale sezione Acli) ha presentato un'interpellanza «al fine di conoscere le iniziative che l'amministrazione intende prendere in risposta alle dichiarazioni campanilistiche di un membro del Comitato di gestione».

Chiavari, fermati venti tifosi

CHIAVARI — In occasione della partita Itis Genova-Ipsia De Ambrosis Rapallo, semifinale del campionato provinciale scuole, diverse centinaia di tifosi sono giunte a Chiavari, provocando qualche tafferuglio. Fermati da polizia e carabinieri una ventina di giovani sospettati di aver rubato in un negozio di alimentari di corso Colombo alcune bottiglie di vini e liquori.

Agricoltura, fiera a Lavagna

LAVAGNA — Domani si tiene a Lavagna, in corso Genova, la tradizionale «Fiera dell'Agricoltura» con l'esposizione e la vendita di attrezzi e bestiame.

Ingiunzione per il porto

RAPALLO — Dopo gli esposti presentati da alcuni privati alla Procura della Repubblica ed alla Pretura in relazione a lavori abusivi all'interno del porto turistico e di quello pubblico di IV classe, ieri mattina la Capitaneria di Porto ha inviato alle autorità cittadine un'ingiunzione di sgombero delle opere in questione (cinque piattaforme in legno). Le piattaforme dovrebbero essere rimosse entro trenta giorni.

Sanremo, decisione dell'assessore al Turismo

Si dimette Cassini Goya al suo posto?

«Per ragioni personali e di lavoro» - I commenti

SANREMO — «Per motivi di lavoro e personali ho deciso di dimettermi». A parlare è l'assessore al Turismo Gianmarco Cassini, l'amministratore attualmente forse più sulla cresta dell'onda grazie anche ai positivi risultati del festival della canzone italiana, del rilancio del Premio Tenco, della partenza da Sanremo, con altri due giorni di [illegible] del Giro d'Italia.

L'inaspettato annuncio ai colleghi [illegible] giunta lo [illegible] dato giovedì, ma solo ieri la decisione di «passare la mano» è diventata in [illegible] to modo ufficiale. Se [illegible] non ci ripenserà, se per «ragioni politiche e di [illegible] amministrative» dell'ultima ora [illegible] non saranno ritirate, l'assessore lascerà Villa Zirio [illegible] una ventina [illegible] giorni.

Nell'arco di soli 6 mesi sulla poltrona dell'assessorato [illegible] Turismo, [illegible] carica più am[illegible] unitamente a q[illegible] sindaco, [illegible] registrerà quindi un'altra staffetta. Si parla già, anche se [illegible] riserva, [illegible] possibile successore. Asses[illegible] prima era [illegible] Goya, poi è giunto Cassini. Se Cassini andrà via sembra possa ritornare Goya.

Perché? Secondo l'opposizione e [illegible] parte dell'opinione pubblica si tratta dell'ennesimo «segno [illegible] ed ingovernabilità dell'attuale maggioranza formata da dc, psi, psdi e pli. La [illegible] è che [illegible] partiti e gruppi [illegible] governo continuano litigi, [illegible] e nuovi ricatti a completo [illegible] città. A dimettersi non dovrebbe essere solo l'assessore Cassini ma l'intera amministrazione».

Su questo improvviso [illegible] bio della guardia (ma ci [illegible]) pesano diversi interrogativi. «Cassini — dicono molti sanremesi — è un professionista responsabile e [illegible] sei mesi fa al momento [illegible] accettare la carica pubblica conosceva perfettamente i suoi impegni [illegible] lavoro».

Per [illegible] dell'assessore è semplice: «Di professione — [illegible] — sono [illegible] radiologo. All'ospedale [illegible] Bussana dove presto [illegible] servizio ho chiesto ed ottenuto sei mesi d'aspettativa. In questo periodo [illegible] fatto l'amministratore a tempo pieno [illegible] la [illegible] professione».

«Non ho rimpianti — continua l'assessore Cassini — perché credo di avere lavorato bene per la città, di avere dato dei frutti. Però non posso continuare oltre perché mi costerebbe troppo, ho nuovi impegni professionali e motivi personali che non posso ignorare. Cedo la mano serenamente».

Roberto Basso

L'assessore Cassini

Imperia, finanziamento da parte dello Stato attraverso il Coni

Mille miliardi per lo sport «Occasione da sfruttare»

La provincia è carente di impianti - Pippione: «Urge il completamento [illegible] Zaccari»

IMPERIA — Sarà finalmente superata la cronica carenza di impianti sportivi in provincia di Imperia? L'interrogativo nasce spontaneo di fronte ai mille miliardi che lo Stato, attraverso il Coni, mette a disposizione degli enti locali «per promuovere l'esercizio dell'attività sportiva mediante la realizzazione di strutture polifunzionali».

L'imponente operazione finanziaria rientra nel quadro delle iniziative per il Campionato del mondo di calcio del '90.

Il legame fra la provincia di Imperia e il mondo dello sport è la storia di un rapporto difficile, segnato da polemiche, scambi d'accuse, cronico immobilismo. Se si esclude qualche rara eccezione, poco o niente è stato fatto negli ultimi anni per soddisfare le esigenze.

Mancanza di finanziamenti, povertà di idee, amministratori sempre più calati nei panni di politici, e per questo distratti dalla corretta gestione della cosa pubblica, sono alla base dell'annosa carenza di strutture sportive nell'imperiese.

Il senatore Nedo Canetti (pci) lancia un monito agli enti locali: «In provincia mancano piscine, palestre, palazzetti per lo sport, campi da rugby, piste per il pattinaggio e il ciclismo. E i campi di calcio sono insufficienti e fatiscenti in qualche caso. Ora si presenta una grande occasione, forse irripetibile. Bisogna attivare le procedure per riuscire a ottenere i mutui a totale carico dello Stato. Il decreto è già stato convertito in legge dalla Camera e la prossima settimana spetterà al Senato dare il placet. Frattanto, le domande possono già essere presentate al ministero del Turismo e Spettacolo».

Esaminando la «mappa» degli impianti sportivi provinciali, i maggiori problemi si riscontrano nelle città più importanti: Sanremo, Imperia, Ventimiglia, Bordighera.

Gli amministratori pubblici stanno seriamente valutando le possibilità offerte dalla «legge Capria»?

Risponde Paolo Berio, assessore allo Sport del Comune di Imperia: «La giunta si è già attivata per cercare di attingere dei mille miliardi. Stiamo studiando diverse soluzioni per colmare le lacune nel calcio e nelle altre discipline prive di valide strutture. Le difficoltà maggiori derivano dall'acquisizione delle aree. Non abbiamo ancora un'idea precisa, stiamo esaminando [illegible] progetti [illegible] possesso [illegible] Comune».

[illegible] Mario Ca[illegible], vicesindaco di Sanremo, affronta così la prospettiva: «E' un'occasione da non perdere. Si potrebbe trasformare Pian di Poma in una piccola città dello sport, risolvendo in un colpo solo problemi vecchi di anni. [illegible] occorre la volontà politico-amministrativa, che finora è sempre mancata. Io mi batterò per realizzare il progetto».

E la Provincia come affronta la realtà? Paolo Pippione, consigliere provinciale delegato allo Sport, afferma: [illegible] prendere qualsiasi iniziativa aspettiamo che il decreto venga convertito in legge. Sono infatti annunciate alcune modifiche per la procedura [illegible] legata alla presentazione delle domande. La Provincia, comunque, farà due richieste. Con la prima cercheremo di ottenere i fondi per completare l'impianto Zaccari di Camporosso, [illegible] a soddisfare le esigenze dell'estremo Ponente. Occorrono circa 400 milioni per attrez[illegible] aree esterne. Mancano infatti i parcheggi, la viabilità di accesso, l'impianto di illuminazione e una tribuna».

Aggiunge Pippione: «La [illegible] sarà per [illegible] un impianto polivalente nelle [illegible] casermette Revelli di Arma di Taggia. Esiste già un progetto di massima, che prevede una spesa di quasi 5 miliardi per campi di calcio, atletica leggera, pallavolo e basket. Restano da superare alcuni ostacoli [illegible], legati al piano regolatore di Taggia».

g. mi.

Sanremo, fino a marzo

Guardia medica per ora rimane

La decisione definitiva sarà presa ad aprile

SANREMO — Per ora la guardia medica costiera non verrà dimezzata. Il Comitato di [illegible] dell'Unità [illegible] taria [illegible] ha [illegible] l'altra sera di prorogare di un mese l'attuale servizio, che conta su due poli. Alla fine di marzo, in [illegible] ai fondi che la [illegible] assegnerà [illegible] n. 2, [illegible] presa una decisione definitiva, [illegible] dovrebbe [illegible] bor[illegible] annuale dall'organico esistente.

Di fronte al provvedimento del Comitato di gestione, i sanitari della guardia medica hanno revocato lo sciopero annunciato nei giorni scorsi, con inizio da domani [illegible] protesta indolore, perché immediatamente scatta in questi casi la precettazione), per [illegible] contro l'atteggiamento [illegible] l'Usl.

Una settimana fa, infatti, i vertici dell'Unità sanitaria si erano espressi [illegible] la soppressione, a partire dal 1° marzo, di uno dei due poli, quello che copre la zona tra il centro di Sanremo e Ospedaletti, con relativo entroterra. In questo modo tutta la parte costiera e collinare del territorio dell'Usl sanremese sarebbe stata servita da una sola équipe sanitaria (un medico accompagnato da un autista volontario della Croce Verde), quella assegnata al polo Sanremo Est-Arega[illegible].

L'iniziativa era stata giustificata con il fatto che sa[illegible] mancata la copertura finanziaria, in quanto la Regione non ha ancora approvato il bilancio della sanità per l'87.

In particolare, secondo l'Usl, ci sarebbero stati problemi a trovare i soldi da versare alla Croce Verde di Ospedaletti, che mette a disposizione mezzi e autista per il polo due.

Con la soppressione del secondo polo, si sarebbe tornati alla situazione precedente [illegible] [illegible]bre '86, quando la presenza di una sola équipe non era in grado di rispondere con tempestività alle esigenze degli utenti.

Se ora è sicura la proroga di un mese, cosa succederà dopo? Dice il dott. Francesco Alberti, portavoce dei medici della guardia costiera: «Abbiamo [illegible] assicurazioni dai [illegible] dell'Usl che c'è un impegno a confermare l'attuale servizio per un [illegible]».

c. d.

Imperia, [illegible] accusati di frode alimentare

Truffarono la Cee?

IMPERIA — Nove imputati sono [illegible] martedì 3 e giovedì [illegible] al [illegible] di Imperia.

Dovranno rispondere di una serie di reati e dei danni [illegible] all'erario italiano, all'Aima e al Feoga.

Il tutto [illegible] l'importazione di latte in polvere che avrebbe dovuto, secondo l'accusa, essere «trasformato in mangime per vitelli» ma [illegible] sarebbe stato [illegible] dirottato «all'alimentazione umana e comunque distrutto ad [illegible] non consentito».

Gli imputati sono [illegible] ni [illegible] 53 anni, [illegible] via Morini; Giovanni Costanzo, [illegible] anni, Montemagno, via R[illegible] 65; Angelo Della, 45 anni, Imperia, piazza Calvi 24; Giovanni Ra[illegible], 51 anni, Imperia, via don Minzoni 28; Benito Basso, 60 anni, Imperia, via S. Pellico; Mario Briaglio, [illegible] anni, Borgomaro, [illegible] Guglieri 25; Giovanni Francia, 43 anni, Casale, via Cavour [illegible] Maria Massola, [illegible] anni, Casale, via S. Lorenzo; Emerenziana Angelino, 39 anni, Casale, via Martino 58/A.

Le imputazioni sono molto differenziate, con diversi gradi di responsabilità fra i vari imputati.

Tuttavia, nei confronti di tutti, per avere agito [illegible] più atti [illegible] medesimo disegno criminoso, operando in correità con più di cinque persone» è stata mossa l'accusa di associazione [illegible] delinquere.

I fatti contestati si riferiscono agli anni 1977 e 1978 e sono collegati alle operazioni di due società, la Spim di Occimiano Monferrato, in via [illegible]pale, e la Mangimi [illegible] di Imp[illegible] che ha [illegible] successivamente chiuso i battenti per fallimento.

Il maggior numero di capi d'accusa si riferisce ai casalesi Rossi, Costanzo, Francia, Massola ed Angelino.

Secondo la [illegible] rinvio a giudizio avrebbero, [illegible] l'altro, «fatto apparire falsamente importazioni di [illegible] quattro milioni di [illegible] di latte in polvere con destinazione ad uso [illegible] un importo totale di un miliardo 152 milioni, lucrando anche del rimborso Iva, vendendolo, anziché trasformarlo in mangime integrato come previsto dalle norme comunitarie vigenti nel set[illegible]

L'esecuzione di queste operazioni comportò, secondo l'accusa, altri reati fra cui registrazioni fasulle sui registri di carico e scarico, emissione di [illegible] fatture relative ad operazioni inesistenti, ed altro ancora per un totale di 15 capi di imputazione.

b. v.

■ Portosole, [illegible]

SANREMO — In una lettera inviata al pretore ecologico, al sindaco ed al comandante del porto, la Lista verde di Sanremo e l'associazione «Amici della terra» denun[illegible] «lo stato di degrado ambientale in cui si trova l'area di Portosole in cui dovrebbero sorgere le opere a terra». Nel do[illegible]nto si segnala la p[illegible] di rifiuti, [illegible] e siringhe usate dai tossicodipendenti, «con tutti i rischi che ciò comporta per la salute pubblica».

■ Uno stand di Taggia a Roma

TAGGIA — C'è anche uno stand di Taggia alla «Mostra dei cento Comuni della piccola grande [illegible]» organizzata a Roma [illegible] Unioncamere e promossa [illegible] la presidenza del Consiglio. Il centro [illegible] Argentina (che rappresenta la Liguria insieme a [illegible]avari e Ortovero) espone la sua produzione di verde e fronde ornamentali, [illegible] storici e opere dello scultore locale Rovere che raffigurano personaggi taggesi.

■ Arrestato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — La polizia di frontiera di Ventimiglia ha arrestato Nicola D'Alessio, 26 anni, della provincia di Napoli, perché si è presentato al controllo con documenti falsi. Inoltre il giovane è ricercato dalla pretura di Tortona, perché contro di lui è stato spiccato un mandato di cattura per tentato omicidio e porto abusivo d'armi.

■ Diploma al prof. Del Santo

IMPERIA — Il prof. don Gustavo Del Santo, docente di filosofia e storia presso il Liceo scientifico Vieusseux di Imperia, ha ricevuto in questi giorni dal ministero della Pubblica Istruzione la medaglia d'oro e diploma di benemerenza come riconoscimento dei quaranta anni di missione scolastica compiuti. Del Santo è una delle personalità dell'ambito scolastico e religioso più conosciute a Imperia.

■ Sanità, convegno a Imperia

IMPERIA — «L'assistenza sanitaria in provincia di Imperia, analisi e proposte»: è il tema del convegno che si tiene oggi alla Camera di Commercio, a cura della Federazione provinciale del pci. L'inizio dei lavori è previsto per le 15, con la relazione introduttiva di Lorenzo Truchi, consigliere regionale, responsabile provinciale della Sanità per il pci. Interverrà anche il prof. Giuseppe Josi, assessore regionale alla Sanità.

■ I funerali di Trevia

IMPERIA — Una grande folla ha dato ieri mattina l'estremo saluto a Fulvio Trevia, il popolare «Paiolo», stroncato da un male incurabile all'età di 46 anni. I funerali si sono svolti nel cimitero di Oneglia. L'uomo era molto stimato e conosciuto per l'opera prestata presso varie associazioni [illegible] e per l'attività di politica svolta nell'Us Caramagna. Trevia lascia la moglie Rosanna e la figlia Paola, di dodici anni.

RINGRAZIAMENTI

[illegible] Aldo Melino

— Sanremo, 28 febbraio 1987.

A Bordighera veglione mascherato e una festa riservata ai bambini

Vallecrosia, arriva [illegible] Carnevale Solo Ventimiglia a luci spente

Domani quinta edizione della sfilata per i ragazzi - Un corteo con sette carri

VALLECROSIA — L'as[illegible] al Turismo e manifestazioni sta mettendo a punto gli ultimi preparativi per la 5ª edizione [illegible] vale [illegible] bimbi.

La manifestazione, che quest'anno si presenta con un programma ancora più ricco, è in programma domani, con inizio alle 14,30.

Il percorso della sfilata dei carri, lungo le vie cittadine, verrà compiuto due volte.

Bande musicali e gruppi folcloristici precederanno e seguiranno il corteo mascherato.

I personaggi di maggior spicco sono quelli dei fumetti, ma ci sarà anche il drago e, naturalmente, non mancherà re Carnevale.

L'assessore al turismo, Claudio Poggi, pri, spiega: «Aggiungeremo ai nostri cinque carri anche due del [illegible] mune [illegible] Camporosso in modo che la festa [illegible] bimbi sia [illegible] più completa. Inoltre abbiamo chiesto al sestiere "Ciassa" di Ventimiglia che ci presti per l'occasione la [illegible] Tonio, che tanto successo ha avuto domenica scorsa, durante la sfilata nella città medievale».

Vallecrosia è l'unico Comune dell'estremo Ponente che ha pensato a dar vita ad un carnevale per i ragazzi.

Ha aggiunto Poggi: «I nostri carri sfileranno nuovamente a Camporosso martedì, in modo da ricambiare la cortesia».

Questa festa dell'allegria è frutto [illegible] un paziente [illegible] di volontariato che, [illegible] cinque anni, ha trovato il pieno appoggio dell'amministrazione comunale.

Con [illegible] stati [illegible] a disposizione [illegible] milioni di lire, su un bilancio settantino [illegible] a quelli di città vicine più importanti.

Roberto Pollu, sindaco di Vallecrosia, dice: «E' ben poca cosa il nostro stanziamento, in confronto al lavoro fatto da tanti volontari, che si sono adoperati senza sosta, nei ritagli di tempo libero. Si pensi che se questa manifestazione si fosse dovuta finanziare completamente sa[illegible] costata almeno [illegible] ventina di milioni. Li ringraziamo, anche a nome di tanti bambini, che potranno trascorrere alcune ore in allegria».

Carnevale anche a [illegible]ghera, ma per iniziativa del «Genoa Club», che ha organizzato due serate danzanti al palazzo del Parco. [illegible]ra, alle ore 21, e martedì veglione mascherato con l'orchestra spettacolo «Gruppo Italia».

Domani, alle 16, il carnevale riservato ai bambini si apre nella sala del palazzo del Parco, preparata anche in questa occasione dai soci del Genoa Club. Una simpatica iniziativa, che si ripete ormai da diversi anni.

A Ventimiglia invece, dopo la sfilata dei carri allegorici organizzata domenica scorsa dal sestiere Ciassa, le luci e la musica si sono spente.

Nella città di confine non resta che il ricordo ormai lontano dei carnevali passati. I bambini, per sfilare in maschera, dovranno farsi accompagnare dai genitori nelle località vicine.

i. m.

Domani a Sanremo prende il via lo «Staffettone di Carnevale»

In piscina, ma con la maschera

■ Il carnevale dei bambini a Imperia

IMPERIA — Weekend all'insegna del carnevale a Porto Maurizio.

Oggi, alle 14, nel campo sportivo dei padri Giuseppini si svolge il tradizionale «Carnevale dei bambini», organizzato dal Circolo Borgo Foondura.

Domani, alle 15, nei locali delle Opere parrocchiali di San Leonardo, in via Verdi, avrà luogo la «Fiera di carnevale», allestita dai ragazzi dell'oratorio.

Ci sarà una lotteria, con in palio un videoregistratore, la classica battaglia di coriandoli e una serie di giochi che appassioneranno grandi e piccoli.

SANREMO — Carnevale in piscina: un occhio al divertimento ed allo scherzo in maschera ed un occhio al nuoto vero e proprio, sport in crescita a Sanremo, ma alla ricerca di un contatto più diretto con il grande pubblico. Nasce così lo «Staffettone di Carnevale», l'ultima idea della Sanremonuoto: una gara in maschera (è la cosa più singolare), non competitiva, aperta a tutti, ragazzi, ragazze, giovani o adulti, purché divisi in squadre di sei persone. Una specie di «marcialonga» natatoria cui si sono già iscritte una quarantina di squadre, abbondantemente oltre 200 persone. Il via, ovviamente nella piscina comunale di San Martino, domani alle 9 con le squadre appartenenti al corsi-nuoto della stessa Sanremonuoto che ha voluto coinvolgere nella festa i tanti ragazzini che frequentano i suoi corsi preparatori; alle 10 toccherà alle squadre esterne. Prima le batterie di qualificazione, poi le finali. Le classifiche conclusive saranno così due.

Ogni squadra parteciperà ad una gara a staffetta in cui i concorrenti percorreranno due vasche, cinquanta metri in tutto, nuotati con qualunque stile. Ampia libertà insomma tra stile libero, rana, dorso, delfino o, per chi ne ha uno, stili personalissimi: addirittura non c'è obbligo di continuità, purché alla fine si concluda la prova perché, in caso contrario, tutta la squadra verrà squalificata. E per garantire anche un certo equilibrio ed evitare lo strapotere di qualche squadrone, ogni sestetto potrà avere solo un atleta che pratichi il nuoto a livello agonistico.

L'idea della Sanremonuoto è piaciuta. E al sodalizio matuziano, diretto dal presidente Domenico De Salvo, si sono affiancati nella manifestazione gli sponsor: Radio [illegible] 101 che seguirà lo Staffettone via etere; La Stampa-Cronache della Liguria che metterà a disposizione i premi; il Dancing Morgana che, con un «pomeriggio mascherato» festeggerà le squadre dei corsi-nuoto; l'Odeon-Music Hall che, invece, festeggerà in serata tutte le squadre esterne al termine di una giornata tutta dedicata al nuoto.

Carnevale occasione di festa, di scherzi, di maschere. La Sanremonuoto si è adeguata. Chiaro che l'appuntamento di domani nella piscina di San Martino avrà anche un fine di carattere promozionale. Dice Domenico De Salvo, presidente del sodalizio: «Crediamo molto in questa manifestazione. Vogliamo che tutti i sanremesi sappiano quale è la nostra attività».

b. [illegible]

Un telex del ministero ha revocato il provvedimento

Per i 107 portuali savonesi cassa integrazione annullata

Sospiro [illegible] sollievo in un momento delicato - Un documento proposta del pci

SAVONA — Ieri pomeriggio un telex del ministero ha annullato la [illegible] integrazione per i [illegible] portuali [illegible] destinati a passare at[illegible] questa procedura prima di [illegible] prepensionati. «Il provvedimento, [illegible] pure in extremis, evita [illegible] trauma [illegible] sia agli [illegible] che all'operatività dello scalo. Il ministero affida all'autorità marittima locale il compito [illegible] stabilire, sulla base delle esigenze del servizio, il [illegible] dei lavoratori destinati all'esodo», spiega Demetrio Provino, console della «Rebagliati».

L'autorità marittima [illegible] la, nella fattispecie, il l'ente [illegible] e l'orientamento [illegible] quello [illegible] ridurre da 107 a [illegible] trentina appena il numero [illegible] soci della «Rebagliati» da prepensionare. Anche ieri la compagnia, [illegible] mancanza di personale, si è trovata costretta a rispondere negativamente alla richiesta di squadre di scari[illegible] a [illegible] nave.

Nel momento in cui c'è ripresa nel [illegible] del porti [illegible] ricorso massiccio all'esodo si sarebbe rivelato un'assurdità. Il telex di ieri dimostra che, sia [illegible] momento, il ministero [illegible] capito l'errore.

Per Savona la decisione è un sospiro di sollievo: il sistema portuale rappresenta un patrimonio di interesse collettivo, un pilastro dell'economia provinciale.

Il porto e la città: su questo tema il [illegible] intende stimolare un coinvolgimento generale, che abbia gli enti locali nel ruolo di protagonisti. La logica che guida questo atteggiamento trae origine da una constatazione dei comunisti savonesi: «Esiste un rispetto e riconoscimento reciproco tra le diverse forze economiche e sociali che fanno capo alla portualità».

Sul futuro dello scalo marittimo sono tornati i riflettori da quando un po' tutti [illegible] il progetto di riassetto organizzativo-gestionale presentato dall'ente autonomo. La federazione del pci ha predisposto un documento-proposta, che sarà esaminato lunedì dai lavoratori comunisti del porto e poi discusso assieme agli utenti, alle forze sociali. «Siamo aperti a nuovi contributi», dicono nella sede di via Paleocapa, dove ieri [illegible] una conferenza stampa del segretario politico [illegible] Ruggeri, di Giancarlo Pinotti, [illegible] segreteria e responsabile del settore economico (ha coordinato l'iniziativa), di Dalmazio Giusto, segretario della sezione pci del porto.

«Intendiamo coinvolgere al massimo [illegible] città, non è possibile [illegible] che quando si parla di porto si affronta un tema al centro [illegible] una complessa rete di interessi e legami che travalicano sempre e comunque l'ambito portuale in senso stretto», sostiene Ruggeri. «Non ci sottraiamo dall'affrontare le [illegible] gestionali-organizzative. Da una parte [illegible] problema [illegible] infrastrutture, dall'altra il problema del costo portuale», aggiunge Pinotti.

Il pci savonese, nel suo documento-proposta di 8 cartelle, non trascura alcun aspetto del «pianeta porto» e [illegible] progetto di [illegible] allo studio da parte dell'ente.

Non è mancato un rapido accenno alle voci, ricorrenti, [illegible] un manager al vertice dell'ente. «Manager è chi opera con il consenso attivo di tutti», sostiene Giancarlo Pinotti, con ciò [illegible] partenza un eventuale modello D'Alessandro, che a Savona, secondo i comunisti, non potrà mai mettere radici proprio per la specificità del [illegible] portuale e [illegible] quella pace sociale che [illegible] ratterizza [illegible] banchine.

Ivo Pastorino

Una carboniera [illegible] (G. Chiaramonti)

Albenga, cambia sede il centro orticolo sperimentale

Potenziata l'«università» a servizio dell'agricoltura

Sorgerà ai confini con Ceriale - Quintuplicata la superficie - Nuove varietà di piante

ALBENGA — Il [illegible] orticolo sperimentale [illegible] trasferito dall'attuale sede (sulla statale per Leca d'Albenga) in una nuova sistemazione, [illegible] a monte [illegible] fra Albenga e Ceriale. La superficie risulterà quintuplicata, passando dagli attuali 8 mila a 40 mila mq.

La nuova sistemazione diverrà operativa alla fine dell'anno in [illegible] «Per estendere e potenziare le attività del Centro — ha spiegato Franco Ugo, presidente della sezione agricoltura della Camera di commercio, a cui compete la gestione del complesso — c'era bisogno di una maggior superficie, che sarà anche messa a disposizione per [illegible] esercitazioni pratiche delle prime [illegible] classi dell'Istituto [illegible] dell'agricoltura, inaugurato quest'anno ad Albenga».

Voluto dalla Camera [illegible] commercio, il Centro divenne operativo nel '82, contan[illegible] colonica [illegible] dei laboratori e dell'abitazione del custode), di 3 mila metri quadrati di serre, di un impianto di irrigazione a pioggia.

E' nei campi di via al Piemonte (adiacente all'industria Noberasco) che, soprattutto sotto [illegible] professor [illegible] fitopatologo dell'Università di Torino, si [illegible] trovate nuove varietà di ortaggi e di fiori più resistenti alle malattie.

I migliori pomodori coltivati nella piana sono [illegible] Centro sperimentale, le vittorie contro la malattia fungina degli anemoni (all'inizio degli Anni 70) e contro la fusariosi dei garofani furono messe a punto proprio in quel centro di ricerca.

L'ampliamento [illegible] «C.o.s.» sottolinea il nuovo impegno che, sotto l'attuale presidenza De Filippi, la Camera di commercio riserva al mondo dell'agricoltura. E' [illegible] recente infatti da parte dell'Ente camerale, il varo (unitamente al Comune di Albenga, alla Provincia ed ora anche [illegible] sponsorizzazione della Cassa [illegible] risparmio [illegible] Savona) di «Agritecnoserre», che quest'anno effettuerà la seconda edizione dal 21 al 24 [illegible].

Sui 40 mila metri [illegible] località Fortini d'Albenga [illegible] anche possibile avviare [illegible] sulle viti e sulle colture frut[illegible].

Con l'entrata in [illegible] del Centro di riproduzione varietale (sorto in prossimità dell'autostrada e gestito [illegible] cooperativa l'Ortofrutticola con pubblici finanziamenti) [illegible] completa [illegible] un lavoro che vede il Centro sperimentale ricercare nuove varietà ortofloricole e il Centro [illegible] riproduzione «moltiplicarle» nei quantitativi richiesti.

Il centro orticolo, va anche ricordato, in [illegible] per ora di una scuola superiore di agraria, costituisce il luogo [illegible] la cultura e le conoscenze agricole trovano motivazioni [illegible] opportunità di accrescimento. A contatto con il professor Garibaldi operano sia i tecnici dell'Ortofrutticola [illegible] (gli albenganesi Dino Armato e Domenico Della Valle, periti, e Giorgio Bozano, laureato in agraria) sia quelli della cooperativa floricola [illegible] Villanova (Fiorenzo Gimelli, laureato, e Sergio [illegible], perito).

s. sr.

Una proroga «antincendio» in agricoltura

ALBENGA — E' stata accolta con soddisfazione la notizia che la scadenza per l'adeguamento degli impianti di riscaldamento delle serre alle norme antincendio (legge 818 del 1984) è stata prorogata dal 28 febbraio al 31 dicembre.

«Una delegazione regionale delle tre associazioni contadine — ha dichiarato Mariangelo Vio, segretario [illegible] della Confcoltivatori — si recherà a [illegible] per sollecitare lo stralcio del settore agricolo [illegible]tà».

Una polemica

A Varazze la Giostel [illegible] il porto?

[illegible] Comune è [illegible]

VARAZZE — [illegible] Vitelli, l'imprenditore torinese azionista [illegible] maggioranza della Giostel Spa, la società proprietaria delle concessioni governative [illegible] l'ampliamento [illegible] porto di Varazze, si è stancato delle lungaggini burocratiche e delle continue e nuove difficoltà sollevate [illegible] Comune [illegible] ha annunciato di voler [illegible] nare lo scalo al suo destino. Insomma, niente ampliamento, né piano di sviluppo, né nuovo acquedotto.

Vitelli, nella massima riservatezza, si era incontrato con la giunta nei giorni [illegible] si, sicuro di strappare, almeno, una bozza d'accordo e una serie di assicurazioni per il futuro. Invece sono arrivate altre controrichieste, ostacoli inediti che renderebbero antieconomica l'intera operazione. L'imprenditore ha così preannunciato di volersi sganciare da Varazze e [illegible] amletici dei suoi amministratori [illegible] le idee non ancora troppo chiare, e nemmeno [illegible] d'accordo fra di loro».

Nessuna reazione da parte del sindaco e degli assessori. La decisione di Vitelli avrebbe comunque preoccupato non poco la giunta. Ci si domanda se si tratti di un «bluff» o di una volontà precisa di abbandonare la Riviera. Martedì ci sarà un confronto che viene definito decisivo, sempre in Comune. C'è la sensazione, a Varazze, di aver perso un appuntamento importante, forse l'ultimo, [illegible] il turismo.

Nel dicembre scorso era intervenuto nel dibattito l'assessore ai lavori pubblici, il repubblicano Antonio Ghigliazza. [illegible] «un peccato» perdere un'occasione unica, da tempo inseguita e curata. La giunta insisteva nel voler condurre la pratica con la massima cautela e Vitelli, in [illegible] del via libera sul porto, [illegible] state chieste importanti opere pubbliche, come la ristruttu[illegible] dell'acquedotto comunale. Si era poi deciso di elaborare un piano complessivo del porto, [illegible] due professionisti incaricati è nel frattempo deceduto. La triste vicenda ha provocato un ulteriore ritardo, che l'amministrazione ha valutato, nel complesso, di «sette, otto mesi». Per la Giostel sono già troppi.

m. mg.

Piero Cassullo dopo il colloquio con i funzionari della Fininvest

Il sindaco di Finale e Berlusconi «Quel progetto ci piace, però...»

«E' stato un incontro informale» - No ad altre seconde case e tutela dell'ambiente

FINALE LIGURE — «E' vero, ci siamo incontrati con alcuni funzionari del gruppo Fininvest per esaminare [illegible] proposta di sviluppo turistico-alberghiero avanzata dalla società finanziaria. Ma tra queste persone non c'era il fratello di Silvio Berlusconi». Così Piero Cassullo, sindaco di Finale Ligure, il giorno dopo la notizia diffusasi alla Borsa internazionale del turismo di Milano.

Aggiunge Cassullo: «Avremmo preferito essere noi ad informare le altre forze politiche presenti in Consiglio comunale su questo colloquio, peraltro molto informale, avuto con gli esponenti della Fininvest. Non c'è stato, e non ci deve essere, nulla di segreto. Ne abbiamo parlato [illegible] giunta, dopo gli approfondimenti del caso avremmo interessato della questione le commissioni consiliari».

Confermate [illegible] linee generali del progetto caro al proprietario di «Canale 5», «Italia 1» e «Retequattro». Berlusconi vorrebbe la gestione del porto turistico di Capo S. Donato, con il suo completamento ed [illegible] eventuale ampliamento [illegible] Varigotti, visto che le richieste di posti barca sono in continuo aumento.

Nella collina che sovrasta il porto, [illegible] Finale e Varigotti, la Fininvest è intenzionata a realizzare alberghi e residence, quale naturale complemento [illegible] uno [illegible] turistico destinato a diventare uno dei migliori della Riviera Ligure.

Precisa Cassullo: «Mi preme sottolineare due cose. La prima. Se la Fininvest vuole realizzare alberghi e residence, ben venga. Finale, [illegible] ha una struttura ricettiva quasi totalmente da rinnovare, ha grande bisogno di questi interventi dell'imprenditoria privata. Quando questa amministrazione è stata varata, abbiamo lanciato un chiaro messaggio alle forze imprenditoriali invitandole ad investire nella principale economia della nostra cittadina, il turismo. Il secondo aspetto riguarda il tratto collinare indicato dalla Fininvest come ipotetico polo di sviluppo alberghiero. Intanto dev'essere chiaro che se oltre agli alberghi volessero costruire condomini troverebbero subito la porta [illegible]. E poi per quella zona [illegible]mo delle serie perplessità. Per i suoi alti valori paesaggistici il tratto compreso [illegible] le colonie Cremasca e Fiorita, è considerato ad alto valore paesaggistico per cui [illegible] è considerato nelle linee di sviluppo edilizio».

Nel progetto della Fininvest c'è anche la realizzazione [illegible] un campo da golf e [illegible] un eliporto sull'altopiano [illegible] Le Manie, tutelato dalla Regione con [illegible] legge [illegible] lo classifica parco naturale. Ma questi insediamenti, [illegible] una variante al piano regolatore, potrebbero anche inserirsi bene nel pianoro che verrebbe finalmente valorizzato e [illegible] lasciato in balia ai piromani.

p. p. c.

Il sindaco Piero Cassullo

[illegible] 3 anni senza infortuni sul lavoro

VADO L. — Tre anni consecutivi di «lavoro in sicurezza» nello stabilimento della «Exxon Chemical Mediterranea» di Vado. In sostanza, 1137 giorni senza che nessuno dei dipendenti abbia subito infortuni. L'avvenimento è stato celebrato con una premiazione, culminata con la consegna di una targa ricordo ai rappresentanti [illegible] Comitato per le operazioni [illegible] sicurezza della Exxon.

Erano presenti il presidente [illegible] società, dott. Giorgio Conte e il direttore dell'azienda, ingegner Antonino Catanese. Si è sottolineato, durante la breve cerimonia, come i tre anni [illegible] infortuni sul lavoro rappresentino «un invidiabile risultato».

Lo stabilimento di Vado è entrato in produzione da 20 anni e dà lavoro a 150 persone. Ha programmi di espansione. Attualmente occupa un'area di circa 25 mila metri.

Per un errore [illegible] sull'elenco telefonico

La Sip condannata a Savona pagherà i danni ai tassisti

La vicenda risale a 12 anni fa - I numeri [illegible] riferivano a [illegible] diverse

[illegible] — Dodici anni dopo, la Sip è stata condannata a risarcire i danni ai tass[illegible] per gli errori commessi nella pubblicazione dell'elenco telefonico e delle «pagine gialle».

Nel 1975 l'avvocato An[illegible] Allegri, per conto di 16 tassisti, aveva citato in giudizio [illegible] la Sip ed alcuni autonoleggiatori di Savona, chiedendo che fossero condannati, unitariamente, al risarcimento dei danni in conseguenza di errori commessi nella compilazione [illegible] delle «pagine gialle» che dell'elenco telefonico.

Perché l'azione legale? In entrambi gli elenchi, sia del 1974 che del 1975, sotto la voce «taxi» e «chiamate taxi» erano inseriti i numeri telefonici [illegible] facenti [illegible] autonoleggio [illegible] rimessa.

«E' una circostanza che [illegible] ha provocato danni perché, evidentemente, i clienti che avevano necessità [illegible] taxi non facevano altro che servirsi di quel numero, tagliandoci fuori», raccontano i tassisti che hanno pro[illegible] l'azione legale [illegible] vanti ai giudici.

In effetti, la chiamata veniva rivolta a chi tale [illegible] za non aveva, per cui, come ha sostenuto l'avvocato Andrea Allegri di [illegible] giudici del tribunale, quell'inserzione errata «aveva comportato una "fuga" di clientela, con riduzione del lavoro per i titolari delle licenze di taxi».

La Sip si è a lungo difesa, durante le fasi dibattimentali. La società telefonica ha ricordato ai giudici una norma del codice postale e il regolamento per il servizio telefonico, secondo i quali verrebbe esclusa la responsabilità della Sip stessa [illegible] eventuali errori nella compilazione degli elenchi telefonici.

Ora il tribunale di [illegible]na, in accoglimento delle tesi dell'avvocato Allegri, ha ritenuto che [illegible] esonero di responsabilità [illegible] eventualmente valere [illegible] rapporti diretti tra l'abbonato e la Sip, ma non nei rapporti con [illegible] che [illegible] tali errori possano trarne del pregiudizio.

Si fa [illegible]re, [illegible] che l'esonero di responsabilità non può che riguardare la [illegible] responsabilità contrattuale della Sip e non può, quindi, essere richia[illegible] per escluderne, invece, altre eventuali [illegible] contrattuale nei confronti di terzi.

Da qui la condanna [illegible] Sip al risarcimento dei danni [illegible] misura di un milione [illegible] lire per ciascun tassista, oltre gli interessi dal 1975 in poi e [illegible] spese legali.

Commenta l'avvocato Allegri: «La determinazione di tale principio, che riconosce la responsabilità della Sip in eventuali errori di compilazione degli elenchi telefonici, particolarmente nei confronti di terze persone rispetto [illegible] rapporto contrattuale, riveste [illegible]mente un particolare inte[illegible] non [illegible] riscontri nella giurisprudenza».

«La sentenza del tribunale di Savona — continua — può, giustamente, essere considerata come un precedente in materia, [illegible] potrebbe influire sulla soluzione di [illegible] analoghi».

t. p.

■ Precipita da un'impalcatura

CARCARE — Un muratore di 49 anni, Luciano Massa, residente a Murialdo in località Piani, è rimasto vittima nel primo pomeriggio di ieri di un infortunio sul lavoro. Mentre stava lavorando su un'impalcatura alta oltre 7 metri in un cantiere di via Fornace Vecchia, dove si sta costruendo un capannone industriale, è caduto. Subito soccorso [illegible] un'autolettiga della Croce Bianca, è stato portato all'ospedale di Cairo e successivamente al S. Paolo. La prognosi è di trenta giorni.

■ Commissione regionale sulla To-Sv

MILLESIMO — Una commissione regionale ha fatto ieri un sopralluogo nella zona del Bric Tana nel Comune di Millesimo, per verificare la possibilità di costruire una galleria necessaria al raddoppio dell'autostrada Savona-Torino. Da tempo il Comune di Millesimo chiede che invece della galleria in questa zona, che è una area protetta regionale, venga costruita una variante con un [illegible] aggiuntivo di [illegible] 40 miliardi. L'Anas [illegible] sempre respinto tale ipotesi, opponendosi con un braccio di ferro al Comune di Millesimo, che sta bloccando l'inizio dei lavori (importo [illegible] 220 miliardi) [illegible] tratto Altare-Ceva. La prossima settimana a Genova la Regione farà conoscere la sua decisione in merito a tutti gli enti interessati.

■ Magliolo, proroga per la discarica

CARCARE — I Comuni di Carcare, Altare e [illegible] hanno ottenuto dal sindaco di Magliolo la proroga a tutto il 31 agosto di quest'anno per continuare a usufruire della discarica per rifiuti solidi urbani. Oggi scadeva infatti la precedente autorizzazione e i tre Comuni avranno ora più tempo per cercare una soluzione al problema dello smaltimento dei rifiuti. L'unica via praticabile è quella di un consorzio, che potrebbe usufruire di un'area che il Comune di Pallare da tempo si è detto disponibile a destinare per questo uso.

■ Rapinano il casellante di Millesimo

MILLESIMO — Ieri notte, l'addetto al casello dell'autostrada Savona-Torino di Millesimo è stato vittima di una rapina, che ha fruttato circa 200 mila lire. Due giovani, con il viso coperto da sacchetti di plastica, si sono presentati all'improvviso davanti al casellante Giuseppe Pregliasco, 57 anni, residente a Millesimo in via Giacosa 16, minacciandolo con un crik. I due hanno urlato: «Non è uno scherzo di carnevale: fuori i soldi o ti spacchiamo la testa». Pregliasco ha dovuto consegnare l'intero incasso. I due malviventi si sono allontanati a piedi.

Il biglietto d'ingresso

Gara in cucina a Finale

FINALE LIGURE — I cinque istituti alberghieri [illegible] Liguria saranno in gara a Finale per la conquista dell'«Olivo d'argento». Le scuole di Lerici, Genova, Alassio e Arma di Taggia, oltre ov[illegible]mente a quella di Finale [illegible] farà gli onori di casa, si sfideranno a suon di specialità gastronomiche, rigorosamente liguri, rigorosamente preparate usando olio d'oliva.

Il concorso nasce [illegible] un'idea del presidente dell'Associazione commercianti di Finale, Aldo Zanobbio. «Già negli anni scorsi — spiega — [illegible] indetto all'alberghiero varie manifestazioni sulle qualità e le caratteristiche [illegible] cucina ligure. Avevamo anche organizzato un convegno sul pesce, sulle sue qualità nutritive, sull'esigenza di valorizzare il pesce azzurro e di aumentarne i consumi. Ora per tenere viva l'attenzione sulla gastronomia regionale, che è sempre emersa in tutte le nostre iniziative come filo conduttore, ecco questo concorso che ci auguriamo possa avere successo».

I cinque istituti alberghieri hanno già dato la loro adesione. Si ritroveranno a Finale sabato prossimo, sette marzo. Il concorso consiste nella presentazione di piatti tipici: un antipasto, un primo, un secondo. Per ogni scuola potranno partecipare, oltre al preside, uno chef, un maitre e due allievi.

I piatti dovranno essere confezionati nei rispettivi istituti ed in misura sufficiente per 25 persone. La cucina della scuola di Finale sarà a disposizione per l'eventuale completamento.

[illegible] servizio sarà curato da[illegible] allievi di sala dell'alberghiero [illegible] dovranno presentare i piatti ad una giuria composta da cuochi e gastronomi.

Conclude [illegible]: «E' nostra intenzione ripetere questa manifestazione anche negli anni successivi per tenere alto l'interesse intorno alla cucina ligure e per non far dimenticare ai cuochi di domani le origini della nostra gastronomia».

a. d.

■ A Pogli si mangia come una volta

ORTOVERO — Lontano, per lo stesso carattere [illegible] famiglia del proprietario, dai clamori della pubblicità, sempre affollato da [illegible] clientela di fedelissimi che si è passata la voce, secondo la tradizione orale, ecco la trattoria Vignola di Pogli (nel [illegible] di Ortovero) ove si assaggiano gli antichi cibi della valle Arroscia.

[illegible] e piatti preparati con ricette tramandate dal [illegible] luogo: dai ravioli al coniglio, dai cinghiale al capretto, per finire con la frutta sciroppata di produzione [illegible]pria. Su ordinazione è possibile anche gustare le anguille dell'Arroscia. Una vera sciccheria per i palati più [illegible]. Il prezzo è assai contenuto.

■ Il convegno dei cosmetologi

[illegible] — Si svolge oggi e domani presso la sala Hanbury, col patrocinio della città di Alassio, il 5° [illegible] giovani cosmetologi, che [illegible] avvarrà degli interventi dei professori Proserpio, Del Grande e Bruno.

Il tema specifico dell'incontro, che si rinnova annualmente, grazie all'interessamento e all'organizzazione di Lucilla Mazzerio di Laigueglia, è «La pelle nelle varie età».

Nel pomeriggio di oggi alcuni giovani laureati parleranno sui trattamenti cosmetici nell'infanzia, nell'adolescenza, dai 20 ai 30 anni, dai 30 ai 40 e dei cosmetici dell'anziano. Domani tavola rotonda sul tema «Fisiologia e biologia della pelle».

La Sampdoria e i tifosi: il futuro nelle parole del presidente

Le confessioni di Mantovani

«L'unica [illegible] di cui non mi sono pentito è di guidare la società blucerchiata» - «L'Europa era e rimane il nostro traguardo» - Il problema della riduzione di posti allo stadio di Genova - «Sarebbe una follia perdere i contributi dello Stato» - «False le voci di trattative per cedere Vialli e Mancini»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Mantovani, ma è vero che lei è un presidente «pentito»?

Seduto alla scrivania del suo ufficio, al quartier generale della Nai (Navigazione [illegible] [illegible]) di via Corsica, Paolo Mantovani abbozza un sorriso e risponde senza esitazioni: «L'unica cosa di cui non sono pentito, nella mia vita, è di essere diventato presidente della Sampdoria».

Nella biblioteca, alle sue spalle, [illegible] foto della squadra, e della gradinata sud, coperta da un gigantesco striscione blucerchiato («Ma quelle con i fumogeni non le voglio, non mi piacciono i bengala allo stadio»).

L'attacco segna poco, c'è Mancini ancora squalificato, Vialli sotto esame dopo ogni esibizione in azzurro, il Napoli alle porte. Ma in questi giorni un'altra preoccupazione, ancora più grande, ha tenuto banco nelle discussioni dei tifosi: sono tornate le voci che parlano di un Mantovani deluso, pronto a ridimensionare drasticamente organico e programmi, in caso di mancata qualificazione in Europa.

I tifosi hanno cieca fiducia nel «presidentissimo», l'uomo che ha preso per mano la Sampdoria in serie B e nel giro di poche stagioni l'ha portata ai vertici del calcio nazionale: un'ascesa culminata con la conquista della prima Coppa Italia.

Lo 0-0 casalingo col Verona, in una gara che era quasi uno spareggio per l'Europa, ha riacceso tra i tifosi dubbi e interrogativi.

Mantovani, però, non ha perso la fiducia: «*L'Europa era e [illegible] il nostro traguardo. Fallire l'appuntamento sarebbe come interrompere un sogno. E quando si smette di sognare, soprattutto nel calcio, è un po' come morire*».

«Presidente-tifoso», Mantovani è anche un attento amministratore. «*Il calcio, come ogni altro spettacolo, basa la sua forza sull'indice di gradimento e il ritorno economico. [illegible] crisi di risultati è sempre preceduta da una crisi economica, e questo non deve succedere*».

Uno sguardo al futuro: «*Non si può non tener conto della riduzione di posti allo stadio, per i lavori di ristrutturazione e ammodernamento, in vista dei Mondiali '90. Il nuovo stadio, comunque, però da adeguate infrastrutture, e mi riferisco in particolare ai parcheggi, sarà il benvenuto e sarebbe stata una "follia" perdere il treno dei contributi straordinari messi a disposizione dallo Stato*».

Aggiunge: «*Per alcuni anni, però, [illegible] meno spettatori e la soluzione migliore, a questo punto, è quella di aumentare il [illegible] ro degli spettacoli. Ecco, la qualificazione in Europa sarebbe importante anche per questo motivo*».

Il futuro, lascia quindi capire il presidente, è nelle mani della Sampdoria. [illegible] quella che merita di essere, [illegible] il [illegible] più lungo [illegible] gamba potrebbe essere peri[illegible].

Sembra quindi che Mantovani intenda mettere i giocatori di fronte alle proprie responsabilità, [illegible] la passata stagione, riducendo il [illegible] del biglietto allo stadio, quando la squadra navigava nelle zone basse della classifica. L'aveva fatto anche nei confronti di certe frange di tifosi, minacciando un ridimensionamento degli investimenti, nel caso si fossero ripetuti gli episodi di violenza.

Mantovani ritorna tifoso: «*Gli ultimi risultati di Coppa Italia non ci hanno favorito, rischiano di mettere fuori gioco alcune squadre che ci precedono in classifica e i posti utili per l'Europa potrebbero ridursi. Ma siamo in corsa e lotteremo fino all'ultima giornata*».

Circolano voci di trattative avviate per la cessione di Vialli e Mancini.

«*Sono tutte false. Siamo abituati a sentire questi tipi di notizie o il silenzio su altri fatti che riguardano la Sampdoria, poco tutelata, sotto questo aspetto, in confronto a molte altre squadre di serie A*».

Proprio in questi giorni è scoppiato il caso-Briegel, con la pesante accusa di doping lanciata da un ex compagno di squadra del Kaiserslautern.

Osserva Mantovani: «*Ha detto che prima della gara lo vedeva prendere "qualcosa". Da qui a dimostrare però che quel qualcosa fosse droga, c'è una bella differenza. Tutti i calciatori, prima di scendere in campo, bevono soluzioni di [illegible] e di vitamine*».

Incombe il campionato: domani la Samp dovrà fare i conti con la capolista. «*Un grande Napoli, un pubblico straordinario. Sono favoriti, e questo è il nostro unico vantaggio*».

Allo [illegible] la «red» lo accoglie sempre con lunghe ovazioni: «Paolo, Paolo», un [illegible] [illegible] di applausi e colpi di tamburo. Presidente, [illegible] si prova a passare [illegible] alla gradinata? «*Non cerco gli applausi, vado soltanto per rispondere ai tifosi*».

Maurizio Fioe

Mantovani con Salsano dopo la conquista della Coppa Italia

Questo sabato

Calcio

Promozione (ore 15) — Girone A: Sampierdarenese-Taggese (Belvedere). Girone B: Baiardo-Pontedecimo (Baiardo).

Trofeo Beppe Bassetta (ore 15) — Girone A: Gattorna-Chiavari Calcio (Colombo, ore 14,30), Delva Marina-Old Boys (Comunale). Girone C: Aurora Avis-Vecchia Chiavari (Sivori B), Rutese-Commercianti Corso Garibaldi (San Rocco, ore 14,15). Girone D: Old Stars Carasco-Ne Calcio (Comunale), Marina Giulia-Contract 2000 (Colmata mare).

Torneo Dante Berretti — Entella-Vogherese (Comunale, ore 15,30).

[illegible]

[illegible] A1 [illegible] 17,30) — Pro [illegible] Erg-Fiamme Oro (Albaro), Kontron Savona-Pescara (corso Colombo).

Serie A2 — Medical Systems Sturla-Caldaristum (Albaro, ore 18,45).

Serie B — Quinto-Fanfulla (Massa, ore 16), Chiavari-Olio Sasso Imperia (Lido, ore 18).

Pallavolo

A2 femminile — Portobello Road Genova-Cassa Rurale Fanum (via Cagliari, ore 17).

C1 femminile — Cus Genova Semaco-Robur Massa (via Cagliari, ore 21).

C1 maschile — Olympia Genova-Sant'Anna Pescatori (Voltri, ore 17).

Nuoto

Campionati regionali esordienti B — Seconda prova a Genova (Crassa, ore 17).

[illegible] - La capolista Pescara affronta il Savona

L'Arenzano ora cerca il poker Camogli: a Napoli senza paura

La Pro Recco ospita le Fiamme Oro - Il Bogliasco impegnato con l'Ortigia

Continua il [illegible] di forza nella A1 di pallanuoto con le squadre che to[illegible] in [illegible] sca domani (ore [illegible]) per disputare la terza partita in otto giorni cercando di tenere sempre a fuoco i rispettivi obiettivi.

Dopo il [illegible] [illegible] leoni» all'insegna del derby ligure le [illegible] cinque rappresentanti regionali partono [illegible] diretto delle [illegible] [illegible] «big» della pallanuoto centromeridionale e la nona giornata di campionato potrebbe [illegible] [illegible] un'immagine sufficientemente [illegible] per la regular season.

Kontron Savona (10)-Pescara (15) — La terza [illegible] fitta stagionale palla nella sfida con il White Sun Arenzano (i knock-out precedenti [illegible] con Ortigia e Posillipo) ha punto nell'orgoglio l'équipe di Mistrangelo che insegue l'immediato [illegible] nella partitissima casalinga con il [illegible].

Nella [illegible] di corso Colombo arriva la capolista che finora ha ceduto solamente un punto alle avversarie (pareggio esterno con la Canottieri, poi tutte vittorie), ma Crapis & C. sono decisi ad interrompere la serie d'oro degli abruzzesi nonostante le assenze di Sciacero e dello squalificato Somossy, tentando di offuscare la stella di Manuel Estiarte.

Posillipo (11)-Allibert Camogli (8) — I bianconeri erano partiti senza troppe ambizioni per questa stagione, ma sono balzati in piena zona playoff e tentano di conservare questo posto al sole affrontando senza paura i campioni d'Italia del Posillipo.

Il team di Fondelli ha il morale a mille dopo il netto successo nel derby «storico» con la Pro Recco Erg e alla [illegible], cercano di mantenere l'imbattibilità esterna (una vittoria e tre pareggi in quattro trasferte) di [illegible] alla compagine più quotata nella borsa scudetto.

Attualmente però lo squadrone di De Crescenzo non sembra irresistibile come confermano la batosta di Firenze e il sofferto successo sulla Canottieri per cui i camoglini [illegible] legittimamente aspirare a qualcosa di più di una semplice bella figura.

Civitavecchia (7)-White [illegible] Arenzano (12) — La formazione di [illegible] ha appena conquistato la leadership ligure e vuol mantenerla disputando una grossa [illegible] al «Foro Italico» di [illegible].

Averaimo e soci [illegible] [illegible] tre vittorie di fila che li hanno rilanciati in classifica (Fiamme Oro, [illegible] Bogliasco e Kontron Savona), inseguono il poker con il Civitavecchia e promettono di giocare con la stessa determinazione agonistica sciorinata nel derby con i savonesi. E se [illegible] [illegible] così non ci dovrebbero essere troppi [illegible] per fare risultato pieno anche [illegible] gli uomini di Del Duca.

Bari 1904 (6)-Canottieri (6) — Alla «Costoli» sono di fronte due [illegible] (futura) [illegible] nella tradizionale zona di centroclassifica e l'eventuale successo potrebbe metterne in luce l'effettiva consistenza tecnica.

Ortigia (7)-Wecher's Bogliasco (6) — La partita si gioca sul [illegible] napoletano della «Scandone» (ore 15,30) per [illegible] [illegible] «Città della», [illegible] la [illegible] tecnica [illegible] le due squadre non permette ai bogliaschini di nutrire troppe speranze di successo.

Pro Recco [illegible] (4)-Fiamme Oro (6) — I recchelini sono precipitati in [illegible] zona [illegible] dopo le due [illegible] [illegible] nei derby con Kontron Savona e Allibert Camogli, ma mister Formiconi giura sulla forza di reazione della sua squadra ed esige la vittoria in questa sorta di spareggio salvezza contro le Fiamme Oro.

I punti in palio ad Albaro sono veramente pesanti e i biancoceleste (torna Trovachini) non possono fallire l'appuntamento con il successo.

Aldo Costa

In B gli scontri Lerici-Mameli e Quinto-Fanfulla

Primi brividi al vertice

Con i riflettori puntati su due scontri al vertice — il derby fra Conad Lerici e Mameli (Piscina «Mori», La Spezia, alle 18) e il match fra Quinto e Fanfulla Polenghi (Piscina «Massa», Nervi, alle 16) — si disputa oggi la terza giornata della serie B di pallanuoto.

Per tutte e quattro le formazioni, che capeggiano la classifica del torneo cadetto a quota 4 punti, si tratta di un test importante.

[illegible] derby, il Lerici spera di confermare la buona prestazione offerta sabato scorso contro l'Andrea Doria, superato per 12 a 6. La Mameli, indicata come una delle più autorevoli candidate alla promozione, è reduce da una vittoria interna di misura.

Lo scontro fra Quinto e Fanfulla promette scintille. I genovesi sabato scorso, in trasferta, hanno fatto un boccone del Libertas Bergamo (13 a 6 il risultato). Il Fanfulla Polenghi [illegible] canto suo giunge da una convincente vittoria esterna nel derby coi [illegible] Bergamo (8 a 4).

Il campionato di serie B già al terzo turno offre insomma i primi brividi, per le posizioni di testa.

Quello al vertice non è comunque il solo derby ligure previsto per oggi. Chiavari Nuoto e Olio Sasso Imperia si affrontano alla piscina comunale di Chiavari, con inizio alle 18. Entrambe le squadre hanno bisogno di punti. I padroni di casa hanno iniziato la stagione col piede sbagliato. Dopo un pareggio nel derby col Doria, sabato scorso sono incappati in una sconfitta in casa [illegible] Triestina (11 a 8) e cercano il riscatto.

L'Olio Sasso Imperia la settimana scorsa ha centrato la prima vittoria stagionale: 10 a 6 a spese del Mantova. Todiere ora chiede ai suoi ragazzi la conferma che la sconfitta d'esordio è ormai acqua passata.

All'Andrea Doria, reduce da due derby consecutivi, tocca oggi una trasferta impegnativa. Scenderà in vasca a Trieste (Piscina Bianchi, ore 18,30), per affrontare la Triestina.

Completano il calendario del terzo turno: Mantova Nuoto-Libertas Bergamo (Piscina Cementi, Fumana, ore 18), Novart Fontana Modena-Telemarket Leonessa Brescia (Piscina Sterlino, Bologna, ore 18,45).

Classifica: Mameli, Conad Lerici, Quinto, Fanfulla Polenghi p.ti 4; Triestina p.ti 3; Olio Sasso Imperia p.ti 2; Chiavari Nuoto, Andrea Doria, Novart Fontana Modena p.ti 1; Libertas Bergamo, Mantova Nuoto e Leonessa Brescia 0.

f. d.

[illegible] - Oggi i biancoverdi affrontano il Pontedecimo

A Baiardo derby della paura Trasferte per Samm e Rapallo

Scontro fra Monterosso e Fossese - Al Riboli la Lavagnese cerca punti con il Sestri

L'unico anticipo nel girone B di Promozione è in programma oggi alle 15 sul campo di Baiardo: si affrontano i biancoverdi padroni di casa ed i granata del Pontedecimo. Quattordici punti in classifica per entrambe le formazioni, [illegible] a [illegible] penultimo posto: facile definirlo uno spareggio [illegible] [illegible].

I due mister, Cozzani (che ha rilevato da due settimane Ciferri) e Maglioni, sono reduci da due brutte domeniche: il Pontedecimo ha addirittura perso in casa, mentre la sconfitta [illegible] [illegible] in casa della capolista [illegible] Margheritese poteva rientrare nelle previsioni. Derby dunque dominato dalla paura.

Nel panorama domenicale spicca senza dubbio l'incontro fra le due grandi deluse, Monterosso (punti 24) e Fossese (punti 25): l'inizio del girone di ritorno costellato di prestazioni sotto tono ha in pratica estromesso le due squadre dalla lotta per il primato, dopo che erano state le protagoniste della fase ascendente. Comunque sia, gli uomini di Maddalena e quelli di Pattaro sono reduci da successi in trasferta.

Derby palpitante anche al vecchio «Riboli»: di fronte la Lavagnese (14 punti) che cerca di sollevarsi dal baratro ed il Sestri Levante (30 punti) che gode invece di ottima salute. I corsari hanno conquistato 7 punti nelle ultime [illegible] gare e sono passati dalla zona pericolo immediatamente alle spalle delle grandi.

«*La squadra gira a meraviglia* — dice Angelo Bacherotti — *ed è preparatissima per affrontare questo tremendo impegno. La situazione dei nostri avversari è disperata, ma noi non siamo disposti a regalare nulla*».

Nel clan bianconero, un po' rinfrancato dopo il successo sul Lerici, non ci si nasconde che questo Sestri è un osso davvero duro. «*Abbiamo passato una settimana finalmente tranquilla* — dice Pao Montanari — *e ci siamo concentrati a dovere. Il Sestri va molto forte, ma non è imbattibile. Ho intenzione di riconfermare la stessa squadra di domenica*».

Sammargheritese e Rapallo sono impegnati in trasferta sui difficili campi dello Spezzino. La capolista arancione (30 punti) è ospite del Canaletto (21 punti), brutto cliente soprattutto fra le mura amiche. Gianni Massa da fiducia alla squadra che è tornata alla vittoria sul Baiardo, con un'unica incertezza legata al regista Copello.

Il Rapallo (23 punti) gioca con il Lerici (19 punti): i bianconeri vogliono cancellare il ricordo della sconfitta interna patita all'andata. Gara scalognata con tanti strascichi poco simpatici (la squalifica del campo e dell'allenatore Fossa).

Ma quel periodo nero è ormai lontano: il Rapallo viaggia con il vento in poppa, fa gioco e raccoglie punti. Peccato che gli infortuni continuino a bersagliare i bianconeri del presidente Roberto Tosi: il giovane e promettente [illegible] [illegible] [illegible] essere operato al menisco, Frugone ha riportato una frattura scomposta ad una mano e ne avrà per lo meno per un mese; Pantosio non è ancora al meglio della condizione.

Il [illegible] (21 punti) è impegnato in casa con la derelitta [illegible] (13 punti) falcidiata dalle squalifiche. San Fruttuoso (18) e Molassana (17) ricevono Albiano (16) e Ceparana (17).

Stefano Bonati

■ La schedina di Bacherotti del Sestri

Angelo Bacherotti, direttore tecnico del rinato Sestri Levante, compila la schedina. La squadra ha ingranato la marcia giusta nonostante abbia dovuto rinunciare definitivamente a giocatori del calibro di Dellapina, Stagnaro, Banti e Nasi.

Monterosso-Fossese 1; Bogliasco-Fivizzanese 1; S. Fruttuoso-Albiano 1; Baiardo-Pontedecimo 1-x-2; Lerici-Rapallo x; Molassana-Ceparana 1; Canaletto-Sammargheritese x-2; Lavagnese-Sestri Levante 1-x-2.

[illegible] - Il Leivi affronta in trasferta l'Avegno

Il Casarza vuol riprendere il volo

[illegible] il centro domani (ore 10,30) per le partite della 19ª giornata con le big Casarza Ligure, Riva Trigoso, Leivi e Valleaturia che continuano la battaglia a distanza per la promozione.

Casarza Ligure (27)-San Bartolomeo (14) — Dopo aver perduto l'imbattibilità nella recente trasferta di Sori la capolista casarzese è intenzionata a riprendere la marcia verso la Prima categoria aggiudicandosi il confronto casalingo con il San Bartolomeo.

I sestresi però interpretano questa sfida come una specie di derby, sono decisi a battere il bastone fra le ruote ai cugini granata e promettono una grossa partita.

Avegno (19)-Leivi (25) — La macchina da gol biancorosa (42 reti all'attivo) va a San Rocco per ottenere l'intera posta in palio e balzare addosso al Casarza Ligure, ma gli uomini di Rossetti sono stimolati dall'arrivo di una grande e inseguono il risultato clamoroso che li eleverebbe all'attenzione generale del torneo.

Riva Trigoso (26)-Ri Calcio (13) — Le strade della promozione e della salvezza s'incrociano al «Sivori» dove più del bel gioco conta sicuramente il risultato e le due squadre sono pronte a darsi battaglia per novanta minuti.

I favori del pronostico naturalmente vanno ai rivani di Stagnaro che devono riscattare il recente tonfo di Bogliasco, ma il Ri Calcio non si considera battuto.

Valleaturia (24)-Sori (18) — La squadra valligiana è sicuramente la più in forma del momento e vuol proseguire il suo inseguimento alle primissime della classe ottenendo un'altra affermazione ai danni del Sori.

Sul terreno amico di Borzonasca (ore 15) gli uomini di Onesto hanno sempre disputato ottime partite e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'obiettivo dei due punti potrebbero ambire ad un ruolo di autentici protagonisti nella lotta al vertice.

Caperanese (14)-Bogliasco '76 (21) — I punti [illegible] soprattutto per i verdeblù chiavaresi che stanno combattendo per venire fuori dai bassifondi della graduatoria, mentre i bogliaschini possono scendere in campo con la massima tranquillità.

La squadra di Pittofrati ha costruito la sua classifica sul campo «stretto» di Caperana dove si trovano in difficoltà tutte le compagini ospiti e naturalmente Ugolini & C. vogliono confermarsi anche stavolta.

Siese (11)-Camogli (15) — Ormai i camoglini hanno alzato bandiera bianca sul fronte della promozione, mentre la Siese lotta ancora disperatamente sul fondo della classifica per ottenere i punti necessari alla salvezza.

In questa situazione è chiaro che la gara della «Colmata mare» diviene delicata soprattutto per i biancoceleste chiavaresi che non possono più concedersi battute a vuoto.

Spartak (15)-Atletico Mezzaglia (18) — Al «Macerata» (ore 10) si fronteggiano due squadre di centroclassifica che cercano solamente di concludere la stagione in una dignitosa posizione.

Calvarese (13)-Caperanese (7) — L'équipe di Campanacci è ormai rassegnata alla retrocessione, ma tenta ugualmente di archiviare la sua sfortunata stagione in maniera dignitosa, mentre la Calvarese lotta ancora per la salvezza e vuol ottenere due punti in questa gara che sulla carta appare «facile».

a. c.

[illegible] - La Portobello ospita la capolista

Vian 2A, ultime speranze Un rilancio per il Chiavari?

Sfide interne per Cus Genova e Riviera Sanremo - Il Savona a Pontremoli

I campionati nazionali di A2, B e C1 volgono alla conclusione e le liguri sono chiamate a conquistare punti importanti per promozione e salvezza.

La sfida di Pastorino — In A2 femminile (20ª giornata) la Portobello [illegible] se la vede con la capolista Cassa Rurale nel match più atteso del sabato.

Le genovesi si sono assicurate la salvezza con un discreto anticipo sulla conclusione del torneo, ma il loro campionato [illegible] deludente (la squadra di Pastorino era partita per disputare un torneo da primi posti) e per avere un po' di gloria ci vorrebbe un bell'exploit contro la forte équipe di Fano.

La speranza di Mendetti — Nel torneo di B femminile (18ª turno) il Vian 2A si [illegible] le chances [illegible] [illegible] [illegible] gara [illegible] con il [illegible] [illegible] e non può [illegible] mente [illegible] un'ulteriore battuta a vuoto. Le albisolesi sono in una situazione molto critica e dovranno raccogliere il maggior [illegible] ro di punti nelle [illegible] [illegible] Tung Loy Piacenza, Pinerolo, Longoni Lecco e Taj Cenate Sotto (augurandosi che le dirette avversarie [illegible] cadino contemporaneamente battute a vuoto) [illegible] arrivare alla meta finale del [illegible] [illegible] la salvezza [illegible] [illegible].

Il sogno di Russo — In C1 femminile (18ª giornata) il Chiavari va nella tana della leader Stilnovo San Miniato (p. 28) e il trainer Russo sogna il colpaccio che potrebbe dare una svolta all'intero campionato rilanciando le chances delle altre pretendenti alla promozione.

Le «mammine volanti» chiavaresi all'andata si imposero con un netto 3-0, adesso possono giocare in scioltezza senza nessuna particolare ambizione di classifica e il presidente Cremisio è pronto a scommettere su un'impennata d'orgoglio della «vecchia guardia» biancorossa. Sperano di ricevere buone notizie da San Miniato Basso il Cus Genova Semaco (p. 22) e la Riviera Sanremo (p. 22) che vogliono ancora raggiungere il traguardo cadetto (28 marzo) e per rimanere in corsa debbono vincere ad ogni costo le sfide interne con Robur Massa (via Cagliari, ore 21) e Ceparana (Ruffini, ore 21,15), mentre il Varazze cerca punti preziosi per la salvezza nel confronto casalingo con la Parmese (ore 21).

L'eccezione di Bertolotto — Nel torneo di C1 maschile (18ª turno) spicca la partitissima di Novi Ligure (ore 21) tra il Facomanta (p. 28) e la capolista Cristoforo Colombo (p. 30) con i genovesi che puntano decisamente al bis per chiudere il discorso sulla promozione.

E' una gara molto delicata che gli uomini di Bertolotto affrontano con la massima determinazione [illegible] respin[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'assalto portato dai forti piemontesi e il risultato dell'andata (3-1) consente a Marchese e compagni di scendere sul parquet conscì [illegible] loro possibilità. [illegible] [illegible] [illegible] vuol [illegible] la gara interna con il [illegible] Torino (Albisola Superiore, ore 21) per continuare a crescere nel terzo posto, mentre l'Olympia Genova si gioca le [illegible] [illegible] di salvezza contro il Sant'Anna Pescatori (Voltri, ore 17). Infine il Savona Primecasual tenta il gran colpo a Pontremoli contro il Pea Villafranca per muovere un passo forse decisivo verso la permanenza nella categoria.

[illegible]

BASKET - In casa con la Valtarese

Loano, da oggi il ciclo decisivo

Stasera il Rapallo ospiterà il Biassono

In serie C di basket, l'attenzione è [illegible] rivolta sulla lotta primato.

C maschile — I giallorossi ricevono stasera al palasport la Valtarese. I loanesi occupano il secondo posto, in coppia col Cus Torino, [illegible] un ritardo di [illegible] lunghezze [illegible] capolista [illegible]. Quest'ultima è impegnata [illegible] [illegible]. Ancora più insidiosa la trasferta del Cus a Fidenza. «*La vittoria è [illegible] go*», ha [illegible] il presidente, Orazio [illegible].

Per Vallarino e compagni si [illegible] un ciclo decisivo; la prossima settimana trasferta a Mortara; poi sono previsti tre incontri casalinghi consecutivi, seguiti dal confronto diretto, il [illegible] col Cus Torino.

L'Erg Genova, reduce dalla sconfitta casalinga nel derby, è in cerca di riscatto a Tortona. L'Autorighi Chiavari punta al [illegible] sul campo di Biella, per allontanarsi dalla scomoda poltrona di «cenerentola» del girone.

Il [illegible] — [illegible] il [illegible] ospiterà il [illegible]. Il Latte Tigullio, partito per il traguardo del playoff, ha dovuto ridimensionare le proprie ambizioni. Ha detto il presidente, Franco Orlo: «*Una serie di sconfitte col minimo scarto e la panchina "corta", soprattutto a causa degli infortuni, hanno frenato la nostra corsa*».

C femminile — La Oliver Genova chiede al Chiavari il «passaporto» per i playoff. La capolista Castellaccio Genova sarà di scena sul parquet della Mirafiori Torino.

Il Loano, per non perdere l'autobus del playoff, ha l'obbligo del successo contro la Michelin Torino.

D maschile — A Genova è quasi un testa coda fra Athletic e Alessandria. La matricola genovese, impegnata nella lotta-salvezza, dovrà fare i conti con le ambizioni della squadra piemontese, «terzo incomodo» nella corsa verso la C.

Sulla strada della capolista, Extrasystem Spezia, il derby col Landini Lerici. La Rebar ospita il Serravalle.

Promozione maschile — Domani si conoscerà la sesta classificata al girone finale ligure. Nel Levante i giochi sono già fatti: accedono ai playoff Landini, Sestri e Tigullio. Il recupero Lerici-Tigullio servirà soltanto a definire la classifica.

Nel Ponente, dietro Ospedaletti e Savona Bc, sono in corsa ancora Sanremo e Cairo. Domani è in programma lo scontro diretto. Le sanremesi, impegnate in casa, per qualificarsi devono vincere con almeno 17 punti di scarto.

Si svolgerà un unico girone ligure. La prima passerà direttamente in C, mentre la seconda disputerà lo spareggio con la vincente di [illegible] della zona di Torino.

m. f.

■ La Sampierdarenese affronta la Taggese

GENOVA — Oggi alle 15 al campo «Belvedere», la Sampierdarenese anticipa il proprio impegno nel girone A di Promozione contro la Taggese. Di fronte due compagini dalla classifica difficile.

■ Incontro sul calcio a Sestri Levante

[illegible] LEVANTE — Questa mattina (ore 10,30) Antonio Ricchieri, presidente della Lega nazionale [illegible] Figc, prende parte alla preassemblea Liguria-Piemonte che si svolge all'Albergo Miramare di Sestri. E' un incontro informale cui partecipano consiglieri federali, rappresentanti della Consulta, dirigenti delle società appartenenti al football ligure e piemontese e [illegible] messi in evidenza esigenze del calcio dilettantistico.

■ Gli appuntamenti di golf

GENOVA — [illegible] gli appuntamenti di golf: sui green arenzanesi del Golf Club della Pineta si svolge oggi (ore 9) la seconda edizione della Pro Amateurs «Vinca la Vita». Oggi e domani si gioca a Garlenda la «Coppa Muratti», mentre Sanremo ospita domani il «Trofeo Bic Italia». Sul green del Golf Club Rapallo si disputa oggi (ore 9) la prima prova eliminatoria della tradizionale «Coppa Commissione Sportiva».

■ Calcio femminile al terzo turno

GENOVA — Domani (ore 15) si disputano le partite della terza giornata della C di calcio femminile e prende il via anche il torneo di D. Serie C (3° turno): Orti Alessandria-Caruggio Drillo Chiavari, Real Bellaviata Ivrea-Atletico Moncalieri, Aosta-Rossiglionese, Pecetto Torinese-Rapallo, Torino-Sampierdarenese. Serie D (1o turno): Columbia '80-Spezia, Filatura del Mare-Ge 23 Febbraio, Olimpia '85-Aagi Cassano, Borghetto Borbera-Ceparanese.

Una grande organizzazione [illegible] la campagna promozionale per favorire lo sviluppo del [illegible]

Energia azzurra e risparmio è il futuro [illegible] riscaldamento

Molte agevolazioni a tutti gli utenti che scelgono il «gas amico» - Il gruppo «Gemo»

Un moderno impianto per il riscaldamento a metano

SAVONA — Agevolazioni, proposte e soluzioni tecniche per chi sceglie il metano: l'Italgas che si occupa della distribuzione dell'«energia azzurra» ha avviato una campagna promozionale che prevede contributi a fondo perso per favorire e incentivare la trasformazione degli impianti.

Inoltre, nel settore dei servizi, un ampio ventaglio di possibilità è fornito dal gruppo «Gemo», che opera in provincia di Savona e Imperia.

Dal '66 la Snam (del gruppo Eni) controlla l'Italgas che conta una serie di aziende operative sparse in tutta Italia (circa 6500 dipendenti) per la distribuzione. Ad integrazione della rete di distribuzione opera la «Gasenergia», una società di servizi e progettazione impianti, estesa su tutto il territorio nazionale.

Questa società (controllata [illegible] [illegible] «Italgas» per [illegible] il 60%, e dalla Snam) ha allestito una capillare rete di «Punti Gas Energia», cui sono affidati promozione, sviluppo e servizi. E' questa in sintesi la struttura generale del settore metano in Italia.

Il gruppo «Gemo» si inserisce nel quadro generale, con l'importante ruolo di «Punto Gas Energia» nel Ponente.

Presente in provincia di Savona e Imperia dal settembre dell'84, il gruppo «Gemo» si occupa essenzialmente di lavori di metanizzazione.

Realizza centrali termiche, provvede ad allestire derivazioni e ampliamenti del sistema di tubazioni «Italgas». La «Gemo» si cura poi di trasformare gli impianti che devono passare da un'alimentazione a gas di cokeria, oppure a gasolio, a quella con gas metano.

Inoltre per conto dell'«Italgas» effettua un'importante attività di censimento, cui è affidato il compito di studiare le possibilità di espansione in nuove zone.

Col gruppo «Gemo» operano altre due società. Sono la Oclim (Organizzazione commercializzazione e climatizzazione) che si occupa dell'impiantistica elettrica, e dei settori relativi a conduzione e manutenzione degli impianti, e bruciatura. La società Sitic (Società impianti termici industriali civili) invece partecipa direttamente alla realizzazione dei vari interventi.

Le tre aziende, che sono consociate e contano complessivamente 70 dipendenti, sono un punto di riferimento sicuro per chi decide di ricorrere all'«energia azzurra».

Spiega Carlo Moretti, amministratore delegato della «Gemo»: «*Sono sostanzialmente quattro i settori curati dalla nostra società. Di grande rilievo è l'attività per la trasformazione di centrali termiche e di impianti centralizzati di condomini, per il passaggio dal combustibile liquido al metano. La seconda importante fascia riguarda gli interventi di progettazione e i lavori di trasformazione per il settore industriale e naturalmente per quello commerciale. Va detto, infatti, che anche il settore terziario può ottenere grossi vantaggi dall'uso del metano: il suo utilizzo facilita soprattutto un'attenta politica* [illegible] *contenimento dei costi* [illegible] *gestione*». Prosegue [illegible]: «*Rivestono un interesse sempre crescente due altri* [illegible] *della nostra attività: il settore dell'impiantistica domestica e una serie di interventi esterni per conto dell'Italgas*».

Il metano a uso [illegible] consente economie e vantaggi notevoli, difficilmente riscontrabili in altri tipi di combustibile. Al di là dei prezzi, un esempio pratico: il metano è un'energia primaria che in scaldabagni, cucine, stufe [illegible] [illegible] viene usata direttamente, senza sprechi per perdite di trasformazione e trasporto.

Conclude Moretti: «*Per l'utenza abbiamo steso una serie di proposte, diversificate a seconda che gli interessati si trovino in zone già metanizzate oppure in zone di prossima metanizzazione*». «*Nel caso di località già servite dalla rete di distribuzione* — continua Moretti — *offriamo proposte commerciali per utenze da trasformare, con possibilità di prezzi promozionali. E' disponibile poi una proposta di finanziamento lavori*». **f. d.**

Il progetto [illegible] costruire [illegible] grande metanodotto per la provincia di Imperia

Duecento miliardi e [illegible] rete di 55 chilometri

Il piano per l'approvvigionamento da Cervo a Ospedaletti - Nel Savonese il servizio [illegible] ferma a Vado - I notevoli vantaggi per il settore ortofrutticolo [illegible] florovivaistico - Un grosso passo avanti nella salvaguardia dell'ambiente

SAVONA — «*E' attesa* [illegible] *tro la fine di marzo la definizione* [illegible] *del criterio di distribuzione* [illegible] *finanziamenti Fio, il fondo* [illegible] *gli* [illegible] *produttivi, indispensabili per il completamento della* [illegible] *ligure*»: la notizia, che riapre le speranze per uno sblocco della situazione, giunge dall'amministrazione provinciale di Imperia, che da tempo si sta occupando attiva[illegible] [illegible] problema. Quella [illegible] completamento della rete di distribuzione del [illegible]tano [illegible] una questione [illegible]pre aperta.

L'amministrazione provin[illegible] [illegible] Savona, il cui territorio è parzialmente servito, ha manifestato l'intenzione di aprire sull'argomento un dibattito con la Regione.

Il punto della situazione è presto fatto. Quella di Imperia è rimasta l'unica provincia d'Italia ad essere priva di un metanodotto. La provincia di Savona invece è dotata dell'energia azzurra in val Bormida, dove alimenta il settore industriale.

Savona è coperta dal servizio; nel capoluogo si è concluso da tempo il processo di trasformazione del servizio a decine di migliaia di utenti. La rete di distribuzione si ferma a Vado. A Bergeggi, Spotorno e Noli sono in corso lavori di preparazione per ampliare la rete di distribuzione verso Ponente. Sinora gli utenti serviti [illegible] nel Ponente sono 65.000 suddivisi in 12 Comuni.

Per le zone oltre Vado è in funzione un servizio di rifornimento con carri «bombolai» (che partono da Cairo e raggiungono numerose località, sino a Imperia).

A livello di enti locali esiste la piena disponibilità dei vari centri, nell'assecondare il progetto di ampliamento [illegible] dalla Snam. Per il finanziamento dei lavori occorrono però i fondi Fio.

Il progetto generale è già pronto. La parte riguardante la provincia di Imperia prevede un costo fra i 200 e i 210 miliardi di lire, per estendere la rete da Cervo sino a Ospedaletti (a Ventimiglia, è in funzione un servizio dell'Italgas).

La conduttura centrale, che secondo lo strumento tecnico, passando all'interno [illegible] tutta la zona floricola di Taggia e Sanremo, richiede una spesa di 90 miliardi.

Per collegarla alle principali località della costa servono altri 22 miliardi. La somma rimanente (circa cento miliardi) è destinata alla costruzione delle singole reti urbane. Quest'ultima però, col ricorso a convenzioni, sarà a carico della società che eseguirà i lavori.

L'amministrazione provinciale di Imperia per lo studio e l'elaborazione del progetto, ha scelto la società «Gasenergia». La progettazione costa oltre un miliardo: 153 milioni per il progetto generale; 506 per quello esecutivo e 463 milioni per la direzione tecnica e l'assistenza ai lavori. Un importo sostenuto, ma coperto da una clausola secondo la quale se Imperia non riceverà i contributi del Fio per realizzare il tratto, non dovrà pagare nulla per le spese di progettazione.

Oltre 55 chilometri di tubazioni (parte in alta, parte in bassa pressione), circa 90 mila utenti raggiunti, 5 impianti di prelievo e misura (a San Bartolomeo, Imperia, S.Stefano, Taggia e Sanremo) collegati alla conduttura principale: questi gli aspetti principali.

Contenimento dei costi di gestione in agricoltura, turismo, artigianato, vantaggi anche nell'impiego domestico: ecco le ragioni per cui il completamento della metanizzazione nel Ponente è auspicato da tempo.

Ad esempio per quanto riguarda il riscaldamento delle serre, è stato valutato che il [illegible] medio raggiungerebbe il 35%. Un dato che ha richiamato l'attenzione di molti operatori della piana di Albenga e delle aziende floricole di Sanremo (che nell'eventualità, si riuniscano in cooperative potranno accedere a contributi regionali a fondo perso, sino a coprire [illegible] 60% dei costi [illegible] installazione degli impianti di [illegible] a metano nelle serre).

Il metano nel Ponente potrebbe significare il rilancio del settore [illegible]. Per [illegible] conto [illegible] [illegible] pochi [illegible] riscaldare a gasolio una serra di grosse proporzioni costa circa 350 milioni all'anno. Col ricorso al metano la spesa prevista si abbassa di circa un quarto.

Vasto l'impiego del metano in reti cittadine per gli usi domestici. Nel riscaldamento il metano unisce a rendimenti elevati anche consistenti risparmi di energia e forti riduzioni dell'inquinamento atmosferico.

Il metano poi offre prezzi assolutamente competitivi. Le tariffe sono [illegible] da un accordo fra Snam e Confin[illegible]. Quelle per usi civili derivano da un accordo fra Snam e Associazioni di categoria. Il prezzo per gli utenti invece [illegible] fissato [illegible] l'intervento del [illegible] interministeriale prezzi.

Gas incolore e inodore, il metano prima di entrare in distribuzione viene trattato con particolari additivi in modo che se ne possa avvertire la presenza. Rispetto ad altri gas combustibili presenta l'importante caratteristica di non essere velenoso.

Il maggiore possessore al mondo di metano è l'Unione Sovietica. La rete di distribuzione italiana viene alimentata per circa il 50% da giacimenti nazionali. Per coprire il fabbisogno la Snam ha poi stipulato accordi d'acquisto con Olanda, Urss, Libia e Algeria. **f. d.**

Sanremo. Una veduta delle serre per la coltivazione dei fiori. Molte sono ancora riscaldate a gasolio in attesa del metano

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica L. 30.000, 20.000, ore 20.30: Alceste, di Ranieri de' Calzabigi. Musiche di C. W. Gluck. R.: Virginio Puecher. Int.: Silvia Mosca, Maurizio Frusoni, Ernesto Palacio, Francesca Franci. Biglietteria ore 10-12.30, 15.30-19.

POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio, tel. 893.589): Teatro di Genova. L. 22.000 - 15.000 ore 20.30. Il sindaco del rione Sanità, di Eduardo De Filippo. R.: Antonio Calenda. Int.: Turi Ferro e Ida Carrara. Biglietteria ore 10-13, 15-21.

SALA E. DUSE (v. N. Bacigalupo, tel. 873.423): Teatro di Genova. L. 17.500, 10.000. Ore 20.30: [illegible], di Richard Shandje. R.: Ugo Gregoretti. Int.: Wanda Chen. Teatro Stabile di Torino. Biglietteria ore 10-13, 15-19.

TEATRO DI SANT'AGOSTINO - Sala Gino Campana (piazza Negri): Compagnia Les Pérons (Francia) ore 21 [illegible]. Informazioni e prenotazioni tel. 298.723 - 298.728. Orario cassa 16.30-19.30.

SALA CARIGNANO (via Villa Giori 8 rosso, tel. 583.533): Circolo Mario Cappello L. 7000, 6000. Ore 21: [illegible], di Piero Guidoni, regia Vito Molinari. Biglietteria ore 14.30-19.

SALA GARIBALDI (vico Boccanegra, tel. 293.431): Assessorato Turismo e Spettacolo Comune di Genova. L. 4000. Ore 21: [illegible], di Balestrino Ranzetti. R.: Fausto Morini. Compagnia della Lanterna.

JAZZ

[illegible] HOTEL (v. [illegible] 4, tel. 301.170): Carnival [illegible], gran cabaret con Trio [illegible] e [illegible] e Davide. [illegible] con Santo Nicolò Fossati.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): [illegible]. Vm. 18.

[illegible]

SECONDE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN: Pirati.

LUMIERE: La cinese è fatta.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Pelle su pelle. Vm. 18.

ASTORIA: 7 chili in 7 giorni.

CLUB AMICO DEL CINEMA: [illegible].

ELDORADO: [illegible]. Vm. 18.

SPLENDOR: [illegible]. Vm. 18.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY [illegible]. Vm. 18.

VERDI: Anfitrione. Gruppo della Rocca.

PEGLI

[illegible]

BOLZANETO

[illegible]

NERVI

[illegible]

CHIAVARI

ASTOR: [illegible].

CANTERO: La famiglia.

MIGNON: [illegible].

NUOVO: [illegible]. Vm. 18.

ARENZANO

ITALIA: [illegible].

CAMPOMORONE

[illegible]

COGOLETO

VERDI: [illegible].

RAPALLO

[illegible]

ITALIA: [illegible].

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Labyrinth.

SAVONA

CINEMA

[illegible]

ALASSIO

[illegible]

ALBENGA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

Telefonata anonima l'altra [illegible] dopo l'inizio

Pure una falsa bomba alla prima di Alceste

Lo spettacolo interrotto e la sala sfollata - Il termine all'una

GENOVA — E' [illegible] all'una di notte, giovedì [illegible], al Margherita, la prima di Alceste di Gluck. Non è stato tuttavia un [illegible] tecnico a [illegible] il ritardo [illegible] marcato, ma un allarme rivelatosi per fortuna infondato. Era da poco [illegible] telefonata anonima ha avvertito della [illegible] in teatro di una [illegible] che sarebbe esplosa alle ore 21.30.

La Digos ha immediatamente informato il direttore artistico Luciano Alberti. Questi ha atteso la fine della seconda scena (dopo la quale era previsto un cambio a sipario calato), ha raggiunto il direttore d'orchestra Daniel Oren che aspettava sul podio il segnale da dietro le quinte per poter riprendere e gli ha fatto [illegible]. A quel punto sono [illegible] le luci e [illegible] sorpresa generale il [illegible] annunciato [illegible] c'era un [illegible]. Nessuna spiegazione al pubblico per evitare panico. Personale del teatro ha cercato di [illegible] vogliare gli spettatori [illegible] la mostra di [illegible] nel foyer.

[illegible] le voci più strane: un ulteriore guasto tecnico («In questo allestimento succede proprio di tutto» commentava un anziano frequentatore d'opera), un malore della giovanissima protagonista Silvia Mosca («Mi è sembrata così emozionata» era l'osservazione di una signora).

La polizia intanto ha compiuto con discrezione i controlli che [illegible] negativo. [illegible] alle [illegible] dopo una [illegible] abbondante di interruzione, lo spettacolo poteva riprendere regolarmente.

Fino all'ultimo, *Alceste* ha dunque fatto penare interpreti e spettatori.

Il Margherita era particolarmente affollato. Tra il pubblico anche Franco Ragazzi, da pochi giorni ex sovrintendente del Comunale. [illegible] Ragazzi ha glissato sui problemi dell'Ente e ha assicurato che seguirà tutta la stagione da appassionato.

C'era molta curiosità per le scene di Arnaldo Pomodoro. La tanto chiacchierata macchina dell'Ansaldo ha fatto il suo dovere all'inizio dello spettacolo sollevando i pannelli ed è stata poi ferma quasi per tutto il resto della serata se si eccettua un movimento durante un'aria cantata da Alceste.

Silvia Mosca era Alceste; sino all'ultimo l'opera è stata in forse

Pubblico inizialmente alquanto freddo. Pochi sono stati gli applausi a scena [illegible]. La lunghezza dell'opera e l'imprevista interruzione hanno spinto non pochi a lasciare il Margherita anzitempo. [illegible] intervallo si liberava qualche poltrona e alla [illegible] molti posti in platea [illegible] vuoti.

Alceste sarà replicata questa sera (ore 20.30, turno B), domani (ore 15.30, [illegible] C), [illegible] (ore 15.30, turno C/2) e mercoledì (ore 15.30, fuori abbonamento).

Non si sa [illegible] chi sostituirà sul podio Daniel Oren nelle due ultime recite. Come è noto, infatti, Oren per impegni precedentemente assunti, lascerà Genova dopo lo spettacolo di domani.

Roberto Iovino

Cori alpini

SAVONA — Cori alpini stasera nel salone di «a Campanassa», in piazza del Brandale. Si esibirà, per iniziativa dell'stessa associazione savonese, il coro «La Ginestra».

Protagonista di un recital lunedì al Duse

Venturiello: confesso le aspirazioni da divo

«E' il grosso personaggio che chiama il pubblico»

GENOVA — [illegible] Venturiello, da promessa a realtà di successo dell'ultima generazione di attori italiani, è ormai uno dei beniamini del pubblico genovese. Prima in Vero West, accanto a Luca Barbareschi, poi in Jacques e il suo padrone di Diderot-Kundera, [illegible] con la regia di Barbareschi, primo spettacolo dello Stabile, ha raccolto un vistosimo successo personale. Ora, agli «ordini» di Marco Sciaccaluga, sta provando insieme al grande cast messo insieme da Ivo Chiesa la prima delle due commedie goldoniane che concluderanno la stagione.

Ora, in attesa di concludere le prove, ha ottenuto dalla direzione del teatro la possibilità di mettere in scena, lunedì prossimo 2 marzo, tre atti unici che tempo addietro il commediografo Ludovico Ferrauti ha scritto, «cuciti addosso» per lui.

I titoli appaiono strani: i primi due [illegible] 'A guerra I e 3 e [illegible] dove derivano? Ciuffo ricciuto sugli occhi, sguardo dolce e intenso, [illegible] «impunito», figura alta e vagamente dinoccolata, [illegible] Venturiello [illegible] conta quelle che per lui sono le radici.

«Sono nato a Salerno: vi ho vissuto l'infanzia e la prima parte dell'adolescenza. Poi la mia formazione, studi superiori e Accademia d'arte drammatica, s'è svolta a Roma. Mi sono messo a lavorare sette anni fa, chiusa l'Accademia, e sono diventato, come tutti gli attori, uno sradicato. Ma, in questo ultimi tempi, la mia terra d'origine, il Cilento, m'è tornata in cuore».

Venturiello prosegue: «Non voglio che questi tre atti unici, che sono scritti parte in lingua, parte nella parlata del Cilento, siano ritenuti come un tuffo mio personale nel dialetto. Ho voluto che il titolo del [illegible] sia "Purecenlé", Pulcinella. [illegible] diatriba sull'origine di questo [illegible] lo recupero [illegible] improbabile che Pulcinella venga da pollo e come un pollo mi comporto nell'ultimo [illegible] atti unici, nel gesto, sia nella gutturalità dell'espressione».

Gli argomenti di Venturiello sono singolari. Il primo personaggio è un ex ufficiale giudiziario che rievoca i casi della propria esperienza; il secondo è un contadino che recupera la vita dei campi; il [illegible] è appunto il «pollo» che si risveglia da uno strano sogno centrato su un rapporto erotico sul filo dell'assurdo.

«Non voglio fare il [illegible] tatore — prosegue il giovane attore — [illegible] che la mia futura carriera possa passare attraverso il potenziamento delle mie [illegible] pacità di sublimare fatti e personaggi. Il vecchio teatro di regia ha portato gusto, raffinatezza e cultura e ha fatto crescere il pubblico. Talvolta, anche se [illegible] ha però mortificato [illegible] la personalità [illegible]. [illegible] che il futuro del teatro sia ancora legato agli attori, ai personaggi, ai divi. Il pubblico deve venire a vedere appunto il mostro sacro. L'attore tira lo spettatore».

Venturiello ritorna all'espressione da «impunito»: «Naturalmente non si può [illegible] tutto dalla vita. Negli [illegible] la [illegible] è magnifica. I registi bravi e i [illegible] stupendi. Si lavora al meglio [illegible] possibilità e la soddisfazione professionale è grande. Solo, manca il nome in ditta scritto a caratteri grossi sul cartellone e sulle locandine. Il sogno di tutti è uno Stabile che valorizzi i divi. E' possibile? Chissà».

Massimo Venturiello, attore «under 30», ha lunedì prossimo, sul palcoscenico del Duse, la possibilità di dimostrare la fondatezza delle sue aspirazioni. Chiesa che pure non ama il divismo, gli ha [illegible] l'occasione di offrire il meglio di sé.

[illegible] Lingua

Massimo Venturiello: recital dedicato al Cilento, la sua terra

---

Flash

«Euridice» a Savona Goldoni a Rapallo

SAVONA — Il Chiabrera ospiterà oggi e domani alle 16.30 *Euridice* di Jacopo Peri in un allestimento scenico curato dal Laboratorio A.M.I.S. savonese.

Frutto di un lavoro di indagine [illegible] *Euridice* di Peri su testo di Rinuccini, rappresentata a Firenze nel 1600, segnò l'atto di nascita dell'opera in musica. Spettacolo studiato a tavolino dal gruppo di artisti che si riunivano in casa del Conte Bardi (fra i teorici della [illegible] Camerata fiorentina, Vincenzo Galilei, padre di Galileo) [illegible] fu un atto rivoluzionario nella cultura musicale, letteraria e teatrale dell'epoca.

L'allestimento savonese è stato [illegible] dal direttore Sandro Volta e dal regista Sandro Lorenzini.

Interpreti vocali sono Cristina Zanni, Gabriella Veardo, Maurizia Barazzoni, Tullio Viviolí, [illegible] Porta, Enrico Speroni, Roberto Malega, Rina Rossi, Giuliana Montanari, Gabriella Veardo, [illegible] Canesi.

RAPALLO — Questa sera alle 21, alle Clarisse andrà in scena *La famiglia dell'antiquario* di Carlo Goldoni, allestito dalla compagnia [illegible] Tedeschi e Felice Andreasi.

GENOVA — Si replica questa sera e domani al teatro Verdi di Sestri Ponente lo spettacolo *Anfitrione* di Heinrich von Kleist, allestito dal Gruppo Della Rocca con la regia di Guido De Monticelli. Gli interpreti sono Loredana Alfieri, Giovanni Arganio, Dorotea Aslanidis, Giovanni Boni, Luigi Castejon, Giorgio Lanza, Ireneo Petruzzi e Lino Spadaro.

SANREMO — Giuseppe Conte, scrittore e poeta, sarà protagonista oggi pomeriggio [illegible] casinò [illegible] dei «Sabati letterari» [illegible] presentando [illegible] la prima del [illegible] «Equinozio d'Autunno».

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

TV STAR

[illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TV FRANCESI

TF 1

[illegible]

FR 3

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

PAN TV

[illegible]

Bel concerto della cantante che si conferma grande interprete

Al «Park Hotel» di Alice

Dopo il tour italiano, una serie di spettacoli all'estero - Il sogno di [illegible] ruolo nell'opera lirica «Genesi» di Battiato che [illegible] al Regio di Parma

GENOVA — Un tour lungo l'Europa, con tappe a Stoccolma, Vienna, Lugano e forse anche Parigi. La ripresa, in teatro, del suo incontro, avvenuto a Parma nei mesi scorsi, con la musica di Erik Satie, in collaborazione con il tastierista e musicista Michele Fedrigotti. Infine un sogno segreto: avere un ruolo nella *Genesi*, l'opera lirica scritta dal suo amico-pigmalione Franco Battiato che in [illegible] debutterà al Regio di Parma. E, come non bastasse, una tournée invernale nei principali [illegible] italiani che giovedì [illegible] ha toccato Genova (all'Universale) e ieri sera [illegible] Sanremo.

[illegible] le grandi star [illegible] può non [illegible] «sempre in voce», può anche lasciarsi prendere da tentazioni elettroniche qualche volta fuori luogo, oppure un suo concerto, come questo, imperniato sull'album *Park Hotel* non è acqua. [illegible] un eccessivo abuso di atmosfere misteriose, di schemi musicali che faticano ad entrare nell'orecchio al primo acchito, fa da contraltare un'Alice interprete molto interessante.

In *Park Hotel* dal vivo c'è sicuramente qualcosa da rivedare (magari aggiungendo [illegible] chitarre e alle tastiere [illegible] e [illegible] «campionate» elettronicamente), ma è innegabile che Alice non è più l'esordiente o la «battiatessa» di qualche anno fa. E' un'interprete poliedrica, capace di portare tutto [illegible] dimensione [illegible] sua vocalità. [illegible] glamour di donna e di musicista sensibile.

«Che cosa ci si deve aspettare da una cantante se non una costante ricerca per dare sempre qualcosa di nuovo?», si domanda Alice quando da una selva di microfoni delle radio private genovesi arrivano [illegible] tipo: ma per te cosa è il successo, lo provi come Carla Bissi o come Alice?

Quando le viene chiesto un commento sui fatti e i fattacci del mondo della canzonetta fa finta di non sapere nulla come se Sanremo, [illegible] le regalò una vittoria e [illegible] popolarità [illegible] *Per Elisa* fosse [illegible] mente una cittadina rivie[illegible]sca dove una volta l'anno [illegible] lano in [illegible] cantanti e discografici. Come dire: anche i tempi [illegible] canzonetta da consumare velocemente [illegible] sono servire [illegible] popolarità e al [illegible] patto che dopo si percorrano altre strade.

E' il caso di Alice che l'altra sera a Genova in due [illegible] di [illegible] ha scoperto interamente le sue carte, offrendo (nel bis) al pubblico genovese anche il brano sanremese che finora si era rifiutata di [illegible] nelle altre tappe della tournée. Nei prossimi giorni [illegible] sarà ospite del Carnevale di Venezia, poi volerà all'estero per [illegible] un'immagine internazionale [illegible] ben con[illegible].

m. b.

Alice: riprenderà in teatro il recital classico dedicato a Satie

---

Comizio-spettacolo l'altra sera

Nel porto della crisi solidarietà d'artisti

Loy, Inti Illimani e altri nella Sala chiamata

GENOVA — Nella sala chiamata del porto, l'altra ieri sera, s'è tenuto il comizio — spettacolo (più comizio che spettacolo, è [illegible] obbligato alla fine), organizzato dal Circolo Luigi Rum della Culmv «per dimostrare che la Compagnia non è isolata dalla città». [illegible] una [illegible] affollata di portuali con famiglie. Il regista Nanni Loy ha diretto, presentato e palcoscenico un rabbioso sfogo collettivo contro la stampa, accusata d'aver denigrato la categoria in lotta, contro i vertici del Cap e i politici. «Sono venuto a portare ai portuali genovesi, in veste personale — ha esordito Loy tra gli applausi — la solidarietà [illegible] e di iscritto alla Cgil». Tra un intervento e l'altro, [illegible] sfilati sul palcoscenico il gruppo folkloristico «Zeneixi», gli attori della compagnia [illegible] che ha presentato tre [illegible] dello spettacolo «Ar[illegible] [illegible] frei», gli Inti Illimani, il cantautore Giampiero Alloisio, l'attore Claudio Lizza, la cantante Franca Lai, e il Coro Juntienzis.

A ciascuno è stata consegnata una targa ricordo. Ha dato forfait, affermando d'essere stata inserita a sua insaputa nell'elenco degli ospiti, la cantante lirica Gabriella Ravazzi. Hanno inviato messaggi di [illegible] non potendo [illegible] presenti Milva, Antonello Venditti, Dario Fo, Ivo Chiesa.

Da lunedì film in lingua originale anche a Bordighera e Imperia

Sanremo: ecco le vere voci dei divi

SANREMO — Parte lunedì un'altra [illegible] iniziativa per gli appassionati di cinema: una breve ma significativa rassegna di film in lingua originale (inglese e francese) a Sanremo, Bordighera e Imperia.

L'iniziativa è soprattutto indirizzata alla [illegible] (l'in[illegible] è [illegible] e [illegible] dal programma Agiscuola, realizzato in collaborazione con la Regione Liguria e l'amministrazione provinciale. Tre i film scelti per questa rassegna, due sono in lingua inglese, entrambi statunitensi Anni Cinquanta; uno francese dell'anno scorso: *L'ammutinamento del Caine* (The Caine Mutiny) di Edward Dmytryk [illegible] Humphrey Bogart e Van Johnson; *Sentieri selvaggi* (The Searchers) di John Ford (1956) con John Wayne e Natalie Wood; *Il raggio verde* (Le rayon vert) di Eric Rohmer (1986) con Marie [illegible].

Due scuole e due modi diversi di far cinema, in particolare un confronto interessante fra [illegible] colonne [illegible] famose. [illegible] soprattutto l'opportunità di ascoltare le vere voci di attori come Bogart e Wayne, noti al [illegible] pubblico italiano quasi sempre con la voce dei loro doppiatori.

I film verranno proiettati al Rita di Sanremo, all'Olimpia di Bordighera ed al Centrale di Imperia. Questo il calendario: *L'ammutinamento del Caine* (Sanremo lunedì 2 marzo, Bordighera mercoledì 4 marzo, Imperia venerdì 6 marzo; inizio ore 15.30); *Sentieri selvaggi* (Imperia sabato 14 marzo, Sanremo lunedì 16 marzo, Bordighera mercoledì 18 marzo; inizio ore 15.30); *Il raggio verde* (Imperia venerdì 3 aprile, Sanremo lunedì 6 aprile; Bordighera martedì 7 aprile; inizio ore 15.30).

Un convegno sul teatro di Camogli

[illegible] — Le prospettive del Teatro Sociale di Camogli saranno oggetto di un convegno che si svolgerà questo pomeriggio alle 17 presso il ridotto.

Parteciperanno Franco Rolandi, assessore provinciale ai lavori pubblici, e Fabio Morchio, vicesindaco di Genova ed assessore delegato alla ricostruzione del Carlo Felice.

Ieri, finito lo sciopero, traffico caotico sulle autostrade

Tir: si contano i danni

L'ultima notte dell'agitazione c'è stata forte tensione all'autoporto [illegible] Ventimiglia - Un miliardo [illegible] danni per l'economia di Albenga - Aumentano carne [illegible] pesce - Torna [illegible] benzina

NOSTRO SERVIZIO

VENTIMIGLIA — L'«armata» variopinta e multinazionale dei Tir ha ripreso [illegible] marciare alle otto, dopo l'accordo di Roma raggiunto in extremis alle 4,30 del mattino, con tre ore di anticipo rispetto al programma concordato con il governo.

E' stata una notte, quella trascorsa [illegible] dell'autoporto, [illegible] e carica di tensione. Le ore sono trascorse nell'attesa di conoscere i risultati degli incontri romani, in un alternarsi continuo [illegible] stati d'animo: dalla disperazione di chi trasportava [illegible] ormai [illegible] stremo, all'esaurimento di molti, da giorni [illegible] nei blocchi in condizioni di estremo disagio.

Ad esasperarli ancora di più, è stata poi [illegible] di quindici autotrasportatori «crumiri», tutti di Imperia, i quali, dopo aver forzato il blocco, sono riusciti tranquillamente a [illegible] le autostrade. Il [illegible] Fai, [illegible] Leuci: «*Questi signori* [illegible] *gli scioperanti,* [illegible] *potranno godere i frutti* [illegible] *una lotta durissima e condotta senza cedimenti, specie qui in Liguria*...».

Il blocco, [illegible] gli [illegible] di Roma, [illegible] doveva essere interrotto [illegible] 11 della mattina: è stato anticipato per favorire i camionisti che trasportavano merce deperibile. Da Ventimiglia una lunghissima coda (più di quattro chilometri, una parte dei Tir era ancora sotto le gallerie francesi) si è mossa

Ventimiglia. Gli autotreni in colonna lasciano l'autoporto e imboccano l'Autofiori

per dirigersi ai varchi doganali.

Nella tarda mattinata la situazione tendeva così a normalizzarsi, mentre nel pomeriggio il traffico sembrava «quasi» normale.

L'Autofiori è l'arteria che ha [illegible] il maggior impatto: tutti gli equipaggi della polstrada del distaccamento Ovest di Imperia si sono diretti agli svincoli, per evitare altri [illegible] e sorprese. [illegible] gli autotreni [illegible] stranieri (spagnoli, belgi, francesi, olandesi) cominciavano a [illegible] segni di impazienza, qualcuno ha provato a rompere i picchetti degli scioperanti.

I sindacalisti [illegible] tre [illegible] Fai-Fita-Anita sono [illegible] nel valutare [illegible] positivo il comportamento «civile e corretto» della maggioranza degli [illegible] totrasportatori in sciopero. L'unica eccezione, peraltro gravissima, è stata la sparatoria [illegible] una [illegible] gas propano diretta a Sanremo sotto scorta della polizia. Il [illegible] è stato stigmatizzato dai tre sindacati, che lo giudicano «estraneo alla lotta dei Tir, forse una provocazione».

Continua Massimo Leuci: «*Da* [illegible] *non* [illegible] *hanno* [illegible] *cora* [illegible] *i particolari dell'intesa.* [illegible] *deve* [illegible] *chiaro che, se il ministro Nicolazzi non firmerà subito il decreto sull'aumento di velocità approvato* [illegible] *ministro dei Trasporti, fra dieci giorni riprenderà il blocco,* [illegible] *stesse* [illegible] *Non ci sono spazi per compromessi* [illegible] *o altre perdite* [illegible] *tempo*».

[illegible] pomeriggio è ripreso in modo normale anche il traffico negli svincoli portuali. [illegible] Savona i Tir hanno ricominciato a viaggiare poco dopo le dieci, idem a Genova dove circa 200 mezzi, superata qualche difficoltà iniziale, hanno lavorato a pieno ritmo.

Finito lo sciopero, [illegible] senza qualche strascico [illegible] lemico fra gli stessi protagonisti della vertenza, rimangono i danni e i problemi, alcuni inediti e gravissimi, provocati dal blocco del trasporto su gomma: i floricoltori della piana di Albenga parlano di più di un miliardo di perdite finanziarie. Non sono riusciti ad inviare per tempo la merce ordinata ed hanno perso contratti e clienti.

Ci saranno rincari dei prodotti [illegible] ittici e della carne, due settori, specie i primi, messi in ginocchio dai [illegible] in lotta. Anche in questo caso i danni ammontano a centinaia [illegible] milioni. E' cessata l'emergenza, invece, per quanto riguarda i distributori di benzina e i depositi di combustibili.

E' stata, anche per le autorità, un'esperienza-pilota, per esempio per quanto riguarda la precettazione decisa dal prefetto per i trasporti di gas propano destinati [illegible] centrali. [illegible] gli impianti fossero rimasti privi di [illegible] si sarebbero formate miscele pericolose nelle [illegible] dutture, c'era il rischio [illegible] scoppi e di altri inconvenienti tecnici. Per fermare le colonne di cisterne precettate, da parte [illegible] scioperanti, si è tentato l'impossibile, forse anche l'uso delle armi, sia pure per un gesto solamente «dimostrativo».

Massimo Numa

Apre oggi la rassegna sugli alimenti [illegible] bevande

A Genova torna il Bibe

Solo i primi due giorni la rassegna sarà aperta al pubblico - Si punta sul «fast food» e sulla gastronomia «organizzata» per grandi alberghi - Alla Fiera del mare 800 espositori [illegible] 15 Paesi - Oggi Walter Chiari banditore [illegible] un'asta di vini pregiati

GENOVA — Questa mattina alle 9,30 schiuderà i suoi battenti (dopo il rituale taglio del nastro da parte del sottosegretario alle Partecipazioni statali, [illegible] Meoli) il Bibe-Interfood, [illegible] dedicata al bere e alla gastronomia, derivata però [illegible] «vecchia» manifestazione Bibe-Tecnhotel [illegible] è stata scissa in due parti lo scorso anno.

Il [illegible] Interfood [illegible] i battenti il 4 marzo; durerà cinque giorni, dunque, di [illegible] solo i primi due (sabato 28 e domenica 1) aperti al [illegible] pubblico, mentre i [illegible] rimanenti saranno riservati [illegible] ai lavori: ristoratori, albergatori, produttori e operatori commerciali nel campo delle bevande (alcoliche e analcoliche) e del cibo.

[illegible] tratta d'un ridimensionamento dell'iniziativa? In qualche misura [illegible] negli anni scorsi, [illegible] del genere sono sorte, come funghi, un po' in tutta Italia e soprattutto, per quel che riguarda vino e cibo, hanno trovato un humus più [illegible] in province e regioni con maggiori tradizioni enogastronomiche della Liguria.

Il secondo ridimensionamento viene dalla decisione di limitare il ruolo del pubblico, dei curiosi che trovavano divertente passeggiare negli stand, acquistare, chiedere, soddisfare curiosità anche banali in proposito.

Invece, ha avuto il sopravvento la parola d'ordine largo agli addetti ai lavori e al business. [illegible] una scelta anche intelligente e proficua. Si vedranno, in conclusione, i risultati. Per [illegible] quindi [illegible] pubblico, [illegible] ci si potrà neppure fare grosse illusioni sulla qualità della [illegible] Soprattutto nel settore alimentare si punta sul cosiddetto «*fast food*», sulla gastronomia «*organizzata*» per grandi alberghi e ristoranti di [illegible] con gran dispiegamento di conservati, surgelati, liofilizzati, precotti, preconfezionati e [illegible] bella.

E buon per noi che, almeno in Italia, il vino (o comunque la bevanda che veniva commercializzata sotto questo nobile nome) in lattina e nelle scatole di plastica ha subito una netta sconfitta, altrimenti, come è avvenuto in passate edizioni [illegible] Bibe, ne [illegible] ancora tessere le lodi.

Considerato che la Liguria [illegible] questo caso regione ospitante, ha una limitata [illegible] enogastronomica, ma è pur sempre una [illegible] prestigiose terre turistiche italiane, [illegible] dove registrare che, per quel che riguarda il cibo e il vino, non si punta a curiosità [illegible] o a [illegible] politica d'élite, [illegible] si valorizza un prodotto medio e anodino in funzione d'una visione tipo «*catena di montaggio*».

L'artigianato [illegible] culture a tavola cede alla logica degli investimenti massicci.

[illegible] pur dimensionata, la rassegna del Bibe-Interfood (già il secondo nome non nobilita certo l'iniziativa) appare una kermesse di tutto rispetto. Il Bibe occupa 70 mila [illegible] quadrati in due [illegible] il «C» e l'«S» [illegible] primo per l'alimentazione, il secondo per le bevande), nei quali sono collocati 800 espositori tra grandi e piccoli, in rappresentanza di 15 Paesi.

Ovviamente, [illegible] tavole rotonde, dibattiti, conferenze, [illegible] e pranzi sperimentali e degustazioni, sono [illegible] iniziative collaterali. Oggi pomeriggio, per esempio, Walter Chiari [illegible] il banditore di un'asta [illegible] vini vecchi e pregiati: [illegible] ci [illegible] gare di [illegible] liere e [illegible] preparazione di nuovi cocktails, [illegible] manifestazioni monografiche dedicate [illegible] alimenti «rampanti» decisamente [illegible] glossasoni: le carni e il gelato (ovviamente industriale).

Paolo Lingua

[illegible] Il cavallo «[illegible]» il lungomare Multato il [illegible] a Chiavari

CHIAVARI — Il cavallo, mezzo di trasporto ecologico per eccellenza, a Chiavari potrebbe diventare fuorilegge perché «sporca». In mancanza di norme precise che puniscano i titolari delle auto vetture, il cui scappamento certo non profuma di rose ma anzi è un prodotto altamente tossico, due vigili urbani chiavaresi, qualche giorno fa, hanno multato il padrone di un cavallo a passeggio per il lungomare, perché il quadrupede aveva «sporcato», fisiologicamente, il suolo pubblico.

L'episodio, già curioso di per sé, assume anche toni grotteschi con il racconto del malcapitato «conducente»: Raffaele Marras, titolare del Club Ippico Entella di Carasco: «*Non è la prima volta che veniamo a Chiavari, a cavallo. E non siamo una presenza sgradita, anzi: l'Azienda di soggiorno ci ha chiesto più volte di venire a Chiavari perché facciamo richiamo turistico*».

Da sempre, insomma, il cavallo fa richiamo, fa spettacolo. [illegible] pensare ai [illegible] equestri organizzati dall'Associazione [illegible] Turismo Equestre, come quelli [illegible] Celle Ligure, che richiama migliaia di persone sulla spiaggia, o le gare «western», organizzate [illegible] po' dappertutto, anche a Sestri e entroterra.

Continua [illegible] «*Ero con me una* [illegible] *wittica di forestieri, tutti appassionati, che* [illegible] *avevano chiesto di poter visitare Chiavari a cavallo. Potete immaginare il loro stupore e la loro delusione quando hanno visto i due vigili multarci per aver sporcato il suolo pubblico. E pensare che, sul lungomare, avevamo vicino a noi una vera e propria folla, soprattutto di bambini, a vedere e a cercare di toccare i cavalli: uno spettacolo. Ma evidentemente, allo sterco del cavallo, qualcuno preferisce* [illegible] *di scarico delle auto o peggio*».

[illegible] colpi esplosi da una carabina ad aria compressa, calibro 22

Gli spari sull'autostrada a Ceriale solo per spaventare il camionista

La polizia stradale avrebbe identificato i due responsabili, colleghi dell'autista

NOSTRO SERVIZIO

CERIALE — Il proiettile che ha scheggiato il para[illegible] dell'autocisterna della società di autotrasporti «Marcoviaggi», di Novi Ligure, sull'Autostrada dei fiori, nei pressi di Ceriale, nella serata dello scorso mercoledì, è stato esploso da una [illegible] compressa [illegible] che, per le [illegible] caratteristiche, non poteva che avere uno scopo intimidatorio.

E' una constatazione che, nel contesto [illegible] sciopero nazionale dei camionisti, accredita l'ipotesi che si sia voluto creare il «caso» per inasprire la vertenza.

Sulla vicenda sono in corso accertamenti da parte della polizia stradale di Imperia e il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, competente per territorio, ha aperto un'inchiesta.

Subito dopo il presunto attentato, il magistrato inquirente ha chiesto un rapporto dettagliato.

Gli accertamenti della polizia scientifica hanno appurato che il proiettile esploso non ha perforato il parabrezza dell'automezzo e che, considerato il probabile «angolo di tiro», non poteva essere sparato che da una carabina ad aria compressa: un'arma che escludeva la capacità, e quindi la volontà, di attentare alla vita dell'autista dell'autocisterna, Luigi Nigro, [illegible] anni, [illegible] Novi Ligure.

Due, pertanto, le ipotesi possibili: un gesto intimidatorio nell'ambito della vertenza degli autotrasportatori o l'azione sconsiderata di qualche teppista (un filone di indagine che, in un primo tempo, è [illegible] prevalere).

Inizialmente, è stata l'ipotesi ritenuta più verosimile, in base ad una serie di elementi, anche al magistrato inquirente che, però, non ha escluso le altre.

Ieri, però, sono emersi altri elementi che hanno indotto gli inquirenti a battere altre piste.

L'autocisterna era carica di gas propano per rifornire la centrale di Sanremo ormai agli sgoccioli delle riserve.

L'automezzo era in ritardo, sulla tabella di marcia prevista, di circa un'ora. Soltanto i camionisti, tramite i «baracchini» (apparecchi di trasmissione C.B.) potevano essere a conoscenza dell'ora di transito dell'automezzo, a Ceriale, sull'Autostrada dei fiori.

Seguendo questa pista, pare che la polizia stradale sia riuscita ad identificare i presunti autori dell'attentato.

Sarebbero persone legate all'ambiente degli autotrasportatori.

E' probabile che, già da oggi, venga trasmesso alla magistratura un rapporto aggiornato sulla vicenda e sull'identificazione dei presunti responsabili.

Nei loro confronti può configurarsi una serie di reati molto gravi.

I tecnici della centrale del gas di Sanremo, che approvvigiona la città e tutto il ponente della provincia di Imperia, fanno rilevare: «*Avevamo scorte di gas sufficienti ancora per una giornata e mezzo. Nel caso in cui fosse mancato il gas da immettere nella rete di* [illegible] *potevano crearsi depressioni, con un'aspirazione di aria dalle apparecchiature di utilizzo, che avrebbero potuto creare una miscela esplosiva*».

[illegible]

Una delle novità [illegible] Borsa internazionale del turismo di [illegible]

Spotorno, villaggio per vacanze

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Una delle (poche)* [illegible] *presentate (anche* [illegible] *non* [illegible] *ufficialmente) alla* [illegible] *internazionale del turismo di Milano, è questa: Spotorno vuole diventare un villaggio delle vacanze, come quelli che Valtur e Mediterranée hanno reso famosi in tutto il mondo.*

Ne parla l'assessore Gian Carlo Zunino, venuto a Milano insieme al presidente degli albergatori, Pasquale Pagliari.

Ecco l'idea, che scatterà già dalla prossima estate. E' stato creato uno «Spotorno club vacanze». Per diventare socio è sufficiente acquistare una tessera, costo 30 mila lire, che dà diritto al turista ad una lunga serie di agevolazioni. Chi la esibirà potrà praticare, gratis, con attrezzature messe ovviamente a disposizione, pattinaggio, vela, surf, judo e aerobica. Sconti speciali, invece, per equitazione, tennis, immersioni subacquee, sci nautico e (novità nella novità) trekking nell'entroterra con due Land Rover e escursioni lungo la costa in aereo da Villanova (qualcuno finalmente si ricorda che esiste).

Dice l'assessore Zunino: [illegible] iniziato a programmare tutto l'anno scorso. Dalla prossima estate saremo in grado di partire. Vedremo come funziona e poi, dall'88, inseriremo il club vacanze nei nostri programmi ufficiali. E' stata determinante la collaborazione di albergatori, commercianti, bagni marini e agenti immobiliari. [illegible]

[illegible] *tutto sarà* [illegible] *ad animatori e coordinatori che dovranno allietare le giornate di vacanza nel «villaggio» chiamato Spotorno.* [illegible] *Noli va avanti per chiudere finalmente il discorso porto, Spotorno può dedicarsi alla soluzione di un altro problema, quello della discarica.* «E' molto importante [illegible] due grosse società si [illegible] fatte avanti con progetti concreti di trasformazione della zona: vuol dire che c'è ancora chi crede nel nostro turismo», *aggiunge Zunino.*

L'assessore lancia un'altra proposta. «Quest'idea [illegible] villaggio dev'essere estesa a Noli. Almeno d'estate le due cittadine del nostro golfo devono diventare una [illegible] unica, programmare insieme le manifestazioni e i divertimenti. Tutto questo se vogliamo restare a galla. [illegible] migliorare le [illegible] posizioni. Se invece [illegible] preferisce continuare a vivacchiare non c'è che da proseguire col solito andazzo».

Alla Bit di Milano, in uno stand della Regione ben coordinato da Antonio Furlo, direttore dell'Azienda di Spotorno, solo Alassio, grazie al «Tourist pool», il consorzio che riunisce gli alberghi più prestigiosi, ha potuto commercializzare direttamente il suo prodotto. Anche la «perla» della Riviera sanremese pensa agli animatori e ad una proposta unica che coinvolga il turista in ogni momento della giornata.

Pier Paolo Cervone

[illegible] Turismo: a Celle un ufficio informazioni

[illegible] L. — Incontro a palazzo comunale tra amministratori e direttivo della locale associazione albergatori e nella circostanza il sindaco Renato Zunino ha presentato il nuovo assessore al turismo, Laura Banacchioni. Sono stati affrontati temi quali nuovi parcheggi, pulizia delle spiagge libere, lotta ai rumori, maggior sorveglianza notturna nel periodo estivo. Li ha posti sul tappeto Carlo Buccelli, presidente degli albergatori di Celle. Il sindaco Zunino ha ricordato le recenti iniziative del Consiglio comunale in tema di pulizia e, in particolare, la cura che si sta dedicando alle tre pinete di Celle, così da trasformarle per la prossima estate «in pittoreschi salotti sul mare».

Dal canto loro gli albergatori apriranno, a loro spese, a partire da giugno, un ufficio «informazioni e collocazione alberghiera» allo svincolo autostradale, e hanno osservato che la promozione turistica più efficace la si ottiene garantendo agli ospiti tranquillità, tariffe contenute, servizi confortevoli. Durante l'incontro il presidente Buccelli ha tuttavia esternato non poche perplessità a proposito della realizzazione di un campeggio.

I timori si riferiscono in particolare alla crisi idrica che colpisce d'estate un po' tutti i centri balneari della Riviera, causati dal forte aumento delle utenze. Un accentramento improvviso di almeno 500 persone, quasi un nuovo quartiere sorto al di fuori di qualsiasi previsione, potrebbe provocare contraccolpi gravi sull'approvvigionamento idrico della zona.

Spariscono gli alloggi-parcheggio, trasferite le quarantotto famiglie

Le ruspe abbattono la «Bellaria» il condominio-vergogna di Novara

Intervento dell'amministrazione comunale - Anche gli ultimi [illegible] stati allontanati

NOVARA — Si è iniziata [illegible] demolizione [illegible] «Bellaria», il [illegible] di proprietà del Comune da anni ritenuto la vergogna di Novara. Costruito nel '54, doveva servire da alloggio-parcheggio per chi, appena arrivato in città, non aveva ancora trovato una sistemazione abitativa. Due corpi di fabbrica, 60 appartamenti in totale, con pochi servizi igienici comuni a tutti. Con il tempo la «Bellaria» si è trasformata in una sorta di ghetto, abitato da gente senza reddito che il pagava poche lire (o addirittura niente) ma viveva in condizioni impensabili.

Infissi [illegible] da cartoni, pavimenti divelti, sporcizia dappertutto, grande desolazione e assoluta mancanza d'igiene. [illegible] appartamenti della «Bellaria», [illegible] edificio da an. abbandonato a [illegible] stesso e per il quale l'unica ipotesi di risanamento era rappresentata dalla demolizione. E la decisione di «cancellare» la vecchia e malridotta costruzione è stata finalmente presa dall'Amministrazione comunale.

Ieri mattina, mentre i bulldozer iniziavano la loro opera, il sindaco Armando Riviera e l'assessore al patrimonio Nicola Castellano hanno ufficializzato l'intervento che era stato tenuto in grande segreto proprio per evitare che altri gruppi di «abusivi» si sostituissero alle famiglie trasferite dal Comune in appartamenti dell'istituto autonomo case popolari. «Abbiamo fatto in modo», ha spiegato Castellano, «che l'avvio della demolizione coincidesse con l'uscita dalla "Bellaria" degli ultimi inquilini, e questo per evitare l'ingresso di altre persone».

Malgrado il «tempismo» [illegible] occupanti [illegible] sono [illegible] alla [illegible] [illegible] tempo [illegible] co ha provveduto la civica amministrazione) due gruppi di persone durante la notte che ha preceduto l'avvio del [illegible] riusciti a eludere la sorveglianza dei vigili urbani e a introdursi alla «Bellaria». «Sono stati "sloggiati", ma non è stato facile», dice sempre Castellano, «così come abbiamo trovato qualche difficoltà a fare uscire alcuni inquilini, malgrado prospettassimo loro il trasferimento in case di gran lunga migliori nelle quali avrebbero pagato il "canone sociale"».

A fare resistenza sono stati però pochi: la maggior parte degli inquilini ha accettato con entusiasmo di lasciare la «Bellaria». Per loro è stata la fine di un incubo, il ritorno a condizioni abitative da persone civili.

Armando Riviera ieri nel dare notizia della decisione comunale di demolire la «Bellaria» non nascondeva la soddisfazione: «Quello squallido edificio era l'ultimo neo della situazione abitativa in città. L'intervento di demolizione è previsto in due tempi: il primo, relativo al più malandato dei due corpi [illegible] [illegible] 23 famiglie in case popolari. La seconda parte verrà demolita entro sei mesi e anche lì, prima di fare entrare in azione i bulldozer, troveremo sistemazione per le altre 25 famiglie».

Della «Bellaria» non rimarrà neanche il ricordo. Al suo posto infatti non sono previste costruzioni di alcun genere, ma la realizzazione [illegible] verde pubblico attrezzato. «Così», ha spiegato il sindaco, «otterremo un positivo sfoltimento [illegible] quella zona che attualmente è ad alta densità abitativa».

Armando Riviera ha poi aggiunto che Novara vanta un funzionale ufficio comunale per le abitazioni, sorto nel 1979. «Fino allo scorso anno lo ho diretto io personalmente. Adesso è affidato all'assessore Castellano. La funzione di questo ufficio è assai importante perché fornisce la situazione esatta per quanto riguarda il problema della casa. In questi ultimi anni abbiamo acquisito abitazioni, abbiamo ristrutturato edifici del centro storico e posso affermare che rispetto ad altre città siamo in condizioni assai positive. A questo nostro [illegible] va aggiunto quello dell'Istituto [illegible] popolari che continua con costanza ad assegnare alloggi».

«Ci rimaneva solo il problema della Bellaria» — ha concluso Riviera — «che rappresentava davvero una vergogna per la città. Parecchie amministrazioni se l'e[illegible] trovato davanti senza potere risolverlo. Anche noi ci abbiamo messo parecchio tempo, ma ora finalmente è fatta. Un edificio così andava assolutamente "cancellato" da Novara».

[illegible] Sanna

Novara. La ruspa sta per attaccare le case popolari alla «Bellaria» (Foto Finotti)

Di notte in un magazzino della «Peter Vest» a Novara

Bruciano 700 abiti da sposa un danno di mezzo miliardo

Facevano parte della collezione primavera-estate - Forse è stato un corto circuito

Novara. Quello che rimane degli abiti da sposa dopo l'incendio nel magazzino «Peter Vest»

NOVARA — Settecento abiti da sposa sono andati in fumo, distrutti l'altra notte da un violento incendio. Il danno si aggira intorno al [illegible]

E' successo alla Peter Vest di Novara, azienda leader [illegible] settore [illegible] complessivamente oltre [illegible] dipendenti [illegible] e produ[illegible] in [illegible] 1. Le [illegible] sviluppate assai probabilmente a causa di un corto circuito. Hanno attaccato un magazzino completamente autonomo rispetto al corpo centrale dello stabilimento dove [illegible] i laboratori di produzione e il settore vendite.

Ad accorgersi del fuoco e a [illegible] l'allarme, giovedì sera in[illegible] alle ventuno, è stato un vicino. Ha cercato dapprima [illegible] mettersi in contatto telefonico con il titolare della Peter Vest Vittorio Rossi poi ha fatto intervenire i vigili del fuoco. Questi hanno lavorato quattro ore per spegnere le fiamme, provve[illegible] allo [illegible] e puntellare il [illegible] del primo piano. Questo è stato infatti risparmiato dalle fiamme proprio per il tempestivo intervento dei vigili del fuoco.

[illegible] sono [illegible] salvati vecchi campionari e materiale stoccato di valore decisamente inferiore rispetto agli abiti immagazzinati al piano terra.

«E' andato perso un mese e mezzo di produzione — afferma Rossi — Erano tutti abiti da sposa, della collezione primaverile ed estiva, ormai pronti per essere consegnati. Adesso dovremo fare i salti mortali per far fronte alle consegne. Per fortuna il fuoco non ha assolutamente interessato i reparti produttivi».

Sulle cause i vigili del fuoco avanzano l'ipotesi di un corto circuito. [illegible] una sola [illegible] avrebbe poi trovato [illegible] esca in mat[illegible] altamente infiammabili. r. a.

■ Ex ferroviere muore sul treno

DOMODOSSOLA — Macabra scoperta ieri mattina alla stazione ferroviaria internazionale. Un ex ferroviere, Giuseppe Bosso, 70 anni, celibe, di Bernezzo (Cuneo) è stato trovato cadavere nella toilette del treno Domodossola — Torino, il diretto che trasporta studenti e lavoratori pendolari, a pochi attimi dal fischio di partenza. E' stato lo stesso personale del convoglio a accorgersi della presenza del corpo, durante le operazioni di controllo. Il Bosso è morto per collasso cardiaco. (p. bon.)

■ Un corso su barriere architettoniche

DOMODOSSOLA — Sono aperte le iscrizioni al corso di perfezionamento in progettazione e barriere architettoniche al Politecnico di Torino, facoltà di ingegneria. Il corso, aperto ai laureati in ingegneria, architettura o a coloro che siano provvisti di titolo di studio equivalente conseguito presso scuole estere, si inizierà il 20 marzo, il costo è di trecentomila lire. Il Soroptimist club del Verbano, per favorire la specializzazione di una giovane della zona, offre le spese di partecipazione a una laureata di [illegible] non superiore a 35 anni, residente in un Comune del [illegible] [illegible] alla Segreteria del club in Via San Bartolomeo 21 a Villadossola.

Con l'auto ha urtato un autocarro sulla statale della Val Vigezzo

Grave un notaio di Domodossola

S. MARIA MAGGIORE — Pauroso incidente stradale sul viadotto di Gagnone-Druogno, un tratto particolarmente ripido della statale di Valle Vigezzo. Un noto professionista ossolano, il notaio Alberto Laurini di 43 anni con studio in piazza Dell'Oro a Domodossola, mentre alla guida della sua Fiat 127 scendeva da Santa Maria, dove era andato per motivi professionali, ha urtato violentemente contro un autocarro che saliva. Il pesante mezzo adibito al trasporto delle acque minerali [illegible] Vigezzo, è della ditta Giuliano Raineri di Oggebbio. Sembrerebbe che la vettura del notaio abbia slittato su uno strato di ghiaia che ricopriva l'asfalto. Nell'urto con l'autocarro la vettura è rimasta letteralmente accartocciata. Il professionista è stato subito soccorso dai due camionisti, il titolare della ditta e il figlio Claudio Raineri di 25 anni, ambedue abitanti a Oggebbio in via Vittorio Veneto, e trasportato all'ospedale di Domodossola. Qui il notaio Laurini è [illegible] prognosi riservata. Già nel primo pomeriggio le sue condizioni sembravano destare meno preoccupazioni: i medici avrebbero riscontrato la frattura del femore e numerose ferite (b. o.)

ARONA — La Polizia stradale di Arona ha identificato e denunciato a piede libero un automobilista pirata: è Danilo Specchiarelli, 23 anni, abitante a Golasecca nel Varesotto, via Piave.

Sere fa lo Specchiarelli aveva investito, dandosi poi alla fuga, con la propria vettura, un pensionato di Arona, Antonio Cantieri, 63 anni, via Crosa: l'uomo stava viaggiando con la propria bicicletta in via per Dormelletto. Non è ancora chiaro cosa sia accaduto esattamente: l'uomo è stato comunque travolto da una vettura che, alcuni testimoni [illegible] per una Wolksvagen Scirocco. (m. b.)

[illegible] Regione sulla [illegible] università (Servizio [illegible] di Torino)

Incontro difficile per gli azzurri, i toscani vogliono la rivincita

Hockey: il Novara a Castiglione

■ [illegible]

NOVARA — Ancora possibilità di successo per il Pavic Ponti nella settima di ritorno del campionato di B di pallavolo. La squadra bia[illegible] gioca in casa contro il Vercelli, formazione che naviga in acque torbide ed è staccata dai romagnanesi di ben 8 punti. La squadra femminile va a far visita alla capolista Lecco, squadra leader del girone. Poche le speranze per Cinzia Sattin e compagne. In C1 maschile la Pallavolo Novara in due sciagurate partite ha gettato forse irrimediabilmente alle ortiche le sue chances di promozione. Stasera i novaresi giocano alla palestra Bollini con un avversario di bassa classifica, il Caronno, e dovrebbero tornare al successo. Va a Piacenza, invece, il Borgomanero e purtroppo tutto lascia prevedere un'[illegible] fitta. Stesso discorso in campo femminile per la Sanmartinese che gioca a Bresso. (m. s.)

■ Basket: Arimo a Ivrea

NOVARA — Difficile trasferta per l'Arimo, chiamata sul campo di Ivrea: dopo la netta vittoria interna con la terza classificata Fulgor, la squadra di Novara si confronta con l'altra formazione [illegible] terzo posto della graduatoria.

Nell'andata, l'Arimo aveva vinto per 85 a 70: l'Ivrea viene inoltre da una sconfitta esterna subita dal modesto Crocetta. Il pronostico è in tutti i casi favorevole ai ragazzi di Molas, che mirano a mantenere il distacco di soli due punti dal Collegno. Il calendario della ventesima giornata del campionato piemontese di pallacanestro di serie D, prevede una trasferta anche per il Verbania. Dopo il ritorno alla vittoria a spese del Savigliano, gli uomini di Gabutti sono attesi sul parquet di Pino Torinese.

[illegible] davanti [illegible] proprio pubblico Fulgor e Univer. La rappresentativa cusiana riceve il Crocetta, che nella partita precedente aveva superato per 80 a 77. La squadra di Borgomanero deve vedersela con il fanalino di coda Agnelli, già battuto largamente (87 a [illegible]) sul proprio campo. (f. a.)

NOVARA — Dopo il «terremoto» [illegible] sabato [illegible] che [illegible] segnato la sconfitta del [illegible] a Lodi e i pareggi interni [illegible] viareggini [illegible] Centro Giovani e del Bassano, il massimo campionato ripropone oggi altri scontri del massimo interesse.

Primo fra tutti, anche per le vicende [illegible] d'an[illegible] i tre punti tolti e poi ridati agli azzurri, lo scontro Castiglione-Novara. I toscani sono in serie positiva da parecchie giornate e cercheranno la grossa rivincita dopo aver vissuto per alcune settimane la gioia di aver battuto i novaresi, anche se a tavolino. «Sarà [illegible] partita [illegible] calor bianco — dice il direttore sportivo Marco [illegible] —, di quelle ormai abituali [illegible] la nostra squadra. Anche noi [illegible] motivi di rivincita e cercheremo di portare avanti la nostra imbattibilità anche contro i forti avversari, che faranno [illegible] una volta perno sul portiere "saracinesca" Cupisti che avrà però di fronte il collega [illegible] nazionale, il nostro Parasuco».

Ancora un duro impegno per il Vercelli sulla pista amica contro il Centro Giovani Viareggio, [illegible] il Lodi cercherà il «bis» contro i veneti [illegible] in aperta crisi. Interessante anche la [illegible] della Reggiana sulla pista [illegible] Sporting Viareggio [illegible] il Monza tenterà un nuovo successo esterno a Modena.

Questo il turno completo: Lodi (21)-Bassano (22); Pordenone (3)-Fortemarmi (10); Giovinazzo (16)-Trissino (11); Modena [illegible] (24); Castiglione (22)-Novara (31); Sporting Viareggio (15)-Reggiana (20); Vercelli (27)-C.G.C. Viareggio (24).

L'altra sera, organizzato dal Comitato di Quartiere S. Cuore, si è svolto un dibattito imperniato [illegible] sessanta anni di vittoria dell'Hockey novarese. Presenti il sindaco Armando Riviera, nella triplice veste di primo cittadino, [illegible] sport ed ex presidente della società novarese; il dott. Gianni Mariggi, ex presidente [illegible] per oltre 20 anni; il geom. Santino Tarantola, presidente dell'ultimo periodo d'oro, meglio conosciuto come «l'era Olthoff»; l'attuale presidente, dott. Luciano Ubezio e tutti i giocatori di ieri e di oggi, è stata fatta la storia dei 60 anni della società novarese con i 21 scudetti all'attivo, le varie «coppe».

Liliano Laurenzi

A Novara oggi pomeriggio si conclude il Carnevale

Re Biscottino al rogo

Il grosso fantoccio simboleggerà la fine dei 15 giorni di regno - Domani a Oleggio seconda sfilata dei carri: è la giornata più importante

Crociera mascherata sul lago

ARONA — Festa mascherata questa sera sul Lago Maggiore. Su un battello noleggiato i partecipanti compiranno un lungo giro del lago. Partenza alle 21,30; ritorno alle 2,30. La minicrociera carnevalesca è organizzata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori e rappresenta un modo per raccogliere fondi da destinare alla ricerca. I proventi infatti andranno alla sezione novarese della «Lega». (m. s.)

Miniveglione nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Mentre cresce l'attesa per la gran sfilata di domani, che culminerà con il pittoresco sposalizio di «Togn e Cia», il Carnevale domese dedica oggi l'intero pomeriggio ai bambini. Al Dancing Trocadero ci sarà infatti un «miniveglione» dedicato alle piccole maschere, con ricchi premi per i migliori costumi. Proseguono intanto le manifestazioni nei piccoli centri. I carri allegorici di Malesco e Zornasco sfileranno questo pomeriggio in tutta la Valle Vigezzo: la carovana toccherà quasi tutti i centri della valle dei Pittori. (p. ben.)

NOVARA — Il «Carnevale della rinascita», come è stato definito nei giorni scorsi dai novaresi che hanno partecipato in massa alle manifestazioni, si concluderà oggi pomeriggio con la sfilata dei carri allegorici, il «ballo dei bambini» e il falò di Re Biscottino.

Questa volta l'area scelta non è più quella di piazza Martiri e tutte le manifestazioni si svolgeranno in viale Kennedy e nella zona sportiva. Alle 14 tutti i partecipanti si troveranno nel piazzale davanti allo stadio dove riceveranno i numeri per la sfilata. Sono previsti gli interventi di almeno una decina di carri, di altrettanti gruppi mascherati e di alcune bande tra le quali quella di Maggiora con le majorettes. In via eccezionale è stata confermata la presenza degli elefanti del circo Medrano, dei clowns, giocolieri e di altri artisti che hanno spontaneamente aderito alla manifestazione.

Poi alle 16, al Palasport, sfilata di tutte le mascherine per il «Gran Ballo» in loro onore, con un'ulteriore serie di gioco. Il tutto si concluderà con il «rogo» di Re Biscottino, il grosso fantoccio appositamente realizzato che simboleggerà la fine dei quindici giorni di regno e l'arrivederci alla prossima Biscottinopoli. (l. l.)

OLEGGIO — Quella di domani è per il Carnevale di Oleggio la giornata più importante del ciclo festeggiamenti. Il casatico Pirin (Claudio Magistretti) e la bella Majin (Giuliana Fortina) condurranno la sfilata con Umberto Smaila, il simpatico cantante e cabarettista del gruppo «Gatti di Vicolo Miracoli». Sfileranno i carri allegorici e le mascherate a piedi già presenti il giorno di apertura della manifestazione. Questa seconda tornata si completa con la presenza dei gruppi «Le bici pazze di Basson (Vr)», una trentina di ciclisti svitati su mezzi dalle strane fogge che si esibiscono in divertenti giochi.

Il gruppo ottenne uno strepitoso successo anni fa nel corso della trasmissione televisiva «Portobello». «I matanungn dal Garuton», la [illegible] oleggese del Gugen Musik svizzero è da anni ormai una realtà. I quaranta oleggesi, ragazzi e ragazze, sono ormai presenti a manifestazioni in corso su tutto il territorio nazionale per la loro ormai riconosciuta bravura. Quindi il gruppo «I frustatori di Ferdo» di recente costituzione, ne dicono un gran bene. Da Azeglio (To) arrivano le ragazze Pon-pon, una specie di majorettes che invece del bastone agitano [illegible] il pon-pon. (u. g.)

TIGRI ALLA SBARRA AL CIRCO MEDRANO

Novara. Domani sera ultimo spettacolo del Circolo Medrano che presenta alcune novità. Interessante il numero degli animali esotici e il gruppo degli elefanti, le dodici tigri di Angelo Alessandrini, gli sindios con i loro strumenti e la troupe bulgara «Malasvolti» alla bascula, numero premiato al festival di Montecarlo

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: La portiera d'albergo (film luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,17; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Over the top, con Sylvester Stallone. Or.: 16,15; 18,10; 20,05; 22.
FARAGGIANA: Sensi, con Monica Guerritore e G. Lavia. Or.: 20,30; 22.
VITTORIA: Mr. Crocodile Dundee, con Paul Hogan. Or.: 15,10; 17; 18,35; 20,10; 22.
VIP: Le avventure di Peter Pan (Walt Disney). Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,15.
ARALDO: Philadelphia experiment, con Nancy Allen. Or.: 20,20; 22,15.
S. CUORE: Momo. Or.: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Il commissario Lo Gatto, con Lino Banfi.
S. CARLO: King Kong 2.

BORGOMANERO

MODERNO: Velluto blu, con Isabella Rossellini. Or.: 20; 22.
NUOVO: Mr. Crocodile Dundee, con P. Hogan. Or.: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: La mia Africa.

DOMODOSSOLA

CORSO: La mosca, con J. Goldblum. Or.: 20,30; 22,30.
CINE 1: Salvador, con J. Belushi. Or.: 20; 22.

GHEMME

ITALIA: Il commissario lo Gatto, con Lino Banfi. Or.: 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: King Kong 2.

TRECATE

VITTORIA: E.T. l'extraterrestre. Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: California sexy (luce rossa). Or.: 20,15; 22,15.
ARISTON: D'Annunzio, con S. Sandrelli. Or.: 20; 22,30.
VIP: Over the top, con S. Stallone. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Philadelphia experiment, con Nancy Allen. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Noi uomini duri, con R. Pozzetto, E. Montesano. Or.: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Gli aristogatti, di Walt Disney.
ASTORIA: Mr. Crocodile Dundee.
MARCONI: Over the top.

TURNI FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Bertoldi*, corso Cavour; dalle 8,45 alle 20,15: *Delendi*, corso Torino.

IN PROVINCIA

Gozzano: *Pagosi*.
Castelletto Ticino: *Picchio*.
Colazza: *Sensi*.
Verbania (Pallanza): *Pastormerlo*.
Domodossola: *Ossolana*.
Vogogna: *Secchi*.
Macugnaga: *Grandi*.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83083; **Belgirate** (0322) 77806; **Verbania** (0323) 502521; **Premosello** (0324) 88218; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28759; **Stazione Nord Milano** 474094; **Autostazione** 21150; **Taxi** 21765.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 38.391; **Domodossola:** Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

A Novara spettacolo di prosa da martedì a venerdì

Una nonna al Faraggiana

NOVARA — Per il settimo spettacolo del cartellone di prosa novarese, sarà di scena, da martedì a venerdì prossimi, al Teatro Faraggiana, la Compagnia Cooperativa Attori e Tecnici che presenterà la commedia «La nonna» di Roberto Cossa per la regia di Attilio Corsini.

Messa in scena per la prima volta a Buenos Aires nel 1977, costituisce un esempio ammirevole di farsa tragica o, se si preferisce, di tragedia grottesca. Questo nuovo lavoro tiene bene il confronto con «Rumori fuori scena» di Michael Frayn che per un triennio è stato il best seller della stessa compagnia.

La vicenda. Carmelo, bancarellaio di ortaggi in un quartiere povero, sgobba dalla mattina alla sera ma non riesce a sbarcare il lunario. Non sono tanto la consorte, la cognata, il fratello inetto a carico a squassargli il bilancio, ma una monumentale nonna, di centoquattro anni filati, dalla salute di ferro.

Questa mantide mostruosa divora a Carmelo il salario, la casa, la vita. Tutti tentano di disfarsene «girandola» a un vicino droghiere ma senza successo. Alla fine nello squallido alloggetto di periferia, ormai sgombro di frigorifero, credenza, stereo, tavolo e sedie è rimasta solo la nonna, seduta su una cassetta di verdura, unica superstite, che almanacca menù favolosi. Stefano Altieri e Viviana Toniolo, con la Cosmo e l'Alchieri, la Di Nola e il De Paoli, concertano con mestiere e misura il sestetto dei famigliari sciagurati. Ma il deus ex machina è lei, anzi lui, la nonna, dal momento che questo ruolo è interpretato da un attore d'eccezione, Nestor Garay, italiano d'acquisto per formazione e residenza. l. l.

Premio letterario «Isola Bella»

STRESA — Un nuovo premio letterario è stato bandito sul Lago Maggiore; si chiama «Isola Bella-Golfo Borromeo». E' articolato in due sezioni: per un'opera di narrativa pubblicata tra l'aprile 1985 e l'aprile 1987 e per uno o più racconti inediti o novella o favola per bambini. Ciascuna sezione avrà dotazione di un milione.

Successo del Festival del fumetto ossolano

Vignette e musica jazz

«Nel regno di Pulcinella» a Verbania

VERBANIA — Per il penultimo appuntamento della stagione teatrale realizzata con la collaborazione del Teatro Stabile, sarà di scena martedì sera, al Teatro Vip, la Compagnia di Beppe e Concetta Barra. Presenterà lo spettacolo realizzato dallo stesso Beppe Barra e da Lamberto Lambertini. S'intitola «Nel regno di Pulcinella» e ripropone un personaggio, maschera tipica della Napoli di un tempo, che è ancora vivo oggi, con la sua figura di creatura rifiutata, di vigliaccheria vivente.

DOMODOSSOLA — Si avvia a conclusione il primo «festival del fumetto ossolano» organizzato dall'associazione Teatro e cultura di Domodossola. Nella sala Nera di Palazzo Galletti si sono avvicendati visitatori e autori di «performances» estemporanee durante tutta la settimana di esposizione. Ai quattordici disegnatori che esponevano le loro caricature, se ne sono aggiunti altri negli ultimi giorni.

L'organizzatore della manifestazione, il prof. Sergio Zanola, non nasconde la sua soddisfazione: «*Siamo riusciti a coinvolgere molta gente che ha improvvisato creazioni inedite. Il giorno di chiusura, martedì grasso, sarà il nostro gruppo di animazione a concludere la rassegna*» dice Zanola.

I «fumettari» ossolani hanno stretto interessanti legami con i colleghi di Sierre nel Vallese svizzero, dove ogni anno si allestisce una mostra internazionale.

Tra le componenti che hanno contribuito al successo dell'iniziativa, si è segnalata anche l'originalità della formula: alle «improvvisazioni grafiche» dei vignettisti, si sono aggiunti gli interventi musicali di alcuni gruppi della zona. Proprio l'altra sera la rassegna ha avuto un felice abbinamento con la musica jazz: si è esibito l'«Insieme musicale ossolano», la formazione diretta da Giuliano Crivelli. Il binomio immagine-suono proseguirà anche martedì, ultimo giorno di apertura. Alle 21 suoneranno i «Trema'n Inis», un gruppo locale dal repertorio insolito: musica celtica e provenzale. b. o.

Difficoltà per i crescenti consumi in 35 paesi

Acquedotto in crisi la Baraggia ha sete

La richiesta è il doppio della portata per cui è stato progettato

La Coldiretti in assemblea

VERCELLI — Numerosi problemi dell'agricoltura sono stati dibattuti nell'assemblea dei presidenti di sezione della Coldiretti, che si è svolta a Vercelli. Il presidente Gianfranco Greppi ha illustrato nella sua relazione vari temi.

Associazionismo. Gli operatori devono convincersi che lavorando da soli si finisce per soccombere. «In questa realtà — ha rilevato Greppi — *diventa essenziale mantenere individuale la gestione dell'azienda, ma associarsi per la vendita*».

Riso. C'è attesa per la possibilità di coltivare varietà a grana lunga da destinare all'esportazione verso il Nord-Europa. Le varietà «indiche» potranno assumere importanza economica se il mercato (o la Cee) compenseranno con un prezzo adeguato la minor produzione.

Diserbi. I coltivatori debbono convincersi che l'uso dei prodotti chimici non potrà più essere «libero» come in passato. «*E' necessario utilizzarli nel modo più razionale* — ha spiegato il presidente della Coldiretti — *anche per dimostrare all'opinione pubblica che gli operatori sono coscienti e responsabili del problema dell'inquinamento*».

Nucleare. La Coldiretti ha ribadito l'opposizione alla nuova centrale di Trino perché «*sottrarrebbe acqua alla risicoltura*».

Walter Nasi

VERCELLI — L'emergenza acqua incombe sul Consorzio per l'acquedotto della Baraggia, che deve affrontare la più grave crisi idrica degli ultimi anni. Nella battaglia contro la grande sete, con fabbisogni sempre crescenti, il Consorzio non vuole più essere solo: cercherà di coinvolgere gli enti pubblici, Provincia in testa: «*Senza aiuti e iniziative comuni* — spiegano i responsabili dell'ente —, *la situazione potrà diventare gravissima*».

L'acquedotto della Baraggia, progettato per fornire 150 litri al giorno per persona a 35 Comuni (84 mila abitanti), deve affrontare una richiesta che sfiora il doppio di questa quota. Durante i lavori dell'assemblea del Consorzio è stato sottolineato il rischio che il razionamento dell'acqua diventi una costante nei prossimi anni.

Le difficoltà sono numerose: le fonti collinari d'inverno si inaridiscono, le falde superficiali e quelle sotterranee sono sempre più povere, le industrie hanno consumi crescenti. A tutto questo ora si è aggiunto l'inquinamento. Il problema è stato avvertito in numerosi centri, specialmente nella zona a sud dell'autostrada Torino-Milano ed ha avuto come conseguenza la necessità di approvvigionare le cascine, servite da pozzi superficiali ormai insicuri.

Che cosa fare per rispondere a tutti questi bisogni? La strategia a breve termine del Consorzio poggia sulla trivellazione di altri pozzi nei settori dove la carenza d'acqua si fa sentire maggiormente. Una soluzione ottimale, a detta dei tecnici, potrebbe essere una presa di rifornimento dal torrente Sessera: tra i Comuni interessati a questo progetto ci sono Albano, Arborio, Balocco, Buronzo, Carisio, Formigliana, Casanova Elvo, Oldenico, Santhià, Rovasenda, Greggio, Lenta. Rimane invece aperto il discorso sulla costruzione di nuovi invasi nelle vallate: non sarebbe una soluzione definitiva, ma per circa 20 o 30 anni il rifornimento idrico sarebbe assicurato, seppur con opportune programmazioni.

Tutto da discutere il problema dighe: sono recenti le proteste dei verdi e degli ambientalisti in genere che si sono opposti alla sommersione di intere zone nel Biellese e nella Valsesia. La questione è per ora accantonata, ma prima o poi dovrà essere riproposta. Intanto, sta per essere ultimata quella sull'Ingagna: se ne prevede l'utilizzo entro due-tre anni.

d. ca.

Il tetto della chiesa è crollato; presto toccherà anche al campanile?

Lucedio, ultimo atto

Trasportati nella biblioteca di Trino banchi, quadri, statue e candelieri
L'incertezza sulle competenze intralcia da molti anni l'inizio dei restauri

TRINO — *Abbazia di Lucedio, ultimo atto: le vecchie travi che reggevano il tetto della chiesa hanno ceduto sotto il peso del tempo e si sono schiantate sulla volta. Ora le macerie gravano sul soffitto, che non si sa fino a quando potrà reggere, segnato com'è da vistose crepe. Di qui la decisione di trasferire banchi e quadri, statue e candelieri in un posto sicuro. L'intervento, sollecitato da trinesi appassionati di cultura locale, è stato affidato alla Soprintendenza, che ha provveduto al «trasloco» nei locali della biblioteca di Trino, in attesa di una sistemazione definitiva. E così, tra le immancabili polemiche, se ne va un altro pezzo della secolare storia dell'abbazia di Lucedio dove, tra leggenda e storia, si sono intrecciate le vicende di re e regine, imperatori e papi.*

Da sempre a Trino si chiede più attenzione per le sorti della chiesa (di epoca barocca, sorta sulle rovine di una chiesetta romanica) e dello splendido campanile ottagonale, uno dei pochi nel suo genere, che risale ai cistercensi. Le richieste sono cadute nel vuoto e la situazione si è improvvisamente aggravata poco meno di un anno fa. A complicarla, il problema della competenza sulla chiesa, palleggiata tra la proprietà della tenuta di Lucedio e quello che un tempo era il demanio del culto: l'edificio, infatti, è scorporato dal resto dell'abbazia e l'incertezza su chi debba intervenire ha sempre reso difficile dare il via ai restauri.

Spiega Ferruccio Bussacco, impresario trinese appassionato di storia locale: «L'emergenza è scattata quando l'orditura del tetto ha ceduto, ma i segni del lento degrado erano già evidenti da tempo. Piccoli crolli, infiltrazioni d'acqua, intonaci che si sgretolavano. Di fronte all'ultimo problema abbiamo chiesto l'intervento della Soprintendenza per salvare almeno gli arredi della chiesa; non si sa quanto possano resistere le volte sotto il peso del tetto crollato, e sarebbe stato un peccato abbandonarli a rovina sicura».

I soccorsi si sono mossi da Torino l'altro giorno: con operai e fotografi la responsabile della Soprintendenza ha raggiunto Trino per cominciare le operazioni. Tutto si è svolto senza problemi. Ci si chiede ora se Trino riuscirà a conservare gli arredi, o se il patrimonio artistico della chiesa prenderà la strada del capoluogo piemontese. L'obiettivo è di conservare, almeno per ora, quadri, banchi e candelieri nei locali della biblioteca per poi esporli nel museo che si sta preparando, dove troveranno un adeguato spazio. Di particolare valore artistico i grandi candelieri di legno scolpito del '700, alcune statue, due pregevoli quadri barocchi di scuola piemontese.

Difficile, a questo punto, sapere se il tetto della chiesa verrà riparato.

L'attenzione si sposta ora sul campanile, gioiello dell'architettura cistercense. Le opere di consolidamento della struttura sono indispensabili per scongiurare possibili crolli e per conservare una tendenza testimonianza del tempo in cui Lucedio non era una normale fattoria come oggi, ma una ricca abbazia.

Sotto l'ombra del campanile la storia si intreccia con il mistero e le leggende che parlano di fantasmi, come lo spettro di Eufrosina, per qualcuno figlia dell'imperatore Alessio III, per altri folle nuora di re Arduino: di Eufrosina si dice che ancora vaghi tra le grandi tenute delle Grange, un tempo sotto la giurisdizione di Lucedio.

Daniele Cabras

Trino. Così si presentava, fino a pochi mesi fa, la chiesa di Lucedio. Ora il tetto è crollato, e anche il campanile ottagonale è in pericolo (Foto «La Stampa» - Sergio Solavaggione)

Voto unanime in Regione sulla seconda università
(Servizio in cronaca di Torino)

Quando il lettore domanda

Il corridoio di Gattinara

Riceviamo e pubblichiamo:

Di tanto in tanto *La Stampa*, nelle pagine riservate alla cronaca locale, riporta notizie della ventilata ed auspicata costituzione della nuova Provincia di Biella.

Le aspirazioni, da che mondo è mondo, vanno rispettate anche se, mi sia consentito, avrei piacere di esprimere alcune considerazioni al riguardo.

In realtà, mentre da una parte (anzi, da molte parti) si parla con insistenza dell'unione dei popoli, ho l'impressione che da noi si torni indietro, all'epoca dei Comuni, di squisita marca medioevale.

Di questo passo, se non si mette giudizio, potremo in futuro anche arrivare alla proposta di costituire la «Provincia del Condominio»...

Comunque, al di là di ulteriori considerazioni, avete mai pensato, amici de *La Stampa*, a come risulterebbe devastato l'attuale territorio provinciale qualora fosse accolta la proposta di costituire la nuova Provincia di Biella?

Allego a questa lettera, in proposito, una cartina che non ha bisogno di commenti: basta darle un'occhiata per capire che cosa intendo far notare. I commenti li lascio al buon senso dell'opinione pubblica.

Carlo Rangolini, Vercelli

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Gothic, di Ken Russel (viet. min. 14 anni).
NUOVO ITALIA: Noi uomini duri (comico), con Renato Pozzetto ed Enrico Montesano.
PRINCIPE: Superteniagenio.
VIOTTI: Over the top, con Sylvester Stallone.
BELVEDERE: ore 15 e ore 17 Come divertirsi con Paperino & Company (cartoni animati) di Walt Disney. Alla sera: chiuso.
CIVICO: riposo.

CIGLIANO

SPLENDOR: Il ragazzo del Pony Express (comico) con Jerry Calà.

GATTINARA

ITALIA: E.T. L'Extra-Terrestre (fantascienza) di Steven Spielberg.

SANTHIA'

SPLENDOR: Il giorno della luna nera, di John Carpenter (avv.).

TRONZANO

LUX: La mosca (The fly) di David Cronenberg con Jeff Goldblum, Greene Davis, John Getz.

FARMACIE

Parovina, via Ugo Foscolo 46.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.052; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 14,15 odierne): **Agip**, piazza Alciati; **Mobil**, corso Garibaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

MOSTRE ED ARTISTI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI» (via Galileo Ferraris 89) termina domani, come prosecuzione della rassegna «Contaminazioni - Parte seconda», la mostra di Maria Grazia Federico. Orario 17.30-19.30.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 65.062 - 54.747.

Un libro sul riso

VERCELLI — Ieri pomeriggio, all'auditorio di Santa Chiara, è stato presentato il volume «Il riso: le ricchezze della nostra terra». L'opera, edita dal Federagrario, è stata redatta da Antonio Tinarelli e da Roberto Baraggioli con il coordinamento di Guglielmo Solavaggione.

Rinviato il «Faust»

VERCELLI — La rappresentazione del «Faust» di Goethe, in programma al teatro Civico questa sera per la stagione comunale di prosa, è stata rinviata a data da destinarsi per un grave malore che ha colpito Glauco Mauri, interprete e regista del lavoro teatrale.

Dopo la disfatta di Lodi, i gialloverdi incontrano la squadra-rivelazione del torneo

Amatori, rivincita con il Viareggio

VERCELLI — «Dimenticare subito Lodi»: è l'imperativo che l'Amatori Sperry si impone stasera, ricevendo la squadra rivelazione del campionato, il Centro Giovani Calciatori Viareggio.

Il trittico di fuoco (Lodi-Viareggio-Reggiana) si è iniziato nel peggiore dei modi per i campioni d'Italia, umiliati addirittura a Lodi come non accadeva da più di quindici anni: 16 a 5 il finale.

Stasera, dunque, tira aria di rivincita. Ma rifarsi non sarà facile perché, appunto, il Centro Giovani Calciatori di Viareggio è una delle formazioni più temibili e in forma della «regular-season». Trascinata dall'ex capitano gialloverde Alessando Barsi, la formazione versiliese ha 24 punti all'attivo avendo ottenuto nove successi, sei pareggi e due sole sconfitte (l'Amatori tre). Con i suoi 27 punti, la squadra gialloverde ha tre sole lunghezze di vantaggio sui toscani che dunque stasera giocheranno il tutto per tutto per portarsi a ridosso degli uomini di Turchetti.

All'andata, l'Amatori Sperry subì a Viareggio la prima sconfitta stagionale che bissò quella accusata, in Coppa Italia, sempre contro i versiliesi. I motivi di rivalsa per i gialloverdi sono dunque tanti e l'interesse per la gara di stasera è particolarmente alto. Staccato di quattro lunghezze dal Novara, l'Amatori deve vincere a tutti i costi per approfittare di un eventuale passo falso della capolista.

Il Novara dovrà guardarsi dalla trasferta di Castiglione, ma anche i vercellesi dovranno fare altrettanto nei confronti della squadra di Moreno Corsi che, oltre a Barsi, può allineare giocatori di provata esperienza e di talento come Jaime e Moreta. Quotata è anche la coppia difensiva Paoli-Marabotti e in gran forma si annuncia il portiere Pardini, battuto solo 48 volte fino a questo momento.

Domani pomeriggio i giocatori vercellesi saranno ospiti della trasmissione televisiva di Raidue: «Chi tiriamo in ballo?».

f. l.

Amichevole con l'Olbia

CRESCENTINO — Amichevole oggi al Comunale tra la squadra del «*Circolo culturale Grazia Deledda*» e l'Olbia (serie C2), che domenica giocherà a Casale.

L'incontro si disputerà alle 13,30, ed è stato organizzato come testimonianza dei legami affettivi della comunità sarda di Crescentino con la propria terra di origine.

(l. p.)

Vertice fra i presidenti delle squadre di serie C

VERCELLI — Anche il presidente della Pro, Giuseppe Celoria, ha partecipato al «vertice» delle società calcistiche piemontesi e liguri di serie C che si è svolto l'altra mattina a Casale Monferrato. Nella riunione si è discusso il progetto-Carraro di ristrutturazione della Lega di serie C.

Spiega Giuseppe Celoria: «*Abbiamo ricevuto un telegramma di Ugo Cestani, presidente della nostra Lega, che ci invitava alla riunione e ci siamo trovati tutti puntuali all'appuntamento*».

La proposta-Carraro è quella di unificare la Lega professionisti, oggi divisa fra quella di A e B (con sede a Roma) e quella di Firenze che si occupa, appunto, della C1 e della C2. Osserva Celoria: «*Riunioni di questo genere sono state convocate in tutta Italia. Vi abbiamo partecipato volentieri: Cerutti ci ha esposto il programma di Carraro cercando di mettere in rilievo i pro e i contro dell'innovazione proposta dalla Federcalcio*».

Conclude il presidente della Pro: «*Al termine della riunione, la maggioranza dei partecipanti (eravamo in tutto una decina) si è espressa per il mantenimento della Lega separata, almeno per ora. La riforma dovrebbe slittare di qualche anno, fino a che non sarà entrata in vigore quella ristrutturazione dei campionati di C1 e di C2 che è in cantiere da molto tempo*».

e. d. m.

Difficoltà per i crescenti consumi in 35 paesi

Acquedotto in crisi la Baraggia ha sete

La richiesta è il doppio della portata per cui è stato progettato

VERCELLI — L'emergenza acqua incombe sul Consorzio per l'acquedotto della Baraggia, che deve affrontare la più grave crisi idrica degli ultimi anni. Nella battaglia contro la grande sete, con fabbisogni sempre crescenti, il Consorzio non vuole più essere solo: cercherà di coinvolgere gli enti pubblici, Provincia in testa: *«Senza aiuti e iniziative comuni* — spiegano i responsabili dell'ente —, *la situazione potrà diventare gravissima»*.

L'acquedotto della Baraggia, progettato per fornire 150 litri al giorno per persona a 35 Comuni (94 mila abitanti), deve affrontare una richiesta che sfiora il doppio di questa quota. Durante i lavori dell'assemblea del Consorzio è stato sottolineato il rischio che il razionamento dell'acqua diventi una costante nei prossimi anni.

Le difficoltà sono numerose: le fonti collinari d'inverno si inaridiscono, le falde superficiali e quelle sotterranee sono sempre più povere, le industrie hanno consumi crescenti. A tutto questo ora si è aggiunto l'inquinamento. Il problema è stato avvertito in numerosi centri, specialmente nella zona a sud dell'autostrada Torino-Milano ed ha avuto come conseguenza la necessità di approvvigionare le cascine, servite da pozzi superficiali ormai insicuri.

Che cosa fare per rispondere a tutti questi bisogni? La strategia a breve termine del Consorzio poggia sulla trivellazione di altri pozzi nei centri dove la carenza d'acqua si fa sentire maggiormente. Una soluzione ottimale, a detta dei tecnici, potrebbe essere una presa di rifornimento dal torrente Sessera: tra i Comuni interessati a questo progetto ci sono Albano, Arborio, Balocco, Brusnengo, Carisio, Formigliana, Casanova Elvo, Oldenico, Gattinara, Rovasenda, Oreggio, Lenta. Rimane invece aperto il discorso sulla costruzione di nuovi invasi nelle vallate: non sarebbe una soluzione definitiva, ma per circa 20 o 30 anni il rifornimento idrico sarebbe assicurato, seppur con opportune programmazioni.

Tutto da discutere il problema dighe: sono recenti le proteste dei verdi e degli ambientalisti in genere che si sono opposti alla sommersione di intere zone nel Biellese e nella Valsesia. La questione è per ora accantonata, ma prima o poi dovrà essere riproposta. Intanto, sta per essere ultimata quella sull'Ingagna: se ne prevede l'utilizzo entro due-tre anni.

d. ca.

La Coldiretti in assemblea

VERCELLI — Numerosi problemi dell'agricoltura sono stati dibattuti nell'assemblea dei presidenti di sezione della Coldiretti, che si è svolta a Vercelli. Il presidente Gianfranco Greppi ha illustrato nella sua relazione vari temi.

Associazionismo. Gli operatori devono convincersi che lavorando da soli si finisce per soccombere. *«In questa realtà* — ha rilevato Greppi — *diventa essenziale mantenere individuale la gestione dell'azienda, ma associarsi per la vendita»*.

Riso. C'è attesa per la possibilità di coltivare varietà a grana lunga da destinare all'esportazione verso il Nord-Europa. Le varietà «indiche» potranno assumere importanza economica se il mercato (o la Cee) compenseranno con un prezzo adeguato la minor produzione.

Diserbi. I coltivatori debbono convincersi che l'uso dei prodotti chimici non potrà più essere «libero» come in passato. *«E' necessario utilizzarli nel modo più razionale* — ha spiegato il presidente della Coldiretti — *anche per dimostrare all'opinione pubblica che gli operatori sono coscienti e responsabili del problema dell'inquinamento»*.

Nucleare. La Coldiretti ha ribadito l'opposizione alla nuova centrale di Trino perché «sottrarrebbe acqua alla risicoltura».

Walter Nasi

Il tetto della chiesa è crollato; presto toccherà anche al campanile?

Lucedio, ultimo atto

Trasportati nella biblioteca di Trino banchi, quadri, statue e candelieri
L'incertezza sulle competenze intralcia da molti anni l'inizio dei restauri

TRINO — *Abbazia di Lucedio, ultimo atto: le vecchie travi che reggevano il tetto della chiesa hanno ceduto sotto il peso del tempo e si sono schiantate sulla volta. Ora le macerie gravano sul soffitto, che non si sa fino a quando potrà reggere, segnato com'è da vistose crepe. Di qui la decisione di trasferire banchi e quadri, statue e candelieri in un posto sicuro. L'intervento, sollecitato da trinesi appassionati di cultura locale, è stato affidato alla Sovrintendenza, che ha provveduto al «trasloco» nei locali della biblioteca di Trino, in attesa di una sistemazione definitiva. E così, tra le immancabili polemiche, se ne va un altro pezzo della secolare storia dell'abbazia di Lucedio dove, fra leggenda e storia, si sono intrecciate le vicende di re e regine, imperatori e papi.*

Da sempre a Trino si chiede più attenzione per le sorti della chiesa (di epoca barocca, sorta sulle rovine di una chiesetta romanica) e dello splendido campanile ottagonale, uno dei pochi nel suo genere, che risale ai cistercensi. Le richieste sono cadute nel vuoto e la situazione si è improvvisamente aggravata poco meno di un anno fa. A complicarla, il problema della competenza sulla chiesa, palleggiata tra la proprietà della tenuta di Lucedio e quello che un tempo era il demanio del culto: l'edificio, infatti, è scorporato dal resto dell'abbazia e l'incertezza su chi debba intervenire ha sempre reso difficile dare il via ai restauri.

Spiega Ferruccio Bassuco, impresario trinese appassionato di storia locale: «L'emergenza è scattata quando l'orditura del tetto ha ceduto, ma i segni del lento degrado erano già evidenti da tempo. Piccoli crolli, infiltrazioni d'acqua, intonaci che si screpolavano. Di fronte all'ultimo problema abbiamo chiesto l'intervento della Sovrintendenza per salvare gli arredi della chiesa: non si sa quanto possano resistere le volte sotto il peso del tetto crollato, e sarebbe stato un peccato abbandonarli a rovina sicura».

I soccorsi si sono mossi da Torino l'altro giorno: con operai e fotografi la responsabile della Sovrintendenza ha raggiunto Trino per cominciare le operazioni. Tutto si è svolto senza problemi. Ci si chiede ora se Trino riuscirà a conservare gli arredi, o se il patrimonio artistico della chiesa prenderà la strada del capoluogo piemontese. L'obiettivo è di conservare, almeno per ora, quadri, banchi e candelieri nei locali della biblioteca per poi esporli nel museo che si sta preparando, dove troveranno un adeguato spazio. Di particolare valore artistico i grandi candelieri di legno scolpito del '700, alcune statue, due pregevoli quadri barocchi di scuola piemontese.

Difficile, a questo punto, sapere se il tetto della chiesa verrà riparato. L'attenzione si sposta ora sul campanile, gioiello dell'architettura cistercense. Le opere di consolidamento della struttura sono indispensabili per scongiurare possibili crolli e per conservare una lontana testimonianza del tempo in cui Lucedio non era una normale fattoria come oggi, ma una ricca abbazia.

Sotto l'ombra del campanile la storia si intreccia con il mistero e le leggende che parlano di fantasmi, come lo spettro di Eufrosina, per qualcuno figlia dell'imperatore Alessio III, per altri folle nuora di re Arduino: di Eufrosina si dice che ancora vaghi fra le grandi tenute delle Grange, un tempo sotto la giurisdizione di Lucedio.

Daniela Cabras

Trino. Così si presentava, fino a pochi mesi fa, la chiesa di Lucedio. Ora il tetto è crollato, e anche il campanile ottagonale è in pericolo (Foto «La Stampa» - Sergio Solavaggione)

Voto unanime in Regione sulla seconda università
(Servizio in cronaca di Torino)

Quando il lettore domanda

Il corridoio di Gattinara

Riceviamo e pubblichiamo:

Di tanto in tanto *La Stampa*, nelle pagine riservate alla cronaca locale, riporta notizie della ventilata ed auspicata costituzione della nuova Provincia di Biella.

Le aspirazioni, da che mondo è mondo, vanno rispettate anche se, mi sia consentito, avrei piacere di esprimere alcune considerazioni al riguardo.

In realtà, mentre da una parte (anzi, da molte parti) si parla con insistenza dell'unione dei popoli, ho l'impressione che da noi si torni indietro, all'epoca dei Comuni, di squisita marca medioevale.

Di questo passo, se non si mette giudizio, potremo in futuro anche arrivare alla proposta di costituire la «Provincia del Condominio»...

Comunque, al di là di ulteriori considerazioni, avete mai pensato, amici de *La Stampa*, a come risulterebbe devastato l'attuale territorio provinciale qualora fosse accolta la proposta di costituire la nuova Provincia di Biella?

Allego a questa lettera, in proposito, una cartina che non ha bisogno di commenti: basta darle un'occhiata per capire che cosa intendo far notare. I commenti li lascio al buon senso dell'opinione pubblica.

Carlo Rangoni, Vercelli

Provincia di Vercelli
Provincia di Biella
Biella
Gattinara
Vercelli
Provincia di Vercelli

Cinema e taccuino

VERCELLI
ASTRA: Gothic, di Ken Russell (viet. min. 14 anni).
NUOVO ITALIA: Noi uomini duri (comico), con Renato Pozzetto ed Enrico Montesano.
PRINCIPE: Superfantagenio.
VIOTTI: Over the top, con Sylvester Stallone.
BELVEDERE: ore 15 e ore 17 Come divertirsi con Paperino & Company (cartoni animati) di Walt Disney. Alla sera: chiuso.
CIVICO: riposo.

CIGLIANO
SPLENDOR: Il ragazzo del Pony Express (comico) con Jerry Calà.

GATTINARA
ITALIA: E.T. L'Extra-Terrestre (fantascienza) di Steven Spielberg.

SANTHIA'
SPLENDOR: Il giorno della luna nera, di John Carpenter (avv.).

TRONZANO
LUX: La mosca (The fly) di David Cronenberg con Jeff Goldblum, Greena Davis, John Getz.

FARMACIE
Perovina, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.084; **Cavaglià** (0161) 96.472; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.856; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI
(Turno domenicale che scatta alle ore 14,15 odierne): **Agip**, piazza Aiolab; **Mobil**, corso Garibaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

MOSTRE ED ARTISTI
CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI» (via Galileo Ferraris 88) termina domani, come prosecuzione della rassegna «Contaminazioni - Parte seconda», la mostra di Maria Grazia Federico. Orario 17,30-19,30.

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 56.082 - 54.747.

Un libro sul riso

VERCELLI — Ieri pomeriggio, all'auditorio di Santa Chiara, è stato presentato il volume «Il riso: le ricchezze della nostra terra». L'opera, edita dal Federagrario, è stata redatta da Antonio Tinarelli e da Roberto Baraggioli con il coordinamento di Guglielmo Solavaggione.

Rinviato il «Faust»

VERCELLI — La rappresentazione del «Faust» di Goethe, in programma al teatro Civico questa sera per la stagione comunale di prosa, è stata rinviata a data da destinarsi per un grave malore che ha colpito Glauco Mauri, interprete e regista del lavoro teatrale.

Dopo la disfatta di Lodi, i gialloverdi incontrano la squadra-rivelazione del torneo

Amatori, rivincita con il Viareggio

VERCELLI — «Dimenticare subito Lodi»: è l'imperativo che l'Amatori Sperry *si impone stasera, ricevendo la squadra rivelazione del campionato, il Centro Giovani Calciatori Viareggio.*

Il trittico di fuoco (Lodi-Viareggio-Reggiana) s'è iniziato nel peggiore dei modi per i campioni d'Italia, umiliati addirittura a Lodi come non accadeva da più di quindici anni: 15 a 5 il finale.

Stasera, dunque, tira aria di rivincita. Ma rifarsi non sarà facile perché, appunto, il Centro Giovani Calciatori di Viareggio è una delle formazioni più temibili e in forma della «regular-season». Trascinata dall'ex capitano gialloverde Alessandro Barsi, la formazione versiliese ha 24 punti all'attivo avendo ottenuto nove successi, sei pareggi e due sole sconfitte (l'Amatori tre). Con i suoi 27 punti, la squadra gialloverde ha tre sole lunghezze di vantaggio sui toscani che dunque stasera giocheranno il tutto per tutto per portarsi a ridosso degli uomini di Turchetti.

All'andata, l'Amatori Sperry subì a Viareggio la prima sconfitta stagionale che bissò quella accusata, in Coppa Italia, sempre contro i versiliesi. I motivi di rivalsa per i gialloverdi sono dunque tanti e l'interesse per la gara di stasera è particolarmente alto. Staccato di quattro lunghezze dal Novara, l'Amatori deve vincere a tutti i costi per approfittare di un eventuale passo falso della capolista.

Il Novara dovrà guardarsi dalla trasferta di Castiglione, ma anche i vercellesi dovranno fare altrettanto nei confronti della squadra di Moreno Cosci che, oltre a Barsi, può allineare giocatori di provata esperienza e di talento come Jaime e Moreta. Quotata è anche la coppia difensiva Paoli-Marabotti e in gran forma si annuncia il portiere Fardini, battuto solo 48 volte fino a questo momento.

Domani pomeriggio i giocatori vercellesi saranno ospiti della trasmissione televisiva di Raidue: «Chi tiriamo in ballo?».

f. l.

Amichevole con l'Olbia

CRESCENTINO — Amichevole oggi al Comunale tra la squadra del «Circolo culturale Grazia Deledda» e l'Olbia (serie C2), che domenica giocherà a Casale.

L'incontro si disputerà alle 13,30, ed è stato organizzato come testimonianza dei legami affettivi della comunità sarda di Crescentino con la propria terra di origine.

(l. p.)

Vertice fra i presidenti delle squadre di serie C

VERCELLI — Anche il presidente della Pro, Giuseppe Celoria, ha partecipato al «vertice» delle società calcistiche piemontesi e liguri di serie C che si è svolto l'altra mattina a Casale Monferrato. Nella riunione si è discusso il progetto-Carraro di ristrutturazione della Lega di serie C.

Spiega Giuseppe Celoria: «*Abbiamo ricevuto un telegramma di Ugo Cestani, presidente della nostra Lega, che ci invitava alla riunione e ci siamo trovati tutti puntuali all'appuntamento*».

La proposta-Carraro è quella di unificare la Lega professionisti, oggi divisa fra quella di A e B (con sede a Roma) e quella di Firenze che si occupa, appunto, della C1 e della C2. Osserva Celoria: «*Riunioni di questo genere sono state convocate in tutta Italia. Vi abbiamo partecipato volentieri: Cerutti ci ha esposto il programma di Carraro cercando di mettere in rilievo i pro e i contro dell'innovazione proposta dalla Federcalcio*».

Conclude il presidente della Pro: «*Al termine della riunione, la maggioranza dei partecipanti (eravamo in tutto una decina) si è espressa per il mantenimento della Lega separata, almeno per ora. La riforma dovrebbe slittare di qualche anno, fino a che non sarà entrata in vigore quella ristrutturazione dei campionati di C1 e di C2 che è in cantiere da molto tempo*».

e. d. m.

Entro marzo i lavori di potenziamento dell'aeroporto

Cerrione verso il decollo

L'aumento di capitale della Sace, che passa da 400 milioni a 3 miliardi e mezzo, è stato sottoscritto dai soci - Il Biellese sta cercando di inserirsi fra gli impianti commerciali e di terzo livello turistico

In breve

Vigliano, festa dei bambini

VIGLIANO — Fine settimana di Carnevale per il circolo Aurora. Oggi alle 14,30 in via Libertà alla presenza delle maschere Uncin e Capinera pomeriggio dedicato ai bambini con giochi e sorprese. In serata alle 21,30 appuntamento danzante con il complesso «Boomerang». Alle 24 verrà distribuita la spaghettata. (d. p.)

Di corsa (con i bersaglieri)

BIELLA — Anche per la Croce Rossa è carnevale. Oggi pomeriggio alle 14,30 nella sede del sottocomitato in via Quintino Sella prende il via la «Grande festa dei bambini» con giochi a premi. Domani mattina alle 9 si alzerà il sipario sulla terza edizione del trofeo «Oscar Botto Steglia», corsa podistica senza limitazioni di iscrizione. Per l'occasione sarà presente la fanfara dei bersaglieri del 26° battaglione Oslavia e, sempre dei bersaglieri, il gruppo sportivo al completo del 18° battaglione di Poggio Scanno, città gemellata con Biella. Alle 17 distribuzione della fagiolata. (d. p.)

Sezione della Cri a Cavaglià

CAVAGLIA' — Con il patrocinio del Lions club Valli Biellesi e dell'amministrazione comunale si sta per costituire la sezione locale della Croce Rossa. Il club di servizio, presieduto da Franco Giusti, ha già donato la prima ambulanza e martedì inizieranno i corsi di preparazione dei volontari. Delegato della nuova sezione è Gilberto Morini. Con lui collaboreranno Giovanni Arsalice e Guido Savio. Fanno parte del consiglio direttivo don Adriano Bregolin, Franco Giusti, Franco Salsa, Ugo Torello Viera, Angelo Camerano. Il comitato dei volontari è costituito da Patrizia Martelli, Daniela Macchieraldo, Sergio Grassini e Emanuele Lusso. (d. p.)

Una grande sfilata a Benna

BENNA — Proseguono nel centro biellese i festeggiamenti per il carnevale. Oggi pomeriggio alle 15 appuntamento per i bambini con giochi a sorpresa. Alle 21,30 serata danzante con l'orchestra di Marco Finotto. Domani alle 10 prenderà il via la sfilata di carri allegorici. Alle 11,30 verrà distribuita la fagiolata ed alle 21 «Veglionissimo» con la musica di Idea Z. Lunedì calerà il sipario con il «Tradizional Veglium dal lunes». Si ballerà con l'orchestra Cherubino. (d. p.)

Le mostre d'arte a Biella

BIELLA — Si apre oggi nei saloni del Circolo Biella la personale di Carla Cugnolio Orosa e di Loredana Trotta.

La mostra con le opere delle due pittrici rimarrà aperta fino all'8 marzo con il seguente orario: dalle 16 alle 20. Inaugurazione anche a «L'uomo e l'arte» della mostra «Dieci artisti torinesi». I saloni dell'associazione rimarranno aperti fino al 7 marzo. L'orario: dal mercoledì al venerdì dalle 17,30 alle 19,30. (d. p.)

BIELLA — Entro marzo s'inizieranno i lavori di potenziamento dell'aeroporto di Biella Cerrione. L'aumento di capitale della Sace (la Società aeroporto Cerrione) che passa da 400 milioni a 3 miliardi e mezzo, deciso per finanziare il progetto, è stato sottoscritto dai soci, molti dei quali hanno già provveduto a versare le loro quote.

Queste le novità di rilievo sul programma aeroporto che nel giro di tre anni dovrebbe vedere il Biellese dotato di una struttura adeguata per inserirsi nella rete commerciale e di terzo livello turistico.

Dice Nando Savio, presidente della Sace: *«Il passo che ha sbloccato una situazione lo ha compiuto il ministro dei Trasporti Signorile, liberalizzando il traffico aereo minore. Nei prossimi dieci anni ci sarà una corsa tra i piccoli centri di provincia a dotarsi di impianti aeroportuali commerciali. E Biella avrà il grosso vantaggio di essere già operante»*.

Gli azionisti della Sace sono per il 53 per cento enti pubblici. Le quote maggiori sono state sottoscritte dalla Provincia (quasi il 21 per cento), dalla Regione (oltre il 16 per cento), e dal Comune di Biella (quasi il 12 per cento). Di rilievo la presenza dell'Unione Industriale con quasi l'11 per cento. Il restante 45 per cento delle azioni era suddiviso tra istituti di credito (Cassa Risparmio di Torino, Cassa Risparmio di Biella, Banca Sella, Istituto Bancario San Paolo di Torino) e privati.

Ora con la nuova operazione di aumento di capitale sta diminuendo la presenza dei privati a vantaggio di altri enti. Nuovi azionisti sono infatti le Unioni degli industriali di Vercelli, Novara e della Valsesia, il Collegio Costruttori edili di Biella, la Banca Popolare di Novara, la Cassa di Risparmio di Vercelli, La Sai (società di assicurazioni), i Comuni di Verrone e Sandigliano (che vanno a unirsi così a Biella e Cerrione).

Mentre pare ci sia un interessamento anche da parte del Comune di Massazza e di un'altra importante banca, il Banco di Sicilia, la Provincia ha deliberato lo stanziamento della sua quota di 900 milioni di cui, ricorda il vice presidente della Sace e assessore ai Trasporti Natale Piccola, *«trecento già versati»*. Anche la Regione ha approvato proprio nei giorni scorsi il finanziamento della sua quota di 575 milioni.

Ma proprio perché la società aeroporto di Cerrione è composta da azionisti pubblici, il progetto è stato oggetto di approfondite discussioni. In Regione, in Provincia e in Comune a Biella il programma è stato criticato dal pci che ha sollevato dubbi sulla convenienza e la limpidezza dell'operazione.

Ad esempio, in Regione, il consigliere Oliberto Valeri, parlando degli obiettivi della Sace ha detto: *«Si tratta in prevalenza di ipotesi alquanto aleatorie e precarie, dipendenti da condizionamenti e variabili esterne alquanto discutibili»*. Valeri ha messo in forse anche un effettivo interessamento della Protezione civile.

Ai dubbi insinuati da Valeri ha risposto il consigliere Luigi Petrini, biellese, relatore della legge regionale per lo stanziamento dei fondi per l'aumento di capitale. Petrini ha dimostrato la rigorosità dei bilanci e la prudenzialità delle valutazioni patrimoniali.

Maurizio Alfiai

Si sta svolgendo la settimana dell'amicizia italo-cubana

La Valsesia vuol capire Castro

Soccorso alpino salva sciatore ferito a Mera

SCOPELLO — Intervento l'altro pomeriggio del distaccamento del soccorso alpino: uno sciatore, Mario Soffiantini, di Oriolitta, comune in provincia di Milano, si è gravemente ferito in una caduta e si era temuta la frattura della colonna vertebrale.

L'episodio è avvenuto a Mera, sulle pendici del Camparient, lungo la pista che conduce a Scopello: nell'affrontare una curva l'uomo ha perso l'equilibrio ed è caduto battendo la schiena sul fondo ghiacciato.

VARALLO — Italia e Cuba si stringono la mano in Valsesia. Organizzata dall'Associazione per l'amicizia italo-cubana della Valsesia, in collaborazione col comitato regionale che cura gli interessi per l'avvicinamento dei due Stati, i Comuni di Quarona e Varallo, la Camera del lavoro di Borgosesia e la Provincia di Vercelli, è in atto la settimana dell'amicizia tra le due diverse realtà. *«Incontro con la cultura e la realtà cubana»* è il tema degli appuntamenti del programma che avrà oggi un momento molto importante con la presentazione del libro *«Fidel Castro, la mia fede»*, un'intervista del frate domenicano Frei Betto con il leader della rivoluzione, pubblicato dalle Edizioni Paoline.

Sottolineano gli organizzatori della manifestazione: *«Sarà un confronto particolarmente forte sotto l'aspetto culturale. Si tratterà di analizzare, attraverso l'esperienza del personaggio-chiave della realtà cubana, gli aspetti più vivi del Paese centroamericano»*. L'incontro, che si svolgerà alle 16,30 nel salone della Comunità Montana, sarà presieduto dal sindaco di Varallo, Gianfranco Astori. Vi parteciperanno Manuel Estevez, ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede, Dino Sanlorenzo, componente della Commissione esteri della Camera, Lamberto Schiatti, giornalista, curatore dell'edizione italiana del libro, e Luciano Manzi, presidente dell'Associazione Italo-Cubana. Aggiungono i responsabili dell'iniziativa: *«La presentazione è senza dubbio a carattere nazionale. Le qualificate presenze previste garantiscono una testimonianza viva sul tema e sul personaggio trattato»*.

Nell'ambito della settimana dello scambio culturale si è già inaugurata nei giorni scorsi nei saloni di Villa Rolandi di Quarona, una mostra intitolata «Pittura cubana contemporanea». E' stato il Console Generale della Repubblica di Cuba, Juan Inurrieta Rigores, a tagliare il nastro dell'esposizione alla quale hanno aderito trenta artisti, rappresentanti dei movimenti dell'arte figurativa di Cuba. Nell'ambito del cartellone è stata anche tenuta una conferenza sul tema «La realtà economica cubana», che ha avuto come relatore il professor Luzzato, docente dell'Università di Torino. g. p. v.

Ancora due giorni di follia prima del Mercu Scurot

Una grande festa a Borgo con il Carnevale in piazza

Una sfilata straordinaria - Negozi aperti fino a notte - E' d'obbligo il costume

Borgo. I costumi più stravaganti per il Carnevale in piazza

BORGOSESIA — Due giorni di follia per il Carnevale di Borgo prima del gran finale, mercoledì delle ceneri, con il tradizionale appuntamento del Mercu Scurot, la festa di tutti i cilindrati. Oggi il capoluogo valsesiano vive la sua giornata più estrosa con il Carnevale in piazza, la manifestazione nata cinque anni fa e diventata una degli appuntamenti cardini nel calendario delle iniziative borgosesiane.

Coinvolti nella pittoresca sagra dove follia, inventiva e tradizioni sono alcune delle principali componenti saranno gran parte degli abitanti del centro valsesiano. *«per oggi ciascun borgosesiano è libero di vestirsi come gli pare»* spiega il presidente del Comitato Sergio Canuto. E proprio questo richiamo alla fantasia costituisce il presupposto per una gran festa collettiva che s'inizierà alle 15 in piazza Mazzini quando sul palco prenderà il via il concerto di una delle bande che fanno da contorno allo spettacolo.

Sulle note musicali delle bande di Borgosesia e di Quarona e del «bandin di Matagnun», centinaia di persone con indosso i più svariati costumi saranno protagonisti ed interpreti di un piccolo ma egualmente grande show. E con il passare delle ore Borgosesia sarà sempre più coinvolta nella magica festa. La città intera sarà l'interprete di questa giornata unica nel suo genere: i negozianti (tutti in costume) terranno alzate le saracinesche dei loro esercizi fino alle 22,30, mentre alle 20,30 s'inizierà una serata che è destinata ad entrare nella storia del Carnevale borgosesiano.

In otto locali pubblici della città (i bar Blitz, Red corner, Slimo, all'hotel Garden, dal parrucchiere Miro Strada, dalla pettinatrice Silvana in via Cairoli, alla Covet di via XX settembre e alla Pro loco) maghi, cartomanti, astrologi, illusionisti daranno *«un tocco di magia al grande compleanno del Carnevale di Borgo»*, mentre prenderà il via la *«magica serata per celebrare i 100 anni»* con un corso mascherato.

Un lungo corteo formato dalle maschere partecipanti al Carnevale in piazza, dai componenti le mascherate a piedi in lizza per il mini-palio ed i gruppi mascherati dei grandi carri allegorici, al suono delle bande musicali formeranno una grandiosa sfilata che percorrerà le vie del centro prima di raggiungere la Pro loco dove si svolgerà il «gran veglione dal Baba gras». r. cyn.

E Biella si prepara alla caccia al Babi

BIELLA — Il gran momento è giunto anche per il Carnevale di Biella. Oggi pomeriggio le manifestazioni allegoriche entreranno nel vivo con un weekend dedicato all'allegria più sfrenata e popolare, prima del grande finale di martedì caratterizzato dal tradizionale processo al Babi.

In attesa che le guardie reali catturino l'offensore di Catlin-a, il Carnevale nel capoluogo laniero si appresta a vivere un fine settimana all'insegna della spensieratezza. Si inizia nel pomeriggio alle 15, con l'arrivo in largo Cusano della Bela Tulera e dell'Abbà, maschere di Chivasso, nel segno di una usanza, incominciata qualche anno fa, che vuole ad ogni edizione il gemellaggio con una città di chiara fama carnevalesca.

Ad attendere gli ospiti oltre a Gipin e Catlin-a e al loro seguito, vi saranno numerosi personaggi allegorici biellesi e la banda. Poi il colorato corteo, attraverso via La Marmora, piazza Vittorio Veneto e via Italia, raggiungerà Palazzo Oropa dove sarà ricevuto dalle autorità comunali.

Chiusa la parte ufficiale, il Carnevale vivrà il suo gran momento in serata dove nella splendida cornice di piazza Cisterna si svolgerà la «folle notte del Piazzo».

Protagonista della manifestazione sarà, come ogni anno, la gente, quella stessa gente che nelle precedenti edizioni, incurante a volte di neve, pioggia o freddo, ha in pratica permesso la rinascita del Carnevale di Biella. Stasera si incomincerà a ballare al ritmo frenetico della disco-music e si continuerà fino a notte inoltrata grazie all'«assistenza» di bar, ristoranti e luoghi di ritrovo del Piazzo che serviranno anche alle «ore piccole» vin brulé e piatti tipici.

Dicono gli organizzatori: *«Ognuno sarà protagonista e spettatore nel medesimo tempo. Il clima sarà di una grande festa collettiva con una partecipazione aperta a tutti. Prevediamo una presenza nutritissima e quindi consigliamo ai biellesi di raggiungere il Piazzo con la funicolare. Il servizio resterà in funzione fino alle 3 del mattino»*.

Il pomeriggio di domani, smaltita la folle notte, sarà invece dedicato alla sfilata dei carri allegorici, dei gruppi mascherati e delle bande musicali. Il concentramento è fissato in corso 53° fanteria dove si formerà il corteo che percorrerà viale Macallè, via Torino e via La Marmora e raggiungerà il piazzale dell'ex stazione ferroviaria. r. cyn.

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Salvador.
MAZZINI: The hitcher.
ODEON: Over the top.
SOCIALE: D'Annunzio.

BORGOSESIA

LUX: Labyrinth.
SOCIALE: Accademia militare.

CANDELO

VERDI: Grazie

COGGIOLA

ITALIA: Oltre ogni limite.
ERMO: Femmina seducente in calore.
RADAR: Highlander, l'ultimo immortale.

COSSATO

MICHELETTI: Pericolosamente insieme.

PRAY

EXCELSIOR: Hotel Colonial.

SERRAVALLE

CORSO: Una perfetta coppia di svitati.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vighani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; Tollegno, Occhieppo Superiore, Ponderano.
Ussl 48 - Valdengo, Masserano, Veglio Mosso, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 708.154; Varallo 52.412.